ECCO LA SECONDA SERIE DI DODICI ADESIVI

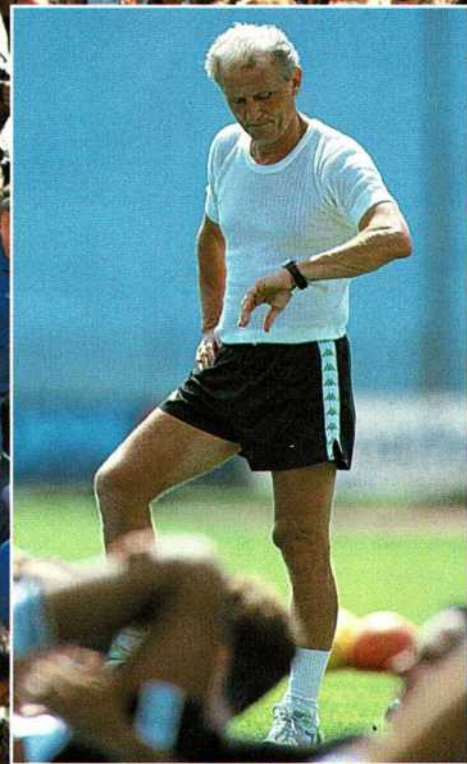
I MINIPOSTER di

VÖLLER & GIANNINI
LAURENT BLANC

ANNO LXXIX - N. 30 (855) 24-30 LUGLIO 1991

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

LE GRANDI NOVITA' DI
INTER, MILAN E JUVE
LA GENTE DELIRA
PER LE PANCHINE

MISTER DA SBALLO!

MARTINI BIANCO
VIVERE NEL SOLE
Concorso
MARTINI RACING
Due Lancia Delta Integrali da vincere con la favolosa estrazione finale del grande Concorso Martini Racing. E ancora 6000 prestigiosi premi in palio con estrazioni mensili fino al 30 novembre 1991: orologi Tissot, "kit guida" con guanti e occhiali, tute training, borse sportive, tutti firmati Martini Racing. Partecipa al grande Concorso Martini Racing spedendo la parte superiore del tappo entro il 31 ottobre 1991 a Concorso Martini Racing C.P. 10532 - 20185 Milano, indicando nome, cognome e indirizzo.
D.M. n. 4/10822 del 25/1/1991
MARTINI
BIANCO
MARTINI
MARTINI
BIANCO
MARTINI & ROSSI
TORINO
MARTINI
Martini, Martini Racing, M & R are registered Trade Marks.

CHE TEMPO FA

di Paolo Facchinetti

LO SPORT DEGLI UOMINI VERI

Pigliano un sacco di soldi? E allora è giusto che mentre voi siete in vacanza o tirate sera col minor dispendio di energie consentito dallo statuto dei lavoratori, loro, i calciatori, sudino e sgobbino come dei forsennati. Alla fine di questa settimana saranno tutti all'opera. Sono già cominciate le partitelle, ancora un po' e avremo le partite vere. C'è un'atmosfera insolita attorno a questa stagione che in pratica è già cominciata, una emozione particolare. C'é entusiasmo. Lo si vede dagli abbonamenti. Prezzi maggiorati? Chi se ne frega, le tessere vanno a ruba. È che questa volta ci sono stati cambiamenti tali, nelle squadre, da rendere legittime in tutti le aspettative più rosee: lo scudetto può essere faccenda di sei-sette squadre, la zona Uefa è di tutti, la salvezza dipenderà da intoppi adesso imprevedibili.

Bisogna che i campioni siano coscienti di questi sentimenti di attesa, e che dunque non deludano i tifosi, molti dei quali hanno seguito la loro squadra persino in ritiro adattando le proprie ferie al colore della bandiera. I giornali di questi giorni sono pieni di promesse: dovranno mantenerle i campioni; non dovranno dimenticarsi mai di rispettare i tifosi. Dico questo perché, fra le altre, mi hanno colpito alcune dichiarazioni di Baggio. Ha detto: «Nella prima stagione in bianconero ho imparato molte cose, ora è il momento di mettere in pratica la lezione». *Bene, bravo, bis! Ma poi il Roby-gol continua:* «Se tirerei un rigore contro la Fiorentina? Vedremo...». *Sono stato dalla parte di Baggio l'altra volta: ne intuii i sentimenti tumultuosi e li giustificai. Ma questo si può fare una volta, non una vita. Se Baggio è juventino, se dice che tale resterà a vita, allora deve farsi meno ingenuo e chiudere con la faccenda della Fiorentina (Cecchi Gori ci ha messo tutta la sua buona volontà nel creare equivoci pericolosi, quando ha detto che, chissà forse fra due anni...). Dentro di sé Baggio può pensare tutto quello che vuole; per dichiarazioni pubbliche deve dire solo forza Juve e basta.*

Allaccio le dichiarazioni di Baggio a quelle di Orrico, un uomo che per quel che dice mi piace sempre più. Parlando di Matthäus, che come al solito dalla Germania ha ricominciato a fare comizi, ha detto: «I grandi hanno personalità forti e reazioni altrettanto forti. I bravi ragazzi vanno bene per sposare le figlie ma non per vincere le partite». *Contemporaneamente Trapattoni affermava da un'altra parte:* «Voglio una squadra di undici leaders, anzi di undici uomini». *Sono frasi che Baggio deve appuntare su un foglietto da mettere sotto il cuscino.*

Ho scritto finora di calcio, che è un gioco. Adesso voglio scrivere qualcosa di sport vero. Dico: atletica e ciclismo. A Roma ho visto il Golden Gala; quarantamila spettatori per le gesta di atleti autentici. Ho vissuto, come tutti, emozioni inedite. Come tutti, mi sono lasciato coinvolgere dallo spettacolo. Talmente entusiasmante da sollecitare persino un intervento di Beniamino Placido su "Repubblica". Ha scritto Placido: «L'atletica è cultura». *Concordo e mi rammarico di non aver contribuito finora a diffondere questa cultura sul Guerino più di quanto non abbia fatto.*

Mi restano poche righe per dire del ciclismo, altra disciplina che meriterebbe maggiore attenzione da parte di tutti (Rai compresa). Sui mitici colli del Tour abbiamo fatto sfracelli con Chiappucci e Bugno. È stata una sensazione maledettamente piacevole vedere due italiani dominare a quel modo e le migliaia di tifosi stringere in un abbraccio appassionato Chiappucci e Bugnó, come ai tempi di Bartali e Coppi. Poi abbiamo rivinto con Cenghialta e Argentin. Chissà che questa frenesia che ci colpisce di nuovo non aiuti l'idea di Carmelo Conte, ministro delle Aree Urbane. Proporrà al Coni e alla Lega calcio di mandare la gente allo stadio in bicicletta. Un'idea irrealizzabile, dite voi? Per me è un'idea favolosa. Pensateci su... □

I CALCIOBOLLENTI

Assieme a questo numero del Guerino trovate la seconda serie di adesivi «Calciobollenti». Perché calciobollenti? Perché presumono un amore sviscerato per la squadra del cuore. La striscia adesiva è costituita dai marchietti di sei squadre e da 5 cuori, simbolo di sentimenti passionali. Gli adesivi si possono utilizzare in due modi: 1) separatamente (cioè si può attaccare il «cuore» allo zaino della ragazza e il marchio della squadra sul motorino o sulla macchina); 2) uniti (il marchio della vostra squadra assieme al «cuore» che meglio esprime il vostro sentimento). Nel prossimo numero pubblicheremo la terza serie di adesivi con altri 5 cuori e i marchi delle ultime sei squadre. Prenotate il Guerino: ci risulta che la prima serie è andata letteralmente a ruba!

GLI ADESIVI CALCIOBOLLENTI DEL GUERIN SPORTIVO

UN GIORNO DA CAMPIONE

MILENA LEPRE PER ANTIBO E LA MUNEROTTO

Salvatore Antibo e Rosanna Munerotto (compagna di Totò e «big» del fondo femminile) messi a dura prova da Milena Curioni. Chi è Milena? È una lettrice del Guerin Sportivo, vincitrice della terza tappa del concorso «Un giorno da campione», organizzato dal nostro giornale in collaborazione con *DIADORA* (in precedenza due altri ragazzi avevano avuto l'opportunità di trascorrere alcune ore assieme a Bugno e a Baggio). Per Antibo il Guerin Sportivo e *DIADORA* hanno fatto le cose alla grande: Milena ha trascorso non uno ma due giorni con il popolare Salvatore. L'abbiamo portata a Roma e lì ha pranzato e cenato col campione siciliano, si è persino allenata assieme a lui. Nel prossimo numero pubblicheremo l'intero servizio fotografico sul simpatico incontro e la testimonianza diretta della fortunata ragazza di Como. Che ha concluso le sue giornate romane all'Olimpico tifando per il suo campione preferito impegnato nel Golden Gala.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

L'UEFA È TUTTA UN QUIZ

Non c'è possibilità di sbagliare: lo scandalo delle coppe sta assumendo proporzioni sempre più vistose e sta rivelando in forma sempre più chiara i singolari criteri di gestione adottati dall'Uefa. La confusione è sconcertante. Il vicepresidente dell'Uefa, l'avvocato svizzero Freddy Rumo, parla di «trasparenza» dei nuovi contratti d'appalto televisivo che la confederazione calcistica europea si appresta a sottoscrivere; e si capisce che fa riferimento alle «sotto-denunce» praticate dai club per ridurre il valore di quel 10% da versare all'Uefa. Ciò che non si capisce, invece, è come Rumo possa parlare di «trasparenza» per contratti che l'Uefa stipula senza una gara d'appalto, scegliendo gli appaltatori e i fornitori in base a valutazioni che sfuggono ad ogni ragionevole controllo, rinunciando a sapere (e far sapere alle federazioni e ai club suoi affiliati) se con altri appaltatori si sarebbe potuto ottenere qualche miliardo in più. Se l'avvocato Rumo intende questo per «trasparenza», si vede che la differenza fra il ticinese e l'italiano comincia ad andare oltre qualche durezza di pronuncia.

Il presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson, ripete fino alla nausea l'idea-alibi con la quale si sta attuando l'esproprio televisivo e pubblicitario delle coppe europee, sembra un registratore automatico: *«Troppo calcio in TV... Così, si rischia la saturazione... Il pubblico si allontana... Il calcio morirà»*. Cose vere, cose scritte e strascritte da anni in questa rubrica. Ma è comico che Johansson voglia salvare il calcio dal primo e unico offerente. Se il signor Johansson volesse davvero salvare il calcio dalla nausea televisiva, dovrebbe far lievitare con un'abile asta i prezzi dei diritti televisivi e rendere così meno appetibile il business. Esattamente il contrario di quanto l'Uefa sta facendo e si propone di continuare a fare.

L'autorevole «Gazzetta dello Sport» inquadra il colpo di mano dell'Uefa sotto il sopratitolo: «L'organismo calcistico europeo reagisce allo strapotere delle emittenti». Mah! Quale «strapotere»? Se è quello di offrire il massimo ai club che vendono diritti televisivi, lo definirei semplicemente «potere di mercato». E poi, che genere di reazione sarebbe quello di far dispetto alle strapotenti emittenti, vendendo a basso prezzo la merce a una sola di esse? Ma l'articolo alla fine chiarisce quali sono i veri obiettivi dell'Uefa: *«La decisione»* scrive Sergio Di Cesare *«ha come chiaro obiettivo soprattutto una società: il Milan. Silvio Berlusconi è infatti l'unico presidente in Europa che, oltre alla società, è proprietario di una serie di network. Il timore dell'Uefa è che con questo doppio ruolo e con un sempre maggiore controllo sui diritti TV e pubblicitari non soltanto relativi alla squadra rossonera ma anche a molte altre formazioni europee, Berlusconi potrebbe esercitare un'influenza sull'organizzazione e sullo svolgimento delle competizioni»*. Questa tesi — dell'Uefa, più che del giornalista — sarebbe accettabile come più che legittima difesa, se l'Uefa avesse fatto sparire la polpetta non solo dal piatto di Berlusconi, ma anche da quello di Tapie che attraverso l'Adidas controlla e condiziona moltissimi affari dell'Uefa. Ma lo scandalo è proprio questo: l'Uefa attacca apertamente un club, scende in campo contro lo «strapotere» della Fininvest e di Berlusconi, ma continua per misteriose ragioni a chiudere duecento occhi sullo «strapotere» dell'Adidas e di Tapie. Possibile che nessuno se ne sia accorto?

Le reazioni della Federcalcio italiana sembrano ai limiti della decenza. L'on. Matarrese ha detto: *«Prima di lamentarsi, le società italiane farebbero bene a valutare se un contratto globale, con i proventi redistribuiti fra tutte, sia davvero un danno. Io devo difendere gli interessi del Milan, ma anche quelli dell'Uefa, della FIGC e delle nostre società, che pure parteciperanno alla suddivisione della torta. Sono il presidente di tutti, non soltanto dei grandi club»*. Giustissimo, Matarrese è anche vicepresidente dell'Uefa. Ma proprio questo suo ecumenismo di ricerche avrebbe dovuto imporgli un sacrosanto dovere: tutelare che l'Uefa giunga a ottenere, attraverso una regolare gara d'appalto, il massimo prezzo disponibile. Se Matarrese non si batte affinché la «torta» (parola sua) dei diritti TV delle coppe venga venduta al massimo offerente e non al massimo compiacente, non tutela affatto i diritti delle società italiane grandi e piccole, ma difende semplicemente la sua poltroncina europea, rendendosi complice di una svendita dannosa per tutti.

Ancor più sconcertante è l'atteggiamento del presidente della Lega, avv. Nizzola, che si è detto stupito e sorpreso di questa faccenda dei diritti televisivi europei, ha confessato candidamente di non sapere nulla (complimenti!) e ha energicamente protestato: *«Questo comportamento non mi è piaciuto. Prima ci chiedono un parere sulla formula della Coppa dei Campioni e poi ci nascondono il "piccolo particolare" dei diritti TV negati. Così prima l'Uefa ottiene una risposta favorevole e poi ci fa la sorpresa. Un atteggiamento che definirei inconsueto. Di questa scorrettezza parleremo anche durante il consiglio di Lega»*. Chissà all'Uefa come tremano. Ma se la forma lo ha fatto arrabbiare, la sostanza non gli dispiace. Nizzola si dichiara favorevole all'offerta dell'agenzia Dorna che l'Uefa sta per accogliere: 80 miliardi per i diritti televisivi e pubblicitari della seconda fase di Coppa dei Campioni. L'avvocato Nizzola non si è chiesto chi sia questa Dorna, chi ci sia dietro, se qualcun altro offre di più. Niente. A lui queste curiosità e questi dubbi non vengono. Pensate: non ne parla neppure con il suo vicepresidente, che — guarda caso — è Adriano Galliani, amministratore delegato del ramo TV della Fininvest.

Di fronte alla latitanza di dirigenti e organi ufficialmente preposti, tocca all'opinione pubblica e ai giornali, che la interpretano con maggiore sensibilità far sentire il peso di qualche dubbio e di qualche domanda. Personalmente, sono sempre più convinto che dopo la scomparsa di Artemio Franchi si è coagulato intorno all'Uefa un densissimo grumo di interessi germano-elvetici, che l'acquisto della tedesca Adidas da parte di Bernard Tapie ha ora esteso anche alla Francia. Non è un caso, se dopo un presidente «forte» come Franchi sono ascesi al trono del calcio europeo due personaggi alquanto miti e sfocati come il francese Jacques George e lo svedese Lennart Johans-

son. Così come non è un caso che l'Uefa si preoccupi tanto dei club e delle federazioni dell'Est europeo, che da sempre costituiscono un serbatoio di voti agevolmente controllabile da parte dei volponi di Berna. Specialmente adesso che la famosa «Entente de Florence», inventata da Franchi proprio per opporre un blocco occidentale a uno orientale, ha perso molto del suo vecchio potere.

Non è detto però che queste sensazioni debbano essere condivise senza un minimo di verifica. Sarebbe perciò opportuno che il consiglio dell'Uefa dissipasse ogni dubbio rispondendo a domande come queste:

1) I diritti televisivi del prossimo Europeo sono stati già venduti alla Eurovisione per 22 miliardi: era stata fatta una gara d'appalto? È documentato che quella era la massima cifra ottenibile?

2) I diritti pubblicitari del prossimo Europeo sono stati già venduti alla solita International Sport & Leisure (ISL) di Lucerna per 13 miliardi: era stata fatta una gara d'appalto? È documentato che quella era la massima cifra ottenibile?

3) È vero cha la ISL di Lucerna appartiene o è comunque controllata dal gruppo Adidas?

4) Perché la società spagnola Dorna figura a tutt'oggi come unica interlocutrice dell'Uefa per l'acquisto dei diritti televisivi e pubblicitari del torneo Coppa dei Campioni?

5) Non è un preciso dovere dell'Uefa verificare, nell'interesse di tutti i club partecipanti alla Coppa dei Campioni, se esistono offerte superiori agli 80 miliardi offerti dalla Dorna?

6) Fino a quale limite lo gnorri Nizzola e il consenziente Matarrese pensano di poter essere testimoni inerti di operazioni così strane?

Il presidente dell'Uefa Johansson, i vicepresidenti Matarrese e Rumo, il segretario Aigner sono pubblicamente invitati a dare esaurienti e documentate risposte. Esse ci renderebbero tutti più tranquilli sul futuro prossimo del calcio, minacciato non soltanto dal pericolo di un eccessivo dosaggio televisivo, ma anche dalla morsa sempre più stretta di intese affaristico-commerciali a senso unico. Ed è difficile dire quale dei due mali sia il peggiore. □

ECCO LA SECONDA SERIE DI DODICI ADESIVI

30

anno LXXIX
n. **30** (855)
24-30 luglio 1991
L. 3.000

In copertina: per Inter, Juventus e Milan, musica nuova in panchina

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. —; **Belgio** BFR —; **Danimarca** DKR —; **Francia** FR. —; **Monaco P.to** FR: —; **Germania** DM. —; **Inghilterra** LGS. —; **Jugoslavia** DIN. —; **Lussemburgo** LFRS. —; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. —; **Australia** A DOLL. —; **Spagna** PTS —; **Sud Africa** RAND —; **Svizzera** SFR. —; **Canton Ticino** SFR. —; **Canada** C DOLL. —; **Montreal** C DOLL. —; **U.S.A.** DOLL. —; **New York** DOLL. —.

Certificato n. 695

LA POSTA DEL DIRETTORE

JUVE: ODIO E AMORE

□ Caro direttore, sono un ragazzo di 18 anni, che cerca, mediante il suo giornale, di porre rimedio ad eventi negativi sul calcio che si vengono a formare in questo periodo: la grande importanza che i giornalisti danno alla Juventus da un po' di tempo a questa parte. Premetto subito che sono un tifoso del Toro e odio *naturalmente* la Vecchia Signora, ma questo non deve trarre in inganno perché per scrivere questa lettera mi hanno aiutato «spiritualmente» anche altri amici di opposte tifoserie. Infatti, se apri il Tuttosport ci trovi almeno tre pagine sulla Juve, compri il Guerin Sportivo e in prima pagina ti mettono il modesto Reuter invece di campioni del calibro di Stojkovic, Latorre ed infine sconsolatamente prendi un normalissimo quotidiano di attualità e ti trovi lo stesso tantissimi articoli sulla Juve. Basta! Ormai la Juve ha stancato tutti, compresi gli stessi tifosi, i quali finché vincevano tutto andava bene, adesso che, finalmente, scricchiola qualcosa incominciano a storcere il naso. Mi ha fatto ridere l'affermazione del Tuttosport di domenica 7 luglio che ha messo la Juve in prima posizione nel calciomercato. E l'Inter, il Milan, la Roma e lo stesso Torino dove li mettiamo? Poi, devo far critica anche a lei, direttore, perché nel suo giornale trovo che il Toro non è tanto seguito: vanno bene i servizi su Lentini ma gli altri giocatori tipo Bresciani, Cravero, Fusi e i due nuovi stranieri neanche una piccola intervista? Certo, lo spazio per queste interviste viene preso dalle foto, i sondaggi e persino dalle Tournee della Juve. Ma a tanta gente che cosa interessa se Tacconi ha comprato una «Cadillac» o una cinquecento? Per chiudere dico che anche se la Juve ha speso 90 miliardi in due anni sono convinto che il Toro nella prossima stagione le sarà di nuovo sopra malgrado sia impegnato in ambito internazionale. Aspetto una sua risposta e, perché no... dei «tifosi» bianconeri, affinché presto cambi qualcosa.

DARIO - Novara

□ Tra qualche settimana, l'Italia calcistica inizierà a delirare per le Coppe Europee; noto con piacere che tra le candidate in lizza per i trofei continentali non figura il nome della Juventus. Finalmente, dopo anni di trucchi e ruberie varie vedremo Coppe vere, più «pulite» dove nell'arco dei 180 minuti la spunterà la squadra più in forma e non chi ha più soldi per comprare gli arbitri. Negli anni Ottanta la Juve ha vinto quasi tutto: i suoi trionfi europei sono però opera di Agnelli e delle sue Fiat, mezzi molto persuasivi per convincere un arbitro a fischiare un rigore inesistente (es. Juve-Liverpool 1-0 *casualmente* Platini su rigore). La Juve nelle coppe ha sempre avuto una fortuna sfacciata; i sorteggi «costringevano» la compagine torinese a misurarsi con squadre turche, finlandesi o irlandesi: ci pensava poi la terna arbitrale, quando la squadra era in difficoltà. Tutto ciò è durato circa otto anni ed è culminato con la immeritata vittoria in Uefa dell'8/8/1990. Quest'anno, purtroppo per i tifosi juventini, tutto ciò non potrà accadere poiché la vecchia Signora non andrà in giro per l'Europa a rubare. Queste sono solo personali considerazioni di un ragazzo di 16 anni ma che credo comunque comuni a moltissimi sportivi, juventini a parte. Colgo infine l'occasione per porgere a lei e alla redazione intera i miei più sinceri auguri per il futuro, ed i complimenti per questo settimanale sportivo di grande successo.

FRANCESCO BORGHI
COVERCIANO (FI)

□ Caro direttore, sono un tifoso juventino di 15 anni che deve ancora smaltire le delusioni della stagione appena conclusa. Sinceramente ritengo che la squadra allestita quest'anno sia più forte di quella dell'anno passato, soprattutto perché si è badato di più a rinforzare la difesa che l'attacco. Comunque non sono pienamente fiducioso in Schillaci, dubito che riuscirà a segnare più di sette-otto gol, e anche in Baggio: uno che prende quasi due miliardi netti l'anno dovrebbe pensare a guadagnarseli, non a pubblicizzare la sua caccia alle lepri. Mi piacerebbe che lei esprimesse un suo parere in proposito. Tralasciando gli scontati complimenti per la sua rivista, la saluto e le auguro buone vacanze!

ANTONIO LEONI
CARPI (MO)

Quanti sentimenti attorno alla Juve: odio, amore, invidia, rabbia. Nemmeno la più bella ragazza sa mobilitare il cuore dei giovani in modo così tumultuoso (personalmente ritengo che questo sia un delitto contro la vita). Dario di Novara si chiede perché la Juve sia la squadra che gode delle maggiori attenzioni. La risposta è facile: perché nel calcio italiano la Juve rappresenta il massimo, per ciò che ha fatto nell'arco di decenni. È la squadra che ha vinto più scudetti, quella che ha vinto tutte le Coppe internazionali, quella forse che ha dato più giocatori alla Nazionale (non ho dati sottomano, però). È fatale che susciti tanta attenzione. Così come nella F.1 la Ferrari ha sempre titoloni a tutta pagina, eppure non vince il mondiale da 12 anni. Ma la Ferrari, come la Juve, ha un passato tanto ricco da alimentare sempre il fuoco della passione. La Gazzetta ha fatto un sondaggio fra gli italiani: ebbene la larga maggioranza ha indicato la Juve come vincitrice dello scudetto '92. Amore chiama odio e in questi casi bisogna sempre citare la frase attribuita a Enzo Ferrari: «Il successo non si perdona a nessuno». C'è chi non lo perdona esternando sentimenti di rabbia, come Da-

PROCURATORE OFFRESI

□ Ho già avuto modo di parlare di Uruguay attraverso le vostre colonne (n. 34 del 21/27 agosto '85), in quell'occasione segnalai all'attenzione generale due giocatori, tali Enzo Francescoli e Ruben Sosa, pensate, all'epoca con un paio di miliardi si sarebbe potuto comprarli entrambi! Premesso che il mio interesse per l'Uruguay è dettato dal fatto che mia moglie è di Montevideo e che una volta all'anno trasvoliamo l'Oceano e dopo aver segnalato per il futuro tre nomi: Dorta, Texeira e Codevilla (qualcuno si ricordi di me quando diventeranno famosi e carissimi), passerei al motivo della mia lettera: mia moglie oltre ad essere uruguaiana è anche la cugina di 1° grado di Montero, libero diciannovenne del Penarol di Montevideo, acquistato dall'Atalanta in proiezione futura. Oltre al buon occhio degli orobici che hanno messo le mani su di un giocatore fortissimo, che nel gioco ricorda a tratti Baresi e a tratti Passarella, vorrei aggiungere che credo faccia piacere al Presidente Percassi ed a tutto l'entourage atalantino sapere che il loro fortissimo libero del futuro non soffrirà nemmeno i rigori dell'ambientamento visto che noi abitiamo a Varazze (SV) che non dista molto da Bergamo. Ciò, viste le difficoltà di molti stranieri prima di carburare, penso sia molto importante se non determinante. Concludo dicendo che il giocatore è figlio d'arte, suo padre è Julio Montero-Castillo che ha giocato contro l'Italia nel mondiale di Mexico '70. Dopo tutto ciò e se i quattro suddetti giocatori diventassero famosi, se qualche società volesse approfittare del mio buon occhio per il futuro dico fin d'ora che sono pronto a vagliare ogni tipo di offerta! Cordiali saluti.

DOMENICO RACO - VARAZZE (SV)

Ecco tranquillizzata l'Atalanta: il futuro libero è in buone mani, garantisce Domenico che ha l'occhio lungo! (Nella foto Montero è a sinistra).

IL PALLONETTO E ALTRE STORIE

Carmelo Cavallo, pugliese (ho perso la busta, non ricordo la località esatta), ha deciso di dedicare al Guerino il giorno del suo quindicesimo compleanno. Giusto che in risposta gli riservi uno spazio privilegiato. Carmelo è un altro «collega» che si diletta di giornalismo e mi manda il suo «Pallonetto». Questo giornale ha una gerenza di tutto rispetto: quattro direttori, un caporedattore e un vicecaporedattore (ma chi la paga tutta questa gente?!). Nella presentazione del n. 1 si legge: «Pallonetto è un giornalino sportivo fondato da quattro ragazzi di 14 anni che vogliono trovare nel giornalismo un modo di divertirsi ma non solo, anche un modo di sfogarsi e di esprimere le proprie idee (...) Il nostro giornale si propone di essere un mezzo attraverso il quale si può avvertire la voce dei giovani riguardo allo sport». Il Pallonetto consta di 20 pagine circa (ma il N. 5 ne ha ben 48). Fondato nel 1990, il Pallonetto è dedicato al calcio ed esamina le partite della domenica con appunti tecnici, statistiche, commenti; una sezione è dedicata al calcio estero. Gli articoli sono scritti a macchina, i titoli disegnati a mano, le foto ritagliate e incollate. Un capolavoro di ingegno e di creatività. Anche a Carmelo e ai tre amici (Francesco Porzia, Pierluigi Masi, Vanni La Guardia) i più sinceri complimenti. Carmelo, oltre a mandarmi il Pallonetto, si sofferma su altri argomenti chiedendo un commento. Vediamo di sintetizzare. Telecronisti: per Carmelo il panorama è desolante, salva qualcuno della Fininvest, vorrebbe che a fare le telecronache fossero ex giocatori. Quasi d'accordo con te e forse siamo in molti a pensarla così visto che dopo tanti anni la Rai si è decisa a fare un corso specifico. Non sono d'accordo sui giocatori-cronisti: li vedo bene nella loro funzione di aiuto (come Bulgarelli o Bettega) ma non di più. Ti tolgo una curiosità: la F. di Carlo F. Chiesa sta per Felice; sono... felice che lo apprezzi, è sicuramente uno dei più competenti giornalisti italiani oltre che «penna» raffinata. Argomento tifo inglese: Carmelo dice che è di gran lunga più corretto di quello tedesco o italiano. Lo credo anch'io: da noi non si potrebbero disputare partite della massima divisione con la gente seduta a tre metri di distanza dai bordi del campo, senza alcuno sbarramento davanti. Carmelo ringrazia il Guerino perché attraverso i servizi sul Giro ha potuto apprezzare il ciclismo; dice che se questa disciplina non ha grande seguito la colpa è della Tv. Io credo che l'interesse per una disciplina dipenda direttamente dalla popolarità dei suoi campioni. Adesso si è risvegliato l'interesse per il ciclismo, in Italia, perché abbiamo Bugno e Chiappucci (la rivalità è sempre fondamentale) che fanno cose turche pure in tempi in cui non è più possibile ripetere imprese all'altezza delle tradizioni di questo sport. Quanto alla Tv, credo che il ciclismo sia penalizzato dalla scarsa sensibilità di chi ne decide la programmazione (la scorsa settimana di una tappa del Tour hanno fatto vedere solo gli ultimi due chilometri perché prima avevano messo in onda la registrazione di una

interminabile partita di baseball!) dalla pochezza dei suoi cantori, ma soprattutto dalla incapacità di renderlo uno sport «vivo». Anni fa mi battei perché venissero introdotti microfoni ai bordi dei campi da calcio per far meglio partecipare la gente al gioco: fui rimbeccato da chi temeva che ne uscissero urla scurrili o peggio, ma poi la cosa è stata finalmente capita e realizzata. Adesso faccio una mia piccola campagna perché il ciclismo in televisione «prenda voce». Ti sei accorto che in Tv il ciclismo è rimasto il solo sport «muto»? E invece il gruppo è un insieme di richiami, di imprecazioni, di urla; il solo sentire il ronzio delle due ruote sarebbe coinvolgente per lo spettatore. Forse fra qualche anno qualcuno riuscirà a realizzare il... mio sogno. Carmelo vorrebbe che il Guerino dedicasse più spazio ai campionati esteri: devo mantenere certi equilibri fra interessi dei lettori, e credo che oggi noi diamo già molto spazio al calcio degli altri. Ultima cosa, e mi dispiace infinitamente che anche tu — che sei un ragazzo intelligente — non abbia capito. L'argomento è il Campionato flash. Ne parlo per l'ultima volta perché mi sono stancato ma soprattutto sono deluso da alcuni lettori. Che si proclamano fedeli e attenti lettori e poi non sanno leggere. Anche Carmelo è stato spiazzato da quella specie di ultimatum del 15 giugno. È la quinta volta che dico di mandare ugualmente le tesserine, che ho posto quel termine per sollecitare i ritardatari e che prima c'era stato tutto il tempo necessario per fare le operazioni richieste. Anzi, oggi dico una cosa che le altre volte avevo dimenticato di dire. Tre settimane prima della fine del campionato avevo pubblicato un annuncio: cominciate a mandare le tesserine, vi regalo gli ultimi due bollini, cioè: non importa se le tesserine non sono complete, importante è che vi sbrighiate. Ma qualcuno di coloro che hanno protestato dicendosi traditi nella loro fedeltà di lettori, aveva mai prestato «fedele» attenzione a quello che avevo scritto? Ciao Carmelo, e auguroni per il tuo Pallonetto

rio; e c'è chi esterna sentimenti di odio come Francesco. Un odio che annebbia il cervello. Francesco da Coverciano dice cose insensate e ha solo 16 anni. Il povero Antonio, che pure ama la Juve, è tentato anche lui di dare contro la sua squadra: che farà Schillaci? E Baggio meriterà i due miliardi di ingaggio? A costo di passare per juventino (tanto ormai mi avete bollato come tale, anche se tengo per l'Atalanta), ti dico che per me la Juve è la più autorevole candidata allo scudetto. Poi vedremo.

UNA ROMA DA IMPAZZIRE

☐ Salve direttore, sono un ragazzo diciottenne che abita a Como e sono di origini toscane e lombarde. Io da circa quattro anni però ho iniziato a seguire veramente il calcio giocato e quello dei tifosi e ho scelto così una squadra per cui tifare veramente con il cuore e con l'anima, la Roma, tanto che adesso i miei colori preferiti sono il giallo ed il rosso. Ho scelto la Roma forse perché ho sempre saputo che ha, aveva ed avrà un grosso potenziale, forse perché è una squadra che nelle partite importanti si batte col cuore (vedi le ultime partite di Coppa) ma forse perché alla Roma c'era in carica il grande presidente che ci ha fatto vincere più cose con la sua presidenza che negli anni precedenti. All'inizio Viola lo odiavo per il suo modo di fare, lo credevo arrogante e le sue frecciatine mi irritavano. Ma piano piano ho capito, dopo la sua morte, che egli aveva dato tutto per la Roma, e ho capito che i tifosi giallorossi avevano fatto male a criticarlo: infatti lui, Dino Viola, si è fatto scappare dalla Magica un solo campione personalmente, Carletto Ancelotti, che però per me se ne è voluto andare. Dino, infatti, non ha ceduto i vari Conti, Tancredi, Giannini, Desideri, Di Mauro, Völler e tanti altri che hanno formato l'ossatura di una Roma da campioni ma sfortunata e discontinua nei risultati. Con l'arrivo di Ciarrapico, io mi ero rasserenato, pensavo che fosse un giusto successo di Dino Viola, quasi al suo pari, ma vedendo adesso mi sto un po' ricredendo. È vero, ha preso un buon tedesco, Hässler, e anche Garzya dal Lecce ma è anche vero che abbiamo ceduto due pezzi forti della Roma, Peruzzi e Desideri. Per il primo sono dispiaciuto ma lo capisco perché era tagliato fuori da un grandissimo portiere come Cervone (che per me è da Nazionale), ma per Desideri proprio non capisco. Difatti grazie a lui la Roma due anni fa è arrivata in Uefa senza arrancare (10 gol in campionato con alle spalle un lungo infortunio). Desideri, per la Roma è come un Donadoni o un Lentini nelle proprie squadre, senza di loro manca un terzo di squadra. Io credevo quindi che Ciarrapico avrebbe fatto una Roma da scudetto ma se adesso ci vende pure Di Mauro al Milan e Giannini al Napoli ci manderà sicuremante in B.

RICCARDO GAVARINI - COMO

Fossi in te, Riccardo, non sarei così preoccupato per la Roma.

LA POSTA DEL DIRETTORE

segue

Ciarrapico si è entusiasmato al punto tale che vuol fare tutto lui (e questo può essere pericoloso): quindi vuole anche lo scudetto. Ritengo che l'obiettivo minimo di questa Roma sia l'Uefa: poi può entrare comodamente nel lotto delle scudettabili. Dico così perché :1) ha il secondo migliore allenatore (Bianchi, per me viene subito dopo il Trap); 2) ha un'ottima difesa; 3) ha un centrocampo che pensa; 4) ha un attacco atomico. Cioè: ha tutto. Le manca Desideri. Io sono un grande ammiratore di Desideri, ma in una Roma così ordinata e concreta forse era fuori luogo. Davvero, più vado avanti a scrivere e più mi convinco che questa Roma è forte. Quasi quasi tifo giallorosso... Ma no, non posso tradire l'Atalanta!

IN BREVE

Giuseppe Trapani, Salerno. Vuol far sapere che tutti i tifosi salernitani sono vicini alla lora squadra anche se è retrocessa in C. Di questo passo indietro, Giuseppe ritiene responsabili i dirigenti della società: colpevoli di aver fatto una campagna acquisti non all'altezza della serie cadetta e di aver abbandonato la squadra al proprio destino. Caro Giuseppe, davvero la Salernitana meritava un destino migliore, se non altro per la passione profusa ogni domenica dai suoi tifosi. Vi auguro sinceramente un pronto riscatto.

Giancarlo Manunta, Alghero (SS). Purtroppo abbiamo a disposizione gli arretrati del Guerino solo dal 1982. L'indirizzo della Edis: Via Sansovino 205/8 - Torino.

Inter Club Napoli «Dal Vesuvio con amore». Comunica attraverso il Guerino il nuovo indirizzo: Casella Postale n.309 Napoli Centrale - 80100 Napoli.

Marco Spadari, Castellone (CR). Non abbiamo fatto un poster di Bugno e quindi non te lo possiamo mandare. Potresti invece chiederlo alla Diadora (Via Mazzini 20 - 31031 Caerano San Marco - TV).

Domenico Francolino, S. Giorgio a Cremano (NA). Si dichiara soddisfatto per come il Guerino ha trattato il Giro d'Italia, mi fa i complimenti per l'idea del posterino di Coppi & Chioccioli. Oltre a questo mi augura buone vacanze e mi ammonisce a non dimenticare la bici quando sono in ferie. Caro Domenico, grazie delle belle parole e degli auguri. Purtroppo in vacanza non potrò avere la bici: mi si è scassata tre mesi fa! Ciao.

Pierpaolo Terrotta, Legino (SV). Juventino sfegatato («mi sto rodendo il fegato», dice) confessa di aver patito le pene dell'inferno in questi ultimi cinque anni. Sollecita, attraverso il Guerino, la Juve a tornare vincente. Messaggio spedito. Adesso aspettiamo i risultati...

Giuseppe Zaffuto, Palermo. Mi fa arrossire di complimenti (ma come siete tutti buoni, oggi: cos'è, l'aria di vacanza?). Caro Giuseppe, grazie di tutto e avanti con grinta. Il motto che ti sei scelto per la vita è il più azzeccato, quello più aderente alla realtà: «Quisque fortunae suae faber est».

Cristiano Ambrosio, Napoli. Ha 17 anni e una radicata convinzione: «purtroppo oggi nel calcio ci sono troppi interessi politici, non è più come una volta, insomma il calcio non è pulito, anzi è un gioco d'azzardo. Quest'anno hanno deciso che il Napoli non doveva disputare le Coppe Europee e ci sono riusciti grazie a quei signori in giacchetta nera». Caro Christian (Dio come mi sento buono oggi!), il calcio una volta era molto più sporco di come può esserlo oggi e questo te lo può garantire chiunque. Per quanto riguarda il Napoli e le coppe credo che nessuno abbia deciso il destino della tua squadra se non il Napoli stesso. Auguri!

Michele Castellani, Perugia. Ha un coraggio da leone e si butta a pronosticare non solo la vincitrice dello scudetto ma mette addirittura in fila tutte le 18 squadre : Milan, Samp, Inter, Roma, Torino, Juventus, Fiorentina, Genoa, Parma, Napoli, Atalanta, Lazio, Foggia, Cagliari, Bari, Cremonese, Verona, Ascoli. Caro Michele, se ci azzecchi sono cavoli tuoi: dopo diranno che tu sei il Palazzo e che tutto era già stato deciso in partenza!

Sara Cavecchi, Castelnovo Monti (RE). Desidera gridare a tutti che la Samp è la miglior squadra sulla faccia della terra e che è campione di simpatia. Ecco lanciato al mondo il tuo urlo.

Salvatore Toscano, Siderno Marina (RC). Dice che nel calcio girano troppi soldi e teme per il futuro di questo «gioco». Poi critica la stampa sportiva che, in tempo di mercato, dà notizie che poi smentisce il giorno dopo. Infine vuole sapere la mia opinione sul «caso Trapattoni». Sono d'accordo con te per quanto riguarda i timori sul futuro del calcio: girano troppi soldi non solo nella compravendita, negli ingaggi ma anche per quanto riguarda diritti televisivi e pubblicità. Il calcio è diventato un «affare» che a mio parere si sta dilatando in maniera eccessiva: dove ci sono troppi dollari c'è anche puzza di bruciato. Difendo invece la stampa quotidiana. Nella maggior parte dei casi i giornalisti non inventano niente: semplicemente rincorrono «voci» (talvolta messe in giro ad arte dalla società) che solo in qualche caso si concretizzano. Tu elogi il Guerino per la sua coerenza e la sua obiettività. Ti ringrazio, ma per noi è più facile — avendone il tempo — controllare una «voce», vederne gli sviluppi nel corso della settimana. Comunque, preferisco sempre non dar corpo ad alcuna voce se non ha il supporto di un minimo di verità. Il caso Trapattoni-Pellegrini è un «inedito» nel calcio. È un caso in cui vedo parecchi colpevoli. Se è vero quel che si dice, allora: 1) Trapattoni è colpevole di non aver avvisato Pellegrini di voler andare alla Juve; 2) la Juve è colpevole di non aver chiesto preventivamente a Pellegrini il consenso a trattare Trapattoni; 3) Pellegrini è colpevole di aver scelto una strana via di mezzo per lasciar libero il Trap: poteva indurlo a restare, poteva cederlo alla Juve senza sbandierare il fatto che voleva una contropartita, poteva lasciarlo partire senza fare una piega, da gran signore. Insomma, un pasticcio che la dice lunga sulla disinvoltura della gestione del nostro calcio.

SANREMO: PROFONDO SUD

□ Caro direttore, chi le scrive è un giovane sanremese purosangue (stirpe in via d'estinzione) di 17 anni. Scrivo questa lettera molto amareggiato, per denunciare lo stato di degrado della mia città natale. Sanremo è la seconda città d'Italia (dopo Verona) a livello di tossicodipendenti, la mafia locale sta crescendo a vista d'occhio e tra questi tristi primati si annovera anche quello dei suicidi (più di uno al mese). Noi cittadini siamo vittime di un malgoverno che negli anni Ottanta è salito alla ribalta della cronaca per la carcerazione dell'ex-sindaco ed oggi per lo scandalo delle tangenti-Festival in cui sono stati coinvolti alcuni dei nostri amministratori. A Sanremo non esistono impianti sportivi e i giovani vengono abbandonati a se stessi per le strade o per i «caruggi» del centro storico. la giunta comunale non si è mai occupata delle esigenze dei giovani e tanto meno dello sport in generale. Quando la nostra squadra di calcio, la Sanremese, era in C1, non ha fatto il salto di categoria per mancanza di uno stadio sufficientemente capiente. La Sanremese è morta nell'agosto del 1987 tra l'indifferenza ed il menefreghismo totale. In altre città come Livorno, Cava de' Tirreni ecc. la popolazione è insorta ed ha organizzato collette per sostenere la sua squadra! La nostra squadra di base-ball ha dovuto rinunciare più volte alla Serie A per la mancanza di un impianto di illuminazione. I turisti che vengono qui in villeggiatura credono che noi viviamo in un paradiso terrestre isolato dal resto del mondo. La realtà è che noi siamo isolati in un ghetto a livello culturale e sociale. Sanremo ha molte manifestazioni: il Festival, la Milano-Sanremo, il Moac, il Torneo Internazionale per Ragazzi (secondo solo a Viareggio), il Torneo ATP di tennis, i carri fioriti, il martedì letterario e ogni tanto c'è qualche concerto, ma tutto ciò non desta particolare interesse nei giovani. Propongo di organizzare un gruppo di volontariato che si occupi dei giovani e che tenga in cosiderazione i loro interessi, ma questa è pura utopia. Noi del Sanremo Juventus Club stiamo cercando di organizzare qualcosa.

ROMANO LUPI - SANREMO (IM)

Seduti dietro una scrivania, a volte non ci si rende conto della realtà che ci circonda. Non credevo che Sanremo fosse al punto di «degrado» che denuncia il lettore. Tuttavia mi sembra esagerato dire che a Sanremo si è isoltati «in un ghetto a livello culturale e sociale»; non vorrei che si trattasse di un autoisolamento, visto che «tutto ciò (cioé le mille manifestazioni che si svolgono a Sanremo) non desta particolare interesse nei giovani». Che dovrebbero dire o fare allora in certe zone del meridione? Non vorrei che a destare l'interesse dei giovani fosse solo il calcio: sarebbe molto limitativo e quindi abbastanza deprimente. Comunque, auguri alla Sanremese!

IL GENOA? È DA UEFA

Prevengo le legittime proteste dei tifosi genoani che hanno avuto la sfortuna di avere per le mani una delle prime copie del Guerino n.29 uscito dalla nostra tipografia. In esse, per una svista clamorosa per la quale tutti ci battiamo il petto con sincera contrizione, veniva indicato come obiettivo del Genoa «la salvezza». Chiaro che si trattava di un errore non corretto: il commento di Bortolotti relativo alla campagna acquisti era stato positivo, il voto globale alle operazioni estive era un abbondante 6,5: l'obiettivo esatto del Genoa dunque era «zona Uefa» (come poi è apparso nel resto della tiratura). Mi scuso per l'inconveniente con i lettori e in particolare con i tifosi genoani.

GUERIN ANNO
90-91
SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 30 DEL 24 LUGLIO 1991
SPED. IN ABB. POST. GR. III/70
L. 9000

SERIE A
SERIE B
SERIE C1
SERIE C2
COPPA ITALIA
COPPE EUROPEE

OLTRE 300 FOTOCOLOR STATISTICHE, BILANCI TABELLINI

Fedele a un appuntamento che ormai costituisce tradizione, il Guerin Sportivo anche quest'anno ha preparato il suo supplemento di fine stagione: il Guerin Anno, che appare in edicola in questi giorni.

Costituito di 278 pagine, GA rappresenta una esauriente panoramica, sia a livello statistico che di immagine, di tutto ciò che è successo nell'annata 90-91.

La prima parte prende in esame le 3 principali Coppe europee con albi d'oro, immagini e tabellini di tutte le partite giocate dalle squadre italiane, i tabellini delle finali, un quadro riassuntivo dei risultati e dei marcatori delle tre coppe.

Passando attraverso la Coppa Intercontinentale, la Supercoppa europea e la Mitropa Cup, si arriva alle Coppe di casa nostra: la Coppa Italia e la Supercoppa. Ciascuna di queste manifestazioni viene esaminata con dovizia di dati e di immagini. Campionati. Vengono passate al microscopio le Serie A, B, C1 e C2: per ogni squadra viene esaminato l'andamento in campionato e l'utilizzo dei vari giocatori oltre che fornito altro materiale. Alla Serie A sono dedicate 57 pagine, alla Serie B 42, alla Serie C1 38 e alla Serie C2 ben 74 pagine. Il volume termina con dodici pagine dedicate a immagini di tifo delle sei squadre italiane che parteciperanno alle coppe europee 91-92. Insomma, è — come al solito — un volume indispensabile per chi desidera conservare in biblioteca la sintesi di una stagione di calcio.

LA NUOVA SERIE A L'INTER

L'abbraccio della folla di Milano ha avviato il nuovo corso nerazzurro. Al centro, la figura del tecnico toscano, uomo dalla spiccata personalità che ha grandi progetti per il dopo-Trap

di Carlo F. Chiesa
foto Fumagalli

Lo straripante entusiasmo popolare che alla Villa comunale di Milano ha letteralmente soffocato Orrico nel giorno del raduno ha suggerito la viva impressione di un tripudio liberatorio. Fosse giusto oppure no, la gente nerazzurra non ha mai davvero amato Trapattoni, se non nella breve parentesi dello scudetto e dei primati. Ora che Giovanni lo sparagnino non c'è più, si tira un sospiro di sollievo e si guarda avanti: Orrico è l'uomo che garantisce l'avvenire, le inversioni di rotta, lo spettacolo e magari, perché no, anche l'antidoto a certi complessi di inferiorità cittadini sul piano tattico. Così si spiega un abbraccio che ben poco ha concesso alle incognite legate al secondo esordio nella massima serie del tecnico toscano. La stretta di mano con la metà interista di Milano è stata subito convinta, sincera, felice: Orrico è ormai uomo e professionista troppo navigato per lasciarsi suggestionare dai facili ottimismi dell'estate, ma è innegabile che il bagno di folla e l'ottima accoglienza della stampa lo hanno rinfrancato. Porta cucita addosso, sotto la famosa cravatta che per qualche settimana è sembrata, a leggere certi titoli, il più attendibile indice del suo per-

segue

IL GUSTO DEL

A destra, Orrico. A sinistra, la folla in festa. Lo striscione è beneaugurante: «Con Orrico nel cuore vinceremo il tricolore»

L'ORRICO

sonale nuovo corso, l'etichetta di uomo scomodo. Uomo da scontro più che da dialogo, uomo duro e ispido da accostare con cautela, una specie di detonatore per le tante micce che ardono quotidianamente nel piri-

Sopra (fotoSantandrea), Corrado Orrico in un momento di relax. Il tecnico dell'Inter è nato il 16 aprile 1940. A fianco, il «nuovo» Desideri in allenamento: l'ex romanista sarà un punto di forza

co spogliatoio nerazzurro.

Alla prova dei fatti, l'Orrico che si è presentato al proscenio ha offerto piuttosto l'immagine — solo apparentemente banale — di una persona seria. Niente mago da strapazzo, niente giullare del WM, niente ciarlatano della zona e del calcio-poster da proclami estivi. Piuttosto, un tecnico ormai troppo scafato per non concedersi alla serenità delle scelte ponderate o per paventare i rischi di un'avventura che concede scarso spazio alle attese. *«Il mio approdo a un grande club»* spiega *«non lo considero tardivo, ma giunto al momento giusto: arrivo all'Inter dopo venticinque anni di carriera; venticinque anni di travagli, delusioni, successi, vittorie anche esaltanti, pur se nei campionati inferiori, dove comunque è sempre molto difficile diventare e mantenersi protagonisti di primo piano. Ho con me dunque, oltre a*

Sopra, i due schemi base della nuova Inter: col 3-4-3, che arieggia l'antico «WM», e col più classico 4-3-3. A fianco, il recuperato Fontolan. Nella pagina accanto, Montanari

un notevole bagaglio di studi teorici, il patrimonio di una carriera già lunga. Per questo ritengo di possedere tutti i requisiti, soprattutto di esperienza, per affrontare un complesso così eterogeneo, ricco di personalità diverse come è l'Inter». La via della semplicità appare quella maestra, la sincerità emerge come requisito stimolante di un personaggio che, fin dal primo approccio, ha dimostrato una autentica idiosincrasia ai luoghi comuni. È inevitabile dare la precedenza al tecnico, approfondire la sua conoscenza, nel parlare di questa Inter '91-92 che ha appena acceso i motori: non tanto perché le sue novità siano soprattutto nel manico — non mancano infatti gli innesti tecnici di peso nel corpo della squadra — quanto perché proprio Orrico rappresenta l'emblema di una svolta di sapore epocale. Tocca infatti a lui il compito non semplice di girare dopo cinque anni l'importante e ingombrante pagina di Trapattoni nel gran romanzo della storia dell'Inter. E forse non è un caso che ciò avvenga proprio quando Ernesto Pellegrini, il presidente del silenzio, ha deciso di levigare l'ugola, impugnando con mano ferma il timone, anche a costo di sterzate dolorose. I suoi pugni sbattuti sul tavolo hanno scosso l'estate del calcio: l'energico «stop» a Matthaus, l'irriducibile e vincente resistenza sul fronte-Trapattoni, la purga ai vertici dirigenziali all'indomani del mercato (col licenziamento di Paolo Giuliani, sostituito come amministratore delegato da Piero Boschi) sono stati altrettanti graffi sull'immagine finora troppa defilata del «boss» nerazzurro e sulla stessa linea di gestione societaria. C'è aria di nuovo corso e di più accentuata aggressività, insomma, col presidente che probabilmente lancia segnali anche a più alto livello, dopo recenti scottature, e ha comunque deciso di intervenire maggiormente in prima persona. Lo stesso Orrico rappresenta il frutto di una decisione personalissima di Pellegrini: lungamente e soffertamente ponderata e infine imposta anche allo scetticismo dell'ambiente. *«La caratteristica che più mi ha colpito del presidente»* commenta Orrico *«è stata la squisitezza dei modi, l'educazione assoluta, il rispetto per la persona. Su questo l'ho subito giudicato un uomo eccezionale. Poi via via, maturando la nostra conoscenza reciproca, ho scoperto ciò che non mi aspettavo: una capacità di fermezza, di risolutezza nei momenti decisivi che stride in un personaggio così sensibile. Un uomo di tratto nobile, che però al momento giusto sa mettere i segnali del guerriero».* Ecco, la nuova Inter dovrebbe crescere e moltiplicarsi su questo modello: immagine levigata, ma artigli pronti a lasciare traccia.

Orrico, dunque: un uomo che ha idee precise, che ha già portato la rivoluzione nel ritiro di Villa La Motta, sconvolgendo abitudini di preparazione e allenamento consolidatesi nei lunghi anni dell'era Trapattoni. La truppa ha accettato di buon grado la ventata di aria nuova, offrendo al nuovo venuto uno spirito di collaborazione non di pura facciata. *«Anzi»* spiega ancora il tecnico *«devo dire che proprio questa disponibilità mi ha un po' sorpreso, conoscendo le dicerie sullo spogliatoio dell'Inter. Ho trovato nei giocatori una risposta immediata alle nuove proposte, tra l'altro accoppiata a una già ottima condizione fisica di base, il che rappresenta la miglior condizione per avviare un lavoro organico».* L'altra sorpresa, ovviamente, l'ha fornita l'accoglienza ricevuta. *«Già»* annuisce, *«l'abbraccio della folla, il giorno della presentazione, è andato oltre ogni più rosea previsione. Ma devo aggiungere che anche con la stampa le cose sono andate bene. C'è stato stupore, nei mesi scorsi, si sono cercati gli aspetti di colore, poi piano piano mi pare che sia emersa una disponibilità alla revisione del personaggio-Orrico. Che non è solo un tipo da copertina o da colore, ma è soprattutto un professionista e su tale base va valutato».*

La squadra presenta un volto più massiccio e quadrato rispetto all'anno scorso. La rosa è parecchio infoltita (*«A me piace misurare gli sforzi, miscelare i giocatori, attuare una ragionata alternanza per evitare i rischi di usura»* spiega il tecnico), con almeno venti potenziali titolari. In più, gli innesti di Desideri, Baggio, Orlando e Montanari hanno ulteriormente accentuato i connotati, più da battaglia che da fioretto tecnico, del complesso che fu di Trapattoni. L'unico «artista» di centrocampo è rimasto Fausto Pizzi, trattenuto in nerazzurro quando sembrava certa la sua cessione, dopo il progressivo accantonamento dello scorso anno. *«Io mi auguro che Pizzi cresca»* riflette Orrico; *«nessuno discute le sue doti tecniche. In discussione sono la sua capacità di tenuta e l'adattabilità a certi climi agonistici. Ecco, se Fausto crescerà su questi versanti potrebbe diventare un giocatore importante per l'Inter».* In realtà, la fantasia dovrebbe andare al potere in attacco: sia Ciocci che Fontolan — l'autentico acquisto di grido — sono provvisti di estro e palleggio in grado di mutare profondamente gli sbocchi offensivi della squadra, dopo la partenza del «pivot» Serena. Tanto più che i progetti tattici di Orrico potrebbero prevederne anche un impiego contemporaneo. *«La squadra»* chiarisce *«giocherà a zona, poi vedremo se adottare il 3-4-3, che ricalca grosso modo l'idea del WM, oppure il 4-3-3. L'Inter '91-92, salvo accidenti imprevedibili, non avrà il libero e terrà i difensori in linea: il nostro impegno attuale è verificare quale dei due modelli si addice di più alle sue caratteristiche, se i quattro classici difensori in linea, oppure i tre con due mediani davanti a formare un quadrilatero con gli altri due centrocampisti. Ovviamente potremmo anche giocare in una maniera o nell'altra a seconda delle partite».* Dunque, ampia possibilità di scelta: in linea di massima, tre difensori (Bergomi, Ferri e Brehme), due mediani (Desideri e Baggio), due interni (Berti e Matthaus) e il trio offensivo (Bianchi, Klinsmann e Fontolan oppure Ciocci). Però, attenzione: in coppia con Desideri, sulla linea dei mediani, potrebbe schierarsi Berti, con spostamento del duttile Bianchi a interno e conseguente micidiale tridente in attacco, con Ciocci e Fontolan ai lati dell'ariete Klinsmann. Difficile tuttavia strappare dettagli a Orrico, che non ama sbilanciarsi, soprattutto sulle questioni «a futura memoria». Così, alla domanda se il mercato gli abbia portato tutti i nomi da lui voluti, risponde senza esitazioni: *«È arrivato tutto quello che era possibile avere. Abbiamo lavorato di concerto col presidente Pellegrini. Io non ho certo potuto imporre qualcosa. Semplicemente, ho esposto delle necessità di ordine tattico, dopodiché sono state fatte delle scelte. Naturalmente ho dovuto essere convincente col presidente sulle argomentazioni che andavo a esporre, solo così potevamo arrivare a un'idea concordata e univoca».* Cerchiamo allora di dare un'occhiata ai singoli. Desideri cosa potrà dare in più all'Inter dell'anno scorso? *«Questo non lo so, perché l'anno scorso non c'ero. Su Desideri posso solo dare una valutazione delle caratteristiche: intanto, una discreta tecnica, che mi pare venga un po' trascurata, poi la grinta, la determinazione e notevoli capacità balistiche da lontano. Si tratta di un giocatore di straordinario interesse per qualunque squadra, quindi anche per l'Inter. Ora occorrerà armonizzarlo col resto del complesso».* Il difensore centrale Montanari l'ha voluto perché lo conosce bene... *«Io non l'ho voluto, ho solo espresso un'opinione. Anche l'Inter lo seguiva, assieme ad altre squadre di A. Hanno ritenuto di prenderlo, io ne ho illustrato le qualità al presidente: si tratta di un giocatore di eccezionale capacità fisica, di grandissime qualità di scatto, potenza, velocità. Insomma, ricorda un po' il Vierchowod prima maniera: ovviamente deve crescere sul piano tecnico, comunque è avvantaggiato da doti tattiche di rilievo, in quanto, avendo operato con più modelli di gioco, è pronto a qualunque evenienza».* E Dino Baggio? *«È un elemento duttile, capace, proprio come ha fatto nel Torino, di giocare in più ruoli. Siamo molto contenti di averlo tra noi».* In altre parole, una rosa poderosa all'insegna dell'eclettismo, per un progetto tattico ancora allo studio che dovrebbe avere come terminale la grande aspirazione del pubblico di San Siro, l'autentico movente della cambiale in bianco subito rilasciata al nuovo tecnico: lo spettacolo. *«Si tratta di un mio proposito»* conferma Orrico; *«io ritengo che se una squadra gioca bene, vince. Tutte le storielle sull'importanza di vincere anche giocando male per me non hanno senso. L'equazione cui tende sempre un allenatore è proprio vincere dando spettacolo: anch'io non sfuggo a questa regola».* Sarà comunque un'Inter aggressiva? *«L'Inter avrà un ruolo da protagonista, come impongono il blasone e le qualità dei giocatori. Ogni volta che scenderà in campo cercherà di ottenere il massimo risultato possibile: in linea di principio*

QUELLA VOLTA CHE ORRICO STESE UN AVVERSARIO...

ROBE DI KAPPAÒ

Una storia di k.o. Tanti ne abbiamo raccontati, nella nostra carriera di commentatori di boxe, ma questo che stiamo per illustrarvi è un «knock out» tutto particolare. Correva l'anno calcistico 1966-67. A quei tempi esisteva il campionato di Serie D, l'equivalente dell'attuale Interregionale. L'Unione Sportiva Sanremese ne era una rappresentante classica, dopo aver disputato parecchi tornei di Serie C, in epoche più felici. La squadra era allenata da un ex juventino, Mario Ventimiglia, tecnico di grande esperienza, ex ala sinistra dal carattere litigioso e oggi apprezzato ristoratore in quel di Sanremo. Nella Sanremese '67 giocava uno stopper con fisico da corazziere: si chiamava Enzo Maglioni ed era un genovese grintoso, una sorta di Vierchowod ante litteram, uno dal quale, per dirla in gergo pallonaro, «era meglio girare alla larga». Correva, dunque, il torneo 1966-67 e allo stadio di Sarzana, paese ligure ma con caratteristiche tutte toscane, in quanto situato alle porte di quella regione, si giocava Sarzanese-Sanremese. Il clima, come sovente accadeva colà, era infuocato, rovente. Maglioni, con il suo metro e novanta di altezza, giganteggiava in una difesa tipicamente «da trasferta». Nelle file dei padroni di casa c'era un giocatore a tutto campo (gli olandesi sarebbero arrivati qualche anno più tardi...), che spesso si inseriva nelle trame offensive, cercando di scardinare la difesa dei «matuziani». Il suo nome era Corrado Orrico, un centrocampista (indossava la maglia numero otto, ma talora anche la numero sei) che non si faceva davvero pregare; un uomo, come si dice, di carattere. Sinché, in una fase accesa di gioco, Orrico affrontò Capriati: l'afferrò per i capelli e con un poderoso colpo di testa gli spaccò l'arcata sopraccigliare. L'arbitro ovviamente intervenne, decretando l'inevitabile espulsione. È a questo punto che si inserisce la boxe. Dunque: mentre Orrico sta uscendo dal terreno di gioco gli si avvicina gesticolando Maglioni, probabilmente per chiedere spiegazioni sull'accaduto. Volano alcune parole, una spinta di troppo ed ecco, rapido, preciso, scattante, un formidabile pugno di Orrico colpisce alla punta del mento Maglioni, che dall'alto del suo metro e novanta si affloscia a terra folgorato dal più classico dei k.o. Eravamo a bordo campo e possiamo testimoniare, non senza ammirazione: si trattò di un destro alla punta del mento, un pugno solo, come riusciva a Aldo Spoldi, il «ragazzo dinamite» della boxe italiana degli anni Trenta, un vero re del k.o.

Mentre Maglioni finiva lungo disteso, l'allenatore della Sanremese Mario Ventimiglia — un tipetto, per chi lo ha conosciuto sui campi di gioco, cui era facile far saltare la mosca al naso, e che preferiva litigare che porgere il ramoscello d'ulivo, tanto per usare un eufemismo — schizzò dalla panchina e corse verso Orrico, apostrofandolo. Ne ricevette in risposta un lapidario (e convincente) : *«Stai zitto, perché se vuoi ce n'è anche per te!»*. Maglioni si riprese dopo una ventina di minuti da quel k.o. Oggi ricorda l'episodio ridendo con molta sportività. Apprezzato odontotecnico, 56 anni ben portati, vive a Genova e, dopo aver allenato diverse squadre della zona, ora lavora per il Sestri Levante, colori rossoblù, come quelli del Genoa del suo cuore. *«Sembrerà strano»* confida, *«ma ho sempre tifato per Orrico, al di là di quell'episodio tumultuoso. Conoscevo infatti il giocatore sul campo: uno che non si arrendeva mai, combattivo e, certo, grintoso anche oltre il limite, però con un cuore grande così. Giocava un calcio totale a tutto campo, in un'epoca in cui questa definizione doveva essere ancora coniata. L'episodio spiacevole del k.o. rientrava in quell'agonismo che spesso si trovava in provincia: battaglie accese, agonisticamente sane. Orrico, quando mi avvicinai a lui in quella occasione, dovette pensare, dato il mio gesticolare, che era meglio anticipare ogni mossa dell'avversario. Conosceva alla perfezione i "punti vitali" per il k.o. e la sua esecuzione — così mi è stato raccontato, perché il pugno io non l'ho visto partire — fu perfetta. Io non sapevo che Corrado era "cintura nera", fatto sta che mi prese alla punta del mento. Dopo l'ho seguito, nella sua carriera di tecnico, perché ero intimamente convinto che fosse un tipo destinato a far bene. Tra l'altro ci ritrovammo, dopo qualche tempo, e chiarimmo l'episodio, senza alcun rancore. Lo sport è anche questo. Ma vorrei aggiungere un altro episodio emblematico, risalente a qualche anno dopo. Io giocavo nell'Arenzano, era l'ultima giornata di campionato e la Sarzanese, che lui allenava, era nostra ospite. Eravamo di nuovo contro, io e lui, con la necessità, per la Sarzanese, di vincere a tutti i costi, in quanto era appaiata in classifica proprio alla Sanremese, la mia ex squadra: la quale, a sua volta, aveva in calendario una partita "facile" in trasferta, mentre noi dell'Arenzano eravamo un brutto cliente. Lo scontro tra le due squadre fu piuttosto duro e si chiuse sullo zero a zero. Quando Orrico mi incontrò nel sottopassaggio mi apostrofò gridandomi: «Li hai presi i soldi dalla Sanremese, vero? Ma noi abbiamo vinto il torneo ugualmente!». Non ci feci caso, era un uomo stremato dalla tensione della panchina: poi seppi che in effetti la Sanremese aveva perduto la sua partita "facile" per 2-1 e la Sarzanese era riuscita a salire in Serie C. Ancora una volta, comunque, avevo potuto constatare il carattere che Orrico era stato capace di trasmettere alla sua squadra: sul campo tutti correvano, tutti lottavano, e il gioco, gli schemi, si vedevano eccome. Il lavoro era già allora, come adesso, la sua "bibbia"»*. Qualche anno più tardi, Orrico ebbe la grande occasione, con l'Udinese, ma fallì. *«Mi spiacque»* spiega Maglioni, *«ma nello stesso tempo ero intimamente felice per lui, perché quell'apparente fallimento era dovuto al mancato condizionamento da parte di alcuni dirigenti. L'uomo e l'allenatore non si erano fatti piegare. Oggi si può dire che il tempo è stato galantuomo con lui. Ha vinto diversi campionati, ha sempre operato bene dovunque è andato e io sono certo che riuscirà anche all'Inter. E avverto i giocatori nerazzurri: non dimentichino mai che Orrico è una "cintura nera", col... pugno da k.o.. Lo dice uno che ha provato le sensazioni dei pugili quando finiscono in quello strano mondo dell'oblio. Corrado è un uomo vero e, se posso farlo attraverso le colonne del "Guerin Sportivo", vorrei rivolgergli i miei auguri più sinceri»*.

Sergio Sricchia

Sopra, Enzo Maglioni nel 1965, quando il poderoso stopper giocava nell'Alassio

Maglioni e Capriati ricoverati all'ospedale

falli più plateali evidentemente intimidito dal clima di « corrida » che regnava sul campo e sugli spalti. In queste condizioni la Sanremese non solo ha perduto una partita che potrà costarle il campionato ma ha lasciato all'ospedale di Sarzana Capriati e Maglioni, il primo con un vasto squarcio all'arcata sopraccigliare, il secondo con pericolo di commozione cerebrale in seguito a un formidabile crochet somministratogli da Orrico che poco prima aveva intenzionalmente, a gioco fermo, messo fuori combattimento Capriati.

Si comincia sotto la pioggia e subito la Sanremese, nonostante

fare svagato, sta tranquillo a contemplare questo putiferio. Proprio su Capriati, non si sa perché, si riversano le ire di Orrico che, avvicinatosigli lo prende per i capelli e lo tira a sè, spaccandogli con una violenta testata l'arcata sopracigliare. Su questo fallo anche il sig. Malerba non può chiudere gli occhi e, dopo una breve consultazione con il segnalinee, anche Orrico deve prendere la via degli spogliatoi. Andandosene lo indemoniato Orrico (sembra tra l'altro che, oltre calciatore, l'attaccante sarzanese sia un buon istruttore di judo) se la prende con Maglioni e lo colpisce con un pugno alla mascella che spedisce il nostro stopper nel regno dei sogni per più di mezz'ora.

Da quello che abbiamo detto

Sopra e a fianco, due cronache d'epoca sulla movimentata partita del kappaò

INTER

segue

credo che una squadra debba sempre giocare per vincere, senza tanti calcoli, a meno che non si cerchino alibi di partenza: e io non sono uomo da alibi. Il nostro spirito sarà cercare di vincere sempre, contro chiunque, su tutti i campi: se poi gli avversari saranno più bravi e ci batteranno, faremo loro i complimenti e cercheremo le nostre rivincite». Proviamo a fare l'identikit di pregi e difetti delle altre pretendenti allo scudetto? *«Mi dispiace, ma non posso rispondere, in quanto non conosco la situazione della Sampdoria, quella della Juve o del Milan e, dato che non mi piace parlare a vanvera, preferisco non dare giudizi. L'unica valutazione che posso fare, da lettore, da osservatore esterno, è questa: mi sembra che la Juventus abbia fatto un ottimo lavoro, colmando le lacune che il campionato precedente aveva evidenziato. Ha operato in modo molto intelligente. Per il resto, a contendersi il titolo saranno le solite: Inter, Milan, Juventus; in più metterei la Sampdoria e poi anche Roma e Napoli».* A proposito di Juventus, c'è già chi ha prospettato un parallelo maligno: l'innovatore Orrico all'Inter '91-92 assomiglia tanto a Maifredi alla Juve '90-91... *«Io non conosco l'esperienza di Maifredi. Mi accingo a una mia esperienza con i miei requisiti, umani e professionali. I paragoni con gli altri non hanno senso, perché io sono un altro uomo e un altro allenatore rispetto a Maifredi e l'Inter è un'altra squadra rispetto alla Juventus».*

Orrore per le banalità, culto della chiarezza, difesa fino al puntiglio della propria individualità: a poco a poco emerge il ritratto del nuovo tecnico nerazzurro, concretizzando quella personalità spiccata di cui la squadra aveva bisogno per uscire senza traumi dall'esperienza-Trapattoni. Corrado Orrico, un uomo con la vocazione da allenatore, senza i facili entusiasmi dei temerari, ma con una storia personale di cultura specifica e passione intellettuale da mettere sul piatto della bilancia di questa nuova avventura. *«Ho cominciato giovanissimo ad allenare»* ricorda; *«avevo ventisei anni, credo sia un record, e per un po' ho fatto il giocatore-allenatore. Questo significa che già attorno ai vent'anni mi dedicavo a studi relativi alla mia futura professione, per la quale sentivo una vocazione istintiva: testi di medicina sportiva, libri di calcio anche stranieri, per quel che mi consentiva di capirne la mia scarsa conoscenza delle lingue. Il tutto fu poi mirabilmente armonizzato e teorizzato nel corso di Coverciano del 1976: fu quella la chiave di volta della mia carriera, perché la scuola diede un senso ai miei studi fino a quel punto disarticolati, vi aggiunse altre nozioni e sublimò i dieci anni di esperienza di allenatore che già avevo maturato. Fu un'occasione di grande crescita intellettuale, un'esperienza formativa decisiva».* La passione, al fondo di tutto, risaliva ad anni ancora più remoti, col modello della Honved in primo piano. *«A mia memoria nessuna squadra ha anticipato i tempi come quella prodigiosa formazione ungherese. C'è un ricordo preciso, nella mia mente: il 1954, la televisione agli albori, io quattordicenne che rimasi folgorato dalla visione della disposizione in campo di quella squadra: c'erano temi di gioco straordinari e fuori dai tempi, nel senso che anticipavano largamente i concetti di ora. Pensate: la tattica del fuorigioco, la sottrazione di punti di riferimento in attacco per gli avversari, con la mancanza di giocatori-boa, l'utilizzazione di elementi di movimento e l'inserimento da dietro delle mezzeali, Puskas e Kocsis. La disposizione era in linea, ricca di situazioni geometriche, razionali, e di diagonali difensive. In pratica, anticipavano il gioco di oggi; mancava solo il ritmo, che nella nostra epoca è elevatissimo, però i concetti tattici c'erano già. Poi, col tempo, alcune scuole hanno assorbito questa o quella figura, pizzicando, consciamente o meno, da un'idea tattica complessiva che era pressoché perfetta».* Ecco l'uomo che si propone di guidare la nuova Inter: uno studioso appassionato di pallone, un compendio vivente di scienza calcistica con le idee estremamente chiare. Anche, a quanto pare, in merito al suo negativo precedente: quella Serie A con toccata e fuga, all'Udinese, che gli è rimasta tatuata sulla pelle come un marchio ingombrante: *«Fu un'esperienza brevissima»* spiega, *«ma risalente a dodici anni fa: cioè a quando ero molto più impetuoso di ora. Quell'impatto poco felice mi insegnò che le situazioni non si possono affrontare sempre di petto; che un allenatore, cioè un capo, deve adoperare anche la riflessione e la tolleranza. Usando solo le maniere forti e non la giusta miscela carota-bastone necessaria per gestire un gruppo, si rischia di ottenere risultati inferiori a quelli programmati».* Chissà cosa succederebbe se gli capitasse alle dipendenze un giocatore come Orrico giovane... *«Sarebbe un pasticcio. Io ero un pessimo calciatore come qualità e inoltre un pessimo elemento da gestire. La mia speranza è di non trovare mai uno come me da allenare».* Per quest'anno non dovrebbe correre rischi: di Orrico, l'Inter ha già trovato quello che gli serve.

Carlo F. Chiesa

A fianco, Dino Baggio, terzino e mediano giunto dal Torino, via Juventus. Orrico punta parecchio sul suo eclettismo

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

IL CALCIO NON HA IL POLLICE VERDE

Riporto con piacere un'intervista rilasciata qualche settimana fa da Allodi al Messaggero: «*Più che mercato adesso si fa passerella; una fiera così non ha più senso. Chi vuole sul serio allestire una grande squadra comincia e finisce tra gennaio e febbraio. Il giocatore oggi sa quando è libero e manda in avanscoperta il procuratore; logico che una società non rispetti più niente. Tutto questo è il trionfo dell'anacronismo. E il pericolo che il pubblico si allontani è sempre più incombente. Con le cifre spropositate che girano si rischia il crollo. Il calcio può avere un futuro solo nei settori giovanili: Torino, Parma, Sampdoria sono gli esempi. Oltretutto oggi scarseggia la materia prima in Italia e anche all'estero. S'è razziato tutto e adesso s'ingaggiano anche i difensori stranieri. E, copiando male l'Olanda, abbiamo decretato la fine dei registi. L'ultimo vero è stato Pecci. Oggi, in parte, c'è solo Giannini, ma i grandi architetti del centrocampo non esistono più. La FIGC intervenga a protezione dei settori giovanili, altrimenti la giostra salta per aria*».

Combattendo, da anni, per il potenziamento del nostro vivaio e per garantire maggiori spazi ai giovani calciatori italiani, mi conforta constatare che Allodi è della stessa idea. Pochi al mondo sanno quanto lui in materia calcistica; eppure nessuno, o quasi, se ne avvale. Ci si è dimenticati di cosa fece all'Inter di Moratti, alla Juve quando fu messo ad ammaestrare Boniperti, al Napoli dandogli struttura e mentalità per conquistare lo scudetto. Lo si ricorda, in qualche articolo di colore, come re del mercato; ma si trascura il lavoro compiuto a Coverciano, l'impulso dato alla crescita culturale e alla modernizzazione dei nostri quadri tecnici. Se si è affermata una leva di allenatori italiani così brava da imporsi al mondo e ridurre al minimo le importazioni di loro colleghi (un tempo così numerose) lo si deve in notevole misura a Italo.

Soltanto un vecchio amico (Massimo Moratti, presidente del Settore Tecnico) e la sua prima società (il Mantova) ne utilizzano in qualche modo la straordinaria competenza, dandogli una mano a vivere (spiritualmente, non solo materialmente). Tutti coloro che gli facevano la corte, quando era uno degli uomini più potenti del calcio, sono via via scomparsi dopo il male che ne ha limitato i movimenti ma non il pensiero. Il trattamento riservatogli testimonia di quanto l'ambiente calcistico sia stupido; sulla sua sostanziale disumanità non ho illusioni da anni. Perché Allodi costituiva un tesoro di intelligenza, esperienze, competenza quasi unico; farne uso era un grosso affare sia per le istituzioni calcistiche sia per le società. Per inciso gli si offriva anche il modo di superare i propri problemi. Ma era, soprattutto, un affarone. Possibile che Federcalcio e Lega siano così ricchi di competenti, di cervelloni da poter fare a meno di lui? Da quanto partoriscono non si direbbe. Ma, come sostengo da un po' di tempo, l'incompetenza è ormai al potere: tutto sommato questo è il male maggiore del Paese. A essere sinceri,per quanto riguarda il calcio,la piaga è internazionale: l'Uefa e la Fifa lo dimostrano. Leggete come sono composte le loro commissioni di studio e sarà difficile non mettersi a ridere.

L'inciso su Allodi mi ha portato fuori argomento; ma era da tempo che volevo togliermi questo sassolino e ho approfittato dell'occasione.

E veniamo ai vivai. Si nota già un decadimento qualitativo confermato dai cattivi risultati nei tornei giovanili, compresa l'Under 21. Si spende troppo sul mercato estero e s'investe poco sull'allevamento. Ma questo è soltanto il primo aspetto del problema; il secondo è più grave: si vanno riducendo le possibilità, per i giovani, di mettersi in luce, di giocare stabilmente e quindi di crescere.

Qualche prova? Almeno metà degli azzurri inseriti nell'Under 21 sono riserve nelle squadre di club. È, ormai, rarissimo che un giocatore passi dalla Primavera alla prima squadra; quasi sempre deve andare a guadagnarsi il posto nei campionati minori. Basta poco (un ambiente inadatto, un allenatore che non ti ha in simpatia, un infortunio) per sprecare un talento. Se Muller non avesse fatto i capricci, Bresciani sarebbe finito in B a ottobre, anziché diventare una delle stelle stagionali. Lentini: se avesse fallito nell'Ancona, dove fu mandato dal Torino, forse l'avremmo perduto. Certo, la selezione è necessaria, utile, formativa: ma il sistema attuale assomiglia più a una lotteria che a un esame. I giovani, fra l'altro, han bisogno di giocare ogni domenica, di fare esperienza, di essere motivati; quando finisci fra le riserve e hai la strada chiusa, quando giochi qualche minuto ogni tanto, diventa difficile impegnarsi, migliorarsi, credere in se stessi. Gente come Di Canio, Pizzi, Simone rischiano d'invecchiare in panchina e non arrivare mai a piena maturazione. La situazione è già brutta adesso, con una sessantina di stranieri fra serie A e B. Cosa accadrà nei prossimi anni, con la liberalizzazione? Le società stanno comprando a piene mani all'estero, facendo incetta di giovani promettenti. Quasi in campo non scendessero sempre undici giocatori ma il doppio. Tutto ciò va ovviamente a scapito degli italiani.

Eppure non dovrebbe essere difficile capire quanto significhi un buon vivaio in termini di risultati, di ricchezza, di valori morali. Il Milan e l'Inter non avrebbero vinto lo scudetto negli ultimi anni senza due consistenti gruppi di giocatori nati in società o acquistati ancora verdi; stesso discorso per la Samp, per la Roma di Viola (con Tancredi, Di Bartolomei, Conti, Chierico, Righetti, più Ancelotti comprato ventenne a Parma), per il Napoli; fa eccezione la Juve, che non produce più giocatori: anche per questo, forse, non riesce a risollevarsi. I ragazzi di casa vestono la maglia del club con altro spirito, con altra passione, con altro orgoglio; vero, Baggio? Pensate a che fine avrebbe fatto il Toro senza le decine di miliardi guadagnate con la cessione dei suoi talenti, senza Lentini, Cravero, Bresciani, Benedetti, Sordo, Venturin, ecc. ecc., che ne costituiscono l'ossatura e ha allevato col solito amore.

Ma le società non lo capiscono; tocca alla Federcalcio, considerando la latitanza della Lega, farglielo capire per difendere il nostro calcio e la Nazionale. Come? Studiando un diverso sistema contributivo in cui l'allevamento venga premiato. Si può pensare anche a un compenso per chi porti un giovane a giocare un determinato numero di partite nella massima divisione. □

GENTE CHE VIENE
VERVOORT E PLATT

RE DAVID

Mentre l'Ascoli si assicura il centrocampista belga, il Bari chiude la telenovela dell'estate e regala un nuovo idolo al San Nicola

Bari ha finalmente il suo Re: un Re David capriccioso, a volte indisponente, ma davvero grande, al quale l'etichetta di numero 2 del calcio inglese (alle spalle di Gascoigne, ovvio) sta piuttosto stretta. Con la sospirata firma dell'ufficio di Doug Ellis, presidente dell'Aston Villa (ore 17,02 di sabato scorso, stigmatizzava il tutto: il caso sembrava chiuso. E invece, il 14 luglio scorso, l'imprevedibile riavvicinamento e, dopo un abile «depistaggio» da parte di Matarrese (*«L'inglese mi ha seccato: non lo voglio più»*), la conclusione dell'affare, che costa complessivamente sui 22 miliardi: *«cifra record per un giocatore britannico»*, gon-

A sinistra (fotoCorcelli), David Platt con Vincenzo Matarrese, presidente del Bari. Sopra, il centrocampista inglese è già biancorosso. A destra, Patrick Vervoort

annotano gli storici) si chiude una telenovela abbastanza stucchevole: che, come spesso accade in certi casi, finisce con il far dimenticare il valore dell'obiettivo perseguito. È il caso di ricordare che Platt aveva già detto «sì» al Bari una volta, il 5 maggio scorso; che 24 ore più tardi Vincenzo Matarrese lo aveva presentato in sede; e che, passati altri due giorni, David si era prodotto in un clamoroso dietro-front, spiegando (?): *«Non mi sento ancora maturo per l'Italia»*. Professione di modestia discutibile, visto che nel frattempo i procuratori del giocatore cercavano di «piazzarlo» alla Samp. Da parte pugliese, si golano in quel di Birmingham. Ne valeva la pena? Fatti i debiti scongiuri, che in tema di atleti d'oltremanica sono obbligatori, la risposta è affermativa. Quando Platt dimenticherà i capricci da primadonna, e c'è da scommettere che lo farà presto perché — olte che bravo — è anche intelligente, i tifosi del Bari scopriranno un fuoriclasse di statura mondiale, un autentico leader, l'uomo-squadra che Salvemini cercava dopo la partenza di Maiellaro; e avranno una dimostrazione pratica di ciò che gli inglesi chiamano «stamina» (con l'accento sulla «a», please): spirito combattivo, energia straripante, voglia di vincere. E, magari, di indurre a ridiscutere quel famoso titolo di «numero 2».

L'altro «colpo» del fine settimana sul mercato estero riguarda l'Ascoli, che ha completato il suo terzetto: dopo la conferma di Cvetkovic e l'arrivo di Bierhoff, ecco Patrick Vervoort. Belga venticinquenne, centrocampista «di quantità», arriva dal Bordeaux, squadra retrocessa nella seconda divisione francese e alle prese con gravi problemi finanziari. È costato due miliardi, ingaggio escluso, e promette di risolvere molti problemi nel settore nevralgico del campo. □

Capello al posto di Sacchi, gli olandesi sicuri di non deludere le aspettative, Berlusconi in vena di proclami. Dopo aver conquistato il mondo con il suo gioco brillante, lo squadrone rossonero si accinge a riconquistare... l'Italia

di Matteo Dalla Vite

Un piacevole ritorno al futuro? Forse, anche se Capello non è ancora... Sacchi e anche se di anni ne sono passati quattro. Fra trionfi (molti) e bocconi amari (pochi). Nel momento in cui decide di presentare il suo «pupillo» di turno, Silvio Berlusconi si arma di un'incredibile carica e comincia a dettar legge. A modo suo, con quel fare cordiale dell'uomo di mondo. Tranne il primo (quando, appunto, si fece promotore del New Deal sacchiano), Re Silvio aveva disertato gli altri quattro raduni. È intervenuto al sesto, per convincere anche i più scettici della sua nuova scommessa da vincere. Scaramanzia? Nemmeno per sogno; solo una doverosa premessa di chi, con passione e grande sicurezza, ha stravinto sotto ogni latitudine sull'onda delle proprie convinzioni. E adesso ci riprova, «orfano» dell'Arrigo ma con lo stesso entusiasmo e l'ottimismo dei giorni migliori. Scudetto è una parolona da prendere con le molle. Per tutti, non per lui. In un sabato italiano dai brillanti contorni e dall'afa incessante,

MILAN FOR

Silvio Berlusconi stringe la mano a Fabio Capello: un gesto di fiducia da parte del presidente, una promessa di successo del nuovo allenatore milanese che eredita la panchina di Arrigo Sacchi, il tecnico del Milan euromondiale (fotoFumagalli)

ITALY

Sua Emittenza libera dal cuore una frase dall'effetto devastante: *«Vogliamo il titolo per tornare in Europa dalla porta principale»*. Non è appagato; è lucido e tirato a mille. Ha la determinazione di un tempo e la voglia di rifare tutto alla grande. Se la prima impressione è quella giusta, bisognerà guardarsi bene da questo Milan.

Il tempo degli elicotteri è lontanissimo; quello delle spese folli per sbaraccare il mondo, anche. Un Berlusconi che si compiace del bilancio in attivo di sei miliardi, parla di un'atmosfera tranquilla e allo stesso tempo violenta, densa di proclami eclatanti. A Milanello si respira un'aria variegata: si miscelano il gusto della novità e la profonda convinzione di voler ripercorrere le grandi strade mondiali con la consueta lucidità. *«Ora tocca a Fabio e ho piena fiducia nelle sue possibilità. Quattro anni fa, dopo averci riportati in Europa, si fece da parte e mi dispiacque. Se avessi avuto il tempo necessario per valutarne le effettive qualità, non sarei andato alla ricerca di un altro tecnico, e per giunta debuttante. Quando Arrigo ha deciso di salire il gradino massimo del nostro calcio, non ho avuto esitazioni: l'ho chiamato e lui, senza pensarci due volte, ha accettato questa scommessa»*. I maligni hanno pensato subito a Berlusconi come «vero» tecnico del Milan. *«So che qualcuno ha pensato che la scelta di Capello nascondesse da parte mia la volontà di avere a che fare con una personalità meno forte: un presidente che sceglie un uomo con scarso piglio non è un presidente serio, sarebbe un emerito incapace»*. Anche questa questione è archiviata. Già, ma fino a che punto? Quando Re Silvio parla, Capello se ne sta quasi in disparte, timido e riverente. Normale. La cortesia di Fabio e la lucida consapevolezza di avere per le mani un giocattolo spaziale, lo portano a dosare ogni gesto. Comunque sia, il Capello dall'aspetto e dalla competenza manageriale e calcistica di prim'ordine, si dimostra pieno di idee chiare. *«Se sono qui significa che non ho paura di accettare la sfida. La squadra mi piace e sono convinto che potremo fare molto bene»*. Ma l'incognita più grossa rimane sempre lui. Perché il Grande Assente è pur sempre lì: c'è ma non si vede. I quattro anni di Sacchi saranno ricordati per uno scudetto, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, altrettante Supercoppe d'Europa e una italiana. Un bilancio da favola, un bilancio che peserà, come un macigno e forse più, sul groppone di chi si appresta a rilevarne i compiti. Compiti che però non saranno gli stessi; già si parla di una sterzata rispetto alle idee di Arrigo. *«Non si tratta di una sterzata: cercherò di*

segue

apportare qualche modifica, di trovare qualcosa di nuovo, riducendo il giochetto del fuorigioco (non cancellandolo) e applicando variazioni al gioco della squadra». E allora via con le ipotesi. *«Né attendisti né calcolatori, ci schiereremo con il 4-4-2. Mi aspetto molto da Van Basten: finalmente, con una punta vera al fianco, riuscirà a sprigionare compiutamente tutta la propria carica. Gullit? È in perfetta forma, durante le vacanze ha lavorato sodo, e si è perfettamente ristabilito. Giocherà a centrocampo, credo ciecamente in lui».*

Nel nuovo scacchiere, Gambaro, Fuser e Serena saranno gli unici innesti. Rossi in porta *(«Dà grandi garanzie e poi ha Antonioli alle spalle, un ragazzo sulle cui doti il Milan ripone grande fiducia»)*, Gambaro a destra *(«Si è rivelato il miglior terzino del campionato scorso»)*, coppia centrale Costacurta-Baresi con Maldini a sinistra. A centrocampo, Fuser libero di scorazzare sulla destra con a fianco il preziosissimo Rijkaard, Gullit e Donadoni. In avanti, Van Basten a fare la seconda punta con Serena (sgravato finalmente da compiti interisti di carattere podistico dovuti alla presenza di Klinsmann) al centro dell'attacco.

Questo Milan che riparte alla ricerca dello scudetto perduto, si presenta alla grande. È più che mai il Milan di Berlusconi (*«con Capello parlerò anche di formazione: che male c'è... ?»*), anche se Fabio dovrà ben presto uscire allo scoperto per dimostrare ciò di cui è veramente capace. Adesso tocca veramente a lui, non ci saranno alibi né tantomeno prove d'appello. L'uscita convinta di Re Silvio non concede rilassamenti: quando fa proclami tricolori, non bisogna affatto deluderlo. Così fece Sacchi, e così cercherà di fare il nuovo timoniere milanista. Ripartendo da zero, da quell'Italia che

GAMBARO «SALUTA» SACCHI E CAMBIA CORSIA

IL VOLTAFASCIA

Lui arriva e Sacchi... fugge. Strano ma vero. Enzo Gambaro, in pratica, non è mai riuscito a lavorare con l'Arrigo: così fu a Parma e così è oggi, in uno dei momenti più brillanti della sua cavalcata verso la celebrità. *«Vorrà dire che comincerò a credere che mi vuole evitare... Quando arrivai a Parma, lui spiccò il volo verso Milano; oggi arrivo io e lui si sposta in Nazionale. Spero almeno di "catturarlo" in azzurro. Sarebbe stupendo».* Il tono scherzoso e la voglia di sorridere sono sempre intatti. Quel volto spigoloso lascia pensare ad un tipo sornione, magari svagato, ma il suo sorriso parla di un ragazzo estroverso e allegro in ogni istante. *«Se in una grande città come Milano perderò la voglia di fare il "matto"? Beh, direi proprio di no. Anche se poi devo rendermi conto di essere al Milan e quindi dovrò cercare di darmi maggior contegno...».* Ha un carattere limpido e due polmoni che lo fanno sgroppare a velocità siderali sulla fascia. Già, ma quale fascia, visto che quella sinistra è dominio incontrastato di Maldini? *«Tutti dicono che toglierò il posto a Tassotti: per favore, andiamoci piano, non è mica l'ultimo arrivato. Fra i due l'ultima "comparsa" sono proprio io e devo regolarmi di conseguenza. Posso solo dire che rimarrò a disposizione, tutto qua».* Non ha passato la vita sulla fascia sinistra. *«A destra giocai nella Samp dei primi anni e anche con Zeman a Parma. Chi mi dirottò a sinistra? Vitali ebbe questa folgorazione».* Venticinque anni, veloce come un fulmine, Enzo è un destro naturale pieno di energie. Crede di avere ancora molti margini di miglioramento. *«Sicuramente devo perfezionare tante cose, ma non so ancora bene quali...»* A Parma ha lasciato buona parte del cuore. *«In due anni ho fatto un viaggio immerso in magiche atmosfere. Sarà difficile dimenticare una squadra e una città come quelle, perché si è vinto in un clima disteso, incredibile. Mi dispiace andarmene ora che il Parma ha conquistato l'Europa. Ma il fascino del Milan non ha eguali: vinceremo il campionato e non resteremo di certo senza coppe per lungo tempo. Ne sono sicuro».* Vede il «suo» Parma come sorpresa e la Juve nel ruolo di principale antagonista nella corsa verso il titolo. *«È tornata all'antico, ha rifatto la difesa e ha pur sempre un attacco da favola. E poi, col Trap credo si sbagli poco...»* Gli sarebbe piaciuto fare l'attore, non è una novità. Con Berlusconi si può fare? *«Beh, oddio: prima facciamo vedere di che pasta sono fatto in campo, poi ne riparleremo. Se gli piaccio mi potrà anche scritturare...».*

A fianco, Fabio Capello in compagnia della coppia olandese Gullit-Van Basten. In alto due volti nuovi, a Milanello: Enzo Gambaro e Aldo Serena ex interista. L'attaccante giocò con il Milan nella stagione 1982-83. In alto a destra, Diego Fuser, di ritorno da Firenze. Pagina a fianco, sopra, Albertini e Antonioli; sotto, Rijkaard e Capello

ALBERTINI, UN RITORNO ANNUNCIATO

IL ROSSOVERO

Sua Emittenza stravede per lui. Quando gli si avvicina e lo abbraccia come fosse un figlio, il volto di Demetrio Albertini si fa rosso vivo, le parole si bloccano e la salivazione va a zero. Il registino, di ritorno da Padova, non sa cosa dire. *«Con lui ho sempre parlato poco, ma so che mi vuole bene. Sia chiaro, a me come a tutti gli altri. Il fatto che mi stimi, però, mi manda al settimo cielo»*. Ha guidato fino alle soglie della A il Padova con sicurezza nei propri mezzi e una determinazione psicologica difficilmente riscontrabile in un diciannovenne. Albertini è la nuova grande promessa della regia italiana: lui lo sa, ma si cela in un velo di maturità invidiabile. *«Difficile poter dire adesso quante partite giocherò. Il fatto è che non so nemmeno se guadagnerò la panchina: con tutta la gente valida che ho davanti non è un proprio gioco...»*. La partenza di Sacchi lo ha un po' amareggiato. *«Ho parlato con Capello e mi pare una persona squisita, oltre che un tecnico preparato. Quanto a Sacchi sì, mi dispiace un pochino che se ne sia andato: se sono diventato un giocatore vero lo devo solamente a lui. Mi ha fatto crescere, gli devo tanto»*. Questione di stati d'animo: quando nell'ottobre del '90 se ne andò a Padova, nessuno gli diede garanzie su un probabile ritorno. *«Mi dissero solo* «vai e stai tranquillo che ti seguiremo sempre». *«A quel punto stava a me dimostrare tutto il mio valore, le mie qualità. Evidentemente sono andato bene ed eccomi qui, di nuovo a... casa e con ancora qualcosa in più da mettere in luce: la maturità»*. L'esperienza in Veneto non la dimenticherà mai. *«Ho lasciato compagni fantastici e un pubblico meraviglioso. Quei pochi, ma intensi, mesi vissuti là mi hanno aiutato a crescere. Credo sia stata una parentesi molto importante per il mio futuro»*. Si dice a disposizione, pronto a giocare e a non tremare nell'eventualità di una convocazione da titolare. *«Sono qui per questo, anche se quest'anno avrò un problema. Si tratta del militare; dal 15 luglio scorso, infatti, ho iniziato il CAR a Barletta. La speranza, naturalmente, è una sola: farmi vedere laggiù il meno possibile...»*.

lanciò il genio di Fusignano verso le grandi conquiste intercontinentali.

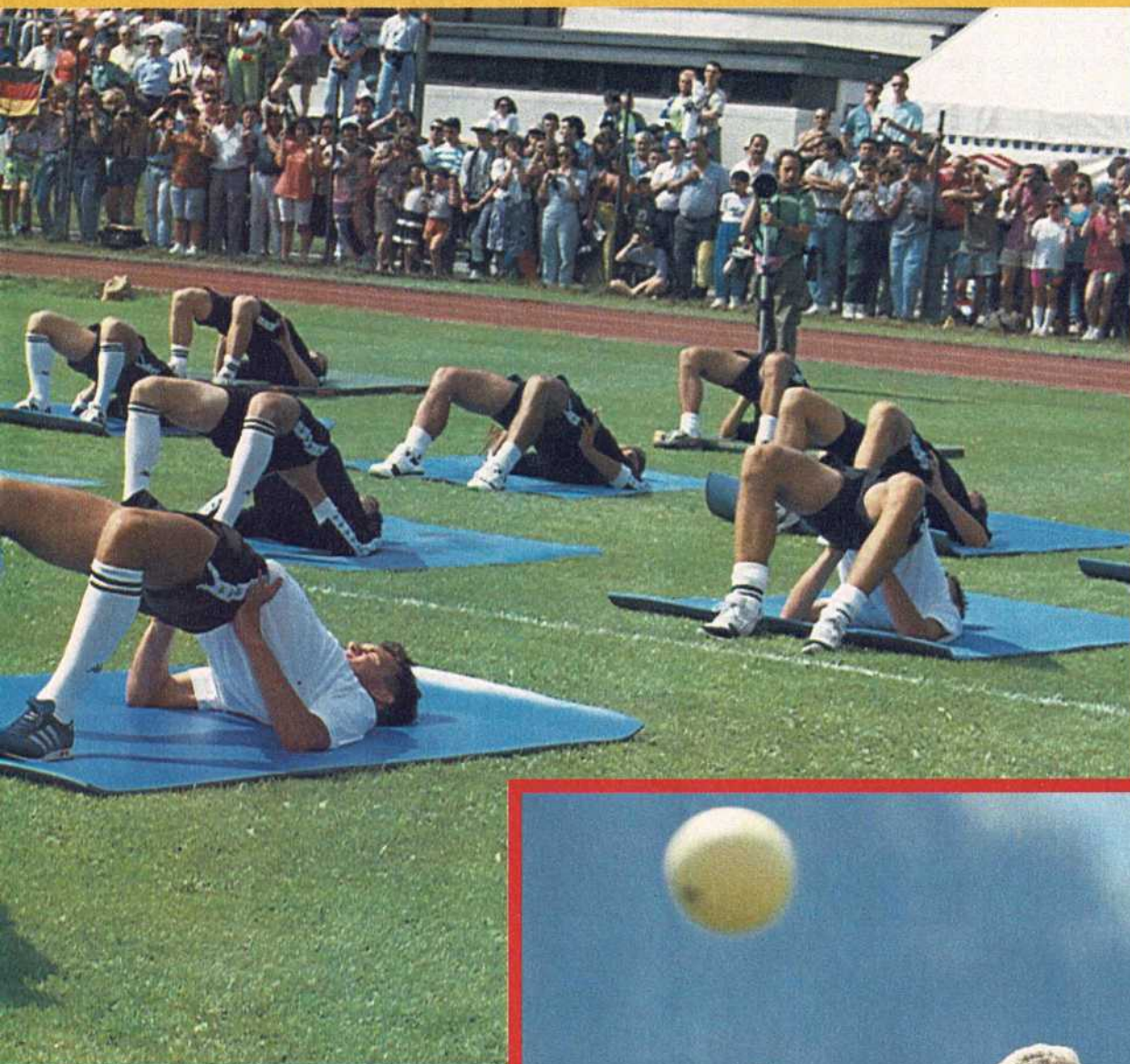
È nato un Milan senza Europa, è tramontata l'idea della «Five Cup» (un minitorneo fra le escluse dal circolo delle Coppe) ma questo Diavolo dalle mille vite cova in seno una voglia matta di riprendersi il... maltolto, partendo dall'Italia. È il primo obiettivo da raggiungere, non certo il più semplice. *«Vedo nella Juve la nostra più seria antagonista»* ha detto Capello. E come non dargli ragione: ha in mano una vettura da Formula 1 ma è anche giusto che metta le mani avanti. Il Dottore, invece, è partito in quinta, ha parlato di scudetto, ha assegnato alla propria squadra la stessa «missione» di quattro anni fa: diventare la squadra più forte del mondo. Per ora gli uomini sono di prima scelta, la carne al fuoco appare in grado di riconquistare una leadership che merita. Fa parte di un'immagine che Berlusconi si è messo a propagandare con grandi mezzi ma anche con solidi risultati. Fa parte di un'immagine costruita nel tempo e proiettata nel futuro. Se Gullit sarà lo stesso, se Donadoni recupererà lo smalto di un tempo, se Van Basten riuscirà a trarre solamente benefici da Serena, se Capello saprà far volare un'astronave del genere, insomma, il Milan tornerà a «diavoleggiare» in giro per il globo. Con in tasca ragazzi coraggiosi e pronti all'uso: quel Boban, per esempio, oppure quell'Elber, brasiliano di 19 anni parcheggiato al Grasshoppers. E Melli? E Eranio? E Papin? Signori, il Diavolo è anche questo. Quando l'Europa sarà nuovamente di casa, l'esercito rossonero non ammetterà pause. E si potrà nuovamente, e non solo su canale 5, «passare una serata fra amici...».

m.d.v.

LA NUOVA SERIE A/MADAMA IN POLE POSITION

Bandite le suggestioni, cancellati ricordi e rimorsi, i bianconeri fanno quadrato intorno al loro nuovo-vecchio allenatore. Grinta, sacrificio e umiltà: è quello che chiede il Trap a una squadra mai così «tedesca», nella forma e nella sostanza

JA, JUVENTUS!

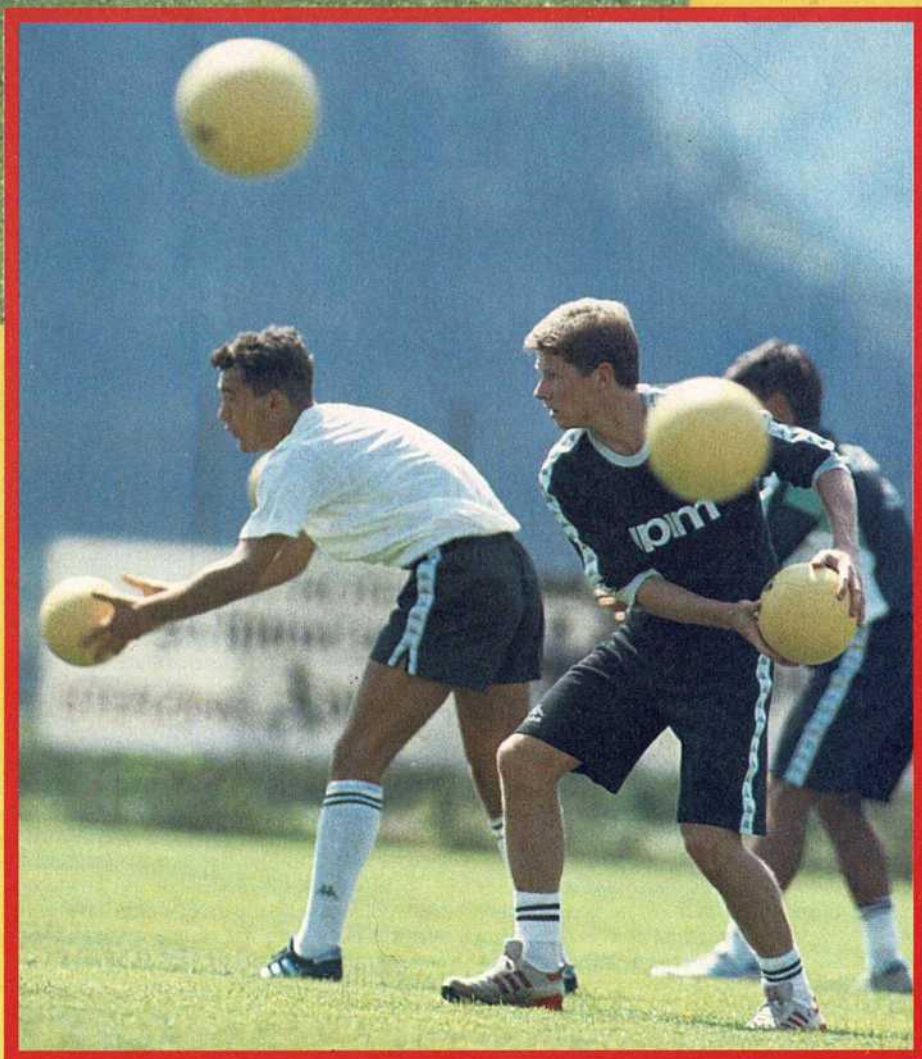
di Maurizio Crosetti - foto di Guido Zucchi

SUBITO SUDORE A VIPITENO

È il Trap in persona a dare il buon esempio, come dimostra l'immagine centrale, che propone tutti i giocatori juventini tesi nello sforzo, agli ordini del tecnico. Sotto, Reuter e una cascata di palloni. «Non vinco gli scudetti da solo», ha detto Trapattoni, «ma se la squadra possiede la mia voglia siamo già a buon punto. Dobbiamo avere la grinta di chi non ha ancora avuto nulla dalla vita ma può avere tutto»

Le Sturmtrappen bianconere già ostentano un elmetto a punta che non promette nulla di buono (agli avversari) e marciano in riga, allineate e coperte. Così la più teutonica Juventus che si ricordi, convertitasi dallo sgasato champagne di Maifredi alla probabilissima birra di Trapattoni, non smette un istante di ripetere il gesto che Boniperti ha indicato qualche giorno fa piombando in ritiro: pugno destro ben chiuso che si schianta nella mano sinistra.

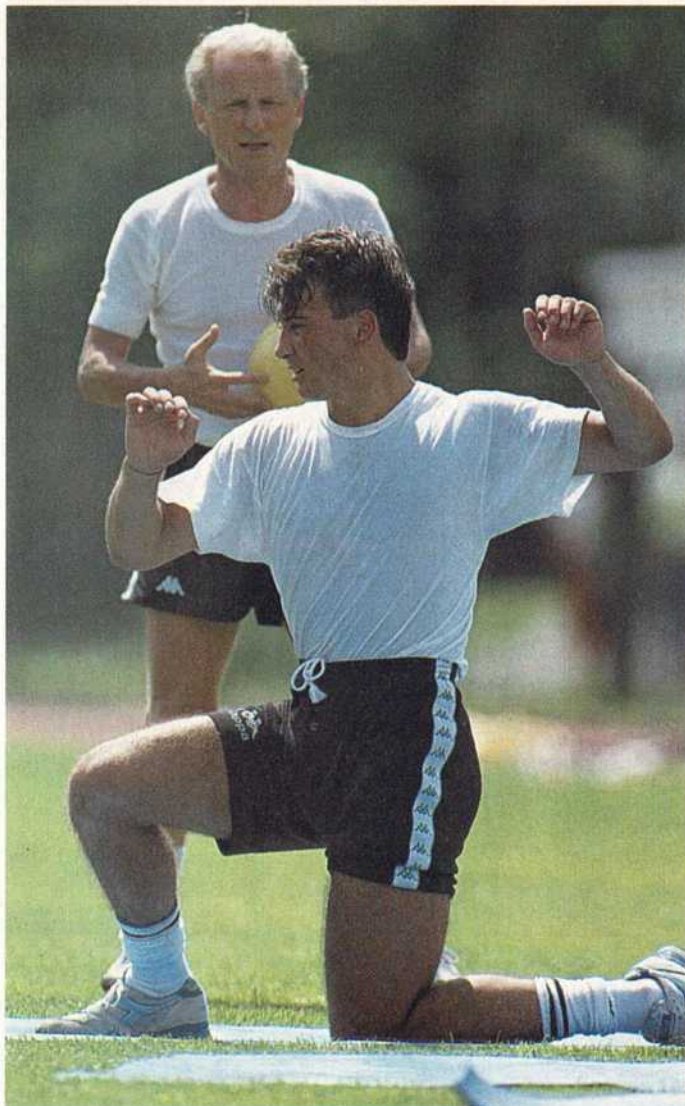
Vietati i sentimentalismi, alla faccia delle suggestioni che i ricordi e i ricorsi suggerirebbero; banditi i sogni pericolosi e le parole vane. Un solo monosillabo è permesso, in risposta alle mille richieste: «ja».

«Le filosofie di gioco e le tatti-

segue

JUVENTUS

segue

che sono aria fritta: di questi ragazzi voglio capire l'anima». Con una frase, Trapattoni è riuscito a cancellare tutti gli scarabocchi dalla lavagna juventina e nei suoi primi giorni di lavoro ha catturato un'attenzione quasi maniacale. *«Non sono Gesù Cristo, non vinco gli scudetti da solo. Ma se la squadra possiede la mia voglia, beh, siamo già a buon punto».* Allora è meglio non contraddire quei furboni che regalano alla Juve il più pesante dei pronostici per alleggerire il proprio zaino: *«Portiamolo, questo peso, con la grinta di chi non ha ancora avuto nulla dalla vita ma può ottenere tutto. Io per primo, perché Giovanni Trapattoni con la Juventus attuale non ha vinto un tubo e non ci riuscirà per grazia ricevuta».*

Ma indicare la squadra bianconera come principale pretendente al titolo è solo un bluff strategico? E le restaurazioni possono produrre risultati anche in tempi brevi, al contrario delle rivoluzioni? Ed è solo speranza la molla che ha fatto scattare il tifo come mai era accaduto prima, portando la società a battere il record dei 30.000 abbonati? Queste ed altre domande accompagnano Trap e Boniperti, Schillaci e Baggio, nella misteriosa avventura appena incominciata, mentre l'avvocato Agnelli sfodera una passione che pareva sepolta e confessa che il nuovo-vecchio allenatore gli ha alleggerito l'anagrafe di cinque anni. Per la verità, il tecnico degli scudetti è già stato in grado di «raddrizzare» qualche punto interrogativo e di trasformarlo in esclamativo grazie alle tenaglie del suo pragmatismo.

Sopra, a sinistra, il saluto ai tifosi dei nuovi stranieri, Reuter e Kohler, e Baggio con la sciarpa (viola) della discordia (fotoMana); a destra, le cure «personali» del Trap a Pierluigi Casiraghi, una pedina fondamentale della rinnovata e ambiziosa Juve '91-92

Intanto, dalla scatola a sorpresa non zomperà mai più la Juve-camaleonte, destinata a mutare formule e atteggiamenti tattici col girare del vento. Il Trap è stato chiaro, dicendo che vedremo al massimo due Juventus: più spesso con Reuter mediano e senza Di Canio, qualche volta con Reuter terzino e con l'ala destra classica. Sempre ci saranno Baggio rifinitore e due punte: ovviamente Casiraghi e Schillaci, se la forma li assisterà.

Anche Maifredi, a ben ricordare, iniziò a costruire la squadra dall'attacco, ma quelli erano tempi di clamorosa inflazione di bomber. E se le fondamenta bianconere saranno le ritrovate certezze offensive, cioé i due moduli intercambiabili, l'edificio trapattoniano poggerà comunque sulla ferrea concretezza di una difesa rifatta e sulla completezza e versatilità di un centrocampo finalmente calibrato tra artisti e portatori di croci.

Paradossalmente, il dubbio numero uno potrebbe diventare proprio il... numero uno. Per la prima volta nella sua carriera, Stefano Tacconi si trova infatti a coabitare con un «allievo» di bellissime speranze, cioé Peruzzi. Qualcuno sostiene che la prima uscita a valanga dell'ex portiere romanista, una volta scontata la squalifica, potrebbe davvero aver luogo sui nobili lombi di Tacconi, il quale smentisce ma forse patisce.

Ed ecco i punti fermi: Julio César farà il libero mentre i due difensori centrali saranno Carrera e Kohler (quest'ultimo, stopper). Reuter e De Agostini spazieranno all'esterno, all'inseguimento di un esempio storico forse irraggiungibile: Tardelli-Cabrini. Il centrocampo non chiederà più tutta la fatica a Marocchi e il resto a Baggio, ma saranno dosati contributi e incombenze. Torna così il regista, il play-maker, compito assegnato a Corini; Marocchi presiederà la zona (sì, è una parola che si può e anzi si deve usare con Trapattoni) di centro sinistra. Su questa struttura definita andranno ad innestarsi le due soluzioni offensive viste in precedenza, le quali non obbligheranno il solo Reuter a «spostarsi»; e l'eventuale impiego di Di Canio comporterà un necessario avvicendamento: decisiva la condizione di forma, dice il Trap, anche se il candi-

A destra, quello che dovrebbe essere lo schieramento-tipo della squadra di Trapattoni. Una possibile variante è data dall'inserimento di Di Canio con conseguente arretramento di Reuter e probabile esclusione di Carrera. A sinistra, Trapattoni con gli ultimi arrivati nella famiglia bianconera: Reuter, Kohler, Piovanelli, Carrera, Peruzzi e Marchioro. Sotto, un Totò Schillaci ... perplesso

dato numero uno alla panchina della Juve-bis (quella, cioé, con Di Canio ala e Reuter terzino) appare Carrera.

Trapattoni ha dunque offerto numerose chiavi di lettura del proprio lavoro in questi primi giorni di ritiro, e se ne sentiva la necessità. Tuttavia la chiarezza di idee, denominatore comune bianconero dopo il marasma dei mesi passati, non è il Trap dominante della nuova gestione tecnica. Perché ogni gesto e ogni parola sembrano inseriti in una sorta di «questione morale» che sempre incombe. Una presenza immanente quasi sacra: *«Le doti tecniche»*, spiega Trapattoni con l'insistenza del pedagogo, *«non sono sufficienti per diventare i migliori. I tanti campioni che ho allenato cercavano le vittorie dentro se stessi prima che sul campo. Erano leader veri perché sapevano lottare e umiliarsi nella fatica. Abbiamo vinto scudetti lasciando gli egoismi nello spogliatoio e la stessa cosa pretendo ora dai ragazzi. I quali, salvo rare eccezioni, non hanno un passato importante; se mi ascoltano, colmeranno la lacuna. Purché nessuno abbia fretta o pensi che io e Boniperti disponiamo di poteri magici»*.

L'ultimo punto interrogativo da trasformare presto in esclamativo riguarda Roberto Baggio. Più di Schillaci, trascinato sul fondo della crisi dallo smarrimento post-mondiale e da incombenze tattiche che facevano a cazzotti con il suo gioco puro istinto, è il fantasista a dover capire quale futuro sia in grado di costruire. *«Voglio che cresca e comprenda i suoi doveri, voglio che diventi un uomo in senso pieno sulla scia di Platini»*. Il maestro Trap ha indicato come sempre la strada, ma l'ex viola dovrà percorrerla da solo: lasciando da parte le confusioni emotive, Firenze, gli affari e gli onori. Provi anche lui a rispondere «ja».

Maurizio Crosetti

ANCHE SCHILLACI CERCA DI TORNARE GRANDE

PUNTA A CAPO

Punto e a capo. Ma anche punta a capo, dopo dodici mesi trascorsi a non capire perché mai gli venisse chiesto — in pratica — di non esserlo più. Totò Schillaci ha bisogno di parole e di mansioni che gli somigliano: semplici e concrete. Maifredi pretendeva di inserirlo nel suo impreciso disegno tattico e lui si esauriva ogni domenica di più; Trapattoni gli ha invece spiegato che dovrà fare la punta accanto a Casiraghi, cercando di sfruttare gli assist di Baggio. Ci voleva tanto? *«Finalmente abbiamo tutti le idee chiare e non si ripeteranno gli errori appena commessi, almeno lo spero. Il mister mi ha detto di non preoccuparmi, di non farmi stressare dal pensiero del gol. Ci proverò»*. Poiché sa bene che la gente si chiede se lui abbia avuto finora più di quanto meritasse, oppure meno. I Mondiali e soprattutto la stagione d'esordio in Serie A con la Juventus ne esaltano le caratteristiche di bomber istintivo; tutto cancellato da un'estate pericolosa, in grado di disorientare chiunque e da una stagione confusa come lui non può permettersi di essere. Chi è davvero Schillaci dovrà spiegarlo, guarda caso, il Trap. *«Per fortuna non ho mai pensato di essere il giocatore più forte del mondo»* confessa Totò. *«Ancora oggi ripeto a me stesso che vengo dalla Serie B: fu Boniperti a volermi nella Juventus e intendo ripagarlo della fiducia una seconda volta. Da tifoso e da attaccante bianconero dico che per lo scudetto ci saremo anche noi insieme a Sampdoria, Milan e Inter»*. Esauriti gli alibi, Totò deve chiedere il massimo a se stesso, senza alcuna concessione, senza alcuna debolezza: *«Per abitudine sono severo nei miei confronti e so che l'anno scorso non ho giocato bene. Chiedo che torni un po' di fortuna, il resto lo metterò io»*. Anche lui tende ad usare Trapattoni come una coperta di Linus: *«Impossibile sbagliare con uno così. In questi primi giorni di ritiro ho capito, osservandolo correre e faticare insieme a noi, cosa significhi attaccamento ad una maglia. Mi piace, perché sa farsi comprendere e perché usa parole che vanno al centro dei problemi. Se non lo ascolteremo sarà peggio per noi»*. Un'atmosfera da college, un festival dei buoni propositi, un subdolo pericolo: riversare tutto sul Trap, attese e doveri, onori e soprattutto oneri, come se davvero la storia juventina degli anni Settanta e Ottanta fosse stata plasmata solo dal carisma del suo tecnico.

m. c.

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

STORIE DEL CALCIO D'ESTATE

Ho raccolto una serie di storie di calcio tutte a mio giudizio abbastanza istruttive. Ve le metto giù di seguito cercando di essere il più stringato possibile, altrimenti non ci stan tutte.

Al Pellegrini interista credo vada all'unanimità il «Cinichetto d'oro» della settimana. Dopo aver fatto quello sconquasso del fair-play che è stata la trattativa da souk arabo per Trapattoni, ecco che l'Ernestone caccia via Giuliani suo esecutore di sentenze, dà dello stupido a Brehme (testuale «... le stupidaggini di Brehme»), sfotte il fratello Giordano, con il quale ha già pure un contenzioso in tribunale, declassandolo sul campo con la nomina di un secondo amministratore delegato. Non credo che nessun altro come Pellegrini Pasto-Pronto, possa rappresentare tanto bene l'applicazione nella vita moderna del macchiavelliano «Il fine giustifica i mezzi». Vedremo di qui a qualche mese quale sarà il fine dopo tanto sconquasso morale.

«La classe non è acqua» recitavano spesso i servizi un po' tromboneschi dei nostri predecessori. Ed ecco Calleri Pronta-Colt, che non vuol essere da meno di Pellegrini e subito si esibisce in una dichiarazione fondamentale. «Giuliani? Non lo conosco, mai fatto affari con lui. Io tratto con i presidenti»! Ma come si fa a uscirsene con una battuta simile? Cos'è, una nuova nobiltà, una casta di intoccabili, quella dei presidenti delle squadre di calcio?

A ruota arriva Chiusano Pronto-A-Tutto, salvato dal naufragio della dirigenza bianconera perché esente dal fare e quindi dallo sbagliare come è accaduto agli altri. A chi gli chiede con buona pertinenza cosa farà adesso con Boniperti, riassunto proprio con il compito specifico di reinstaurare la dittatura, replica: «Sono sempre pronto a vedere come vanno le cose. Poi se dovessero andar male potrei anche parlare con chi di dovere. L'anno scorso ho avanzato qualche dubbio su Maifredi». Poverino, ciascuno ha i suoi limiti e tutti insieme in Lega fanno quel che possono. Così vien fuori la bella pensata del cartellino giallo dimezzato. Le ammonizioni per protesta ce le dimentichiamo, non valgono per il conteggio delle squalifiche. Nella calura milanese a nessuno viene in mente che due anni fa si era cambiato in senso opposto, che c'è stata nel frattempo una rivoluzione arbitrale, che tutto il calcio mondiale viaggia verso la severità, compreso quello sudamericano, dove gli arbitri si comprano al supermercato, o si ammazzano per strada. Per evitare di arrivare a tanto lasciamo le cose come stanno che è meglio, e i calciatori dimostrino maggior equilibrio.

Altra storia, altro regalo. Alessandro Morello è un discreto giocatore del Lecce. La scorsa settimana gli hanno ucciso il secondo fratello, divenuto un «pentito» dopo l'uccisione del primo Morello, ad opera della costituenda camorra pugliese che si ammanta di nomi altisonanti. Non voglio nemmeno ripeterli questi nomi per non dare cassa di risonanza ai nuovi barbari che si stanno impadronendo di tutto il meridione. Penso a quel povero ragazzo che forse attraverso il pallone ha trovato una via di salvezza, penso a cosa gli può passare per la testa mentre sta giocando nel bello stadio di Lecce, a due passi da dove la camorra fa mattanza.

Il calcio non è un'isola felice, non è nemmeno un'isola, ma sull'isola vera, quella siciliana, c'è chi mostra di non aver capito, o non voler capire proprio nulla. Siamo di nuovo a un presidente, quello del Palermo, Giovanni Ferrara, quarantenne rampante nella Palermo delle collusioni misteriose. «I giocatori non vengono da noi perché guardano al contratto e non alla solidità della società. Abbiamo perduto Paci, Incocciati, Cinello, Scarafoni e Ganz». Un dubbio che non abbiano voluto accettare Palermo in quanto tale, no? Oppure Ferrara sostiene pure lui come Ciancimino e Gunnella che la mafia è un'invenzione di quelli del Nord?

Quanto ad Incocciati finito con ottimo ingaggio a Bologna, ma in B, la storia è solo un lampo, rubato a Previdi. «Certo che ci saremmo tenuti Incocciati, ma lui va bene dappertutto, ha mercato, Silenzi chi lo vuole»? E chiudiamo il pianeta calcio con un'altra storiella di mafia, mafia interna stavolta. Dunga dichiara: «Quel Marocchi non lo posso vedere da quando ha parlato fuori del campo a Cesena e non dentro». Per chi non lo ricordasse Marocchi aveva denunciato Domini che gli chiedeva — Fateci pareggiare, a voi che ve ne frega? —. La federazione ha lasciato cadere l'episodio sperando nell'oblio, invece no bisogna colpir duro, ma i Domini non i Marocchi, oppure i Dunga di Corleone.

E dopo tanto calcio scopriamo nel ciclismo un neomanzoniano inedito. Si chiama Marco Evangelisti e mi è capitato sott'occhio grazie alla lettera di un lettore, Giacomo Ferretti. Dopo avermi rivolto tanti immeritati complimenti per servizi ciclistici scritti qualche anno fa, Ferretti ravvisa proprio nelle opere del neo-manzoniano una sorta di decadenza del ciclismo. Caro Giacomo, il ciclismo non decade perché scrivo io o un altro, o un terzo parla in tv, è indistruttibile e inossidabile e basta. Vale invece la critica che, ti dirò, mi ha lasciato all'inizio sorpreso: ho pensato che nella tua citazione ci fosse un errore, e che nel mirino fosse Maurizio Evangelista che abitualmente segue, e bene, il ciclismo per il Cor-Sport, e non tale Marco Evangelisti che conoscevo. Invece no, Maurizio al singolare è sparito e al suo posto segue il Tour Marco al plurale. Ho poi scoperto che costui fa parte di una delle dinastie giornalistiche, quelle che spianano la strada sempre e comunque.

Leggo il neo-manzoniano e rabbrividisco, così generosamente sotto il solleone procuro anche a voi una salutare frescura. «Beukink e tutta la sua squadra hanno scelto invece l'aurora per caricare i resti del loro Tour... Kelly ha poi afferrato l'aereo per Dublino... Come s'addice a una spedizione partita per raggiungere le foci di un fiume inesplorato e miseramente dispersa a pochi chilometri dalla sorgente...». Gran finale, nel senso che non mi son sentito di approfondire maggiormente la conoscenza. «La Montagna erutta gente. Luc Leblanc sale attraverso l'infimo budello che respira tra le mani dei fedeli spagnoli». Ahio! Ahio! □

Monica Seles è tornata alla ribalta tennistica dopo la rinuncia di Wimbledon e le mille illazioni. «Ho avuto male a un ginocchio. Se ci credete bene, se no va bene lo stesso, io non mi arrabbio né mi scandalizzo».
Nessuna paura di aver coraggio. Voto: 9.

Urs Zimmermann era stato cacciato dal Tour per non aver effettuato il trasferimento in aereo. C'è voluta la minaccia di un sciopero dei corridori per farlo riammettere.
Coraggio di aver paura (di un volo, non del Tourmalet). Voto: 8.

Jean Alesi infila Prost che si scansa, forza il passaggio con Suzuki e viene eliminato. I cortigiani gli danno ragione, i tecnici no.
La paura nascosta da un coraggio di facciata. Voto: 4.

La Giunta CONI al completo non riesce a esprimere nè appoggio nè dissenso alla gestione autoritaria di Gattai.
La paura di perdere la poltrona. Voto: 2.

Nella pagina accanto, un primo piano di Nevio Scala. Sopra, da sinistra, i sei nuovi gialloblù: Massimo Agostini, Alberto Di Chiara, Antonio Benarrivo, Marco Ballotta, Ivo Pulga e Stefano Nava (fotoBorsari)

LA NUOVA SERIE A/IL PARMA

In un momento in cui i contratti sembrano non avere più valore, Nevio Scala ha rifiutato le offerte del Real Madrid per rimanere in gialloblù

di Rossano Donnini

Ultimo entrato nel club delle grandi del calcio nazionale grazie a un'entusiasmante stagione che l'ha portato alla qualificazione in Coppa Uefa, il Parma non ha minimamente modificato la sua immagine di società fresca ed emergente. C'è molto entusiasmo, ma anche tanta serenità. Si punta in alto, però con equilibrio e realismo. Pur disponendo di una invidiabile solidità finanziaria, garantita da un colosso come la Parmalat, sul mercato si è operato con misura. La squadra della passata stagione è stata confermata pressoché in toto. È partito il solo Gambaro, destinazione Milan. In rossonero doveva finire anche la stella Alessandro Melli, il giovane attaccante che molti definiscono il Paolo Rossi degli anni Novanta. Melli è invece rimasto. La stagione che va a iniziare dovrebbe essere quella della sua definiti-

segue

QUESTIONE DI FEELING

va consacrazione. Per rafforzare la squadra, impegnata su più fronti, non si è andati alla ricerca del nome eclatante. Sono arrivati giocatori già conosciuti ma ancora alla ricerca di una precisa dimensione, gente con ampi margini di miglioramento. Insomma, buoni investimenti per il futuro. Il promettente Antonio Benarrivo, proveniente dal Padova, e il più esperto Alberto Di Chiara, giunto da Firenze, sono i candidati a sostituire Gambaro sulla corsia di sinistra. Dal Milan sono arrivati il giovane difensore Stefano Nava, qualcosa in più di una semplice promessa, e Massimo Agostini, uomo gol di provato valore alla ricerca di un rilancio dopo una stagione in tono minore. Dal Cagliari è stato prelevato il dinamico Ivo Pulga, forza fresca per il centrocampo. Marco Ballotta, portiere arrivato dal Cesena attraverso il Modena, sarà il vice Taffarel. La «rosa» è poi stata infoltita con l'ingaggio del jolly Diego Ficarra, proveniente dal Vicenza. Confermatissimi i tre stranieri (il brasiliano Taffarel, il belga Grun e lo svedese Brolin), si è poi guardato avanti acquistando dal River Plate il giovane attaccante Sergio Berti, che verrà parcheggiato da qualche parte, in Spagna, Francia o Svizzera. Nevio Scala, uno che non ama nascondersi dietro le parole, ai chiaroscuri delle interpretazioni, espone il suo pensiero in modo chiaro e intelligente.

— Un Parma da scudetto: così si è letto il giorno dopo la prestazione ufficiale.

«Mi dispiace che vengano riportate cose che non sono state dette. L'unico traguardo che ci poniamo è raggiungere il massimo delle nostre possibilità. Con questa squadra sono convinto che potremo fare molto bene. Non siamo obbligati a vincere niente, il nostro obbligo è quello di far divertire il pubblico. Se ci riusciremo avremo anche i risultati, che sono la logica conseguenza dell'impegno e del bel gioco».

— Quest'anno sarete in Coppa Uefa: con quale spirito?

«È un impegno che intendiamo onorare al massimo delle nostre possibilità».

— Il sorteggio è stato favorevole: l'incontro con il CSKA Sofia si presenta quasi come una formalità...

«Non sono d'accordo. Quella bulgara è una squadra che non conosco. Potrebbe rivelarsi più difficile di quanto si pensa, non sottovalutiamola. Prenderemo tutte le precauzioni del caso. Andremo a vederla, la studieremo, ma non per questo modificheremo le nostre caratteristiche. Giocheremo come abbiamo sempre fatto, cercando di imporre il nostro stile».

— Avrebbe preferito esordire contro una rivale di maggior prestigio?

«Qualsiasi avversario mi andava bene: Malines, Real Madrid o altre, non faceva differenza. Giochiamo in Europa e queste sono le antagoniste. Grandi o piccole, celebri o sconosciute, se vogliamo fare strada le dovremo comunque incontrare».

— A proposito di Real Madrid: questa primavera in Spagna circolava insistentemente la voce che Nevio Scala sarebbe diventato il nuovo allenatore...

«Ho avuto contatti diretti col Real Madrid in marzo e in aprile. Ne sono stato molto lusingato. Non è da tutti essere richiesti da un club così prestigioso. Però sono legato al Parma e per il momento ritengo di dover continuare a cercare di realizzare qualcosa di buono con questa squadra».

— Il legame è solo contrattuale?

«No. Un contratto si può anche sciogliere di comune accordo. Ci sono legami più profondi, che vanno bel oltre un rapporto di lavoro. Ci sono delle amicizie, delle situazioni che valgono molto di più di una firma. Per questo ho preferito il Parma al Real Madrid».

— Ritornando al Parma: la passata stagione ha dato più volte l'impressione di esprimersi al massimo solo quando disponeva di tutti i titolari. Bastava ne mancasse uno e il rendimento calava verticalmente. Dietro a tutte le più pesanti sconfitte c'era l'assenza di qualcuno della formazione standard: Melli e Cuoghi a Torino contro la Juventus, Apolloni in casa contro il Pisa. Come una macchina priva di ricambi originali...

«È in parte vero che il Parma pagava a caro prezzo l'assenza di qualche titolare. Questo problema l'abbiamo risolto con un'adeguata campagna acquisti. Ora abbiamo un organico molto più completo, siamo più competitivi e certi cali di rendimento non dovrebbero più ripetersi».

— È soddisfatto della «rosa» a sua disposizione?

«Pienamente. Sul mercato abbiamo centrato tutti gli obiettivi. Quelli che abbiamo preso erano i giocatori che volevo».

— Cambierà qualcosa con questi arrivi?

«Valuterò le caratteristiche dei giocatori nuovi, studierò la condizione di quelli vecchi e vedrò l'insieme. Non è detto che i vecchi saranno ancora i titolari. Partono tutti sullo stesso piano. La squadra nascerà strada facendo».

— È partito Gambaro e sono arrivati Di Chiara e Benarrivo. Chi fra i due lo sostituirà?

«Vedrò più avanti. Per ora dico solo che abbiamo migliorato. Di Chiara è un giocatore che si esprime benissimo sulla fascia. Benarrivo è un emergente che ha disputato un grande campionato in Serie B col Padova. Sono due alternative di grande valore».

— Potranno essere impiegati contenporaneamente?

«Sì, uno potrà anche giocare a destra. Oppure entrambi sulla stessa fascia: uno più avanti, l'altro più indietro. Coi tanti impegni che abbiamo ci sarà posto per tutti. I nuovi sono giocatori di valore, che avranno il loro spazio».

— Intende sempre schierare una squadra a due punte? Se sì, quali?

«In linea generale sì. Ma potrebbero essere in campo tutti e tre, Melli, Brolin e Agostini, casomai con lo svedese un pò arretrato».

— Brolin nel giugno scorso in Svezia si è messo in luce come goleador della "Scania 100". Dipendeva dalla posizione più offensiva che teneva sul terreno di gioco?

«Non direi, perchè anche in quella occasione partiva da lontano come è abituato a fare con noi. Non stava fermo ad aspettare il pallone. La posizione era la stessa che occupa nel Parma. Magari contro squadre diverse, con marcature meno rigide rispetto a quelle del campionato italiano, ha potuto mettersi maggiormente in mostra. Però era sempre lo stesso Brolin: quello che arriva in zona gol partendo da lontano e dopo aver dialogato coi compagni. Credo di conoscerlo bene, ormai. E se è rimasto con noi, vuol dire che crediamo in lui».

— Da quali giocatori si attende più progressi?

«Abbiamo il dovere di migliorarci tutti, io per primo. Non siamo appagati di quanto ottenuto lo scorso campionato. Ripartiamo da zero e andremo sicuramente a migliorarci».

— Avrete quasi tutti un anno in più d'esperienza nella massima divisione...

«E lo metteremo a frutto. Ci servirà per non ripetere gli errori commessi la scorsa stagione».

— Il mercato di quest'anno è stato in generale abbastanza fiacco: non ci sono stati, come in passato, dei grossi colpi. Quali sono le squadre che a suo avviso hanno meglio operato?

«Non saprei. Sono stato all'estero e non ho seguito dettagliatamente tutte le operazioni. In ogni caso è sempre difficile pronunciarsi in questo periodo. Me-

Sopra, da sinistra, il tecnico Nevio Scala, il general manager Gian Battista Pastorello e il presidente Giorgio Pedraneschi

glio attendere i primi verdetti del campo».

— C'è stato invece un grosso giro di allenatori, molte delle squadre di vertice hanno cambiato tecnico. Qualche ritorno al passato ma anche qualche salto nel buio. Chi rischia di più?

«I rischi sono minimi perché si tratta di scelte ponderate».

— Crede nelle dichiarazioni di Orrico che promette un'Inter schierata sul WM?

«No. In estate si parla molto in libertà. Credo che una persona intelligente come Orrico saprà adattare il modulo di gioco della sua squadra alle caratteristiche dei giocatori che ha a disposizione e non viceversa. Non è da escludere che questo modulo possa essere il WM, se troverà i giocatori in grado di interpretarlo efficacemente».

— Che senso hanno gli acquisti di giocatori che non possono essere utilizzati come Boban del Milan, Sammer dell'Inter e Berti del Parma?

«Hanno senso come investimenti per il futuro. Così facendo si ha la possibilità di seguirli meglio, di conoscerli più da vicino, anche come uomini. Noi Berti lo vogliamo vedere in un campionato diverso da quello argentino. In un calcio più vicino al nostro».

— Berti è una sua scelta?

«No, non lo conosco direttamente. Ne ho sentito parlare molto bene già qualche anno fa, quando era solo un ragazzino. Passarella, che conosce molto bene il calcio italiano, ce lo ha consigliato. Credo che il Parma abbia fatto un investimento interessante, anche se ancora non si può dire se giocherà con noi in futuro».

— Vede un altro Parma, fra le neopromosse?

«Mi impressionano favorevolmente Verona e Foggia. I veneti hanno allestito una squadra molto competitiva, i pugliesi potranno far leva sull'entusiasmo. È difficile dire se imiteranno la nostra stagione. Noi abbiamo fatto bene anche per una serie di coincidenze favorevoli. Può anche essere che una o due delle quattro neopromosse possano proporsi come protagonista».

— La classifica del Parma nello scorso torneo corrispondeva ai reali meriti della squadra o c'è qualche rimpianto?

«La squadra ha giocato un calcio bellissimo, in alcune occasioni ha dato spettacolo, ha spesso divertito la gente. Credo proprio che alla fine i punti che abbiamo ottenuto siano stati quelli che meritavamo».

Deciso, concreto, efficace: lo stile di Nevio Scala è identico a quello del Parma. Questione di feeling...

r. d.

A fianco, il capitano Lorenzo Minotti coi tifosi gialloblù. Sotto, il probabile schema del Parma 1991-92. In basso, il bomber Alessandro Melli

VERSO LA MATURITÀ IL CANNONIERE PARMIGIANO

ALESSANDRO DIVENTA GRANDE

A poco più di ventun anni, Alessandro Melli è già l'uomo copertina del Parma, squadra rivelazione della passata stagione. I tredici gol realizzati nello scorso torneo — all'esordio nella massima divisione — ne hanno fatto uno dei pezzi più pregiati dell'ultimo mercato. Lo cercavano Milan e Juventus e con i rossoneri sembrava fatta. Ma Melli è poi rimasto a Parma, a casa sua. E questo non lo disturba più di tanto.

«A un certo punto della scorsa stagione sembrava dovessi finire al Milan. Avevo anche discusso questa eventualità coi miei genitori e la mia ragazza. Poi fra le due società, per ragioni che non conosco, non si è giunti a un accordo. Non ho rimpianti. A me sta benissimo essere rimasto a Parma. Un'altra annata nella mia città, in questo ambiente tranquillo e familiare, non può che farmi bene. Come ha detto Scala, devo ancora maturare, come uomo e come calciatore. Forse non ero ancora pronto per spiccare il volo verso un grande club».

— Quali sono i tuoi traguardi per questa stagione?

«Ripetermi in campionato sui livelli dello scorso anno e fare bene in Coppa Uefa. Mi stimola molto l'idea di disputare una coppa europea. Chi ha provato questa esperienza me ne ha parlato in termini entusiastici. Con l'Under 21, per diversi motivi, non sono mai riuscito a esprimermi come volevo. Questo sarà il mio primo vero impegno internazionale e ci terrei a fare una bella figura. Il CSKA Sofia mi sembra un avversario alla nostra portata. Ci sono tutte le premesse per iniziare il torneo nel modo migliore».

— Come vedi il nuovo Parma?

«Sicuramente più completo. Siamo praticamente rimasti gli stessi e la "rosa" è stata ampliata con acquisti azzeccati. Spero solo di non sentire la mancanza dei cross di Gambaro, l'unico che è andato via, uno che stimo moltissimo come collega e come amico»

— Prova a definirti tecnicamente.

«Mi sento una prima punta abbastanza completa, che predilige giocare con un attaccante di movimento a fianco. Come è stato nelle ultime due stagioni, con Pizzi prima e con Brolin poi. Nelle mie reti c'è molto del loro contributo».

— Qual è il gol più bello che hai realizzato?

«Il più spettacolare è sicuramente quello segnato alla Fiorentina. Il più difficile quello contro il Genoa».

— Pensi di poter coesistere con Agostini?

«Perché no? Massimo è un attaccante esperto e intelligente. L'intesa la troveremo in fretta».

— Arrigo Sacchi è un tuo grande estimatore: la possibilità che diventi il nuovo responsabile azzurro cosa ti fa pensare?

«A niente in particolare. Innanzitutto sono riconoscente a Vicini per avermi convocato nella Nazionale maggiore. Sacchi, insieme a Scala, è il miglior tecnico che ho avuto. È stato lui a lanciarmi in prima squadra. Indipendentemente dalle posizioni di Vicini e Sacchi, la maglia azzurra è un mio traguardo futuro. Ma prima me la devo meritare. Quello che ho fatto finora, è ancora poco».

— Quanti gol prometti ai tuoi tifosi?

«Non faccio promesse. Anche se l'intenzione è quella di migliorarmi, sarei soddisfatto di ripetermi sulla quota dello scorso anno».

PARLA VITTORIO CECCHI GORI

Il vicepresidente della Fiorentina esce allo scoperto dopo le polemiche di un'estate difficile, raccontando le sue verità e annunciando un giro di vite nella gestione societaria. D'ora in poi, i tesserati dovranno parlare meno. E, soprattutto, le decisioni importanti non verranno più delegate ad altri

di Marco Strazzi - fotoSabe

Un anno vissuto pericolosamente. Il titolo di un film di successo, evidentemente, non può che calzare a pennello per chi ha fondato sul cinema il proprio impero economico. Luglio '90-luglio'91, dodici mesi di Fiorentina targata Cecchi Gori. La ricorrenza meriterebbe un bilancio, ma il momento della società viola invita a chiarimenti, più che a celebrazioni; a puntualizzazioni e a programmi ben definiti, più che alla storiografia. I festeggiamenti sono rinviati. Per ora è meglio occuparsi del presente, anche per evitare il verificarsi di una situazione «storica» — quella sì — perché assurda. Il caso, cioé, di una squadra che spende una trentina di miliardi per rinforzarsi e, in cambio di tanto sforzo, riscuote solo impopolarità, dubbi, sarcasmo. Vittorio Cecchi Gori, vicepresidente e figlio del presidente, ha deciso che non si poteva tacere. Occorreva una replica anche perché quanto è accaduto in casa viola non ha un significato esclusivamente locale: anzi. Può insegnare molto a tutto un ambiente, che se-

segue

Vittorio Cecchi Gori, vicepresidente viola, e sullo sfondo uno splendido panorama fiorentino. Le ultime vicende non hanno incrinato il rapporto fra la dirigenza e la città

E' PERDUTO

condo Cecchi Gori junior, sta correndo gravi rischi. Ciò che segue, più che un'intervista, è un lungo sfogo: a volte rabbioso, a volte preoccupato, a volte — malgrado tutto — non privo di ottimismo. In ogni caso, un documento importante: la fase programmatica del New deal viola.

— Come esce la Fiorentina dalla sua «lunga estate calda»?

«Rafforzata sul piano dell'immagine. La società ha dimostrato che non accetta i compromessi, che ci tiene alla chiarezza per rispetto verso tutti, e i tifosi in particolare. Mi piace definirla una casa di vetro, dove sia possibile per tutti sapere ciò che accade. Mi sembra che sia questa la direzione nella quale dovrebbero muoversi tutte le società: il calcio, in Italia, è troppo importante per rischiarne la credibilità con comportamenti poco chiari. Noi abbiamo ereditato, per così dire, un club in cui certi problemi venivano da lontano ed erano anche prevedibili: ed è anche vero che bisognava concedere qualcosa alla fase di rodaggio. Però, e qui sta l'aspetto singolare della faccenda, i pericoli maggiori non sono venuti da dove era possibile attenderli. Prima di vivere il calcio da protagonista, sentivo parlare spesso — e in termini non sempre lusinghieri — della Federazione, degli arbitri, dell'organizzazione. All'atto pratico, devo dire che non ho nessun rilievo da muovere al "Palazzo": in Federazione non potevano comportarsi meglio di così e, quanto agli arbitri, li ho trovati molto preparati. I problemi veri, i "drammi", sono all'interno delle società. In molte di esse si è creato come un potere occulto che tenta di avviluppare presidenti in difficoltà, procuratori e calciatori in un intreccio di relazioni sotterranee e scritture non regolari. È un tumore che si ingrossa ogni anno e in qualche modo va fermato, altrimenti il calcio diventerà ingovernabile».

— È possibile identificare meglio queste «situazioni»?

«Il malcostume è diffuso e nasce da un errore di base: delegare la firma ai direttori sportivi. Nelle mie società extracalcistiche, non ho mai ceduto la firma, anche se questo significa dover mandare dei fax a Los Angeles alle 3 di notte. Tutto quello che è accaduto di recente, a pensarci bene, si può far risalire a questa delega: i contratti devono essere firmati solo dai presidenti, in modo che non ci sia spazio per ripensamenti. Altrimenti sarebbe come se, per fare un esempio legato al mondo del cinema, fosse il direttore di produzione a scritturare un attore. Sono io che vado a Los Angeles per trattare direttamente con Jack Nicholson o Tom Selleck. Secondo me, dovrebbero essere gli stessi direttori sportivi a rifiutare una responsabilità così gravosa, che li espone al rischio di essere accusati di incapacità o, peggio, di disonestà. Noi, del resto, non possiamo fare i presidenti a tempo pieno: i 55 miliardi che abbiamo investito nella Fiorentina da un anno a questa parte vengono da altre attività che — ovviamente — non possiamo trascurare. Questo per dire che un presidente

ha bisogno di collaboratori e consulenti, in particolare chi — come noi — è entrato nel calcio senza conoscerlo a fondo: ma le decisioni finali spettano a lui».

— Entrando nel merito della questione-Fiorentina, questa posizione sembra in contrasto con quanto la società stessa aveva deciso assumendo Moreno Roggi e dandogli pieni poteri nella campagna acquisti...

«Tanto per cominciare, non ne faccio una questione personale. Previdi godeva degli stessi privilegi. Occorre una premessa: quando entrammo nella Fiorentina, avrei voluto fare tabula rasa e ricominciare da capo. Non fu possibile perché i

A fianco, Moreno Roggi: il direttore sportivo si è dissociato dalla campagna trasferimenti della Fiorentina dopo che era scoppiato il caso Baroni (nella pagina accanto). La società, allora, l'ha sostituito con Maurizio Casasco (sopra). Al centro, Marco Branca il giorno della presentazione: il giocatore si è dichiarato certo del posto da titolare

Pontello vendettero all'ultimo momento. Noi stavamo per rinunciare perché avevamo capito che, malgrado le nostre richieste in merito, Baggio sarebbe andato via da Firenze. La decisione fu presa, in pratica, dalla sera alla mattina: il 2 luglio, quando non si poteva certo pensare a un rinnovamento completo. Tornando a Roggi, quando arrivò io ero contrario. Non avevo nulla contro di lui, ma mi opponevo al sistema perché lo trovavo — e lo trovo ancora — sbagliato».

— Non si poteva provvedere «a monte»?

«No, perché la delega era una condizione irrinunciabile posta da Roggi. Del resto, abbiamo saputo che si trattava di una prassi accettata comunemente. Non c'era motivo di rinunciare all'accordo, anche perché ogni firma avrebbe dovuto comunque essere autorizzata. Le cose, poi, non sono andate come dovevano. Il problema è che nel calcio si maneggiano con troppa disinvoltura somme di denaro enormi: questo non succede in nessun'altra attività. Ci sono un'anarchia e una faciloneria incredibili, il tutto con il pretesto che "bisogna intendersene", cioè essere dell'ambiente. Noi avremmo avuto bisogno di buoni consulenti fin dall'inizio: e invece quelli che abbiamo scelto — sulla base di vecchie amicizie — non potevano fare più di tanto».

— Sembra di capire che la Fiorentina del futuro prossimo avrà un potere molto più centralizzato...

«Avrebbe dovuto essere così fin dall'inizio. In realtà, ci siamo accorti che bisognava cambiare qualcosa in termini di politica generale. Per fare un esempio: Casasco, il nuovo direttore sportivo, non ha la delega. E questo, ovviamente, non significa che non abbiamo fiducia in lui. Il fatto è che in molti casi abbiamo subito le conseguenze della gestione precedente. Solo ora ci stiamo mettendo in... pari».

— Come sono attualmente i rapporti con Moreno Roggi?

«Non ne ho più. Vorrei stendere un velo su tutta la faccenda. Non posso parlare bene di lui, ovviamente, né voglio parlarne male. Roggi non fa più parte della Fiorentina dal giorno in cui ha abbandonato pubblicamente il posto di lavoro, comportandosi come si è comportato. Per me Roggi è stato una grandissima delusione sia sul piano personale, sia su quello sportivo. Purtroppo per la Fiorentina, questa è una perdita: se lui fosse stato come io speravo che fosse, sarebbe risultato molto utile. Mi auguro che, a prescindere dall'etica professionale, non abbia fatto nulla di irregolare. Comunque ci sono delle indagini in corso e non è il caso di anticiparne le conclusioni. Di certo c'è solo che Roggi non andava bene per la Fiorentina; e forse i Cecchi Gori non andavano bene per lui».

— Come hanno reagito i tifosi a queste vicende?

«Non vedo che interesse possa avere per i tifosi se a firmare i contratti è un dirigente o un altro. Gli avvenimenti sono stati gonfiati al di là del loro significato reale: forse perché Roggi è un ex giocatore della società e Firenze è una città "calda"; ma il ruolo del direttore sportivo va decisamente ridimensionato: certi giocatori — Orlando, per esempio — sono stati portati a Firenze dai Cecchi Gori».

— C'è stato, in questi dodici mesi, un momento in cui i Cecchi Gori si sono chiesti chi glielo ha fatto fare?

«Mah, io sono un "tignoso". Però devo ammettere che ci vuole più tempo e più impegno di quanto non pensassi all'inizio. In questo momento, per esempio, dovrei essere a Los Angeles. Invece sono qui perché la presenza di un punto di riferimento è indispensabile; serve a creare armonia nell'ambiente, a porre le condizioni per il successo in campo».

— A proposito di armonia e di ambiente: Branca ha dichiarato che si sente titolare fisso, Maiellaro che certi acquisti gli sono apparsi affrettati. Vista da fuori, questa Fiorentina sembra una società estremamente democratica. Parlano un po' tutti...

«Il diritto di parola è sacrosanto, ma entro certi limiti. I giocatori non devono permettersi assolutamente di parlare là dove ledono gli interessi della squadra o l'autorità del presidente e dell'allenatore. Su questo punto saremo irremovibili. Nessuno dei giocatori, da solo, è indispensabile. Se qualcuno non si comporterà bene, prenderemo i provvedimenti del caso. Abbiamo dimostrato che possiamo essere fin troppo buoni. Ma abbiamo dimostrato anche che, all'occorrenza, sappiamo essere durissimi».

— Quale risultato sottoscriverebbe fin d'ora per la Fiorentina 1991-92?

«L'anno scorso dissi che potevamo fare un punto a partita. Alla fine sono stati 31 invece che 34: colpa di una partenza difficile, di cui abbiamo avvertito le conseguenze fino in fondo. Quest'anno, il preventivo è di un punto a partita se le cose vanno male; se vanno bene... Non voglio porre limiti alla provvidenza. Dipende dai giocatori e da ciò che loro ritengono possibile. Se si gioca sempre per vincere, si può arrivare molto lontano».

— Cosa si può dire, ancora, sul caso Baroni? Che conseguenze ha avuto nei rapporti tra voi e il Napoli?

«Con il Napoli, per la verità, noi non abbiamo mai trattato. Mio padre e Ferlaino si sono parlati al telefono dopo la sentenza, ma c'era ben poco da chiarire. La colpa, come ho sempre sostenuto, non era dei presidenti. Se nel contratto avessero dovuto firmare Cecchi Gori e Ferlaino, il pasticcio non sarebbe mai accaduto. Baroni era stato richiesto da Lazaroni e da Roggi perché occorreva uno stopper in più. Questo accadeva il 7 giugno, quando abbiamo presentato i nuovi acquisti. Mio padre aveva già detto di no perché il giocatore costava troppo. Intervennero presso di me perché lo convincessi, ma anch'io dissi che Baroni mi sembrava carissimo. Al momento, non conoscevo nemmeno il suo compenso. Poi seppi che in totale — tra cartellino e ingaggio — il trasferimento sarebbe costato 11 miliardi e 405 milioni: una cifra pazzesca, se si pensa che per Orlando — considerato unanimemente l'acquisto più importante — avevamo speso 9 miliardi. Abbiamo detto definitivamente di no, ma a questo punto è saltato fuori un contratto firmato addirittura il 6 giugno, cioè prima che mi arrivasse la richiesta di intercedere presso mio padre. Il contratto era stato fatto da Previdi e da Roggi: quest'ultimo, ex procuratore di Baroni. L'evidenza parla: spero che parli solo di leggerezza perché — a dire la verità — mi ero pure affezionato, a Roggi. E, sinceramente, spero anche che tutto sia dimenticato al più presto».

m. s.

INCHIESTA
CALCIOSCANDALI
ALL'ITALIANA

Il 1991 ha riportato d'attualità intrighi e illeciti del mondo del pallone. Un lungo romanzo che prende le mosse da due assegni-pirata di ottant'anni fa...

di Carlo F. Chiesa
prima puntata

Giallo è il colore del calcio 1991. Il mercato del pallone ha vissuto le sue impennate di un'estate altrimenti povera di colpi (se non di sonno) proprio sui «casi» più o meno maleodoranti. Da Baroni a Dino Baggio, da Mareggini allo scontro Casasco-Valcareggi, gli intrighi, i misteri buffi e gli scandali si sono festosamente susseguiti e talora intrecciati: dando vita a una edificante collana, che è andata idealmente a congiungersi con gli strascichi dell'ultima stagione, condita da doping e droghe assortite. Però tranquillizziamoci: non sono solo «casi nostri», non stiamo vivendo una oscura fase di irrimediabile declino dei costumi. L'intera storia del calcio è stata scandita dagli scandali e il ronzio dei motori della giustizia sportiva, anche se magari sottovoce, non ha mai fatto mancare una adeguata colonna sonora al gran carrozzone del calcio. Per dimostrarlo, abbiamo pensato di dare una spolverata all'archivio, ricostruendo ottant'anni di pallone attraverso le tappe miliari degli illeciti più eclatanti e gustosi. Un palcoscenico ricco di personaggi, di burattini e burattinai, un teatrino mai rimasto a corto di copioni. Il grande romanzo degli scandali prende le mosse da un paio di assegni-pirata, nel lontano 1912, nel cuore del grande calcio di allora, rappresentato dai colori rossoblù del Genoa. Da qui parte la prima puntata di questo romanzone d'appendice, un ritratto fedele della faccia nascosta del calcio: che non è poi molto diversa da quella pubblica. □

PICCOLO GIA

Sventola il tricolore su alcuni uomini-simbolo dei primi illeciti del calcio italiano. In basso, Luigi Allemandi (figurine Panini). A destra, i due genoani con... l'assegno, Sardi e Santamaria, e Virginio Rosetta, grandissimo campione, protagonista di uno «scandalo» che mise a rumore l'intero mondo del football. In alto a sinistra, il conte Alberto Rognoni, Grande Inquisitore degli anni Cinquanta

LLO ANTICO

PICCOLO GIALLO ANTICO

IL TIRO ASSEGNO

Il primo scandalo si presentò con le sembianze di due assegni di banca. Era il 1912, epoca votata ai pionieri del pallone, ma soprattutto a un dilettantismo di facciata che cominciava a trasformarsi rapidamente in un vero e proprio professionismo di sostanza. Due giocatori dell'Andrea Doria di Genova, Sardi e Santamaria, vennero contattati dal commendator Geo Davidson, presidente del Genoa, l'altra squadra cittadina, che li ingaggiò seduta stante. Prezzo del... tradimento? Duemila lire, mille a testa, una cifra notevole per l'epoca, una cifra da ricchi (diciamo circa quattro milioni di oggi ciascuno). Destino volle che il commendator Davidson non avesse pronta la somma in contanti e si risolvesse pertanto a pagare i neo-acquisti con due assegni. Quando Sardi e Santamaria si presentarono in banca per la riscossione, incapparono in un cassiere socio dell'Andrea Doria, che ben conosceva i due assi del pallone e intuì l'accaduto non appena vide la firma del presidente dei «cugini» rossoblù. Azionò dunque prontamente sentimenti e riflessi, prese tempo invocando un dubbio sull'autenticità dei due effetti bancari e rinviò i giocatori al giorno successivo: dopodiché si fece immediatamente riprodurre da un fotografo di fiducia i due assegni (non esistevano ancora le fotocopiatrici...) e, dopo aver regolarmente liquidato i due, inoltrò regolare denuncia alla Federcalcio, a Torino, con tanto di prova del delitto. Lo scandalo suscitò enorme scalpore: erano in gioco i valori del dilettantismo e quindi dello sport. *«È ora di finirla»* scrisse aspro il «Guerin Sportivo» *«con questi affaristi dello sport che comperano giuocatori e con questi giuocatori che si vendono al miglior offerente: meglio quattro campioni in meno ma un po' d'onestà in più!»*. A Genova, la divisione tra innocentisti e colpevolisti fu subito radicale, profonda, guidata da nobili indirizzi ideologici: quasi quanto, ovviamente, quella tra genoani e doriani. Il processo venne celebrato a Vercelli, patria del pallone e luogo sufficientemente neutro per garantire contro qualsiasi più o meno legittima suspicione, e fu connotato dai sapori forti della retorica. Secondo l'accusa (rappresentata dal presidente della società doriana, Zaccaria Oberti), si imponeva una sentenza esemplare: che, radiando il Genoa corruttore di giovani dilettanti e squalificando a vita i due caduti in tentazione, restituisse credibilità all'ambiente del calcio e fungesse da congruo deterrente per il futuro. La replica di Edoardo Pasteur, ex giocatore ed ex presidente della già gloriosa società rossoblù, toccò le corde dei sentimenti: Sardi e Santamaria si erano limitati a chiedere un prestito per poter aprire un negozio di timbri e il presidente del Genoa, che non aveva il cuore di pietra ed era uso assicurare un impiego ai propri giocatori, s'era sentito nel logico dovere di aiutarli, al momento dell'ingaggio. Non poteva una vicenda così trasparente far ammainare la bandiera della più importante società del calcio d'epoca. Ebbe ragione. L'atteso verdetto si limitò a multare la società, squalificando Sardi e Santamaria per due anni, in seguito sanati da una provvidenziale amnistia. A pagare più salato di tutti fu il cassiere che, avendo violato (per ragioni di tifo) il segreto professionale, perse il posto. Non tutti, insomma, vissero felici e contenti, ma ci si andò... vicino. In ogni caso, il football italiano aveva ricevuto un altro battesimo, in quell'Era di «prime volte»: quello degli scandali. Un bagno salutare, visto che poi la parola «illecito» sarebbe stata consultata con discreta frequenza sul vocabolario del nostro calcio, nel corso della sua felice storia.

Sopra, Sardi. A fianco, il suo compagno di colori (e di... assegni) Santamaria. Due campioni d'altri tempi

LE SPINE DI ROSETTA

La seconda «pietra miliare» dello scandalismo pallonaro percorre l'identica trama del dilettantismo ferito, leit motiv dei primi decenni della sfera di cuoio. A fungere da punta dell'iceberg di un microcosmo di denunce e sospetti fu, nel 1923, uno dei più grandi giocatori della storia: Virginio Rosetta. I tempi, come detto, erano avventurati, sotto il profilo della... purezza economica dei foot-ballers (come si chiamavano i praticanti dello sport importato dall'Inghilterra). I quali, ognuno lo sapeva, conducevano una vita privilegiata, allietata da agi monetari che tuttavia dovevano rimanere rigorosamente sotto banco. Lo sport era immacolato, praticato da semplici dilettanti, investiti dalla genuina passione per i cimenti atletici. Insomma, «Viri» Rosetta, terzino e cannoniere, gran protagonista dei due ultimi, consecutivi scudetti conquistati dalla Pro Vercelli (nel '21 e nel '22), nell'estate del 1923 si vide recapitare, al pari dei suoi compagni, una lettera della società che esaltava il

Sopra, Virginio Rosetta: il portafoglio non è di... legno

puro spirito dilettantistico della squadra, invitando chiunque non fosse d'accordo con tali principi di... castità economica a lasciare i gloriosi colori. Rosetta certo non gradì e quando trasmise tale sua sensazione di fastidio agli emissari della Juventus, in occasione di un incontro precampionato, si vide partecipare, assieme ai sensi della più viva stima, anche una sostanziosa offerta d'ingaggio. Una cospicua cifra, tanto per lenire le ambasce morali, e in più una diaria per vitto e alloggio, e un robusto stipendio come impiegato in una ditta dei fratelli Ajmone, numi tutelari della società torinese. Colpito negli affetti più cari, Rosetta accettò (era probabilmente l'offerta più alta mai fatta a un calciatore), sottoscrisse il cartellino per Madama in bianconero, con tanto di autorizzazione federale del presidente Luigi Bozino, che era pure presidente della Pro Vercelli, e si trasferì sotto la Mole. Scese in campo dunque dall'ottava giornata, schierato come centravanti, e le fortune della Juve si impennarono decisamente. La cosa non piacque al Genoa, diretto rivale per il titolo, che — preoccupato per i successi bianconeri — promosse un'assemblea straordinaria della Federcalcio per sollevare il caso. Il presidente Bozino ingranò la retromarcia, il secondo tesseramento di Rosetta venne annullato e le conseguenze furono clamorose: il giocatore fu squalificato, la Juve penalizzata di sei punti e dunque irrimediabilmente bloccata nella corsa per il titolo, vinto infatti dal Genoa. Il tumulto degli animi fu tale che il vicepresidente della Juventus, Craveri,

giunse a sfidare a duello il suo collega del Milan, Baruffini, e solo all'ultimo istante lo scontro venne scongiurato. Per riavere il giocatore (così profumatamente pagato), la Juve la stagione successiva minacciò di ritirarsi dal campionato e, complice (a quanto si disse) un assegno di 50 mila lire staccato da Edoardo Agnelli a favore della Pro Vercelli, il tesseramento bianconero di Rosetta fu infine convalidato. La solita lingua lunga del «Guerin Sportivo» commentò: *«Da oggi, mercè gli sforzi combinati juventino-vercellesi, è possibile determinare il valore di una squadra: quella vercellese vale 550.000 lire»* (cioè 50 mila per undici).

PENSIONE SCUDETTO

Ancora la Juve incappò nelle spire di un altro illecito destinato a fare epoca: il «giallo Allemandi». Anche questa volta fu coinvolto un terzino di gran valore, lui pure nazionale. Il 5 giugno 1927 la Juventus, impegnata nel girone finale a sei per l'aggiudicazione dello scudetto, perse il derby col Torino per 1-2 e dovette dire addio alle speranze tricolori, che di lì a qualche giorno premiarono proprio lo squadrone granata. La festa-scudetto si era spenta da un pezzo e, anzi, un nuovo campionato era cominciato, quando esplose la «bomba»: già il settimanale «Lo Sport» di Milano, in agosto, aveva accennato a pesanti sospetti; ora, a inizio novembre, il battagliero «Guerin Sportivo» di Torino rivelò apertamente che gravi irregolarità avevano inficiato quel decisivo derby di giugno. Il riferimento, trasparente anche se nomi non venivano fatti, era al terzino della Juventus, Allemandi, trasferitosi in estate all'Internazionale di Milano. Fu una vera e propria bomba. Mentre lo scandalo montava, la Federazione promosse un'inchiesta, che rapidamente appurò la veridicità delle «rivelazioni». Cos'era accaduto? Semplice: il corrispondente de «Lo Sport» viveva in una pensione torinese e un giorno d'estate gli era accaduto in sorte d'udire, al di là della parete della propria stanza, i toni concitati di una lite: qualcuno, cioè il terzino juventino Allemandi, reclamava il «saldo» non ancora ricevuto per aver accettato certe proposte riguardo al famoso derby. Suo interlocutore era uno studente, che appunto, secondo la ricostruzione, aveva agito da tramite per il dirigente granata Nani al fine di «ammorbidire» il forte Allemandi in vista di quella decisiva partita: gli aveva proposto un impegno ridotto nel match, pagando 25 mila lire pronta cassa e promettendo altrettanto a risultato ottenuto. In realtà, tutti gli osservatori avevano annotato il nome di Allemandi tra i migliori in campo nella circostanza. Sia come sia, il giocatore si chiuse in un impenetrabile silenzio e il presidente della Federcalcio, il gerarca Leandro Arpinati, con la fattiva collaborazione del segretario Giuseppe Zanetti, giunse a conclusioni clamorose: il Direttorio federale revocò lo scudetto 1927 al Torino, squalificando a vita il giocatore Allemandi e i dirigenti della squadra granata. Lo stesso Allemandi, un anno dopo, fu amnistiato in occasione delle nozze di Umberto di Savoia (e divenne, qualche anno più tardi, campione del mondo con la Nazionale di Pozzo). Per scrupolo di bolognese, il presidente Arpinati non volle poi che il titolo fosse assegnato alla squadra seconda classificata, cioè appunto il Bologna. E quel tricolore vacante è tuttora oggetto di ricorrenti rivendicazioni e polemiche, tra Torino (cui la Federcalcio lo ha recentemente di nuovo negato) e Bologna: lasciando l'ombra di un clamoroso illecito a vagare inquieta sull'albo d'oro del nostro massimo campionato.

Sotto, Luigi Allemandi: e lo scudetto fu cancellato

COGNATO PER VINCERE

L'arte del commercio, si sa, costituisce da sempre uno dei motori del progresso economico. Quando però i beni oggetto di trattativa sono partite di calcio, è facile incappare nello scandalo. Il campionato 1947-48, uno dei più lunghi del dopoguerra, viene percorso in lungo e in largo dai brividi del sospetto. È all'opera il leggendario «Gegio» Gaggiotti, sensale di giocatori e commerciante di partite (un giorno confiderà a Indro Montanelli: *«Ho comprato sessantaquattro partite: squadre che dovevan retrocedere e son rimaste al loro posto, squadre che dovevano essere promosse e che invece hanno ripetuto la classe, giocatori fidatissimi che hanno mollato nell'attimo fuggente necessario. Un capolavoro, signori miei; anzi, una serie di capolavori»).* Quasi fatale, dunque, che le voci — e la realtà — si rincorrano. Una denuncia dell'Alessandria per la partita col Genoa si conclude con una semplice ammonizione per ritardata denuncia a un giocatore dei «grigi» (Cesare Gallea), mentre altre partite di Serie A sono oggetto di indagini poi archiviate. Una, tuttavia, si rivela un vespaio autentico. È Bologna-Napoli del 6 giugno 1948. I partenopei sono in precarie condizioni di classifica e vincono, giusto al novantesimo, con un gol di Krieziu che sblocca il nulla di fatto. Nei giorni successivi, parte una denuncia circostanziata e scoppia lo scandalo: una ventina di giorni prima del match è andato infatti in onda un vero e proprio tentativo di corruzione. Il giocatore Ganelli, come si viene a sapere, ha incontrato il collega bolognese Arcari IV, col quale sta per imparentarsi (il rossoblù sposerà una sorella di sua moglie), incaricandolo di «ammorbidire» i compagni in vista del delicato incontro del 6 giugno. Pochi giorni dopo sono entrati in scena altri autorevoli personaggi: il presidente del Napoli Giuseppe Muscariello e l'ex giocatore partenopeo «Pippone» Innocenti, che nel corso di un abboccamento col direttore tecnico rossoblù Felsner e alcuni suoi giocatori, hanno avanzato allettanti offerte economiche per addomesticare la partita. Le indagini durano alcune settimane, al termine delle quali si tiene il processo, che porterà a una raffica di condanne. Innanzitutto, il Napoli viene retrocesso all'ultimo posto in classifica: ma la cosa suscita più che altro una maliziosa ilarità, visto che i partenopei sarebbero retrocessi comunque, avendo terminato al quart'ultimo posto assieme

alla Salernitana. Di minor favore il trattamento per Muscariello e Innocenti, inibiti a vita, e per il giocatore Ganelli, squalificato ugualmente a vita. Il suo compagno Barbieri viene appiedato per due mesi. Pene ugualmente miti per i bolognesi Arcari IV (tre me-

segue

In alto, Ermanno Felsner, direttore tecnico del Bologna. Sopra, da sinistra, Taiti, Arcari IV e Cappello: tutti e tre condannati

si), Taiti e Cappello (due mesi): solo quest'ultimo è sceso in campo nel fatidico incontro e il particolare è stato considerato decisivo. In pratica, il messaggio dei giudici era questo: sì, il tentativo di corruzione si è verificato, ma l'andamento del match ha fatto registrare una tale parvenza di regolarità da sconsigliare una mano troppo pesante in sede di verdetto. L'indagine, tuttavia, ha rivelato che qualcosa di torbido si è verificato anche riguardo all'incontro successivo dei partenopei (13 giugno: Milan-Napoli 3-0): di qui l'ammonizione, contenuta nella stessa delibera della Lega, nei confronti dei giocatori del Milan, che dopo quella partita hanno incassato un sospetto premio *«da una persona non qualificata»* per la conseguita vittoria. Ai giocatori si ordina di depositare tale premio a vincere presso la Lega e la stessa società rossonera viene ammonita, per ritardata denuncia. Insomma, quella stagione era stata contrassegnata da un colore piuttosto uniforme: il colore dei soldi.

LEZIONE DI LINGUA

Quel campionato 1947-48, lo si è accennato, fu una specie di porto di mare di chiacchiere, sospetti e accuse. Non solo in Serie A: fu tra i cadetti che scoppiò il «pasticciaccio brutto» che vide coinvolte tre società meridionali: Palermo, Nocerina e Scafatese. Tutto nacque dalla denuncia del presidente della Nocerina, che aveva rivelato due tentativi di corruzione da parte del Palermo: uno relativo a Scafatese-Palermo del 16 aprile (emissari della società rosanero, assicurava, avevano versato una somma in denaro al portiere della squadra campana), l'altro in merito a Nocerina-Palermo del 23 maggio (con identica procedura nei confronti di un giocatore della squadra di casa). Un tentativo, aggiungeva, era stato effettuato anche per insidiare la sua illibatezza dirigenziale. In seguito, tuttavia, lo stesso presidente ritrattò completamente quest'ultima accusa, mentre la documentazione che aveva prodotto risultava *«in buona parte inattendibile e infondata»*. Il Palermo, che vinse il girone, fu assolto e regolarmente promosso in A. La Nocerina, invece, pagò carissima la leggerezza dei suoi dirigenti: il suo consiglio direttivo venne sciolto e la squadra fu cancellata dal campionato. Proprio vero: ne uccide più la lingua che... il pallone.

IL TOTO... VERO

Siamo ancora nell'immediato dopoguerra e il calcio viaggia veloce come i sogni: stranieri e Totocalcio contribuiscono alle fortune di questo sport, che attira ormai interessi economici enormi. Il primo illecito di un certo peso relativo al concorso pronostici viene sventato nel 1949 e desta un discreto scalpore. Un sedicente «industriale» di Firenze (qualificato con le sole iniziali: dott. B.G.), invia a Milano, coi conforti di una robusta dotazione economica, un suo fidato «segretario» per realizzare un ingegnoso e articolato progetto: corrompere i portieri e alcuni difensori di cinque squadre di Serie C che, in occasione della sosta per Italia-Portogallo del 27 febbraio, devono recuperare alcune partite, in modo da far risultare perdenti i club impegnati in casa. Cosicché, giocando la schedina col «2» fisso in tali partite (Casale-Sestri Levante, Prato-Vigor Fucecchio, Gallaratese-Vogherese, Varese-Biellese e Lissone-Vita Nova) e tutte le varianti necessarie negli altri incontri, sarà assicurata una vincita «monstre». Il «segretario» giunge a Milano, ingaggia alcuni emissari che, con 300 mila lire a testa, partono alla volta delle sedi col nobile intento di conquistare alla causa i prescelti. Per il Varese viene «sondato» il portiere Facchini, che finge di stare al gioco, accetta il presente di 50 mila lire e si impegna a convincere anche i terzini Molteni e Marzoli. Dopodiché, l'estremo difensore lombardo informa l'allenatore Brezzi e i dirigenti della propria squadra, che provvedono a inoltrare denuncia alla Lega, ove il segretario, dottor Molinari, prende in consegna le 50 mila lire del misfatto. A Gallarate vengono «insidiati» il portiere Casirago e il centromediano Cortellazzi, che pure segnala alla Lega l'episodio, consegnando la relativa somma. Lo stesso accade a Lissone, Prato e Casale. Convinto di aver realizzato il colpo, il «segretario» gioca a Milano, la domenica mattina, immediatamente prima che le ricevitorie vengano chiuse, 800 mila lire di schedine. Nel pomeriggio, le feste incautamente avviate dai partecipanti alla frode (uno dei quali, nell'euforia, rimane addirittura vittima di un incidente stradale) vengono interrotte di colpo: i cinque incontri, infatti, finiscono con quattro vittorie interne e un pari. Il dott. B.G. perde in tutto circa 3 milioni e viene regolarmente denunciato per truffa. Per una volta, l'onore del calcio e dei suoi protagonisti è salvo. In... Toto.

IL VANGELO DI LUCCA

Siamo nel 1952 e sta per avvicinarsi una autentica tempesta di scandali. Un temporale di lieve entità preannuncia le intemperie che si scateneranno tra breve. Il 21 settembre il Genoa batte a domicilio la Lucchese per 2-1. È il campionato di Serie B, i rossoblù lo domineranno fino a vincerlo, la Lucchese fa la parte della cenerentola. Parte una denuncia alla Lega: due giocatori del Genoa, il portiere Franzosi e la riserva Achilli, sono stati avvicinati da un misterioso corruttore, che li ha invitati ad adoperarsi per la sconfitta della propria squadra. Le indagini dimostrano che si tratta di personaggio estraneo alla Lucchese: la società, tuttavia, viene condannata alla perdita di un punto in classifica per responsabilità oggettiva. La stampa commenta che *«se si fosse trattato di altra società molto più in vista o"protetta" che non la Lucchese, forse non si sarebbe giunti a tanto»*. In realtà, tuttavia, la punizione è meramente simbolica: la squadra infatti al termine del torneo è ultima, a ben otto lunghezze dalla penultima. Insomma, sarebbe retrocessa comunque. E non certo per il... corrotto della cuffia.

Sotto, «Nane» Franzoni del Genoa, portiere senza macchia

CHI PASSA SULLE ZEBRETTE

E siamo al fatidico 1955, l'anno del diluvio. Una stagione calcisticamente tranquilla fino, appunto, ai primi mesi del '55, quando gli scandali cominciano a intrecciarsi alzando dense volute di un fumo nero, ammorbante, che mette in discussione la credibilità dell'intero mondo del pallone. Nel viluppo intricato di denunce, indagini e sospetti si stagliano ben quattro casi. Il più drammatico, per i suoi effetti sportivi, vede protagonista proprio l'Udinese, cioè la squadra che, pilotata dalle prodezze di Arne Selmosson (lo svedese soprannominato «Raggio di luna»), si afferma in quella stagione come rivelazione, contendendo addirittura lo scudetto al grande Milan di Liedholm, Nordahl e Schiaffino. Il concatenarsi di coincidenze rende particolarmente articolato il «giallo», che si sviluppa nel corso dei primi mesi dell'anno, prima sottovalutato, poi addirittura dirompente negli effetti. Succede dunque che, nel corso dell'inchiesta federale per un episodio minore (un tentativo di corruzione per Lazio-Pro Patria giocata in novembre, andato a vuoto), emerge una conversazione compromettente tra due giocatori: il laziale Antonazzi e il suo ex compagno Cecconi, passato proprio alla Pro Patria. Argomento: quei due milioni di lire che l'Udinese scucì quella volta, all'ultima di campionato, per garantirsi la salvezza, se non dell'anima, almeno dalla retrocessione... Gli inquirenti drizzano le orecchie e si mettono al lavoro: la partita incriminata è un Pro Patria-Udi-

LA PARTITA INCRIMINATA

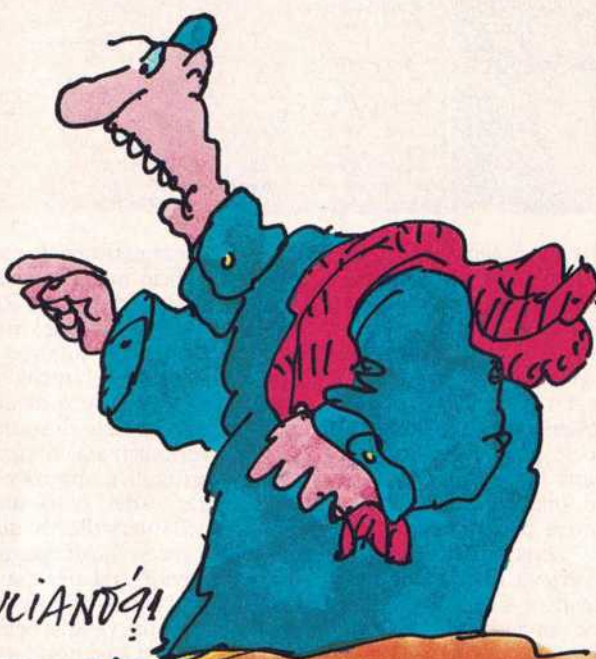
31 maggio 1953: sul campo di Busto, per l'ultima giornata di campionato, sono di fronte la Pro Patria e l'Udinese. Alle «zebrette» serviva la vittoria per mettersi matematicamente al sicuro: ad un certo punto della partita la Pro Patria stava invece vincendo per 2-0. Il risultato finale fu di 3-2 per l'Udinese. Almeno un paio di gol non furono molto convincenti, come quello di Zorzi spostato all'ala che mostriamo nella foto. Uboldi per questa rete subita fu «beccato» dalla folla e continuò ad esserlo per tutta la partita. Ora molti giocatori che disputarono per la «Pro» quella partita hanno confessato che la gara fu «venduta».

nese del 31 maggio 1953, un match dall'andamento insolito, con i bustocchi in vantaggio per 2-0 al termine del primo tempo e poi inopinatamente svuotati di energie nella ripresa, tanto da subire alla fine un clamoroso 2-3. In realtà, la vittoria poteva giudicarsi a posteriori non necessaria ai friulani, ma solo perché intanto un'altra pericolante, il Como, contemporaneamente aveva perso a Firenze, così retrocedendo e salvando le altre squadre invischiate. Il caso esplode e subito si pone un problema: può l'Udinese essere chiamata a pagare per un fatto accaduto quasi due anni prima? La risposta della Federcalcio, investita del problema dalla Commissione di controllo (l'Ufficio indagini di allora) presieduta dal conte Rognoni, è inequivocabile: non esiste prescrizione, dunque si deve procedere. L'inchiesta scatta tra lo sgomento di una città intera e di tutti gli sportivi. Una serie serrata di ricerche e interrogatori appura che un emissario dei bianconeri friulani nell'intervallo di quel match si è recato negli spogliatoi della Pro Patria per manifestare il proprio affetto nei confronti di quei validi atleti: e siccome in certi casi non basta il pensiero, ha accluso alle parole la somma di (appunto) lire due milioni (approssimativamente, una trentina di milioni di oggi), che a fine gara è

Il giallo-Udinese sulla stampa d'epoca. In alto, il match fatale. Sopra, da sinistra, Uboldi, Mannucci, Fossati e Guarnieri col presidente dell'Aic, Masera. A fianco, la protesta di Udine

stata diligentemente spartita tra i giocatori della Pro Patria. A ciascuno, sono andate 150 mila lire. Due giocatori confessano, gli altri si professano innocenti. La conclusione del processo è all'insegna dello shock: l'Udinese viene retrocessa in B, tra lo sconforto dei friulani, e i giocatori della Pro subiscono pesanti squalifiche: Guernieri, Mannucci, Uboldi, Fossati e Martini a vita, Travia, Donati e Rebuzzi per tre anni e Settembrini, Belcastro e Candiani se la cavano con alcuni mesi. Curiosamente, la Pro Patria, assolta perché sono emerse responsabilità personali dei giocatori, viene indirettamente premiata: la squadra infatti, benché giunta ultima nel torneo appena concluso, è salvata dalla condanna dell'Udinese e da quella (successiva di una settimana) del Catania, per un altro illecito di cui diremo. Essendoci due sole retrocessioni, a Busto Arsizio è festa grande, mentre la beffa, aggiungendosi al danno, provoca autentiche sollevazioni popolari nella tranquilla Udine. A pagare, infatti, sono stati giocatori innocenti: chi ha detto che il tempo è galantuomo?

Carlo F. Chiesa

GUERINISSIMO

SCHILLACI E GIANNINI ESCONO DISTRUTTI DAL CALCIOMERCATO

MA SE PRATICAMENTE NON CI SONO MAI ENTRATI

APPUNTO

GIULIANO '91

FINALMENTE SVELATO IL GRANDE MISTERO DEL CALCIOMERCATO

IL TRAP VALE METÀ FAVALLI E UN ANNO DI DINO BAGGIO

GIULIANO '91

Scopri anche tu

QUELLI DEL GOL

160 PAGINE SUI BOMBER DI TUTTI I TEMPI CON STORIE CURIOSE, STATISTICHE, SCHEDE PERSONALI E IMMAGINI ESALTANTI

CONTI EDITORE

Lire 40.000 in tutte le librerie

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda

Lire 35.000

(spese di spedizione comprese)

Eroi designati di quella grande vicenda nazional-popolare che è il gioco del pallone, gli uomini gol ne scandiscono i ritmi e le passioni e in definitiva ne scrivono la storia.
Questo libro, che abbina il rigore dell'analisi tecnica e la fedeltà della ricerca alla vena creativa del romanzo, è il primo tentativo organico di studiare e catalogare i grandi specialisti del gol di ogni tempo e Paese. Dai leggendari progenitori sino agli idoi di oggi, attraverso un'evoluzione tattica e mentale che ha accompagnato la storia del calcio, da stravagante passatempo per pochi a fenomeno di ampia rilevanza sociale.
Vi si incontrano i cannonieri nati nell'altro secolo, il basco Pichichi e il mitico brasiliano Friedenreich; i fuoriclasse del calcio fra le due guerre, dai nostri Meazza, Schiavio e Piola ai danubiani Sindelar e Sarosi ai sudamericani Stabile, Leonidas e Petrone; i grandi nordici degli anni Cinquanta, il terribile Puskas e il micidiale Gerd Muller, Eusebio la pantera e Riva rombo di tuono, giù giù sino a Paolino Rossi e a Totò Schillaci, perché il gol non ha barriere né di tempo né di spazio.
E ancora la storia dei gol più belli, più importanti e più tragici, ma anche più curiosi e malandrini, spesso raccontati dai loro autori, rievocati con una precisione che non va mai a scapito della fantasia e del divertimento. Infine un singolare e inedito censimento: la scheda tecnica e anagrafica dei cento «immortali» del gol, cannonieri senza frontiere, rivisitati attraverso le avventure e le cifre della loro carriera. Una ricca appendice statistica e una coloratissima sezione illustrativa completano «Quelli del gol», un libro col quale l'autore ha la pretesa di colmare una lacuna, pur in un settore oggetto di una nutrita pubblicistica.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
QUELLI DEL GOL	**3102025**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

La nuova Fiorentina punta molto sul suo estro per poter disputare un campionato all'altezza delle aspettative. E lui, di fronte alle responsabilità, non si tira indietro. Anzi: ha già chiesto la maglia che fu di Montuori, De Sisti, Antognoni e Baggio...

di Raffaello Paloscia - foto di Giuseppe Bellini

La calda estate viola è stata caratterizzata, nei discorsi e nelle discussioni sotto l'ombrellone, da una serie di polemiche: l'esonero di Roggi, la lite con il Napoli per Baroni, quella con la Lucchese per Mareggini, il mancato arrivo di Caniggia, il caro-prezzi per gli abbonamenti e via di seguito. Ora che la squadra ha ripreso a correre e sudare nell'inedito ritiro di Caldaro (scelto — guarda caso — da Moreno Roggi), si torna a parlare di calcio giocato e le discussioni vertono soprattutto su un tema: a chi andrà la fatidica maglia numero dieci, che in passato ha portato fortuna e sfortuna a campionissimi che si chiamano

segue

Nella pagina accanto, Roberto Baggio: appartiene alla schiera dei grandi numeri dieci della Fiorentina. A fianco, Pietro Maiellaro: un reuccio in viola

MAIELLARO

segue

Montuori, De Sisti, Antognoni e Baggio? Lazaroni non ha voluto ancora pronunciarsi pubblicamente: *«Ho molto tempo a disposizione»* ha detto il giorno del raduno. *«Prima delle partite che contano potrò fare tutti gli esperimenti che voglio. Le maglie le assegno io, dopo aver valutato ogni circostanza»*. I candidati alla fatidica maglia sono tre: Maiellaro, Orlando e Latorre, ma tutti i pronostici sono orientati su un nome, quello di Maiellaro. C'è un particolare da non sottovalutare: è proprio l'ex barese il giocatore che tiene più di tutti alla maglia col numero 10 e non lo nasconde. *«Nel Palermo, nel Taranto e nel Bari ho sempre portato quella maglia. Mi piacerebbe averla anche nella Fiorentina»*. Orlando, benché nella stagione passata sia diventato il titolare fisso nel ruolo, non si opporrà; Latorre nella Nazionale argentina si è affezionato al numero undici. Insomma, non ci saranno polemiche. Più difficile prevedere se i tre candidati giocheranno tutti insieme e come Lazaroni li schiererà in campo. Il tecnico brasiliano sostiene di non avere problemi e liquida i curiosi con la lapidaria frase: *«Ragazzino, lasciami lavorare»*. Più di lui aveva parlato, in Tv e sui giornali, Moreno Roggi, quando sembrava impossibile il suo divorzio dalla Fiorentina: *«Orlando nella Reggina era abituato a fare il centrocampista classico. Giocherà in posizione più arretrata, con Maiellaro davanti a fare il rifinitore»*. Erano anche i tempi in cui il principale candidato al posto di terzo straniero, dopo Dunga e Mazinho, era Caniggia e non Latorre. Ora il discorso si complica e i pareri sono discordi.

Bruno Bolchi (il tecnico che ha lanciato Orlando nella Reggina) sposa la stessa tesi di Roggi; Zibi Boniek, che come allenatore del Lecce era un vicino di casa del Bari e conosce molto bene Maiellaro, è dell'idea che dovrebbe essere Maiellaro il leader della nuova Fiorentina: *«Io gli affiderei questo ruolo»* precisa Boniek *«per l'età, l'esperienza, il carattere»*.

E il diretto interessato che cosa ne pensa? Abituato a parlare chiaramente, con tutti i rischi annessi e connessi, Maiellaro dice: *«Boniek ha ragione: l'esperienza conta. Sono abituato a giocare a ridosso di chi deve far gol, partendo da lontano. Mi piace cominciare l'azione e magari concluderla con il tiro. Ho una media di sette gol a stagione. Il giocatore al quale mi sono ispirato all'inizio della carriera si chiamava Evaristo Beccalossi»*. Giusto, ma a Beccalossi, fuoriclasse «incompiuto» di dieci anni fa, somigliano anche Orlando e Latorre. Come andrà a finire? *«Di Latorre non posso parlare. L'ho visto soltanto in TV in pochissime occasioni e la televisione è il mezzo meno adatto per emettere giudizi definitivi. È un talento tutto da scoprire, una mezza punta. Posso parlare, invece, di Orlando. È vero che il nostro gioco non è molto diverso e che teoricamente potremmo scoprirci rivali. Ma non sono problemi miei e sono certo che Lazaroni troverà il modo di farci coesistere. A costo di passare per presuntuoso, aggiungo che lasciar fuori me o Orlando sarebbe un delitto. Dovessero nascere problemi non sarebbe colpa mia, né di Massimo»*.

Ai tifosi, impegnati nelle discussioni sotto l'ombrellone, cerchiamo di illustrare più fedelmente possibile il personaggio Maiellaro. Negli annuari del calcio passa per Pietro Maiellaro, nato a Candela, in provincia di Foggia, il 29 settembre 1963. All'anagrafe, però, il suo nome vero è Gerardo Pietro, tanto che gli amici d'infanzia lo chiamano «Gerà». La sua carriera comincia tra i dilettanti del Lucera, prosegue nel Varese di Fascetti, nell'Avellino (con sei partite in Serie A a poco più di vent'anni), nel Palermo, nel Taranto e infine nel Bari. Con la maglia del Palermo e con quella del Taranto ottiene due promozioni dalla C1 alla B, con quella del Bari una promozione dalla Serie B alla Serie A. Un ruolino di marcia piuttosto consistente. Tra gli allenatori ne ricorda soprattutto due: Tom Rosati ed Eugenio Fascetti. Definisce il compianto Rosati *«un padre severo dal cuore d'oro»* e ricorda: *«Nel Palermo, in C1, non volevo andare, invece sono stati due anni bellissimi. Il merito è stato dei tifosi e di Rosati, un vero maestro di vita»*. Di Fascetti, invece, ha questo ricordo: *«Una persona dura, spigolosa ma leale, abituata a dirti in faccia quello che pensa, nel bene e nel male, ma farei un'ingiustizia a non ricordare anche Vinicio, Ren-*

Sopra, Pietro assieme alla famiglia schierata al gran completo. In alto, si esibisce in un colpo... proibito al biliardo, in attesa di esibirsi in campo. Nella pagina accanto, con il cane

na, Veneranda e Angelillo». Ora è nelle mani di Sebastiao Lazaroni. Come è stato il primo impatto? *«Ci siamo parlati molte volte per telefono, poi l'ho conosciuto ai primi di giugno, nel giorno della presentazione stampa. È un allenatore che ispira simpatia. Sulle sue capacità tecniche non c'è motivo di dubitare, visto che ha portato il Brasile alla conquista del titolo sudamericano. Ero un ammiratore e un tifoso di quella squadra».*

Il trasferimento di Maiellaro alla Fiorentina è stato contrassegnato da due record abbastanza singolari. Gerardo Pietro Maiellaro è stato sicuramente il primo giocatore di Serie A a conoscere la nuova destinazione per il campionato 1991-92. Bisogna risalire ai primi dell'anno: i dirigenti della Fiorentina e del Bari e lo stesso Maiellaro hanno cercato di coprire l'affare con cortine fumogene e pietose bugie, ma la verità è venuta presto a galla e ha fatto anche arrabbiare Romeo Anconetani, presidente del Pisa, che ha visto in questo «trasferimento annunciato» chissà quale manovra tra due concorrenti dirette nella lotta per la salvezza. Il buon Romeo ha minacciato anche denunce, ma non ha fatto nulla perché nello stesso momento anche lui pensava a piazzare a grandi società i due «gemelli del gol», Padovano e Piovanelli. Il secondo record di Maiellaro è, secondo noi, ancor più clamoroso: è l'unico acquisto della gestione Roggi su cui Cecchi Gori non ha avuto nulla da ridire nei giorni dei lunghi coltelli. Maiellaro era dall'anno scorso uno degli obiettivi del presidente viola: lo avrebbe pagato anche molto di più dei quattro miliardi e duecento milioni che Roggi ha versato al Bari. A proposito, che cosa pensa Maiellaro del divorzio tra Roggi e la Fiorentina? *«È stato un fulmine a ciel sereno. Se sono passato alla Fiorentina, il merito è anche di Moreno Roggi, col quale sono subito andato d'accordo. Mi voleva il Napoli e la Roma, che sulla carta sono società più ambiziose della Fiorentina, ma sono bastate poche parole di Moreno per convincermi. Penso di aver fatto la scelta giusta, anche se Roggi ha lasciato a Casasco la poltrona più importante nella stanza dei bottoni della Fiorentina. Purtroppo il calcio è questo. Ha ragione chi dice che gli allenatori, i direttori sportivi e i calciatori passano, le squadre restano. Ecco, la Fiorentina resta e io cercherò di fare la mia parte perché torni grande».*

— Il Bari per sostituirla si è lanciato sulle orme dei fuoriclasse: prima Detari, poi Platt. Che cosa prova nel leggere questi nomi?

«Provo una grande soddisfazione. Se il Bari è andato alla ricerca di grandi campioni per sostituirmi, significa che ho fatto qualcosa per il bene di questa società, di questa squadra. Credo di aver lasciato un bel ricordo di me ai tifosi. Proprio per l'affetto che mi lega ancora alla città e agli sportivi, mi auguro che il Bari faccia un campionato tranquillo».

— E la Fiorentina dove può arrivare?

«È difficile dirlo senza attendere il responso delle prime prove sul campo. I tifosi vorrebbero una squadra in grado di lottare per la Coppa Uefa. Io mi auguro che sia così. Per me è la stagione più impegnativa della carriera. Ho 28 anni e ho accettato la Fiorentina anche per una scommessa con me stesso. Se non faccio ora il salto di qualità... Tornando alla Fiorentina, mi sembra che il parco giocatori sia molto più forte del passato, almeno sul piano tecnico. Speriamo che arrivino anche i risultati. Ci attende un compito difficilissimo, perchè tante squadre si sono rinforzate: la Juventus, il Torino, la Roma, la Lazio. Se si aggiungono formazioni tradizionalmente fortissime come la Sampdoria, il Milan, l'Inter e il Napoli, si arriva alla conclusione che lottare per un posto Uefa sarà veramente una grossa impresa. Dovremo far presto a trovare l'intesa».

— A 28 anni un giocatore è nel pieno della maturità. Sarà così anche per Gerardo Pietro Maiellaro?

«Ho fatto spesso, negli ultimi tempi, l'esame di coscienza e sono arrivato alla conclusione che la gioventù mi ha fatto commettere molti errori. Mi sono creato una brutta fama, ma è vero che qualcuno ha esagerato e mi ha danneggiato. Mentre altri andavano avanti, io sono rimasto fermo. Anche se mi sono tolto diverse soddisfazioni, penso che avrei potuto fare di più. Sono ancora in tempo a risalire determinate posizioni e non smetterò di ringraziare la Fiorentina che me ne offre l'occasione. Alla Nazionale non penso più, anche se proprio per le partite più recenti sono stati convocati giocatori abbastanza maturi; penso, invece, alle grandi sfide europee. Col Bari era soltanto un sogno puntare a un traguardo come la Coppa Uefa, con la Fiorentina il sogno può diventare realtà. Io dico sempre quello che penso, senza diplomazia, però sono anche abituato a mantenere le promesse che faccio. Ai tifosi fiorentini chiedo solo di darmi il tempo per ambientarmi. Accanto a giocatori come Dunga, Mazinho, Orlando e Borgonovo, spero di disputare veramente il campionato più bello della mia carriera».

Tra gli attuali compagni di squadra c'è un giocatore pronto a scommettere a occhi chiusi su Gerardo Pietro. È il secondo portiere, Alessandro Mannini, che con Maiellaro ha giocato a lungo nel Bari: *«È uno dei più grossi talenti del calcio italiano, l'unico che nelle giornate di vena può essere paragonato a Roberto Baggio. È capace di cose straordinarie, compresi i gol. Purtroppo gli è mancata la continuità di rendimento. Se avesse avuto anche questa dote, sarebbe stato un giocatore da Nazionale. Può darsi che un ambiente come quello di Firenze gli permetta di esplodere. In fondo 28 anni non sono tanti».* E quella maglia numero dieci ha sempre un certo fascino...

r. p.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE
di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

F.1 STORIA DEL MONDIALE
di Gianni Cancellieri e Cesare De Agostini

Il primo volume della storia della Formula 1 con cifre, statistiche, schieramenti dal 1950 al 1957.

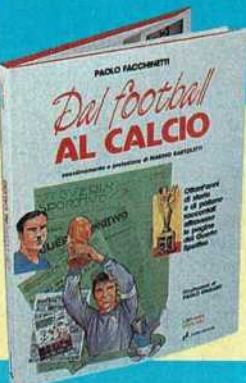
176 pagine, tutte a colori.

PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO
di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN
di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari
di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

QUELLI DEL GOL
di Adalberto Bortolotti

La rassegna completa dei migliori goleador di tutti i tempi corredata da foto «storiche»

160 pagine con le schede dei 100 mitici bomber.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO
di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
F.1 STORIA DEL MONDIALE	3102026		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
QUELLI DEL GOL	3102025		
COPPI IL MITICO	3102023		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Viaggio nel mondo dei numeri per scoprire, cifre alla mano, quali sono le vere regine del calcio continentale

di Rossano Donnini
cifre di Italo Moschini

Sopra, il Real Madrid 1955-56 che ha vinto la prima edizione della Coppa dei Campioni. A fianco, la Juventus 1984-85. Il club bianconero è l'unico ad essersi imposto in tutte e tre le manifestazioni organizzate dall'Uefa. Sotto, la rosa dell'Ajax 1972-73, una delle squadre più leggendarie del calcio continentale

EUROPARADE

CLUB MEDITERRANÉE

Nonostante le numerose affermazioni delle squadre inglesi, tedesche e olandesi e gli sporadici acuti delle rappresentanti dei Paesi dell'Est, è ancora il calcio latino a occupare le posizioni di vertice. Primeggia il Real Madrid, forte delle numerose vittorie ottenute nelle prime edizioni della Coppa dei Campioni. Fra le italiane la meglio piazzata è la Juventus

Nella suggestiva ricerca della squadra regina della storia delle coppe europee emerge la supremazia del Real Madrid in particolare e del calcio spagnolo più in generale. Nella classifica assoluta, ottenuta sommando tutti i risultati ottenuti nelle tre coppe, il Real Madrid precede il Barcellona, eterna rivale non solo in patria. Può sorprendere il piazzamento dei «blaugrana», mai vincitori della Coppa dei Campioni, contro le sei del Real Madrid, ma i catalani hanno partecipato a ben trentasei tornei europei, vincendo tre Coppe delle Coppe ed altrettante Coppe delle Fiere. Alle spalle delle due grandi di Spagna figura la Juventus, unica squadra ad avere il proprio nome iscritto nell'albo d'oro di tutte e tre le manifestazioni. Prima squadra non latina a comparire nella classifica assoluta, il Bayern Monaco, la grande storica del calcio tedesco occidentale. Segue un'altra latina, il Benfica, miglior espresssione internazionale del calcio portoghese. Poi l'Anderlecht, formazione belga sempre protagonista in Europa. Settima un'altra italiana, l'Inter, ripropostasi ai vertici proprio la scorsa stagione con la vittoria in Coppa Uefa. Sorprendente l'ottava piazza occupata dal Colonia, spesso protagonista ma mai vincitore di una delle tre coppe europee. Appena nona la prima squadra inglese, naturalmente il Liverpool. Sul piazzamento dei «Reds» pesano indubbiamente gli anni di squalifica relativi alla tragica vicenda dell'Heysel. Da sottolineare che il Liverpool ha ottenuto questa posizione con meno partecipazioni rispetto a tutte quelle che la precedono. La Stella Rossa, vincitrice dell'ultima edizione della Coppa dei Campioni, occupa la decima posizione. Il club jugoslavo precede il Milan, nonostante i rossoneri vantino un albo d'oro internazionale molto più ricco e prestigioso. Appena dodicesimo, l'Ajax, la squadra olandese che ha dato una sua indelebile impronta a una determinata stagione calcistica non solo europea, la prima metà degli anni Settanta. Fra le prime cinquanta squadre classificate, altre tre italiane: la Roma 29ª, la Fiorentina 37ª e il Napoli 39. Analizzando una per una le classifiche dei tre diversi tornei, netta è la supremazia del Real Madrid nella Coppa dei Campioni. Sei vittorie e tre finali: nessuno ha fatto meglio. Secondo il Benfica, due vittorie e ben cinque sfortunate finali. Poi Bayern Monaco, Liverpool, Celtic e Ajax, che precedono nell'ordine la Juventus, prima delle italiane. Il Milan, vincitore in quattro edizioni, è appena nono, alle spalle della Stella Rossa. Sorprendente l'undicesimo posto del CSKA Sofia, mai vincitore e neppure finalista. I bulgari sopravanzano l'Anderlecht, altra squadra della quale non figura il nome nell'albo d'oro della manifestazione, e l'Inter. Delle altre vincitrici, il Manchester United è 13°, il Feyenoord 17°, il PSV Eindhoven 18°, la Steaua Bucarest 22ª, il Porto 27°, l'Amburgo 34°, il Nottingham Forest 44° e l'Aston Villa 55°. Delle altre italiane, 64ª la Fiorentina, finalista nel 1957 ed eliminata nei quarti nel 1970.

Dominio spagnolo nella Coppa delle Coppe, dove il Barcellona (3 successi), precede con ampio margine l'Atlético Madrid (1 vittoria), tallonato da vicino da Rangers (1 vittoria) e Anderlecht (2 successi). Segue la coppia tedesco-occidentale formata da Bayern Monaco e Amburgo (entrambe a segno una volta). Poi la Dinamo Kiev, poche partecipazioni, appena quattro, ma fruttifere, due vittorie. L'Aberdeen (1 vittoria), e il Cardiff, mai vincitore e neppure finalista, sono davanti al Milan (4 partecipazioni, 2 vittorie e 1 finale), prima fra le italiane. Poi Rapid Vienna, Celtic, Magdeburgo — che col successo colto sul Milan nella stagione 1973-74 passa alla storia come l'unica squadra della disciolta Germania Orientale a essere riuscita a imporsi in una Coppa europea — e Sporting Lisbona (1 vittoria). Quindicesima la Juventus, vincitrice del torneo nel 1983-84. Questi i piazzamenti delle altre vincitrici: Manchester United 18°, Sampdoria 19ª, West Ham 20°, Tottenham 23°, Ajax 27°, Slovan Bratislava 29°, Fiorentina, vincitrice della prima edizione, 32ª, Malines 33°, Valencia 46°, Dinamo Tbilisi 48ª, Manchester City 51°, Chelsea 53° Borussia Dortmund 57° ed Everton 58°. Il Real Madrid, due volte finalista in tre partecipazioni, figura al 25° posto. Delle altre italiane, 38ª la Roma, 55° il Torino, 56° il Napoli.

Guida inaspettatamente la classifica della Coppa delle Fiere, poi divenuta Coppa Uefa, il Colonia, mai vincitore di questa manifestazione e appena finalista nel 1985-86. I renani precedono le plurivincitrici Barcellona (3 volte) e Juventus (2). Seguono Inter (1 vittoria), Borussia Mönchengladbach (2), Valencia (2) e Dundee United, altra squadra che vanta solo piazzamenti. Poi Leeds United (2 vittorie), Sporting Lisbona, Roma (1) e Anderlecht (1). Delle altre vincitrici, il Tottenham figura al 13° posto, il Ferencvaros al 18°, il Feyenoord al 19°, il Napoli al 20°, la Dinamo Zagabria al 22°, il Liverpool al 23°, l'Eintracht Francoforte al 25°, il Saragozza al 26°, l'Ipswich Town al 33°, il PSV al 40°, l'IKF Göteborg al 43°, il Real Madrid al 44°, l'Arsenal al 50°, il Newcastle United al 60°, il Bayern Leverkusen al 67° e il Wolwerhampton al 72°. Delle italiane, il Milan è 28°, la Fiorentina 32°, il Bologna 52° e il Torino 61°. □

CLASSIFICA GENERALE

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
35	**Real Madrid**	SPA	235	133	38	64	514	254	304
36	**Barcellona**	SPA	233	124	49	60	459	254	297
31	**Juventus**	ITA	208	122	36	50	368	177	280
24	**Bayern Monaco**	GER	178	101	39	38	372	175	241
32	**Benfica**	POR	179	88	42	49	324	177	218
31	**Anderlecht**	BEL	176	95	26	55	336	224	216
29	**Inter**	ITA	178	87	41	50	283	161	215
24	**Colonia**	GER	158	83	29	46	308	183	195
21	**Liverpool**	ING	140	84	26	30	278	106	194
32	**Stella Rossa**	JUG	167	81	30	56	321	224	192
24	**Milan**	ITA	151	77	35	39	268	147	189
27	**Ajax**	OLA	135	76	19	40	262	133	171
30	**Rangers**	SCO	147	70	27	50	245	193	167
16	**Borussia MG**	GER	115	68	25	22	261	125	161
19	**Amburgo**	GER	125	70	20	35	252	147	160
26	**Atletico Madrid**	SPA	130	69	21	40	210	143	159
27	**Celtic**	SCO	128	66	24	38	235	126	156
30	**Sporting Lisbona**	POR	135	57	32	46	243	160	146
20	**Dinamo Kiev**	URS	106	59	25	22	173	84	143
19	**Valencia**	SPA	111	54	26	31	205	135	134
29	**Porto**	POR	118	57	19	42	182	140	133
21	**Standard Liegi**	BEL	112	57	18	37	193	134	132
21	**Feyenoord**	OLA	105	56	19	30	218	122	131
14	**Manchester United**	ING	95	53	23	19	199	101	129
22	**PSV Eindhoven**	OLA	110	53	22	35	197	108	128
31	**Rapid Vienna**	AUS	128	51	26	51	201	186	128
11	**Leeds United**	ING	91	50	24	17	165	67	124
11	**Tottenham**	ING	87	53	16	18	208	84	122
17	**Roma**	ITA	102	50	20	32	153	102	120
22	**Ferencvaros**	UNG	108	50	19	39	188	140	119
20	**Dundee United**	SCO	102	46	26	30	149	98	118
30	**CSKA Sofia**	BUL	116	48	18	50	173	169	114
25	**Ujpest**	UNG	109	47	18	44	194	167	112
20	**Dynamo Dresda**	DDR	98	42	25	31	156	121	109
18	**Spartak Mosca**	URS	88	44	17	27	137	98	105
22	**Dukla Praga**	CEC	93	40	24	29	137	119	104
18	**Fiorentina**	ITA	81	42	17	22	112	78	101
14	**Eintracht Francoforte**	GER	81	43	13	25	160	103	99
18	**Napoli**	ITA	85	36	26	23	102	89	98
25	**Austria Vienna**	AUS	104	35	28	41	147	156	98
17	**Hajduk Spalato**	JUG	86	43	10	33	144	100	96
18	**Athletic Bilbao**	SPA	86	40	16	30	121	111	96
18	**Carl Zeiss Jena**	DDR	87	39	17	31	139	114	95
24	**Dinamo Zagabria**	JUG	96	35	25	36	132	118	95
20	**Aberdeen**	SCO	79	37	18	24	125	86	92
24	**Dinamo Bucarest**	ROM	94	38	16	40	148	126	92
15	**IFK Göteborg**	SVE	74	37	16	21	135	98	90
20	**Bruges**	BEL	89	38	12	39	152	135	88
13	**Stoccarda**	GER	70	34	17	19	128	77	85
18	**Legia Varsavia**	POL	75	33	19	23	110	81	85
11	**Saragozza**	SPA	70	36	11	23	130	97	83
19	**Lok. Lipsia**	DDR	82	33	16	33	109	93	82
22	**Steaua Bucarest**	ROM	81	33	18	31	114	106	82
15	**Hibernian E.**	SCO	70	34	13	23	125	99	81
16	**Magdeburgo**	DDR	72	32	15	25	115	86	79
17	**Sparta Praga**	CEC	70	32	13	25	128	97	77
17	**Honved**	UNG	70	34	8	28	126	111	76
19	**Partizan Belgrado**	JUG	77	32	11	34	132	122	75
26	**Malmö FF**	SVE	83	27	21	35	98	117	75
16	**Saint Etienne**	FRA	69	29	15	25	103	80	73
17	**Gornik Zabre**	POL	68	30	13	25	117	101	73
21	**Grasshopper**	SVI	82	30	13	39	135	128	73
15	**Bordeaux**	FRA	64	29	13	22	83	81	71
26	**Olympiakos Pireo**	GRE	77	28	15	34	86	116	71
10	**Ipswich Town**	ING	50	29	9	12	100	51	67
16	**Un. Craiova**	ROM	62	28	10	24	75	69	66
11	**Twente**	OLA	58	26	12	20	103	69	64
15	**Dynamo Berlino**	DDR	60	23	18	19	87	80	64
21	**Levski Sofia**	BUL	74	25	14	35	126	137	64
20	**Servette**	SVI	67	25	14	28	97	103	64
8	**Arsenal**	ING	51	26	11	14	91	43	63
25	**Panathinaikos**	GRE	81	23	17	41	96	131	63
14	**Torino**	ITA	59	23	15	21	81	67	61
12	**Ol. Marsiglia**	FRA	49	26	8	15	78	56	60
10	**Werder Brema**	GER	50	24	11	15	89	55	59
10	**Borussia Dortmund**	GER	51	26	7	18	100	72	59
13	**Banik Ostrava**	CEC	56	25	9	22	80	69	59
12	**Torpedo Mosca**	URS	47	22	14	11	72	46	58
10	**Dinamo Tbilisi**	URS	51	25	8	18	76	57	58
9	**Liegi**	BEL	48	25	6	17	68	48	56
20	**Galatasaray**	TUR	69	20	16	33	78	121	56
12	**Slovan Bratislava**	CEC	45	24	6	15	81	60	54
16	**Zurigo**	SVI	63	22	10	31	88	109	54
10	**Everton**	ING	41	21	11	9	66	32	53
8	**Kaiserslautern**	GER	46	25	3	18	92	71	53
8	**Vitoria Setubal**	POR	48	24	5	19	76	55	53
7	**Dunfermline**	SCO	42	23	5	14	87	49	51
7	**Nottingham F.**	ING	38	22	7	9	52	30	51
9	**Dinamo Mosca**	URS	43	20	11	12	61	40	51
14	**Nantes**	FRA	52	18	15	19	78	77	51
18	**Tirol Innsbruck**	AUS	58	21	8	29	79	106	50
8	**Bologna**	ITA	39	18	13	8	55	36	49
5	**Chelsea**	ING	34	19	9	6	72	31	47
10	**MTK**	UNG	44	20	7	17	85	74	47
12	**Cardiff City**	GAL	45	16	13	16	63	50	45
16	**Paok Salonicco**	GRE	44	17	11	16	47	67	45
18	**AEK Atene**	GRE	58	19	7	32	74	107	45
12	**Vasas Budapest**	UNG	47	18	8	21	88	61	44
8	**Beveren**	BEL	38	18	8	12	56	34	44
5	**Sampdoria**	ITA	32	18	7	7	43	27	43
7	**Hertha Berlino**	GER	34	19	5	10	53	39	43
11	**Raba ETO**	UNG	42	19	5	18	73	76	43
22	**Fenerbahce**	TUR	62	18	7	37	62	118	43
6	**Aston Villa**	ING	33	17	7	9	55	31	41

REAL MADRID 1965-66

BAYERN MONACO 1973-74

CLASSIFICA GENERALE

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
9	Spartak Trnava	CEC	38	16	9	13	54	41	41
9	Real Sociedad	SPA	40	14	12	14	42	49	40
7	Manchester City	ING	34	15	9	10	54	34	39
5	Schalke 04	GER	31	16	7	8	50	41	39
5	Español	SPA	34	18	3	13	49	41	39
7	Wolverhampton	ING	32	16	6	10	59	44	38
13	Monaco	FRA	46	12	14	20	62	66	38
4	Malines	BEL	25	15	7	3	37	14	37
6	Monaco 1860	GER	30	15	6	9	70	42	36
4	West Ham	ING	30	15	6	9	58	42	36
7	Neuchâtel	SVI	32	13	10	9	49	37	36
10	Vojvodina	JUG	36	14	8	14	39	42	36
10	Ol. Lione	FRA	38	15	6	17	60	68	36
11	Anversa	BEL	40	14	8	18	54	63	36
7	Sparta Rotterdam	OLA	32	14	7	11	64	44	35
4	Newcastle United	ING	28	14	7	7	43	26	35
9	Bohemians Praga	CEC	36	14	7	15	52	46	35
8	OFK Belgrado	JUG	38	14	7	17	64	69	35
10	Hearts	SCO	36	14	7	15	55	63	35
9	Widzew Lodz	POL	38	13	9	16	47	58	35
5	AZ '67 Alkmaar	OLA	26	13	8	5	62	26	34
4	Birmingham	ING	25	14	6	5	52	39	34
12	AGF Aarhus	DAN	40	14	6	20	49	58	34
13	Slavia Sofia	BUL	41	14	6	21	49	66	34
10	Vitoria Guimaraes	POR	36	13	7	16	44	58	33
25	Glentoran	IRN	58	8	17	33	50	123	33
6	Velez Mostar	JUG	28	12	8	8	47	40	32
7	RWD Molenbeek	BEL	30	11	10	9	39	33	32
9	Arges Pitesti	ROM	32	12	8	12	47	49	32
5	Dinamo Minsk	URS	26	12	7	7	41	25	31
4	Bayer Leverkusen	GER	24	11	9	4	31	16	31
5	Fortuna Düsseldorf	GER	29	11	8	10	45	36	30
11	IFK Norrköping	SVE	34	9	12	13	42	47	30
6	Strasburgo	FRA	30	11	8	11	33	43	30
18	Basilea	SVI	47	12	6	29	71	104	30
16	Losanna	SVI	47	12	6	29	68	107	30
4	Reims	FRA	24	13	3	8	60	33	29
12	Botev Plovdiv	BUL	34	11	7	16	52	52	29
9	Vorwärts Berlino	DDR	32	13	3	16	43	45	29
13	Utrecht	OLA	36	11	7	18	48	73	29
19	Omonia Nicosia	CIP	48	12	5	31	53	109	29
9	Boavista	POR	30	11	6	13	42	39	28
7	Slask Wroclaw	POL	28	10	8	10	41	46	28
23	Linfield	IRN	51	7	14	30	52	108	28
5	DWS Amsterdam	OLA	24	11	5	8	43	32	27
5	Bröndby	DAN	24	10	7	7	33	24	27
7	Ol. Nizza	FRA	28	12	3	13	45	50	27
5	Lokeren	BEL	24	9	9	6	29	24	27
7	Wrexham	GAL	26	10	7	9	34	34	27
6	Videoton	UNG	28	11	5	12	32	35	27
10	Wiener SK	AUS	33	11	5	17	46	58	27
4	Derby County	ING	22	11	4	7	50	29	26
10	Lok. Plovdiv	BUL	30	10	6	14	40	50	26
8	Ruch Chorzow	POL	32	10	6	16	49	60	26
9	Young Boys	SVI	29	9	8	12	40	53	26
6	Inter Bratislava	CEC	24	12	1	11	47	36	25
3	Radnicki Nis	JUG	22	11	3	8	34	31	25
8	Petrolul Ploiesti	ROM	25	12	1	12	24	34	25
9	Sion	SVI	28	10	5	13	38	54	25
3	Ararat Erevan	URS	16	11	2	3	37	15	24
6	Southampton	ING	22	8	8	6	37	26	24
7	Siviglia	SPA	24	9	6	9	32	39	24
10	Aris Salonicco	GRE	28	9	6	13	41	61	24
5	Beroe Stara Zagora	BUL	22	10	3	9	39	23	23
3	Zbrojovka Brno	CEC	16	9	5	2	37	21	23
6	Norimberga	GER	20	10	3	7	33	27	23
5	Shakhtjor Donetrsk	URS	18	10	3	5	30	24	23
4	Groningen	OLA	20	10	3	7	31	28	23
4	Waregem	BEL	20	10	3	7	30	29	23
6	Dnepr	URS	24	8	7	9	27	27	23
5	Kilmarnock	SCO	24	9	5	10	38	39	23
7	Sturm Graz	AUS	28	8	7	13	29	35	23
7	Admira Wacker	AUS	24	10	3	11	22	28	23
3	Bastia	FRA	18	9	4	5	35	26	22

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
3	Verona	ITA	16	8	6	2	23	15	22
5	Den Haag	OLA	20	10	2	8	34	27	22
7	Lokomotiv Sofia	BUL	26	9	4	13	43	55	22
7	Göztepe	TUR	30	10	2	18	36	49	22
16	Shamrock Rovers	EIR	38	7	8	23	37	66	22
5	Paris S.G.	FRA	20	8	5	7	30	24	21
8	AIK Stoccolma	SVE	22	7	7	8	37	32	21
5	W.B.A.	ING	22	8	5	9	30	27	21
5	Wisla Cracovia	POL	20	8	5	7	34	32	21
4	Eintracht Braunschweig	GER	21	8	4	9	34	25	20
4	Zeljeznicar	JUG	22	8	4	10	41	35	20
4	Atalanta	ITA	21	7	6	8	22	21	20
9	Trabzonspor	TUR	22	9	2	11	19	35	20
8	Esbjerg	DAN	24	7	6	11	22	45	20
13	Dundalk	EIR	34	7	6	21	25	81	20
22	Jeunesse	LUS	49	7	6	36	49	162	20
2	MSV Duisburg	GER	14	8	3	3	38	19	19
9	Belenenses	POR	24	5	9	10	24	35	19
7	Lech Poznan	POL	20	8	3	9	24	38	19
11	Djurgaarden	SVE	28	6	7	15	34	55	19
13	B1903 Copenaghen	DAN	33	7	5	21	43	71	19
10	Rosenborg	NOR	26	8	3	15	31	61	19
22	Sliema Wanderers	MAL	48	8	3	37	28	140	19
5	Sochaux	FRA	20	6	6	8	31	23	18
4	Lens	FRA	18	7	4	7	32	26	18
5	Dundee	SCO	20	8	2	10	40	39	18

BENFICA 1961-62

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
6	Spartak Brno	CEC	21	8	2	11	27	27	18
5	Wismut Aue	DDR	22	6	6	10	30	31	18
8	Vejle	DAN	24	7	4	13	29	43	18
9	Linzer ASK	AUS	23	7	4	12	20	43	18
2	Queen's P.R.	ING	12	8	1	3	39	18	17
2	Waterschei	BEL	12	8	1	3	26	11	17
4	Auxerre	FRA	16	7	3	6	28	17	17
5	Atvidaberg	SVE	18	6	5	7	26	30	17
11	Öster Växjö	SVE	28	7	3	18	29	50	17
15	Besiktas	TUR	32	6	5	21	21	62	17
2	Bayer Uerdingen	GER	14	7	2	5	33	14	16
6	Sportul Bucarest	ROM	20	6	4	10	20	31	16
6	Rapid Bucarest	ROM	22	7	2	13	24	38	16
8	17 Nëntori	ALB	22	6	4	12	19	33	16
12	HJK Helsinki	FIN	30	8	0	22	28	90	16
2	Burnley	ING	12	6	3	3	24	13	15
3	Victoria Bucarest	ROM	14	6	3	5	21	17	15
5	Gwardia Varsavia	POL	17	6	3	8	18	28	15
8	Gand	BEL	22	4	7	11	20	36	15
7	Hannover 96	GER	21	6	3	12	30	50	15
11	Bohemians D.	EIR	26	4	7	15	18	49	15
2	TJ Vitkovice	CEC	12	5	4	3	12	12	14
4	Rijeka	JUG	16	5	4	7	16	17	14
5	Lierse	BEL	18	6	2	10	27	30	14
3	Dyösgyör	UNG	12	7	0	5	19	23	14

LA JUVENTUS DOPO REAL E BARCELLONA

INTER 1964-65

CELTIC 1966-67

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
4	Pol. Timisoara	ROM	14	7	0	7	14	25	14
11	Partizan T.	ALB	23	5	4	14	15	35	14
11	Haka Valkeakoski	FIN	28	5	4	19	27	73	14
15	Valur Reykjavik	ISL	32	3	8	21	18	92	14
2	Sel.Belgrado	JUG	11	6	1	4	26	21	13
4	Larissa	GRE	12	5	3	4	12	11	13
4	Sarajevo	JUG	14	4	5	5	29	30	13
6	Slavia Praga	CEC	14	6	1	7	18	20	13
8	Dinamo Tirana	ALB	20	4	5	11	10	24	13
7	KB Copenaghen	DAN	20	5	3	12	24	41	13
7	Odense B190	DAN	20	5	3	12	33	56	13
9	Lilleström	NOR	22	4	5	13	15	41	13
11	Viking Stavanger	NOR	26	4	5	17	20	56	13
16	Apoel Nicosia	CIP	36	4	5	27	28	109	13
2	Hammarby IF	SVE	10	5	2	3	22	14	12
3	Lok. Kosice	CEC	10	4	4	2	9	8	12
5	Lyngby	DAN	14	4	4	6	18	19	12
5	Stal Mielec	POL	16	4	4	8	11	14	12
8	Kuusysi Lahti	FIN	20	4	4	12	16	37	12
8	TPS Turku	FIN	24	5	2	17	13	45	12
9	Lyn Oslo	NOR	24	5	2	17	31	80	12
16	Hibernians	MAL	34	4	4	26	15	101	12
2	Valladolid	SPA	8	4	3	1	12	6	11
3	Las Palmas	SPA	12	4	3	5	20	17	11
4	Freja	DAN	12	4	3	5	17	16	11
3	Tolosa	FRA	10	5	1	4	16	15	11
4	St.Mirren	SCO	14	3	5	6	10	14	11
3	Sachsenring Z.	DDR	12	4	3	5	6	10	11
4	Sel.Lipsia	DDR	12	5	1	6	26	32	11
4	Lazio	ITA	14	5	1	8	20	28	11
4	Zenit Leningrado	URS	12	5	1	6	14	22	11
7	Hvidovre	DAN	18	3	5	10	22	39	11
10	Reipas Lahti	FIN	24	3	5	16	23	93	11
14	Fram Reykjavik	ISL	32	5	1	26	16	91	11
2	Sheffield W.	ING	10	5	0	5	25	18	10
2	First Wien	AUS	8	4	2	2	14	8	10
6	Swansea	GAL	16	3	4	9	31	27	10
4	CUF Barreirro	POR	11	5	0	6	11	16	10
5	Brann Bergen	NOR	14	4	2	8	18	24	10
5	Union S.G.	BEL	17	4	2	11	23	30	10
6	GKS Katowice	POL	16	4	2	10	17	25	10
4	Sporting Braga	POR	12	5	0	7	14	23	10
3	RoPS Rovaniemi	FIN	12	3	4	5	5	15	10
5	Kalmar FF	SVE	12	4	2	6	11	22	10
4	UT Arad	ROM	16	3	4	9	16	31	10

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
7	Skeid Oslo	NOR	16	3	4	9	14	35	10
1	Sel.Londra	ING	8	4	1	3	14	13	9
3	Leixoes	POR	10	2	5	3	13	16	9
5	Gijon	SPA	12	3	3	6	9	13	9
4	Betis	SPA	12	3	3	6	10	15	9
9	Waterford	EIR	22	4	1	17	21	61	9
10	Aris Bonnevoce	LUS	22	3	3	16	16	72	9
11	Coleraine	IRN	26	2	5	19	27	85	9
2	Borac Banja Luka	JUG	6	4	0	2	17	8	8
2	Dunajska Streda	CEC	8	4	0	4	16	12	8
3	Zagabria FC	JUG	10	3	2	5	16	13	8
2	Montpellier	FRA	8	3	2	3	11	9	8
1	Dinamo Bacau	ROM	8	3	2	3	12	11	8
3	Chernomorets O.	URS	10	3	2	5	10	13	8
3	Hansa Rostock	DDR	10	4	0	6	15	19	8
3	Ac.Coimbra	POR	10	3	2	5	5	10	8
5	Flamurtari	ALB	14	3	2	9	14	22	8
4	Sel.Copenaghen	DAN	10	2	4	4	26	37	8
4	Panionios	GRE	11	4	0	7	11	22	8
5	Eskisehirspor	TUR	14	3	2	9	13	26	8
6	Frem Copenaghen	DAN	14	4	0	10	14	36	8
8	KuPS Kuopio	FIN	18	2	4	12	16	57	8
15	IA Akranes	ISL	32	1	6	25	18	99	8
15	Floriana	MAL	30	2	4	24	14	124	8
1	Newport	GAL	6	2	3	1	12	3	7
1	Vitesse	OLA	6	3	1	2	7	4	7
2	CSKA Mosca	URS	6	3	1	2	7	5	7
1	Malmö IFK	SVE	6	3	1	2	7	7	7
3	AB	DAN	10	3	1	6	17	19	7
3	Cagliari	ITA	10	3	1	6	10	12	7
3	Roda	OLA	10	3	1	6	11	15	7
5	Tatabanya	UNG	10	2	3	5	7	17	7
3	Steagul	ROM	11	3	1	7	14	25	7
6	Start Kristiansand	NOR	14	3	1	10	13	29	7
6	Zaglebie Sosnowiec	POL	13	2	3	8	11	28	7
6	Altay Izmir	TUR	12	2	3	7	14	32	7
9	Vaalerengen	NOR	18	1	5	12	18	42	7
6	Hamrun Spartans	MAL	14	3	1	10	5	30	7
1	Rostov ASK	URS	4	3	0	1	6	2	6
2	Vllaznia	ALB	6	3	0	3	9	6	6
1	Charleroi	BEL	4	3	0	1	8	5	6
1	Sunderland	ING	4	3	0	1	5	3	6
1	Coventry	ING	4	3	0	1	9	8	6
1	Dinamo Zilina	CEC	4	3	0	1	7	6	6
1	St.Johnstone	SCO	6	3	0	3	8	8	6
2	Patrick Thistle	SCO	6	3	0	3	10	11	6
4	Beerschot	BEL	10	2	2	6	13	15	6

MILAN 1968-69

CLASSIFICA GENERALE

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
2	**Marek Stanke Dimitrov**	BUL	6	3	0	3	8	10	6
2	**NAC Breda**	OLA	6	2	2	2	5	8	6
2	**Polonia Bytom**	POL	6	3	0	3	8	12	6
2	**La Chaux de Fonds**	SVI	6	2	2	2	11	16	6
3	**Pecsi Munkas**	UNG	10	3	0	7	7	12	6
3	**Austria Salisburgo**	AUS	8	3	0	5	11	17	6
4	**Vorwärts Francoforte O.**	DDR	10	3	0	7	11	18	6
2	**Bursaspor**	TUR	8	2	2	4	5	12	6
3	**Athlone Town**	EIR	8	1	4	3	11	19	6
3	**Portadown**	IRN	8	2	2	4	8	27	6
5	**Iraklis**	GRE	10	2	2	6	5	25	6
15	**Union Lux.**	LUS	30	2	2	26	12	114	6
1	**Stal Rzeszow**	POL	4	2	1	1	9	4	5
1	**Leicester**	ING	4	2	1	1	8	5	5
1	**SR Bratislava**	CEC	4	2	1	1	8	6	5
1	**Zaria Voroshilov.**	URS	4	2	1	1	3	1	5
1	**Gottwaldow**	CEC	4	2	1	1	6	5	5
1	**Zaglebie Wal.**	POL	4	2	1	1	6	5	5
1	**Rouen**	FRA	6	2	1	3	5	5	5
2	**Stade Français**	FRA	6	1	3	2	3	3	5
2	**Chemie Lipsia**	DDR	6	2	1	3	9	10	5
1	**Fortuna Sittard**	OLA	6	2	1	3	6	7	5
1	**Watford**	ING	6	2	1	3	10	12	5
2	**Sel.Colonia**	GER	7	2	1	4	9	13	5
1	**Winterslag**	BEL	6	2	1	3	5	9	5
1	**Panachaiki**	GRE	4	2	1	1	4	9	5

PORTO 1986-87

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
3	**Chemnitz**	DDR	10	2	1	7	11	17	5
3	**Bryne IL**	NOR	6	2	1	3	5	11	5
4	**Elfsborg**	SVE	8	1	3	4	8	15	5
3	**Vardar Skoplje**	JUG	8	2	1	5	5	16	5
4	**Hibernian Cork**	EIR	10	2	1	7	9	21	5
4	**Shelbourne**	EIR	11	1	3	7	6	18	5
4	**Lucerna**	SVI	10	1	3	6	6	19	5
5	**Metz**	FRA	12	1	3	8	16	30	5
4	**Örgryte**	SVE	10	1	3	6	12	28	5
7	**Fredrikstad**	NOR	16	1	3	12	9	37	5
8	**IB Vestmann.**	ISL	18	0	5	13	7	46	5
7	**Apollon**	CIP	14	1	3	10	8	55	5
1	**Bekescsaba**	UNG	4	2	0	2	5	4	4
1	**Sel.Francoforte/M.**	GER	4	2	0	2	10	10	4
1	**Iraklion**	GRE	4	2	0	2	4	4	4
1	**Osasuna**	SPA	4	2	0	2	4	4	4
1	**Corvinul Hunedoara**	ROM	4	1	2	1	8	9	4
1	**Stade Laval**	FRA	4	1	2	1	4	5	4
1	**Estrela Amadora**	POR	4	1	2	1	3	4	4
1	**Stahl Brandeburgo**	DDR	4	1	2	1	3	4	4
2	**Akademik Sofia**	BUL	6	2	0	4	8	10	4
2	**Stoke City**	ING	4	1	2	1	4	6	4
1	**Perugia**	ITA	4	1	2	1	2	4	4
2	**Tatran Presov**	CEC	6	1	2	3	12	15	4
2	**Kosice**	CEC	4	2	0	2	5	8	4

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Stiinta Cluj**	ROM	4	2	0	2	3	6	4
1	**Spartak Hradec Kralove**	CEC	4	1	2	1	2	5	4
2	**Zalgiris Vilnus**	URS	6	2	0	4	7	11	4
2	**Bangor City**	GAL	7	1	2	4	5	9	4
1	**Haugar**	NOR	4	1	2	1	3	7	4
1	**Haladas**	UNG	4	1	2	1	9	4	4
2	**Spartak Varna**	BUL	6	1	2	3	4	9	4
4	**Odense B1913**	DAN	10	2	0	8	18	30	4
4	**Ilves Tampere**	FIN	8	2	0	6	10	22	4
3	**San Gallo**	SVI	8	1	2	5	4	16	4
3	**Molde FK**	NOR	6	1	2	3	5	18	4
4	**Vöest Linz**	AUS	8	1	2	5	5	20	4
4	**Naestved IF**	DAN	8	1	2	5	5	21	4
5	**Derry City**	EIR	11	1	2	8	9	31	4
5	**Drumcondra**	EIR	10	2	0	8	10	38	4
7	**Pezoporikos**	CIP	14	0	4	10	10	52	4
9	**IB Keflavik**	ISL	20	1	2	17	12	70	4
9	**Spora**	LUS	19	2	0	17	12	87	4
1	**Nancy**	FRA	4	1	1	2	7	6	3
1	**Metallist**	URS	4	1	1	2	4	3	3
1	**Wettingen**	SVI	4	1	1	2	4	4	3
1	**SR Brno**	CEC	4	1	1	2	3	4	3
2	**Halmstad BK**	SVE	4	1	1	2	4	6	3
1	**NEC Nijmegen**	OLA	4	1	1	2	4	6	3
1	**Borough UTD**	GAL	4	1	1	2	3	5	3
1	**Haarlem**	OLA	4	1	1	2	6	9	3
2	**Daring**	BEL	4	1	1	2	3	6	3
2	**Gais Göteborg**	SVE	4	1	1	2	6	10	3
2	**Szombierki Bytom**	POL	6	1	1	4	5	10	3
1	**Besa**	ALB	4	0	3	1	3	9	3
2	**Brage**	SVE	6	1	1	4	8	15	3
2	**Sel.Zagabria**	JUG	8	1	1	6	7	16	3
3	**Asa Tirgu Mures**	ROM	6	1	1	4	4	13	3
3	**AaB Aalborg**	DAN	6	1	1	4	3	12	3
3	**AEL Limassol**	CIP	6	1	1	4	4	15	3
3	**Adanaspor**	TUR	6	1	1	4	6	20	3
3	**Mikkeli PS**	FIN	6	1	1	4	4	18	3
3	**Sel.Basilea**	SVI	8	1	1	6	14	31	3
6	**Grazer AK**	AUS	12	0	3	9	11	32	3
4	**Ards**	IRN	8	1	1	6	9	35	3
4	**Stromsgodset**	NOR	8	1	1	6	6	33	3
10	**Red Boys**	LUS	20	1	1	18	8	103	3
15	**La Valletta**	MAL	30	1	1	28	10	126	3
1	**KA Akureyri**	ISL	2	1	0	1	1	3	2
1	**Cercle Bruges**	BEL	2	1	0	1	4	4	2
1	**Fremad Amager**	DAN	2	0	2	0	1	1	2
1	**Un.Cluj**	ROM	2	1	0	1	5	6	2
1	**Angouleme**	FRA	2	1	0	1	3	4	2
1	**Arka Gdynia**	POL	2	1	0	1	3	4	2
1	**Cesena**	ITA	2	1	0	1	3	4	2
1	**Bor**	JUG	2	1	0	1	2	3	2
1	**Jiul Petrosani**	ROM	2	1	0	1	2	3	2
1	**Kickers Offenbach**	GER	2	1	0	1	2	3	2
1	**Merthyr Tydfil**	GAL	2	1	0	1	2	3	2
1	**Rad Beograd**	JUG	2	1	0	1	2	3	2
1	**Dunav Ruse**	BUL	2	1	0	1	1	2	2
1	**Wuppertaler**	GER	2	1	0	1	6	8	2
1	**Saarbrücken**	GER	2	1	0	1	5	7	2
1	**Viktoria Colonia**	GER	2	1	0	1	5	7	2
1	**Castilla**	SPA	2	1	0	1	4	6	2
2	**Ol. Nimes**	FRA	4	1	0	3	4	6	2
1	**Chernomorets Burgas**	BUL	2	1	0	1	3	5	2
1	**Sabadell**	SPA	2	1	0	1	3	5	2
2	**Chemie Halle**	DDR	3	0	2	1	3	5	2
2	**Ikast**	DAN	4	1	0	3	3	5	2
1	**Sel.Berlino**	GER	2	1	0	1	1	3	2
1	**Chaves**	POR	4	1	0	3	6	9	2
1	**Racing Paris-Sedan**	FRA	2	1	0	1	2	5	2
1	**OFI Creta**	GRE	2	1	0	1	1	4	2
1	**Portimonense**	POR	2	1	0	1	1	4	2
2	**Rennes**	FRA	4	0	2	2	1	4	2
1	**Banyasz Komloy**	UNG	2	1	0	1	4	8	2
1	**Sloboda Tuzla**	JUG	2	1	0	1	4	8	2
1	**Sakaryaspor**	TUR	4	1	0	3	3	7	2

STELLA ROSSA LA PRIMA ORIENTALE

DINAMO TBILISI 1980-81

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	LKS Lodz	POL	2	1	0	1	2	6	2
1	Orduspor	TUR	2	1	0	1	2	6	2
1	Kremser	AUS	2	1	0	1	1	5	2
1	Otelul Galati	ROM	2	1	0	1	1	5	2
1	Carrick Rangers	IRN	4	1	0	3	7	12	2
1	B1893 Copenaghen	DAN	4	1	0	3	5	10	2
2	Kuopio	FIN	4	1	0	3	3	9	2
2	Bodö Glimt	NOR	6	1	0	5	5	12	2
2	Holbaek IF	DAN	4	1	0	3	2	10	2
2	Landskrona	SVE	4	1	0	3	1	9	2
2	Sliven	BUL	4	1	0	3	3	13	2
2	HPS Helsinki	FIN	4	1	0	3	5	16	2
3	Olimpia Lubiana	JUG	6	0	2	4	6	20	2
2	Alliance	LUS	4	0	2	2	4	18	2
6	Limerick	EIR	12	0	2	10	7	31	2
6	Glenavon	IRN	12	0	2	10	6	32	2
3	Mjöndalen	NOR	6	1	0	5	3	29	2
5	Ballymena United	IRN	10	1	0	9	3	29	2
4	Paralimni	CIP	8	1	0	7	8	36	2
5	Crusaders	IRN	10	0	2	8	5	37	2
4	Rumelange	LUS	8	1	0	7	3	48	2
11	Avenir Beggen	LUS	22	1	0	21	6	102	2
1	Csepel	UNG	2	0	1	1	3	4	1
1	Karpaty Lvov	URS	2	0	1	1	3	4	1
1	AIFK Turku	FIN	2	0	1	1	2	3	1
1	Angers	FRA	2	0	1	1	2	3	1
1	Odra Opole	POL	2	0	1	1	2	3	1
1	Progresul	ROM	2	0	1	1	1	2	1
1	L.R. Vicenza	ITA	2	0	1	1	1	2	1
1	Mersin Idman	TUR	2	0	1	1	0	1	1
1	Tromsö IL	NOR	2	0	1	1	0	1	1
1	Un. Dublino	EIR	2	0	1	1	0	1	1
1	FH Hafnfjördur	ISL	2	0	1	1	3	5	1
1	Fortuna Geleen	OLA	2	0	1	1	3	5	1
1	Chimia R.V.	ROM	2	0	1	1	2	4	1
1	Salgotarjan	UNG	2	0	1	1	2	4	1
1	Banyasz Siofok	UNG	2	0	1	1	1	3	1
1	Bray Wanderers	EIR	2	0	1	1	1	3	1
1	GKS Tychy	POL	2	0	1	1	1	3	1
1	Kastoria	GRE	2	0	1	1	0	2	1
1	Schwerin	DDR	2	0	1	1	0	2	1
1	Baia Mare	ROM	2	0	1	1	2	5	1
1	Spartak Plovdiv	BUL	2	0	1	1	1	4	1
1	Etar Tarnovo	BUL	2	0	1	1	0	3	1
2	Pogon Stettino	POL	4	0	1	3	3	7	1
1	Rot-Weiss Essen	GER	2	0	1	1	1	5	1
1	Sigma Olomonc	CEC	2	0	1	1	1	5	1
1	Willem II	OLA	2	0	1	1	2	7	1
1	Kotka TP	FIN	2	0	1	1	0	5	1
1	Home Farm	EIR	2	0	1	1	1	7	1
2	Lugano	SVI	4	0	1	3	1	7	1
2	Cork Celtic	EIR	4	0	1	3	2	10	1
2	Aarau	SVI	4	0	1	3	2	11	1
2	Distillery	IRN	4	0	1	3	4	15	1
3	Ankaragucu	TUR	6	0	1	5	1	13	1
2	OPS Oulu	FIN	4	0	1	3	2	19	1
4	St.Patrick	EIR	8	0	1	7	6	26	1
5	OB Odense	DAN	10	0	1	9	8	31	1
4	Finn Harps	EIR	8	0	1	7	5	37	1
5	Progres Niedercorn	LUS	10	0	1	9	1	37	1
5	Anortosi	CIP	10	0	1	9	2	51	1
5	Olympiakos Nicosia	CIP	10	0	1	9	5	57	1
1	Tasmania Berlino	GER	2	0	0	2	3	5	0
1	Racing Parigi	FRA	2	0	0	2	2	4	0
1	Union Teplice	CEC	2	0	0	2	2	4	0
1	Napredak	JUG	2	0	0	2	0	2	0

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	Zaglebie Lubin	POL	2	0	0	2	0	2	0
1	Rapid Heerlen	OLA	2	0	0	2	3	6	0
1	CSU Galati	ROM	2	0	0	2	2	5	0
1	Flacara Moreni	ROM	2	0	0	2	1	4	0
1	Genclerbirligi	TUR	2	0	0	2	1	4	0
1	J.T.Zagreb	JUG	2	0	0	2	1	4	0
1	Celta Vigo	SPA	2	0	0	2	0	3	0
1	Wiener Neustadt	AUS	2	0	0	2	0	3	0
1	Dukla Bansko Bystrica	CEC	2	0	0	2	3	7	0
1	Sedan	FRA	2	0	0	2	3	7	0
1	Frigg Oslo	NOR	2	0	0	2	2	6	0
1	Plastika Nitra	CEC	2	0	0	2	1	5	0
1	Boluspor	TUR	2	0	0	2	0	4	0
1	Nea Salamina	CIP	2	0	0	2	0	5	0
1	Greenock M.	SCO	2	0	0	2	3	9	0
1	Botev Vratza	BUL	2	0	0	2	2	8	0
1	Köge	DAN	2	0	0	2	1	7	0
1	Pirin Blabojergrad	BUL	2	0	0	2	1	7	0
1	Skoda Pilzen	CEC	2	0	0	2	1	7	0
1	Cork City	EIR	2	0	0	2	0	6	0
1	Labinoti	ALB	2	0	0	2	0	6	0
1	Sarpsborg	SVE	2	0	0	2	0	6	0
1	Swift Hesperange	LUS	2	0	0	2	0	6	0
1	Vanlose IF	DAN	2	0	0	2	1	8	0
1	Dighenis AM	CIP	2	0	0	2	0	7	0
1	Go Ahead	OLA	2	0	0	2	0	7	0
2	Galway United	EIR	4	0	0	4	4	12	0
1	Lechia Danzica	POL	2	0	0	2	2	10	0
1	Apolonia F	ALB	2	0	0	2	0	8	0
1	Cliftonville	IRN	2	0	0	2	0	8	0
1	Gzira	MAL	2	0	0	2	0	9	0
3	Moss FK	NOR	6	0	0	6	5	15	0
1	Fola	LUS	2	0	0	2	1	11	0
2	Sligo Rovers	EIR	4	0	0	4	0	10	0
2	BO1 Nykobing	DAN	4	0	0	4	6	17	0
3	IFK Helsinki	FIN	6	0	0	6	5	16	0
1	Marsa	MAL	2	0	0	2	0	11	0
1	ALKI Larnaca	CIP	2	0	0	2	0	12	0
1	Akureyri IB	ISL	2	0	0	2	1	14	0
1	Drogheda	EIR	2	0	0	2	0	14	0
2	KPV Kokkola	FIN	4	0	0	4	2	23	0
1	Jeunesse H.	LUS	2	0	0	2	0	21	0
3	EPA Larnaca	CIP	6	0	0	6	0	22	0
4	Vikingur	ISL	8	0	0	8	3	27	0
3	Zurrieq	MAL	6	0	0	6	1	27	0
2	Stade Dudelange	LUS	4	0	0	4	1	32	0
4	Rabat Ajax	MAL	8	0	0	8	0	40	0
7	KR Reykjavik	ISL	14	0	0	14	10	66	0

STELLA ROSSA 1990-91

COPPA DEI CAMPIONI

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
26	**Real Madrid**	SPA	170	01	25	44	401	186	227
21	**Benfica**	POR	123	63	25	35	244	132	151
13	**Bayern Monaco**	GER	94	58	18	18	210	87	134
12	**Liverpool**	ING	77	48	13	16	159	64	109
15	**Celtic**	SCO	78	42	15	21	143	73	99
15	**Ajax**	OLA	75	42	15	18	141	74	99
14	**Juventus**	ITA	77	41	15	21	124	71	97
16	**Stella Rossa**	JUG	76	39	13	24	164	103	91
11	**Milan**	ITA	68	38	13	17	150	70	89
21	**CSKA Sofia**	BUL	86	35	15	36	124	125	85
15	**Anderlecht**	BEL	70	31	12	27	121	115	74
7	**Inter**	ITA	51	27	14	10	74	38	68
10	**Dinamo Kiev**	URS	52	28	11	13	72	42	67
5	**Manchester United**	ING	41	26	7	8	100	45	59
12	**Rangers**	SCO	55	25	8	22	92	90	58
10	**Dukla Praga**	CEC	45	22	10	13	74	58	54
11	**Rapid Vienna**	AUS	49	24	4	21	89	69	52
8	**Feyenoord**	OLA	39	20	10	9	90	41	50
9	**PSV Eindhoven**	OLA	45	19	12	14	79	43	50
13	**Dinamo Bucarest**	ROM	52	21	8	23	84	83	50
8	**Standard Liegi**	BEL	40	23	3	14	72	47	49
5	**Atletico Madrid**	SPA	39	21	7	11	65	39	49
10	**Steaua Bucarest**	ROM	43	20	8	15	68	52	48
13	**Austria Vienna**	AUS	49	18	11	20	73	70	47
5	**Barcellona**	SPA	35	19	8	8	70	34	46
12	**Gornik Zabrze**	POL	43	20	6	17	69	65	46
10	**St. Etienne**	FRA	41	19	7	15	50	44	45
9	**Porto**	POR	37	19	5	13	69	41	43
10	**Ujipest**	UNG	40	17	8	15	65	63	42
5	**Borussia Mg.**	GER	31	15	10	6	69	31	40
8	**IFK Göteborg**	SVE	36	17	4	15	75	62	38
10	**Dynamo Berlino**	DDR	38	15	8	15	54	52	38
8	**Spartak Praga**	CEC	32	15	7	10	54	47	37
12	**Panathinaik**	GRE	43	12	12	19	53	63	36
4	**Amburgo**	GER	27	16	3	8	53	31	35
11	**Malmö FF**	SVE	35	12	10	13	38	51	34
5	**Spartak Trnava**	CEC	24	13	7	4	44	20	33
7	**Bruges**	BEL	31	14	5	12	51	39	33
9	**Galatasaray**	TUR	35	12	8	15	42	53	32
6	**Vasas Bucarest**	UNG	27	12	6	9	62	34	30
4	**Ol. Marsiglia**	FRA	23	12	6	5	39	24	30
7	**Dynamo Dresda**	DDR	30	12	6	12	49	43	30
8	**Partizan Belgrado**	JUG	33	13	4	16	55	52	30
4	**Reims**	FRA	24	13	3	8	60	33	29
3	**Nottingham F.**	ING	20	12	4	4	32	14	28
4	**Hajduk Spalato**	JUG	18	12	2	4	41	18	26
2	**Leeds United**	ING	17	12	1	4	42	11	25
4	**Legia Varsavia**	POL	18	11	2	5	29	16	24
14	**Omonia Nicosia**	CIP	36	11	2	23	44	87	24
7	**Zurigo**	SVI	27	11	2	14	36	49	24
8	**Sporting Lisbona**	POR	28	9	5	14	41	48	23
3	**Colonia**	GER	17	7	8	2	27	19	22
7	**Basilea**	SVI	22	10	2	10	43	40	22
7	**Honved**	UNG	22	10	2	10	35	39	22
12	**Fenerbahce**	TUR	33	9	4	20	30	70	22
2	**Aston Villa**	ING	15	9	3	3	24	10	21
4	**Spartak Mosca**	URS	20	8	5	7	29	20	21
5	**Ferencvaros**	UNG	18	9	2	7	39	33	20
3	**Bordeaux**	FRA	16	6	8	2	17	12	20
11	**Olympiakos Pireo**	GRE	28	7	6	15	25	43	20
17	**Linfield**	IRN	39	4	12	23	43	83	20
6	**Vorwärts Berlino**	DDR	22	9	1	12	35	33	19
5	**Young Boys**	SVI	17	7	5	5	28	31	19
3	**Borussia Dortmund**	GER	18	8	3	7	44	31	19
2	**Fiorentina**	ITA	13	7	4	2	14	11	18
7	**Grasshopper**	SVI	24	6	5	13	42	44	17
7	**Tirol Innsbruck**	AUS	22	7	3	12	34	46	17
2	**Ol. Nizza**	FRA	14	7	2	5	29	25	16
5	**Servette**	SVI	17	6	4	7	27	30	16
6	**Nantes**	FRA	18	5	6	7	25	28	16
5	**AGF**	DAN	18	6	4	8	22	25	16
6	**AEK Atene**	GRE	20	6	4	10	33	42	16
3	**Raba ETO**	UNG	14	7	1	6	27	30	15
17	**Jeunesse Esch**	LUS	39	6	3	30	42	132	15

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
2	**Derby County**	ING	12	6	2	4	18	12	14
3	**Wismut Aue**	DDR	16	5	4	7	26	23	14
3	**Aberdeen**	SCO	12	5	4	3	14	12	14
4	**Ruch Chorzow**	POL	14	5	4	5	20	25	14
3	**Athletic Bilbao**	SPA	12	5	3	4	22	20	13
2	**Dnepr**	URS	12	5	3	4	15	13	13
4	**Slovan Bratislava**	CEC	12	6	1	5	17	19	13
3	**Banik Ostrava**	CEC	14	5	3	6	18	23	13
6	**Trabzonspor**	TUR	14	6	1	7	12	19	13
2	**Werder Brema**	GER	10	5	2	3	17	7	12
2	**Wiener SK**	AUS	12	4	4	4	21	18	12
5	**Monaco**	FRA	18	4	4	10	25	23	12
7	**Levski Sofia**	BUL	20	4	4	12	30	40	12
7	**Glentoran**	IRN	18	3	6	9	18	29	12
1	**Dundee United**	SCO	8	5	1	2	14	5	11
1	**Roma**	ITA	9	5	1	3	14	7	11
3	**MTK**	UNG	10	5	1	4	26	22	11
2	**Norimberga**	GER	8	5	1	2	16	14	11
2	**Vojvodina**	JUG	9	5	1	3	10	9	11
4	**Lilleström**	NOR	12	3	5	4	10	15	11
1	**Ararat Erevan**	URS	6	5	0	1	14	5	10
1	**Eintratcht Francoforte**	GER	7	4	2	1	23	15	10
2	**Real Sociedad**	SPA	10	4	2	4	11	9	10
2	**Carl Zeiss Jena**	DDR	8	5	0	3	12	11	10
3	**Bröndby**	DAN	10	3	4	3	13	13	10
4	**Vejle**	DAN	12	3	4	5	13	22	10

LIVERPOOL 1983-84

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
7	**HJK Helsinki**	FIN	18	5	0	13	17	49	10
1	**DWS Amsterdam**	OLA	6	4	1	1	13	4	9
1	**Tottenham**	ING	8	4	1	3	21	13	9
1	**Dundee**	SCO	8	4	1	3	20	14	9
2	**Everton**	ING	8	2	5	1	12	6	9
2	**Widzew Lodz**	POL	10	4	1	5	21	20	9
4	**Norrköping**	SVE	12	2	5	5	14	20	9
4	**Kuusysi Lahti**	FIN	12	4	1	7	11	23	9
6	**17 Nentori**	ALB	16	3	3	10	14	24	9
4	**Esbjerg**	DAN	12	3	3	6	11	28	9
7	**Besiktas**	TUR	16	3	3	10	11	30	9
6	**Dundalk**	EIR	16	3	3	10	12	38	9
7	**Sliema**	MAL	16	4	1	11	11	41	9
1	**Arsenal**	ING	6	4	0	2	13	4	8
1	**Dinamo Minsk**	URS	6	3	2	1	13	8	8
2	**Arges Pitesti**	ROM	8	4	0	4	13	10	8
2	**Neuchâtel**	SVI	8	4	0	4	14	13	8
1	**Schalke 04**	GER	7	3	2	2	13	13	8
2	**Atvidaberg**	SVE	8	4	0	4	12	12	8
3	**Un. Craiova**	ROM	10	3	2	5	12	14	8
3	**KB Copenaghen**	DAN	10	3	2	5	13	17	8
3	**Lech Poznan**	POL	8	4	0	4	11	18	8
7	**Partizan Tirana**	ALB	13	3	2	8	7	23	8
1	**Malines**	BEL	6	2	3	1	9	3	7
1	**Hibernian Edimburgo**	SCO	6	3	1	2	9	5	7
2	**Napoli**	ITA	6	2	3	1	6	3	7

GUERIN SPORTIVO

GUERIN SPORTIVO
S.S.C. NAPOLI

LAURENT BLANC (NAPOLI)

fotoZucchi

RUDY VÖLLER e ANDREA CARNEVALE (ROMA)

fotoZucchi

IL REAL MADRID NETTAMENTE PRIMO

MILAN 1989-90

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Strasburgo**	FRA	6	3	1	2	8	6	7
1	**Malmö IFK**	SVE	6	3	1	2	7	7	7
2	**Lokomotiv Sofia**	BUL	8	3	1	4	19	21	7
4	**B1903 Copenaghen**	DAN	11	3	1	7	13	19	7
7	**Valur Reykjavik**	ISL	16	2	3	11	9	50	7
1	**Ipswich Town**	ING	4	3	0	1	16	5	6
1	**Monaco 1860**	GER	4	3	0	1	12	4	6
1	**Bohemians Praga**	CEC	4	3	0	1	7	2	6
3	**Magdeburgo**	DDR	8	3	0	5	15	11	6
1	**Zenit Leningrado**	URS	4	3	0	1	7	4	6
2	**Beveren**	BEL	6	2	2	2	11	8	6
1	**Sparta Rotterdam**	OLA	6	3	0	3	12	11	6
1	**Valencia**	SPA	6	2	2	2	6	5	6
1	**Wisla Cracovia**	POL	6	2	2	2	10	11	6
1	**Siviglia**	SPA	6	2	2	2	9	13	6
2	**Polonia Bytom**	POL	6	3	0	3	8	12	6
2	**Wolverhampton**	ING	8	2	2	4	12	16	6
3	**Hvidovre**	DAN	8	1	4	3	13	19	6
3	**Reipas Lahti**	FIN	8	2	2	4	8	30	6
6	**Waterford**	EIR	14	3	0	11	15	47	6
1	**Lyngby**	DAN	4	2	1	1	7	2	5
1	**AZ'67 Alkmaar**	OLA	4	2	1	1	8	6	5
1	**SR Bratislava**	CEC	4	2	1	1	8	6	5
1	**Zbrojovka Brno**	CEC	4	1	3	0	7	5	5
1	**CSKA Mosca**	URS	4	2	1	1	5	3	5
1	**Zaria Voroshilovgrad**	URS	4	2	1	1	3	1	5
1	**Verona**	ITA	4	2	1	1	5	4	5
1	**TJ Vitkovice**	CEC	4	2	1	1	4	5	5
3	**Botev Plovdiv**	BUL	8	2	1	5	8	11	5
3	Petrolful Ploiesti	ROM	8	2	1	5	8	15	5
3	**Djurgaarden**	SVE	8	2	1	5	7	16	5
5	**Rosenborg**	NOR	12	1	3	8	9	31	5
6	**IA Akranes**	ISL	14	1	3	10	14	36	5
1	**Odense B191**	DAN	4	2	0	2	15	14	4
1	**Burnley**	ING	4	2	0	2	8	8	4
1	**Cagliari**	ITA	4	2	0	2	5	5	4
1	**Torino**	ITA	4	1	2	1	4	4	4
1	**Eintracht Braunschweig**	GER	5	2	0	3	5	5	4
2	**Sarajevo**	JUG	6	1	2	3	8	9	4
1	**RWD Molenbeek**	BEL	4	2	0	2	6	9	4
1	**Kilmarnock**	SCO	4	1	2	1	4	7	4
1	**Spartak Hradec Kralove**	CEC	4	1	2	1	2	5	4
2	**Gwardia Varsavia**	POL	5	1	2	2	6	9	4
1	**La Chaux de Fonds**	SVI	4	1	2	1	5	9	4
2	**Bohemians D.**	EIR	6	1	2	3	4	13	4
4	**Vaalerengen**	NOR	8	1	2	5	8	18	4
5	**Apoel Nicosia**	CIP	10	2	0	8	7	27	4
7	**Shamrock Rovers**	EIR	14	0	4	10	7	28	4
4	**Lyn Oslo**	NOR	10	2	0	8	14	41	4
6	**Hibernians**	MAL	12	1	2	9	8	36	4
1	**Bologna**	ITA	3	1	1	1	2	2	3
1	**Rapid Bucarest**	ROM	4	1	1	2	3	3	3
1	**AB**	DAN	4	1	1	2	4	5	3
2	**Torpedo Mosca**	URS	4	0	3	1	0	1	3
2	**Halmstad BK**	SVE	4	1	1	2	4	6	3
2	**Dinamo Zagabria**	JUG	4	1	1	2	4	7	3
2	**Paok Salonicco**	GRE	6	1	1	4	5	12	3
4	**Öster Växjö**	SVE	8	1	1	6	3	14	3
3	**Fredrikstad**	NOR	8	1	1	6	6	22	3
6	**Viking Stavanger**	NOR	12	1	1	10	11	28	3
1	**Larissa**	GRE	2	1	0	1	3	3	2
1	**Stoccarda**	GER	2	0	2	0	3	3	2
1	**KA Akureyri**	ISL	2	1	0	1	1	3	2
1	**HPS Helsinki**	FIN	2	1	0	1	3	4	2
1	**Vllaznia**	ALB	2	1	0	1	3	4	2
1	**Dinamo Tbilisi**	URS	4	1	0	3	7	8	2
1	**Saarbrücken**	SAR	2	1	0	1	5	7	2

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Szombierki Bytom**	POL	4	1	0	3	4	7	2
1	**Red Boys**	LUS	2	1	0	1	3	7	2
1	**LKS Lodz**	POL	2	1	0	1	2	6	2
2	**Athlone Town**	EIR	4	0	2	2	7	14	2
2	**Hearts**	SCO	4	1	0	3	4	11	2
2	**Derry City**	EIR	5	1	0	4	9	21	2
2	**UT Arad**	ROM	6	0	2	4	3	17	2
3	**Hamrun Spartans**	MAL	6	1	0	5	2	16	2
4	**Haka Valkeakoski**	FIN	8	1	0	7	7	28	2
3	**Drumcondra**	EIR	6	1	0	5	3	25	2
4	**TPS Turku**	FIN	10	1	0	9	4	28	2
3	**Spora**	LUS	7	1	0	6	7	36	2
6	**Floriana**	MAL	12	0	2	10	3	49	2
6	**La Valletta**	MAL	12	1	0	11	5	54	2
1	**Csepel**	UNG	2	0	1	1	3	4	1
1	**Paris S.G.**	FRA	2	0	1	1	2	3	1
1	**IB Vestmann.**	ISL	2	0	1	1	1	2	1
1	**Manchester City**	ING	2	0	1	1	1	2	1
1	**Skeid Oslo**	NOR	2	0	1	1	1	2	1
1	**Admira Wacker**	AUS	2	0	1	1	0	1	1
1	**Beroe Stara Zagora**	BUL	2	0	1	1	1	3	1
1	**Slask Wroclaw**	POL	2	0	1	1	2	5	1
1	**Glenavon**	IRN	2	0	1	1	0	3	1
1	**Rot-Weiss Essen**	GER	2	0	1	1	1	5	1
1	**St. Patrick**	EIR	2	0	1	1	1	5	1
1	**Losanna**	SVI	2	0	1	1	0	4	1
1	**Distillery**	IRN	2	0	1	1	3	8	1
1	**VÖEST Linz**	AUS	2	0	1	1	0	5	1
3	**Dinamo Tirana**	ALB	6	0	1	5	1	11	1
3	**Odense B190**	DAN	6	0	1	5	6	21	1
3	**OB Odense**	DAN	6	0	1	5	4	20	1
2	**Progres**	LUS	4	0	1	3	1	17	1
3	**KuPS Kuopio**	FIN	6	0	1	5	4	21	1
2	**OPS Oulu**	FIN	4	0	1	3	2	19	1
3	**Aris Bonnevoie**	LUS	6	0	1	5	6	25	1
3	**Olympiakos N.**	CIP	6	0	1	5	4	36	1
1	**Utrecht**	OLA	2	0	0	2	4	6	0
1	**Rapid H.**	OLA	2	0	0	2	3	6	0
1	**Karl Marx Stadt**	DDR	2	0	0	2	2	5	0
1	**Linzer ASK**	AUS	2	0	0	2	2	5	0
1	**Zeljeznicar**	JUG	2	0	0	2	1	4	0
1	**Örgryte**	SVE	2	0	0	2	3	7	0
1	**Chemie Lipsia**	DDR	2	0	0	2	2	6	0
2	**Stal Mielec**	POL	4	0	0	4	2	6	0
1	**Moss FK**	NOR	2	0	0	2	0	4	0
2	**Vikingur**	ISL	4	0	0	4	3	8	0
1	**Pezoporikos**	CIP	2	0	0	2	2	7	0
1	**Anortosi**	CIP	2	0	0	2	1	6	0
1	**Ilves Tampere**	FIN	2	0	0	2	1	6	0
1	**Lierse**	BEL	2	0	0	2	0	5	0
1	**Lucerna**	SVI	2	0	0	2	0	5	0
1	**Cork Celtic**	EIR	2	0	0	2	1	7	0
1	**Cork Hibernian**	EIR	2	0	0	2	1	7	0
1	**Köge**	DAN	2	0	0	2	1	7	0
1	**Shelbourne**	EIR	2	0	0	2	1	7	0
1	**Stromsgodset**	NOR	2	0	0	2	1	7	0
1	**Labinoti**	ALB	2	0	0	2	0	6	0
1	**Sligo Rovers**	EIR	2	0	0	2	0	6	0
1	**Vardar Skoplje**	JUG	2	0	0	2	0	6	0
2	**IFK Helsinki**	FIN	4	0	0	4	5	12	0
1	**Ards**	IRN	2	0	0	2	3	10	0
1	**Anversa**	BEL	2	0	0	2	1	8	0
2	**Start Kristiansand**	NOR	4	0	0	4	2	10	0
1	**Coleraine**	IRN	2	0	0	2	1	11	0
2	**Limerick**	EIR	4	0	0	4	4	16	0
1	**Portadown**	IRN	2	0	0	2	1	13	0
1	**Apollon**	CIP	2	0	0	2	0	12	0
1	**KPV Kokkola**	FIN	2	0	0	2	0	14	0
1	**EPA Larnaca**	CIP	2	0	0	2	0	16	0
2	**Crusaders**	IRN	4	0	0	4	0	19	0
2	**Rabat Ajax**	MAL	4	0	0	4	0	20	0
3	**Union Luxembourg**	LUS	6	0	0	6	2	24	0
3	**Fram Reykjavik**	ISL	6	0	0	6	2	26	0
3	**KR Reykjavik**	ISL	6	0	0	6	7	35	0
4	**IB Keflavik**	ISL	8	0	0	8	5	35	0
2	**Stade Dudelange**	LUS	4	0	0	4	1	32	0
4	**Avenir Beggen**	LUS	8	0	0	8	0	44	0

COPPA DELLE COPPE

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
12	**Barcellona**	SPA	76	45	14	17	160	78	104
7	**Atletico Madrid**	SPA	48	29	10	9	85	45	68
10	**Rangers**	SCO	54	27	11	16	100	62	65
7	**Anderlecht**	BEL	44	29	3	12	86	34	61
5	**Bayern Monaco**	GER	39	19	14	6	67	36	52
5	**Amburgo**	GER	34	20	7	7	81	39	47
4	**Dinamo Kiev**	URS	30	20	6	4	72	27	46
7	**Aberdeen**	SCO	35	20	5	10	69	32	45
12	**Cardiff City**	GAL	45	16	13	16	63	50	45
4	**Milan**	ITA	30	17	10	3	47	20	44
9	**Rapid Vienna**	AUS	43	14	15	14	72	68	43
7	**Celtic**	SCO	34	19	4	11	68	31	42
7	**Magdeburgo**	DDR	36	15	12	9	57	41	42
7	**Sporting Lisbona**	POR	36	16	8	12	76	45	40
4	**Juventus**	ITA	27	17	5	5	53	19	39
5	**Standard Liegi**	BEL	32	17	5	10	60	36	39
4	**Dinamo Mosca**	URS	29	15	8	6	46	25	38
4	**Manchester**	ING	27	15	7	5	52	31	37
4	**Sampdoria**	ITA	28	15	7	6	39	21	37
4	**West Ham**	ING	30	15	6	9	58	42	36
8	**Legia Varsavia**	POL	33	13	10	10	47	35	36
6	**Porto**	POR	31	15	6	10	43	38	36
5	**Tottenham**	ING	25	16	3	6	58	31	35
5	**Benfica**	POR	28	13	8	7	42	19	34
3	**Real Madrid**	SPA	25	13	7	5	46	20	33
10	**Steaua Bucarest**	ROM	34	12	9	13	42	43	33

DINAMO KIEV 1985-86

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
4	**Ajax**	OLA	22	15	1	6	41	18	31
4	**Eintracht F.**	GER	24	14	3	7	41	23	31
6	**Slovan Bratislava**	CEC	25	14	3	8	41	29	31
7	**Austria Vienna**	AUS	35	9	12	14	36	52	30
4	**PSV Eindhoven**	OLA	22	13	3	6	45	17	29
4	**Fiorentina**	ITA	20	14	1	5	44	20	29
2	**Malines**	BEL	17	13	3	1	26	8	29
5	**Carl Zeiss Jena**	DDR	29	10	8	11	50	35	28
6	**Torpedo Mosca**	URS	23	10	8	5	32	20	28
5	**Lok. Lipsia**	DDR	25	10	8	7	32	26	28
8	**Olympiakos Pireo**	GRE	27	12	4	11	37	42	28
5	**Roma**	ITA	23	10	7	6	26	18	27
6	**Dukla Praga**	CEC	24	10	7	7	33	29	27
7	**Wrexham**	GAL	26	10	7	9	34	34	27
4	**Stella Rossa**	JUG	24	10	6	8	51	32	26
5	**Ferencvaros**	UNG	23	10	6	7	40	28	26
5	**Ujpest**	UNG	25	11	4	10	50	38	26
6	**Servette**	SVI	24	11	4	9	36	25	26
8	**Dinamo Zagabria**	JUG	29	10	6	13	28	34	26
3	**Valencia**	SPA	19	10	5	4	39	20	25
5	**Malmö FF**	SVE	22	9	7	6	35	18	25
3	**Dinamo Tbilisi**	URS	21	11	3	7	30	17	25
6	**Levski Sofia**	BUL	24	11	3	10	52	40	25
3	**Saragozza**	SPA	22	10	5	7	36	26	25
2	**Manchester C.**	ING	18	11	2	5	32	13	24
4	**Ol. Lione**	FRA	22	9	5	8	31	28	23
2	**Chelsea**	ING	14	9	4	1	39	7	22
2	**Gornik Zabrze**	POL	17	9	4	4	38	20	22
3	**Torino**	ITA	19	9	4	6	28	17	22
2	**Napoli**	ITA	17	9	4	4	23	16	22
3	**Borussia Dortmund**	GER	15	9	3	3	32	15	21
2	**Everton**	ING	13	9	3	1	19	5	21
3	**MTK**	UNG	19	8	5	6	27	22	21
6	**Paok Salonicco**	GRE	18	8	5	5	24	23	21
6	**Slavia Sofia**	BUL	25	9	3	13	31	31	21
4	**Spartak Praga**	CEC	18	9	2	7	43	17	20
3	**Liverpool**	ING	17	8	4	5	29	12	20
4	**CSKA Sofia**	BUL	18	10	0	8	36	22	20
2	**Schalke 04**	GER	14	9	2	3	21	14	20
5	**Dinamo Bucarest**	ROM	20	8	4	8	25	18	20
4	**Den Haag**	OLA	16	9	1	6	26	18	19
6	**Hajduk Spalato**	JUG	26	8	3	15	29	36	19
3	**Fortuna Dusseldorf**	GER	17	6	6	5	28	19	18
2	**Banik Ostrava**	CEC	12	9	0	3	21	13	18
3	**Ol. Marsiglia**	FRA	14	8	2	4	18	13	18
6	**Galatasaray**	TUR	22	6	6	10	25	44	18
2	**Waterschei**	BEL	12	8	1	3	26	11	17
2	**Dynamo Berlino**	DDR	12	5	7	0	19	11	17
2	**Dunfermline**	SCO	14	7	2	5	38	18	16
3	**Colonia**	GER	14	7	2	5	30	19	16
2	**Beveren**	BEL	12	6	3	3	17	9	15
3	**Dynamo Dresda**	DDR	14	7	1	6	30	27	15
1	**Monaco 1860**	GER	10	6	2	2	21	6	14
3	**Botev Plovdiv**	BUL	12	6	2	4	23	18	14
2	**Inter**	ITA	12	6	2	4	22	9	14
3	**Raba ETO**	UNG	12	6	2	4	23	14	14
3	**Boavista**	POR	12	5	4	3	22	11	14
2	**Nantes**	FRA	12	7	0	5	28	21	14
2	**Paris S. G.**	FRA	10	6	2	2	16	9	14
4	**Losanna**	SVI	17	6	2	9	26	28	14
5	**Tirol Innsbruck**	AUS	14	6	2	6	18	26	14
1	**Leeds United**	ING	9	5	3	1	13	3	13
1	**Arsenal**	ING	9	4	5	0	13	5	13
2	**Twente**	OLA	10	6	1	3	17	9	13
3	**AGF**	DAN	12	6	1	5	19	14	13
2	**Bordeaux**	FRA	10	6	1	3	14	10	13
7	**Glentoran**	IRN	18	3	7	8	16	33	13
2	**Borussia MG**	GER	10	6	0	4	29	17	12
1	**Feyenoord**	OLA	8	6	0	2	18	10	12
3	**Zurigo**	SVI	12	4	4	4	24	16	12
4	**Monaco**	FRA	14	2	8	4	14	19	12
6	**Shamrock Rovers**	EIR	16	5	2	9	19	27	12
5	**Sion**	SVI	16	4	4	8	21	34	12
2	**Beroe Stara Zagora**	BUL	10	5	1	4	20	11	11
3	**Honved**	UNG	12	5	1	6	25	17	11
3	**Sparta Rotterdam**	OLA	10	4	3	3	17	12	11
3	**Sachsenring Z.**	DDR	12	4	3	5	6	10	11
5	**Haka Valkeakoski**	FIN	16	4	3	9	15	33	11
8	**Fram Reykjavik**	ISL	20	5	1	14	14	42	11
2	**Velez Mostar**	JUG	8	3	4	1	18	13	10
2	**Wisla Cracovia**	POL	8	5	0	3	17	12	10
2	**Slask Wroclaw**	POL	8	4	2	2	10	5	10
4	**Brann Bergen**	NOR	12	4	2	6	18	13	10
2	**Shakhtjor**	URS	8	4	2	2	16	12	10
3	**Un. Craiova**	ROM	10	4	2	4	19	15	10
2	**Spartak Mosca**	URS	10	4	2	4	17	13	10
3	**IFK Norrköping**	SVE	10	4	2	4	16	13	10
2	**Lech Poznan**	PLO	8	4	2	2	10	7	10
2	**Lok. Kosice**	CEC	8	3	4	1	8	7	10
6	**Swansea**	GAL	16	3	4	9	31	27	10
5	**Panathinaikos**	GRE	14	4	2	8	13	28	10
1	**Bayer Uerdingen**	GER	8	4	1	3	24	10	9
1	**Norimberga**	GER	6	4	1	1	12	3	9
1	**Valladolid**	SPA	6	3	3	0	10	2	9
2	**Götzepe**	TUR	10	4	1	5	14	10	9
2	**Larissa**	GRE	8	3	3	2	7	5	9
3	**Freja Rande**	DAN	10	4	1	5	16	15	9
2	**Atalanta**	ITA	11	4	1	6	14	14	9
3	**Bruges**	BEL	10	4	1	5	18	19	9

COMANDA IL BARCELLONA

BARCELLONA 1988-89

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
2	Rijeka	JUG	10	3	3	4	8	9	9
2	OFK Belgrado	JUG	11	4	1	6	21	22	9
8	Sliema Wanderers	MAL	18	4	1	13	10	57	9
2	Borac Banja Luka	JUG	6	4	0	2	17	8	8
1	Southampton	ING	6	4	0	2	16	8	8
1	Montpellier	FRA	6	3	2	1	10	3	8
1	Ipswich Town	ING	6	3	2	1	6	3	8
3	Vejle	DAN	10	4	0	6	16	17	8
2	Sporting Braga	POR	6	4	0	2	7	8	8
2	Odense B190	DAN	8	3	2	3	19	17	8
2	Vorwärts Berlino	DDR	8	3	2	2	6	8	8
3	Kalmar FF	SVE	8	3	2	3	8	13	8
1	Hibernian	SCO	6	3	1	2	19	10	7
1	Newport	GAL	6	3	2	1	12	3	7
2	B1903 Copenaghen	DAN	6	3	1	2	10	8	7
1	Dinamo Minsk	URS	6	2	3	1	6	4	7
2	Fenerbahce	TUR	9	3	1	5	11	11	7
2	Roda	OLA	8	3	1	4	9	9	7
2	Dundee United	SCO	8	2	3	3	5	5	7
2	Admira Wacker	AUS	8	3	1	4	7	8	7
2	Aatvidaberg	SVE	8	1	5	2	9	12	7
2	Rapid Bucarest	ROM	8	3	1	4	9	13	7
2	IFK Göteborg	SVE	8	2	3	3	7	11	7
2	17 Nentori	ALB	6	3	1	2	5	9	7
3	Lyn Oslo	NOR	10	3	1	6	14	25	7
2	AIK Stoccolma	SVE	6	2	2	2	17	6	6
1	Dunajska Streda	CEC	4	3	0	1	9	5	6
1	Rostov ASK	URS	4	3	0	1	6	2	6
1	W.B.A.	ING	6	2	2	2	8	5	6
1	Sunderland	ING	4	3	0	1	5	3	6
1	Groningern	OLA	4	3	0	1	8	7	6
1	Dinamo Zilina	CEC	4	3	0	1	7	6	6
1	Liegi	BEL	6	3	0	3	8	7	6
1	Ac. Coimbra	POR	6	2	2	2	3	2	6
2	Lierse	BEL	6	3	0	3	12	12	6
1	Leixoes	POR	6	2	2	2	11	11	6
2	Grasshopper	SVI	8	2	2	4	9	9	6
1	Betis	SPA	6	2	2	2	6	7	6
2	Lyngby	DAN	6	2	2	2	7	8	6
3	Djurgarden	SVE	8	1	4	3	10	11	6
3	Dinamo Tirana	ALB	8	2	2	4	7	8	6
2	Dyösgyör	UNG	6	3	0	3	10	12	6
2	AZ '67 Alkmaar	OLA	6	2	2	2	3	5	6
1	RoPs Rovaniemi	FIN	6	2	2	2	3	5	6
3	Partizan Tirana	ALB	8	2	2	4	8	10	6
2	Athletic Bilbao	SPA	6	2	2	2	6	9	6
2	NAC Breda	OLA	6	2	2	2	5	8	6
3	Vitoria Setubal	POR	8	2	2	4	13	17	6
2	Pol. Timisoara	ROM	6	3	0	3	5	11	6
2	Bursaspor	TUR	8	2	2	4	5	12	6
3	Young Boys	SVI	10	2	2	6	10	18	6
2	HJK Helsinki	FIN	6	3	0	3	9	18	6
3	Aris Bonnevoie	LUS	8	3	0	5	8	20	6
4	Hibernians	MAL	10	2	2	6	4	17	6
8	Union Lux.	LUS	16	2	2	12	8	48	6
7	Apoel Nicosia	CIP	18	2	2	14	13	61	6
1	Stal Rzeszow	POL	4	2	1	1	9	4	5
1	Leicester City	ING	4	2	1	1	8	5	5
1	Chemie Lipsia	GEE	4	2	1	1	7	4	5
1	Real Sociedad	SPA	4	1	3	0	3	1	5
1	Werder Brema	GER	4	2	1	1	7	6	5

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	Gottwaldow	CEC	4	2	1	1	6	5	5
1	GKS Katowice	POL	4	2	1	1	6	5	5
1	Sturm Graz	AUS	6	2	1	3	6	6	5
1	Strasburgo	FRA	4	2	1	1	3	3	5
2	Cork Hibernian	EIR	6	2	1	3	7	8	5
1	Fortuna Sittard	OLA	6	2	1	3	6	7	5
1	Trabzonspor	TUR	4	2	1	1	6	8	5
2	Bastia	FRA	6	1	3	2	8	6	5
2	St. Etienne	FRA	6	1	3	2	5	7	5
2	Beerschot	BEL	6	2	1	3	11	8	5
2	Bohemians D.	EIR	6	2	1	3	6	9	5
3	Dundalk	EIR	8	2	1	5	7	14	5
5	Zaglebil S.	POL	11	1	3	7	9	22	5
7	Reipas Lahti	FIN	16	1	3	12	15	63	5
1	Ararat Erevan	URS	4	1	2	1	12	5	4
1	Haladas	UNG	4	1	2	1	9	4	4
1	Vllaznia	ALB	4	2	0	2	6	2	4
1	Panionios	GRE	4	2	0	2	6	5	4
1	Bekescsaba	UNG	4	2	0	2	5	4	4
1	Hvidovre	DAN	4	2	0	2	4	3	4
1	Iraklion	GRE	4	2	0	2	4	4	4
2	Bologna	ITA	4	1	2	1	4	4	4
1	Rosenborg	NOR	4	2	0	2	7	8	4
2	Linfield	IRN	4	2	0	2	5	6	4
1	Estrela Amadora	POR	4	1	2	1	3	4	4
1	St. Mirren	SCO	4	1	2	1	1	2	4
2	Frem Copenaghen	DAN	4	2	0	2	4	6	4
1	Partizan Belgrado	JUG	6	2	0	4	13	15	4
1	Stiinta Club	ROM	4	2	0	2	3	6	4
1	Haugar H	NOR	4	1	2	1	3	7	4
3	AEK Atene	GRE	6	2	0	4	7	11	4
2	Bangor City	GAL	7	1	2	4	5	9	4
2	Spartak Varna	BUL	6	1	2	3	4	9	4
3	Altay Izmir	TUR	6	1	2	3	6	12	4
3	Spartak Trnava	CEC	8	1	2	5	5	13	4
3	Skeid Oslo	NOR	6	2	0	4	6	15	4
2	Hamrun Spartans	MAL	6	2	0	4	3	13	4
8	Floriana	MAL	16	1	2	13	10	69	4
1	Lens	FRA	4	1	1	2	10	7	3
1	Hammarby IF	SVE	4	1	1	2	7	5	3
1	Eskisehirspor	TUR	4	1	1	2	4	2	3
1	Nancy	FRA	4	1	1	2	7	6	3
1	Wolverhampton	ING	4	1	1	2	6	5	3
1	Metallist	URS	4	1	1	2	4	3	3
1	Linzer ASK	AUS	3	1	1	1	2	2	3
3	Vasas Budapest	UNG	8	1	1	6	13	13	3
1	SR Brno	CEC	4	1	1	2	3	4	3
1	NEC Nijmegen	OLA	4	1	1	2	4	6	3
1	Borough United	GAL	4	1	1	2	3	5	3
1	Stoccarda	GER	4	1	1	2	4	7	3
2	Gand	BEL	4	1	1	2	2	5	3
1	San Gallo	SVI	4	1	1	2	2	6	3
2	Metz	FRA	6	1	1	4	8	13	3
1	Besa	ALB	4	0	3	1	3	9	3
2	Mikkeli PS	FIN	4	1	1	2	4	12	3
3	Waterford	EIR	8	1	1	6	6	14	3
2	Inter Bratislava	CEC	6	1	1	4	4	13	3
3	AaB	DAN	6	1	1	4	3	12	3
3	AEL Limassol	CIP	6	1	1	4	4	15	3
4	Besiktas	TUR	8	1	1	6	5	19	3
4	Apollon	CIP	8	1	1	6	4	31	3
1	Cercle Bruges	BEL	2	1	0	1	4	4	2
1	Öser Växjö	SVE	2	0	2	0	2	2	2
1	Neuchatel	SVI	2	0	2	0	2	2	2
1	Widzew Lodz	POL	2	1	0	1	2	2	2
1	Fremad Amager	DAN	2	0	2	0	1	1	2
1	Slavia Praga	CEC	2	1	0	1	1	1	2
1	La Chaux de Fonds	SVI	2	1	0	1	6	7	2
1	Arka Gdynia	POL	2	1	0	1	3	4	2
1	Bor	JUG	2	1	0	1	2	3	2
1	Jiul Petrosani	ROM	2	1	0	1	2	3	2
1	Kickers O.	GER	2	1	0	1	2	3	2
1	Merthyr T.	GAL	2	1	0	1	2	3	2
1	Kaiserslautern	GER	2	1	0	1	1	2	2

COPPA DELLE COPPE

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Vitoria G.**	POR	2	1	0	1	1	2	2
1	**Castilla**	SPA	2	1	0	1	4	6	2
1	**Chernomorets B.**	BUL	2	1	0	1	3	5	2
1	**Marek S. D.**	BUL	2	1	0	1	3	5	2
1	**Utrecht**	OLA	2	1	0	1	3	5	2
1	**Waregem**	BEL	2	1	0	1	3	5	2
1	**Bryne**	NOR	2	1	0	1	2	4	2
1	**Petrolul Ploiesti**	ROM	2	1	0	1	2	4	2
1	**Siviglia**	SPA	2	1	0	1	2	4	2
1	**Landskrona**	SVE	2	1	0	1	1	3	2
1	**Portadown**	IRN	2	1	0	1	4	7	2
1	**Vardar Skoplje**	JUG	2	1	0	1	2	5	2
1	**Hearts**	SCO	4	1	0	3	8	11	2
2	**Rennes**	FRA	4	0	2	2	1	4	2
1	**Banyasz Kom.**	UNG	2	1	0	1	4	8	2
1	**Kremser**	AUS	2	1	0	1	1	5	2
1	**Sakaryaspor**	TUR	4	1	0	3	3	7	2
1	**Carrick R.**	IRN	4	1	0	3	7	12	2
1	**B93 Copenaghen**	DAN	4	1	0	3	5	10	2
2	**KuPS Kuopio**	FIN	4	0	2	2	2	7	2
1	**Gwardia Varsavia**	POL	4	1	0	3	4	11	2
2	**Bodö Glimt**	NOR	6	1	0	5	5	12	2
3	**Fredrikstad**	NOR	6	0	2	4	3	10	2
3	**Kuusysi Lahti**	FIN	6	0	2	4	3	11	2
3	**Grazer AK**	AUS	6	0	2	4	7	16	2
2	**Lok. Sofia**	BUL	4	1	0	3	3	13	2
2	**Paralimni**	CIP	4	1	0	3	4	15	2
2	**Rumelange**	LUS	4	1	0	3	3	16	2
3	**Crusaders**	IRN	6	0	2	4	5	18	2
4	**IA Akranes**	ISL	8	0	2	6	2	15	2
2	**Alliance**	LUS	4	0	2	2	4	18	2
2	**Stromsgodst**	NOR	4	1	0	3	3	19	2
3	**Pezoporikos**	CIP	6	0	2	4	2	25	2
4	**Valur Reykjavik**	ISL	8	0	2	6	5	27	2
1	**Dundee**	SCO	2	0	1	1	3	4	1
1	**Karpaty Lvov**	URS	2	0	1	1	3	4	1
1	**Tratan Presov**	CEC	2	0	1	1	3	4	1
1	**AIFK Turku**	FIN	2	0	1	1	2	3	1
1	**Progresul**	ROM	2	0	1	1	1	2	1
1	**Mersin Idma**	TUR	2	0	1	1	0	1	1
1	**Tromsö**	NOR	2	0	1	1	0	1	1
1	**Un. Dublino**	EIR	2	0	1	1	0	1	1
1	**Chemie Halle**	GEE	2	0	1	1	3	5	1
1	**Fortuna Geleen**	OLA	2	0	1	1	3	5	1
1	**Aarau**	SVI	2	0	1	1	2	4	1
1	**Chimia R. V.**	ROM	2	0	1	1	2	4	1
1	**Finn Harps**	EIR	2	0	1	1	2	4	1
1	**Banyasz Siofok**	UNG	2	0	1	1	1	3	1
1	**Bray Wander.**	EIR	2	0	1	1	1	3	1
1	**Cork Celtic**	EIR	2	0	1	1	1	3	1
1	**Iraklis**	GRE	2	0	1	1	0	2	1
1	**Kastoria**	GRE	2	0	1	1	0	2	1
1	**Schwerin**	DDR	2	0	1	1	0	2	1
1	**Vaalerengen**	NOR	2	0	1	1	3	6	1
1	**Baia Mare**	ROM	2	0	1	1	2	5	1
1	**Belenenses**	POR	2	0	1	1	1	4	1
1	**IB Keflavik**	ISL	2	0	1	1	1	4	1
2	**Esbjerg**	DAN	4	0	1	3	1	4	1
1	**KB Copenaghen**	DAN	2	0	1	1	0	3	1
1	**Aris Salonicco**	GRE	2	0	1	1	2	6	1
1	**Jeunesse E.**	LUS	2	0	1	1	2	7	1
1	**Willem II**	OLA	2	0	1	1	2	7	1
1	**Tatabanya**	UNG	2	0	1	1	1	6	1
1	**Kotka TP**	FIN	2	0	1	1	0	5	1
1	**Home Farm**	EIR	2	0	1	1	1	7	1
1	**Olimpia Lubiana**	JUG	2	0	1	1	2	9	1
2	**Derry City**	EIR	4	0	1	3	0	9	1
3	**Limerick**	EIR	6	0	1	5	2	11	1
2	**Basilea**	SVI	4	0	1	3	3	13	1
3	**Omonia Nicosia**	CIP	6	0	1	5	2	12	1
3	**Ankaragucu**	TUR	6	0	1	5	1	13	1
2	**Ards**	IRN	4	0	1	3	2	27	1
4	**Coleraine**	IRN	8	0	1	7	7	34	1
3	**Anortosi**	CIP	6	0	1	5	1	34	1

SAMPDORIA 1989-90

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
5	**La Valletta**	MAL	10	0	1	9	3	44	1
1	**Galway United**	EIR	2	0	0	2	2	4	0
1	**Ikast**	DAN	2	0	0	2	1	3	0
1	**CSU Galati**	ROM	2	0	0	2	2	5	0
1	**Genclerbirligi**	TUR	2	0	0	2	1	4	0
1	**Pecsi Munkas**	UNG	2	0	0	2	0	3	0
1	**Winer Neustadt**	AUS	2	0	0	2	0	3	0
1	**Ilves Tampere**	FIN	2	0	0	2	3	7	0
1	**Sedan**	FRA	2	0	0	2	3	7	0
1	**Moss FK**	NOR	2	0	0	2	2	6	0
1	**Odense B191**	DAN	2	0	0	2	2	6	0
1	**Shelbourne**	EIR	2	0	0	2	1	5	0
1	**Lugano**	SVI	2	0	0	2	0	4	0
1	**Sligo Rovers**	EIR	2	0	0	2	0	4	0
1	**Nea Salamina**	CIP	2	0	0	2	0	5	0
1	**Viking Stavanger**	NOR	2	0	0	2	0	5	0
1	**B01 Nykobing**	DAN	2	0	0	2	3	9	0
1	**Distillery**	IRN	2	0	0	2	1	7	0
1	**Skoda Pilzen**	CEC	2	0	0	2	1	7	0
1	**Cork City**	EIR	2	0	0	2	0	6	0
1	**Swift Hesperange**	LUS	2	0	0	2	0	6	0
1	**Lucerna**	SVI	2	0	0	2	2	9	0
1	**Olympiakos Nicosia**	CIP	2	0	0	2	1	8	0
1	**Sliven**	BUL	2	0	0	2	1	8	0
1	**St. Patrick**	EIR	2	0	0	2	1	8	0
1	**Vanlöse IF**	DAN	2	0	0	2	1	8	0
1	**Go Ahead**	OLA	2	0	0	2	0	7	0
3	**Flamurtari**	ALB	6	0	0	6	6	14	0
1	**Lechia Danzica**	POL	2	0	0	2	2	10	0
1	**Mjondalen**	NOR	2	0	0	2	2	12	0
1	**Austria Salisburgo**	AUS	2	0	0	2	0	8	0
1	**Cliftonville**	IRN	2	0	0	2	0	8	0
1	**Gzira United**	MAL	2	0	0	2	0	9	0
2	**Glenavon**	IRN	4	0	0	4	4	14	0
1	**HPS Helsinki**	FIN	2	0	0	2	2	12	0
1	**Fola Esch**	LUS	2	0	0	2	1	11	0
1	**Progres**	LUS	2	0	0	2	0	10	0
1	**Vikingur**	ISL	2	0	0	2	0	11	0
1	**Akureyri IB**	ISL	2	0	0	2	1	14	0
3	**Lilleström**	NOR	6	0	0	6	1	14	0
2	**Zurrieq**	MAL	4	0	0	4	0	19	0
3	**KR Reykjavik**	ISL	6	0	0	6	3	24	0
3	**Spora**	LUS	6	0	0	6	2	23	0
1	**Jeunesse**	LUS	2	0	0	2	0	21	0
4	**Ballymena U.**	IRN	8	0	0	8	1	25	0
3	**Red Boys D.**	LUS	6	0	0	6	2	28	0
4	**IB Vestmanneyar**	ISL	8	0	0	8	4	35	0
4	**Avenir Beggen**	LUS	8	0	0	8	4	36	0

COPPA FIERE/UEFA

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
18	**Colonia**	GER	127	69	19	39	251	145	157
19	**Barcellona**	SPA	122	60	27	35	229	142	147
13	**Juventus**	ITA	104	64	16	24	191	87	144
20	**Inter**	ITA	115	54	25	36	187	114	133
9	**Borussia MG**	GER	74	47	15	12	163	77	109
15	**Valencia**	SPA	86	42	19	25	160	110	103
17	**Dundee UTD**	SCO	86	39	22	25	130	88	100
8	**Leeds UTD**	ING	65	33	20	12	110	53	86
15	**Sporting Lisbona**	POR	71	32	19	20	126	67	83
11	**Roma**	ITA	70	35	12	23	113	77	82
9	**Anderlecht**	BEL	62	35	11	16	129	75	81
11	**Stoccarda**	GER	64	33	14	17	121	67	80
5	**Tottenham**	ING	54	33	12	9	129	40	78
10	**Amburgo**	GER	64	34	10	20	118	77	78
13	**Athletic Bilbao**	SPA	68	33	11	24	93	82	77
12	**Stella Rossa**	JUG	67	32	11	24	106	89	75
12	**Spartak Mosca**	URS	58	32	10	16	91	65	74
12	**Ferencvaros**	UNG	67	31	11	25	109	79	73
12	**Feyenoord**	OLA	58	30	9	19	110	71	69
14	**Napoli**	ITA	62	25	19	18	73	70	69
13	**Hibernian E.**	SCO	58	28	11	19	97	84	67
14	**Dinamo Zagabria**	JUG	63	24	18	21	100	77	66
6	**Liverpool**	ING	46	28	9	9	90	30	65
10	**Dynamo Dresda**	DDR	54	23	18	13	77	51	64
9	**Eintracht F.**	GER	50	25	8	17	96	65	58
8	**Saragozza**	SPA	48	26	6	16	94	71	58
11	**Carl Zeiss Jena**	DDR	50	24	9	17	77	68	57
9	**Milan**	ITA	53	22	12	19	71	57	56
6	**Bayern Monaco**	GER	45	24	7	14	95	52	55
14	**Lok. Lipsia**	DDR	57	23	8	26	77	67	54
14	**Porto**	POR	50	23	8	19	70	61	54
12	**Fiorentina**	ITA	48	21	12	15	54	47	54
8	**Ipswich Town**	ING	40	23	7	10	78	43	53
8	**Vitoria Setubal**	POR	48	24	5	19	76	55	53
9	**Twente**	OLA	48	20	11	17	86	60	51
7	**Kaiserslautern**	GER	44	24	3	17	91	69	51
7	**Hajduk Spalato**	JUG	42	23	5	14	74	46	51
8	**Liegi**	BEL	42	22	6	14	60	41	50
12	**Grasshopper**	SVI	50	22	6	22	84	75	50
9	**PSV Eindhoven**	OLA	43	21	7	15	73	48	49
10	**Un. Craiova**	ROM	42	21	6	15	44	40	48
10	**Bruges**	BEL	48	20	6	22	83	77	46
5	**IFK Götebog**	SVE	30	18	9	3	53	25	45
6	**Real Madrid**	SPA	40	19	6	15	67	48	44
10	**Ujpest**	UNG	44	19	6	19	79	66	44
8	**Rangers**	SCO	38	18	8	12	53	41	44
8	**Standard Liegi**	BEL	40	17	10	13	61	51	44
7	**Hertha Berlino**	GER	34	19	5	10	53	39	43
7	**Honved**	UNG	36	19	5	12	66	55	43
6	**Arsenal**	ING	36	18	6	12	65	34	42
7	**Werder Brema**	GER	36	17	8	11	65	42	42
5	**Bologna**	ITA	32	16	10	6	49	30	42
14	**Atletico, Madrid**	SPA	43	19	4	20	60	59	42
8	**Ajax**	OLA	38	19	3	16	80	41	41
10	**Partizan Belgrado**	JUG	38	17	7	14	64	55	41
5	**Español**	SPA	34	18	3	13	49	41	39
10	**Bordeaux**	FRA	38	17	4	17	52	59	38
10	**Anversa**	BEL	38	14	8	16	53	55	36
5	**Dunfermline**	SCO	28	16	3	9	49	31	35
4	**Newcastle U.**	ING	28	14	7	7	43	26	35
10	**Torino**	ITA	36	13	9	14	49	46	35
4	**Birmingham**	ING	25	14	6	5	52	39	34
5	**Manchester United**	ING	27	12	9	6	47	25	33
6	**Benfica**	POR	28	12	9	7	38	26	33
10	**Aberdeen**	SCO	32	12	9	11	42	42	33
11	**Rapid Vienna**	AUS	36	13	7	16	40	49	33
4	**Bayer Leverkusen**	GER	24	11	9	4	31	16	31
6	**Magdeburgo**	DDR	28	14	3	11	43	34	31
6	**Dinamo Tbilisi**	URS	26	13	5	8	39	32	31
7	**Hearts**	SCO	28	12	7	9	43	41	31
6	**Dinamo Kiev**	URS	24	11	8	5	29	15	30
4	**Wolverhampton**	ING	20	13	3	4	41	23	29
8	**Bohemians Praga**	CEC	32	11	7	14	45	44	29
6	**RWD Molenbeek**	BEL	26	9	10	7	33	24	28
8	**Banik Ostrava**	CEC	30	11	6	13	41	33	28
4	**Torpedo Mosca**	URS	20	12	3	5	40	25	27
5	**Lokeren**	Bel	24	9	9	6	29	24	27
6	**Videoton**	UNG	28	11	5	12	32	35	27
8	**Levski Sofia**	BUL	30	10	7	13	44	57	27
4	**Neuchatel X.**	SVI	22	9	8	5	33	22	26
6	**OFK Belgrado**	JUG	27	10	6	11	43	47	26
10	**Lok. Plovdiv**	BUL	30	10	6	14	40	50	26
3	**Chelsea**	ING	20	10	5	5	33	24	25
6	**Legia Varsavia**	POL	24	9	7	8	34	30	25
3	**Radnicki Nis**	JUG	22	11	3	8	34	31	25
8	**Vojvodina**	JUG	27	9	7	11	29	33	25
6	**Vitoria Guimaraes**	POR	26	10	5	11	30	39	25
6	**Real Sociedad**	SPA	26	9	7	10	28	39	25
9	**AEK Atene**	GRE	32	11	3	18	34	54	25
7	**Arges Pitesti**	ROM	24	8	8	8	34	39	24
6	**Widzew Lodz**	POL	26	8	8	10	24	36	24
2	**AZ'67 Alkmaar**	OLA	16	9	5	2	51	15	23
4	**St. Etienne**	FRA	22	9	5	8	48	29	23
6	**Everton**	ING	20	10	3	7	35	21	23
4	**Beveren**	BEL	20	10	3	7	28	17	23
4	**Nottingham F.**	ING	18	10	3	5	20	16	23
6	**Dukla Praga**	CEC	24	8	7	9	30	32	23
7	**Olympiakos**	GRE	22	9	5	8	24	31	23
9	**Aris Salonicco**	GRE	26	9	5	12	39	55	23
4	**Inter Bratislava**	CEC	18	11	0	7	43	23	22
6	**Dinamo Bucarest**	ROM	22	9	4	9	39	25	22
4	**Velez Mostar**	JUG	20	9	4	7	29	27	22
9	**Servette**	SVI	26	8	6	12	34	48	22
5	**Austria Vienna**	AUS	20	8	5	7	38	34	21
3	**Waregem**	BEL	18	9	3	6	27	24	21

BARCELLONA 1958-60

NAPOLI 1988-89

COPPA FIERE/UEFA

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
6	**Nantes**	FRA	22	6	9	7	25	28	21
8	**Paok Salonicco**	GRE	20	8	5	7	18	32	21
4	**Aston Villa**	ING	18	8	4	6	31	21	20
3	**Zeljeznicar**	JUG	20	8	4	8	40	31	20
5	**Spartak Praga**	CEC	20	8	4	8	31	33	20
2	**MSV Duisburg**	GER	14	8	3	3	38	19	19
4	**Kilmarnock**	SCO	20	8	3	9	34	32	19
4	**Borussia D.**	GER	18	9	1	8	24	26	19
6	**Tirol Innsbruck**	AUS	22	8	3	11	27	34	19
2	**Zbrojovka Brno**	CEC	12	8	2	2	30	16	18
5	**Sochaux**	FRA	20	6	6	8	31	23	18
4	**DWS Amsterdam**	OLA	18	7	4	7	30è	28	18
6	**Spartak Brno**	CEC	21	8	2	11	27	27	18
3	**Sparta Rotterdam**	OLA	16	7	4	5	35	21	18
4	**Petrolul Ploresti**	ROM	15	9	0	6	14	15	18
6	**Sturm Graz**	AUS	22	6	6	10	23	29	18
8	**Belenenses**	POR	22	5	8	9	23	31	18
4	**Strasburgo**	FRA	20	6	6	8	22	34	18
6	**Zurigo**	SVI	24	7	4	13	28	44	18
2	**Queen's P.R.**	ING	12	8	1	3	39	18	17
4	**Auxerre**	FRA	16	7	3	6	28	17	17
2	**Bröndby**	DAN	14	7	3	4	20	11	17
1	**Bastia**	FRA	12	8	1	3	27	20	17
2	**Verona**	ITA	12	6	5	1	18	11	17
3	**Groningen**	OLA	16	7	3	6	23	21	17
8	**Panathinaikos**	GRE	24	7	3	14	30	40	17
4	**Slask Wroclaw**	POL	18	6	5	7	29	36	17
3	**Dinamo Minsk**	URS	14	7	2	5	22	13	16
3	**Eintracht B.**	GER	16	6	4	6	29	20	16
4	**Monaco 1860**	GER	16	6	4	6	37	32	16
5	**Southampton**	ING	16	4	8	4	21	18	16
5	**Siviglia**	SPA	16	6	4	6	21	22	16
6	**Sportul B.**	ROM	20	6	4	10	20	31	16
10	**Malmö FF**	SVE	26	6	4	16	25	48	16
3	**Victoria B.**	ROM	14	6	3	5	21	17	15
3	**Lens**	FRA	14	6	3	5	22	19	15
4	**MTK**	UNG	15	7	1	7	32	30	15
5	**Celtic**	SCO	16	5	5	6	24	22	15
4	**W.B.A.**	ING	16	6	3	7	22	22	15
4	**Admira Wacker**	AUS	14	7	1	6	15	19	15
6	**AIK Stoccolma**	SVE	16	5	5	6	20	26	15
8	**Wiener SK**	AUS	21	7	1	13	25	40	15
7	**Linzer ASK**	AUS	18	6	3	9	16	36	15
7	**Hannover 96**	GER	21	6	3	12	30	50	15
11	**Losanna**	SVI	28	6	3	19	42	75	15
4	**Manchester City**	ING	14	4	6	4	21	19	14

IFK GÖTEBORG 1981-82

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
4	**Monaco**	FRA	14	6	2	6	23	23	14
6	**Boavista**	POR	18	6	2	10	20	28	14
5	**Raba ETO**	UNG	16	6	2	8	23	32	14
8	**Fenerbahce**	TUR	20	6	2	12	21	37	14
2	**Sel. Belgrado**	JUG	11	6	1	4	26	21	13
3	**Shakhtjor**	URS	10	6	1	3	14	12	13
3	**Lok. Sofia**	BUL	14	5	3	6	21	21	13
5	**Dinamo Mosca**	URS	14	5	3	6	15	15	13
4	**Sion**	SVI	12	6	1	5	17	20	13
6	**Ol. Lione**	FRA	16	6	1	9	29	40	13
7	**Slavia Sofia**	BUL	16	5	3	8	18	35	13
5	**Goztepe**	TUR	20	6	1	13	22	39	13
2	**Derby C.**	ING	10	5	2	3	32	17	12
5	**Ol. Marsiglia**	FRA	12	6	0	6	21	19	12
3	**Stal Mielec**	POL	12	4	4	4	9	8	12
2	**Fortuna D.**	GER	12	5	2	5	17	17	12
4	**Ruch Chorzow**	POL	18	5	2	11	29	35	12
6	**Oster Vaxjo**	SVE	18	6	0	12	24	34	12
6	**Gand**	BEL	18	3	6	9	18	31	12
1	**Burnley**	ING	8	4	3	1	16	5	11
2	**Beroe S.Z.**	BUL	10	5	1	4	18	9	11
3	**Las Palmas**	SPA	12	4	3	5	20	17	11
2	**Schalke 04**	GER	10	4	3	3	16	14	11
3	**Tolosa**	FRA	10	5	1	4	16	15	11
3	**Atalanta**	ITA	10	3	5	2	8	7	11
3	**Vasas Budapest**	UNG	12	5	1	6	13	14	11
5	**Slavia Praga**	CEC	12	5	1	6	17	19	11
4	**IFK Norrköping**	SVE	12	3	5	4	12	14	11
4	**Sel. Lipsia**	DDR	12	5	1	6	26	32	11
4	**Lazio**	ITA	14	5	1	8	20	28	11
5	**Ol. Nizza**	FRA	14	5	1	8	16	25	11
2	**Slovan Bratislawa**	CEC	8	4	2	2	23	12	10
2	**Sheffield W.**	ING	10	5	0	5	25	18	10
1	**Ararat Ereran**	URS	6	5	0	1	11	5	10
2	**First Wien**	AUS	8	4	2	2	14	8	10
5	**Union S.G.**	BEL	17	4	2	11	23	30	10
4	**Dnepr**	URS	12	3	4	5	12	14	10
6	**Botev Plovdiv**	BUL	14	3	4	7	21	23	10
2	**Esbjerg**	DAN	8	4	2	2	10	13	10
4	**CUF Barreiro**	POR	11	5	0	6	11	16	10
4	**Rosenborg**	NOR	10	5	0	5	15	22	10
4	**TPS Turku**	FIN	14	4	2	8	9	17	10
4	**Viking**	NOR	12	3	4	5	9	23	10
1	**Hammarby IF**	SVE	6	4	1	1	15	9	9
1	**Sel. Londra**	ING	8	4	1	3	14	13	9
1	**TJ Vitkovkice**	CEC	8	3	3	2	8	7	9
2	**Sarajevo**	JUG	8	3	3	2	21	21	9
2	**Gwardia Varsavia**	POL	8	4	1	3	8	8	9
3	**Dynamo Berlino**	DDR	10	3	3	4	14	17	9
5	**Gijon**	SPA	12	3	3	6	9	13	9
5	**CSKA Sofia**	BUL	12	3	3	6	13	22	9
3	**Zagabria FC**	JUG	10	3	2	5	16	13	8
2	**Lierse**	BEL	10	3	2	5	15	13	8

REAL MADRID 1985-86

COLONIA IN TESTA ANCHE SENZA VITTORIE

COLONIA 1980-81

INTER 1990-91

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Dinamo Bacau**	ROM	8	3	2	3	12	11	8
2	**Flamurtari**	ALB	8	3	2	3	8	8	8
2	**UT Arad**	ROM	10	3	2	5	13	14	8
1	**Dyősgyor**	UNG	6	4	0	2	9	11	8
3	**Chernomorets O.**	URS	10	3	2	5	10	13	8
3	**Dundee**	SCO	10	4	0	6	17	21	8
3	**Hansa Rastok**	GEE	10	4	0	6	15	19	8
2	**Pol. Timisoara**	ROM	8	4	0	4	9	14	8
4	**Sel. Copenaghen**	DAN	10	2	4	4	26	37	8
5	**Djurgarden**	SVE	12	3	2	7	17	28	8
6	**Coleraine**	IRN	16	2	4	10	19	40	8
11	**Glentoran**	IRN	22	2	4	16	16	61	8
1	**Bayer Uerdingen**	GER	6	3	1	2	9	4	7
1	**Vitesse**	OLA	6	3	1	2	7	4	7
3	**St. Mirren**	SCO	10	2	3	5	9	12	7
4	**Start Krist.**	NOR	10	3	1	6	11	19	7
3	**Steagul R.B.**	ROM	11	3	1	7	14	25	7
9	**Basilea**	SVI	21	2	3	16	25	51	7
1	**Charleroi**	BEL	4	3	0	1	8	5	6
2	**Austria Salisburgo**	AUS	6	3	0	3	11	9	6
1	**Coventry**	ING	4	3	0	1	9	8	6
1	**St. Johnston**	SCO	6	3	0	3	8	8	6
2	**Paris S.G.**	FRA	8	2	2	4	12	12	6
3	**Shamrock Rovers**	EIR	8	2	2	4	11	11	6
2	**Partick T.**	SCO	6	3	0	3	10	11	6
1	**Sampdoria**	ITA	4	3	0	1	4	6	6
2	**Pecsi MSC**	UNG	8	3	0	5	7	9	6
2	**Dinamo Tirana**	ALB	6	2	2	2	2	5	6
4	**Tatabanya**	UNG	8	2	2	4	6	11	6
4	**Vorwärts F O**	DDR	10	3	0	7	11	18	6
3	**Rapid B.**	ROM	10	3	0	7	12	22	6
5	**Galatasaray**	TUR	12	2	2	8	11	24	6
7	**Bohemians D.**	EIR	14	1	4	9	8	27	6
4	**Dundalk**	EIR	10	2	2	6	6	29	6
1	**Zaglebie W.I.**	POL	4	2	1	1	6	5	5
2	**Rijeka**	JUG	6	2	1	3	8	8	5
1	**Rouen**	FRA	6	2	1	3	5	5	5
2	**Stade Franais**	FRA	6	1	3	2	3	3	5
2	**Lucerna**	SVI	6	1	3	2	4	5	5
1	**Watford**	ING	6	2	1	3	10	12	5
2	**Wisla Cracovio**	POL	6	1	3	2	7	9	5
2	**Shelbourne**	EIR	7	1	3	3	4	6	5
2	**Chemnitz**	DDR	8	2	1	5	9	12	5
1	**Winterslag**	BEL	6	2	1	3	5	9	5
2	**Sel. Colonia**	GER	7	2	1	4	9	13	5

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Panachaiki**	GRE	4	2	1	1	4	9	5
3	**Gornik Zabrze**	POL	8	1	3	4	10	16	5
4	**Elfsborg**	SVE	8	1	3	4	8	15	5
4	**Besiktas**	TUR	8	2	1	5	5	13	5
5	**GKS Katowice**	POL	12	2	1	9	11	20	5
3	**Zenit Leningrado**	URS	8	2	1	5	7	18	5
3	**Skeid Oslo**	NOR	8	1	3	4	7	18	5
4	**Valur**	ISL	8	1	3	4	4	15	5
4	**AGF**	DAN	10	2	1	7	8	19	5
3	**Orgryte**	SVE	8	1	3	4	9	21	5
4	**Eskisehirspor**	TUR	10	2	1	7	9	24	5
4	**Iraklis**	GRE	8	2	1	5	5	23	5
3	**KuPS Kuopio**	FIN	8	2	1	5	10	29	5
7	**B1903 Copenaghen**	DAN	16	1	3	12	20	44	5
1	**Sel. Francoforte/M**	GER	4	2	0	2	10	10	4
1	**Marek S.D.**	BUL	4	2	0	2	5	5	4
1	**Osasuna**	SPA	4	2	0	2	4	4	4
2	**AB**	DAN	6	2	0	4	13	14	4
1	**Corvinul Hunedoara**	ROM	4	1	2	1	8	9	4
1	**Athlone Town**	EIR	4	1	2	1	4	5	4
1	**Laval**	FRA	4	1	2	1	4	5	4
1	**Stahl Brand**	DDR	4	1	2	1	3	4	4
2	**Stoke City**	ING	4	1	2	1	4	6	4
2	**Akademik Sofia**	BUL	6	2	0	4	8	10	4
1	**Perugia**	ITA	4	1	2	1	2	4	4
2	**Ilves Tampere**	FIN	4	2	0	2	6	9	4
2	**Kosice**	CEC	4	2	0	2	5	8	4
2	**Omonia Nicosia**	CIP	6	1	2	3	7	10	4
1	**Spartak Trnova**	CEC	6	2	0	4	5	8	4
1	**Portadown**	IRN	4	1	2	1	3	7	4
2	**Zalgiris Vilnus**	URS	6	2	0	4	7	11	4
2	**Wismut Aue**	DDR	6	1	2	3	4	8	4
3	**IB Vestmanneyar**	ISL	8	0	4	4	2	9	4
2	**RoPS Rovaniemi**	FIN	6	1	2	3	2	10	4
2	**Odense B190**	DAN	6	2	0	4	8	18	4
3	**KB Copenhaghen**	DAN	8	2	0	6	11	21	4
3	**Panionios**	GRE	7	2	0	5	5	17	4
3	**Molde FK**	NOR	6	1	2	3	5	18	4
4	**Linfield**	IRN	8	1	2	5	4	19	4
4	**Naestved IF**	DAN	8	1	2	5	5	21	4
4	**Jeunesse E.**	LUS	8	1	2	5	5	23	4
4	**Frem Copena**	DAN	10	2	0	8	10	30	4

BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH 1978-79

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
1	**Wettingen**	SVI	4	1	1	2	4	4	3
1	**Den Haag**	OLA	4	1	1	2	8	9	3
1	**Tatran Pressov**	CEC	4	1	1	2	9	11	3
1	**Vardar Skopije**	JUG	4	1	1	2	3	5	3
2	**Cagliari**	ITA	6	1	1	4	5	7	3
1	**Haarlem**	OLA	4	1	1	2	6	9	3
2	**Daring**	BEL	4	1	1	2	3	6	3
2	**Leixoes**	POR	4	0	3	1	2	5	3
2	**Gais Göteborg**	SVE	4	1	1	2	6	10	3

COPPA FIERE/UEFA

EDIZ.	SQUADRA	NAZ.	G	V	N	P	F	S	PUNTI
2	**Bryne IL**	NOR	4	1	1	2	3	7	3
3	**Adanaspor**	TUR	6	1	1	4	6	20	3
3	**Betis**	SPA	6	1	1	4	4	8	3
3	**Norimberga**	GER	6	1	1	4	5	10	3
2	**Brage**	SVE	6	1	1	4	8	15	3
2	**Sel. Zagabria**	JUG	8	1	1	6	7	16	3
3	**Voest Linz**	AUS	6	1	1	4	5	15	3
3	**Altay Izmir**	TUR	6	1	1	4	8	20	3
4	**Apoel Nicosia**	CIP	8	0	3	5	8	21	3
3	**Asa T. Mures**	ROM	6	1	1	4	4	13	3
3	**Sel. Basilea**	SVI	8	1	1	6	14	31	3
4	**IB Keflavik**	ISL	10	1	1	8	6	31	3
1	**CSKA Mosca**	URS	2	1	0	1	2	2	2
1	**Ikast**	DAN	2	1	0	1	2	2	2
1	**Freja Rande**	DAN	2	0	2	0	1	1	2
1	**Lok. Kosice**	CEC	2	1	0	1	1	1	2
1	**Dunajska Streda**	CEC	4	1	0	3	7	7	2
1	**Atvidaberg**	SVE	2	1	0	1	5	6	2
2	**Un. Cluj**	ROM	2	1	0	1	5	6	2
1	**Angouleme**	FRA	2	1	0	1	3	4	2
1	**Cesena**	ITA	2	1	0	1	3	4	2
1	**Larissa**	GRE	2	1	0	1	2	3	2
1	**Rad Belgrado**	JUG	2	1	0	1	2	3	2
1	**Dunav Ruse**	BUL	2	1	0	1	1	2	2
1	**Wuppertaler**	GER	2	1	0	1	6	8	2
1	**Viktoria Colonia**	GER	2	1	0	1	5	7	2
1	**Sabadell**	SPA	2	1	0	1	3	5	2
1	**Ballymena U.**	IRN	2	1	0	1	2	4	2
1	**Valladolid**	SPA	2	1	0	1	2	4	2
1	**Vorwarts Berlino**	DDR	2	1	0	1	2	4	2
1	**Sel. Berlino**	GER	2	1	0	1	1	3	2
2	**Ol. Nimes**	FRA	4	1	0	3	4	6	2
1	**Sliven**	BUL	2	1	0	1	2	5	2
1	**Racing Parigi/Sedan**	FRA	2	1	0	1	2	5	2
1	**OFI Creta**	GRE	2	1	0	1	1	4	2
1	**Portimonense**	POR	2	1	0	1	1	4	2
1	**Chaves**	POR	4	1	0	3	6	9	2
1	**Ards**	IRN	2	1	0	1	4	8	2
1	**Sloboda Tuzla**	JUG	2	1	0	1	4	8	2
1	**Orduspor**	TUR	2	1	0	1	2	6	2
1	**Zaglebile S.**	POL	2	1	0	1	2	6	2
1	**Otelul Galati**	ROM	2	1	0	1	1	5	2
1	**Floriana**	MAL	2	1	0	1	1	6	2
2	**Kalmar FF**	SVE	4	1	0	3	3	9	2
2	**Kuopio PT**	FIN	4	1	0	3	3	9	2
2	**Ac. Coimbra**	POR	4	1	0	3	2	8	2
2	**Drumcondra**	EIR	4	1	0	3	7	13	2
2	**Trazbonspor**	TUR	4	1	0	3	1	8	2
2	**Apollon**	CIP	4	0	2	2	4	12	2
2	**Lilleström**	NOR	4	1	0	3	4	12	2
2	**Holbaek IF**	DAN	4	1	0	3	2	10	2
2	**Sporting Braga**	POR	6	1	0	5	7	15	2
3	**Metz**	FRA	6	0	2	4	8	17	2
4	**Vaalerengen**	NOR	8	0	2	6	7	18	2
3	**Pezoporikos**	CIP	6	0	2	4	6	20	2
2	**Mjondalen**	NOR	4	1	0	3	1	17	2
3	**Avenir Beggen**	LUS	6	1	0	5	2	22	2
3	**Spora Lux.**	LUS	6	1	0	5	3	28	2
4	**Aris Bonnevoire**	LUS	8	0	2	6	2	27	2
6	**Hibernians**	MAL	12	1	0	11	3	48	2
1	**Chemie Halle**	DDR	1	0	1	0	0	0	1
1	**Angers**	FRA	2	0	1	1	2	3	1
1	**Kuusysi Lahti**	FIN	2	0	1	1	2	3	1
1	**Malines**	BEL	2	0	1	1	2	3	1
1	**Odra Opole**	POL	2	0	1	1	2	3	1
1	**L.R. Vicenza**	ITA	2	0	1	1	1	2	1
1	**Derry City**	EIR	2	0	1	1	0	1	1
1	**Hamrun S.**	MAL	2	0	1	1	0	1	1
1	**FH Hafnfjar**	ISL	2	0	1	1	3	5	1
1	**Salgotarjan**	UNG	2	0	1	1	2	4	1
1	**Young Boys**	SVI	2	0	1	1	2	4	1
1	**GKS Tychy**	POL	2	0	1	1	1	3	1
1	**Lugano**	SVI	2	0	1	1	1	3	1
1	**Szombierki Byton**	POL	2	0	1	1	1	3	1
1	**Limerick**	EIR	2	0	1	1	1	4	1
1	**Spartak Plovdiv**	BUL	2	0	1	1	1	4	1
1	**Etar T.**	BUL	2	0	1	1	0	3	1
1	**Sigma Olomonc**	CEC	2	0	1	1	1	5	1
2	**Pogon Stettino**	POL	4	0	1	3	3	7	1
1	**Stromsgodset**	NOR	2	0	1	1	2	7	1
2	**Lyngby**	DAN	4	0	1	3	4	9	1
2	**Beerschot**	BEL	4	0	1	3	2	7	1
2	**Haka Valkeakoski**	FIN	4	0	1	3	5	12	1
2	**Olimpia Lubiana**	JUG	4	0	1	3	4	11	1
2	**Steaua Bucarest**	ROM	4	0	1	3	4	11	1
2	**San Gallo**	SVI	4	0	1	3	2	10	1
2	**Lech Poznan**	POL	4	0	1	3	3	13	1
2	**Lyn Oslo**	NOR	4	0	1	3	3	14	1
3	**Hvidovre**	DAN	6	0	1	5	5	17	1
3	**Grazer AK**	AUS	6	0	1	5	4	16	1
3	**Glenavon**	IRN	6	0	1	5	2	15	1
7	**Sliema W.**	MAL	14	0	1	13	7	42	1
5	**IA Akranes**	ISL	10	0	1	9	2	48	1
6	**Red Boys D.**	LUS	12	0	1	11	3	68	1
1	**Moss FK**	NOR	2	0	0	2	3	5	0
1	**Tasmania Berlino**	GER	2	0	0	2	3	5	0
1	**Racing Parigi**	FRA	2	0	0	2	2	4	0
1	**Union Teplice**	CEC	2	0	0	2	2	4	0
1	**Napredak**	JUG	2	0	0	2	0	2	0
1	**Partizani Tirana**	ALB	2	0	0	2	0	2	0
1	**Zaglebie Lubin**	POL	2	0	0	2	0	2	0
1	**Flacara Moreni**	ROM	2	0	0	2	1	4	0
1	**J. T. Zagreb**	JUG	2	0	0	2	1	4	0
1	**Celta Vigo**	SPA	2	0	0	2	0	3	0
1	**Dukla B. Bys.**	CEC	2	0	0	2	3	7	0
1	**Frigg Oslo**	NOR	2	0	0	2	2	6	0
1	**Roda**	OLA	2	0	0	2	2	6	0
1	**Plastika Nitra**	CEC	2	0	0	2	1	5	0
1	**Boluspor**	TUR	2	0	0	2	0	4	0
1	**IFK Helsinki**	FIN	2	0	0	2	0	4	0
1	**Vejle**	DAN	2	0	0	2	0	4	0
1	**B01 Nykobing**	DAN	2	0	0	2	3	8	0
1	**Cork Hibern.**	EIR	2	0	0	2	1	6	0
1	**Montpellier**	FRA	2	0	0	2	1	6	0
1	**Fredrikstad**	NOR	2	0	0	2	0	5	0
1	**Greenock M.**	SCO	2	0	0	2	3	9	0
1	**Botev Vratza**	BUL	2	0	0	2	2	8	0
1	**Galway UTD**	EIR	2	0	0	2	2	8	0
1	**Pirin Blago**	Bul	2	0	0	2	1	7	0
1	**Landskrona**	SVE	2	0	0	2	0	6	0
1	**Mikkeli PS**	FIN	2	0	0	2	0	6	0
1	**Sarpsborg**	SVE	2	0	0	2	0	6	0
2	**EPA Larnaca**	CIP	4	0	0	4	0	6	0
1	**KPV Kokkola**	FIN	2	0	0	2	2	9	0
1	**Zurrieq**	MAL	2	0	0	2	1	8	0
1	**Aarau**	SVI	2	0	0	2	0	7	0
1	**Dighenis AM**	CIP	2	0	0	2	0	7	0
1	**KR Reykjavik**	ISL	2	0	0	2	0	7	0
2	**OB Odense**	DAN	4	0	0	4	4	11	0
1	**Apolonia F.**	ALB	2	0	0	2	0	8	0
1	**Vikingur**	ISL	2	0	0	2	0	8	0
2	**St. Patrick**	EIR	4	0	0	4	4	13	0
2	**Progres N.**	LUS	4	0	0	4	0	10	0
1	**Anortosi**	CIP	2	0	0	2	0	11	0
1	**Brann Berger**	NOR	2	0	0	2	0	11	0
1	**Marsa**	MAL	2	0	0	2	0	11	0
1	**ALKI Larnaca**	CIP	2	0	0	2	0	12	0
1	**Olympiakos Nicosia**	CIP	2	0	0	2	0	13	0
1	**Drogheda**	EIR	2	0	0	2	0	14	0
2	**Paralimni**	CIP	4	0	0	4	4	21	0
2	**Odense B191**	DAN	4	0	0	4	1	10	0
2	**Rabat Ajax**	MAL	4	0	0	4	0	20	0
3	**HJK Helsinki**	FIN	6	0	0	6	2	23	0
3	**Fram Reykjavik**	ISL	6	0	0	6	0	23	0
4	**La Valletta**	MAL	8	0	0	8	2	28	0
3	**Finn Harps**	EIR	6	0	0	6	3	33	0
2	**Rumelange**	LUS	4	0	0	4	0	32	0
4	**Union Lux**	LUS	8	0	0	8	2	42	0

DICIOTTO PANDA CABRIO PER IL CONI

Panda e sport: un accostamento felice e motivato, per la carica di giovanile dianamismo, di amore per la natura, di gioia di vivere che la piccola grande Fiat ha sempre saputo esprimere nelle sue innumerevoli metamorfosi e che trova una puntuale rispondenza nel mondo di coloro che praticano l'attività sportiva. Già in passato il binomio si è efficacemente espresso nella diretta partecipazione della Panda Cabrio - interpretazione «speciale» e ancor più spiccatamente anticonformista della «evergreen» italiana - ai più significativi eventi sportivi di risonanza internazionale, fra i quali basterà ricordare il Campionato del mondo di calcio, il Giro ciclistico d'Italia e il Tour de France. Di questa aperta disponibilità la Casa automobilistica italiana dà un'ulteriore dimostrazione con la decisione, ratificata in questi giorni, di mettere 18 Panda Cabrio a disposizione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), che successivamente le assegnerà alle singole Federazioni sportive nazionali. Realizzata in 40 esemplari dal Centro Stile Fiat in collaborazione con la Carrozzeria Maggiora, la Panda Cabrio è una riuscita dimostrazione della versatilità della popolare vettura italiana. Il motore è il Fire 750 e la meccanica è praticamente identica a quella del modello da cui ne deriva. La capote, in tela, isolata e rivestita all'interno, è suddivisa in due parti apribili separatamente: quella anteriore si ripiega in avanti e quella posteriore, una volta abbassata, può essere racchiusa in un'apposita custodia. Al vano bagagli si accede attraverso uno sportello nella parte inferiore della coda, che si apre verso il basso. Intramontabile e tuttora attualissima, l'ampia gamma Panda esprime la vocazione «universale» del modello recentemente aggiornato. Nel suo ambito specifiche versioni ne esaltano l'innata vocazione all'impegno urbano (modelli Selecta con cambio a variazione continua del rapporto), alla salvaguardia ambientale (con versioni a trazione elettrica oppure con un'ampia offerta di modelli catalizzati), alla fruizione del tempo libero nella cornice della natura (modelli con trasmissione 4×4 inseribile): un'ennesima conferma del perfetto allineamento di Panda al mutare del gusto e delle esigenze della clientela . □

VELA A COWES CON LA CHAMPAGNE MUMM ADMIRAL'S CUP

La Champagne Mumm Admiral's Cup, in programma dal 28 luglio al 15 agosto a Cowes (Isola di Wight) è una delle più famose competizioni veliche del mondo, organizzata dal Royal Ocean Racing Club (R.O.R.C.) con la collaborazione del Royal Yacht Squadron. All'edizione 1991 prenderanno parte otto nazioni (Australia, Germania, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti). L'Italia parteciperà con i 3 equipaggi vincitori della Sardinia Cup 1990: «Mandrake», «Brava» e «Larouge». La Maison Mumm, famosa in tutto il mondo per i suoi Champagne — primo fra tutti lo Champagne Mumm Cordon Rouge — è sponsor ufficiale della manifestazione dal 1983. La Mumm sponsorizza anche la Champagne Mumm World Cup, competizione compresa nel calendario delle regate internazionali I.O.R. accanto alla Nortel Southern Cross (Australia), alla Kenwood Cup (Isole Hawaii), alla Sardinia Cup (Italia) e alla Champagne Mumm Admiral's Cup (Gran Bretagna). □

A BAGGIO LA TERZA EDIZIONE DEL «PALLONE DI PLATINO»

Il popolare centrocampista juventino Roberto Baggio è il giocatore più votato dagli italiani. Risulta infatti il primo nella classifica finale per l'assegnazione della terza edizione del «Pallone di platino», il prestigioso trofeo internazionale di 100 mila dollari, realizzato dalla Zecca dello Stato e promosso da una nota azienda milanese, leader nella distribuzione dei preziosi. La designazione è avvenuta attraverso un referendum popolare al quale hanno partecipato centomila lettori di uno dei più diffusi settimanali italiani su una nomination iniziale decretata da 60 giornalisti sportivi e dagli allenatori delle 18 squadre di serie A. Baggio ha ottenuto 18.636 voti, seguito da Baresi con 18.532. Il trofeo, che sarà consegnato a Baggio durante uno dei primi incontri del prossimo campionato, è opera dell'incisore Maurizio Soccorsi. Riproduce un grande pallone in platino, sorretto da 5 medaglioni sui quali sono raffigurati simbolicamente i continenti; sulla base spiccano i nomi delle 18 squadre di Serie A, incisi su una lastra in oro. Le precedenti edizioni del «Pallone di Platino» erano state vinte da Gianluca Vialli e Franco Baresi. □

IL NUOVO CAMCORDER DELLA BLAUPUNKT

Qualità video Hi8 abbinata a suono digitale stereo: con queste caratteristiche il nuovo camcorder CR-8800 H della Blaupunkt soddisfa le esigenze dei videoamatori più sofisticati ed offre prestazioni di livello professionale. Con 450.000 pixel nel sensore d'immagine CCD si ottiene la definizione di oltre 400 linee, tipica dell'Hi8. Nello stesso tempo si registra il suono digitale stereo nella tecnica PCM da 8 Bit. Inoltre, i videografi più esigenti apprezzano la molteplità di funzioni del CR-8800: per esempio, l'autofocus anche nel campo macro oppure l'effetto telefoto. L'alternatore rapido controlla cinque tempi di esposizione breve tra 1/120 e 1/2000 s. Lo zoom ottico azionabile manualmente o a motore, per esempio, copre in due velocità un campo di lunghezza focale di 8,5 -68 mm. Infine, anche il valore dell'intensità di luce dell'obbiettivo è notevole: 1:1,2. E tutta questa «mole» di tecnica è contenuta in un apparecchio, che pesa solo 1710 grammi. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 200000 almanacco calcio Rizzoli anno 1948 e L. 200000 almanacco 1950; L. 550000 album Panini Mondiali 1970-74-78-82-86-90. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** L. 55000 set completo formato da 23 cartoline della squadra e calciatori Fiorentina 1986/86. **Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** prezzo da trattare, maglie originali della Scozia ultimo modello e dell'Olanda modello Italia 90. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (An).**

☐ **VENDO** L. 10000, comprese spese postali, audiocassette concerto di F. De Gregori a Roma il 4.6.91 e cassette tifo Lazio-Doria; vendo L. 1000 l'una fototifo della Lazio in casa e fuori; L. 60000 seconda maglia dell'Everton, taglia L, mai usata; acquisto o scambio con mio materiale sciarpe di di B. C1. C2. Interregionale. **Francesco Corsi, v. Eudo Giulioli 3. 00173 Roma.**

☐ **VENDO** sei squadre subbuteo tipo vecchio per L. 55000 più spese spedizione. **Simone Martini, v. Tesio 101, 56122 Pisa.**

☐ **VENDO** in blocco prezzo vantaggiosissimo sciarpe tutte nuove ed originali di: Forza Udinese, Eagles Supporters Lazio, Cus Parma, Bad Boys, Vigilantes Vicenza, Vecchio Cucs Roma, Forza Inter, Fighters Juve, Brasil, Forza Spal, Irriducibili Lazio, Magico Milan, Mods Lecco, Boys Legend, Stoccarda, Sconvolts e tanti omaggi vari. Inviare bollo e n. telefono per risposta a **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CERCO** materiale su calciatore della Fiorentina Marco Branca. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova.**

☐ **CEDO** annate Calcio Illustrato 1947-48-49-50-51-52-53, cinquecento giornali sportivi dal 1930 al 65, trenta annate anteguerra della Domenica del Corriere; cerco figurine Perugina, Elah, Topolino, Fidass, Ferrero, Vittorioso, Intrepido, Monello; eventuali scambi. **Silvano Comotto, Salita Brasile 33-D/14, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di Piacenza con altre di città italiane ed estere. **Giorgio Prati, v. Sant'Antonino 12, 29100 Piacenza.**

☐ **COMPRO** fumetti antecedenti il 1970: Diabolik, Topolino, Tex, Zagor, Zenit, Piccolo Rangers, Kriminal, Satanik, Alan Ford, Nembo Kid, Zenit Gigante, Collana Araldo, Collana Rodeo, Fantastici Quattro, L'Uomo Ragno, Super eroi, ecc... vendo almanacchi calcio 1952-54-64-69-70-73; album figurine calciatori dal 63 al 90; figurine sfuse dal 63 al 90; pago bene almanacco calcio 1941 e Agendine Barlassina 1932/33 e 1941/42. **Roberto Pacini, v. Aldo Moro 43, 61015 Novafeltria (Ps).**

☐ **INVIATEMI** cinque fototifo del Pisa per altre cinque fototifo assortite: Milan, Doria, Juve, ecc... **Davide Ribecchini, v. Oberdan 75, 56010 Nodica (Pi).**

☐ **VENDO** L. 230000, anche a rate, Enciclopedia calcio mondiale in otto volumi della Fabbri editori in perfette condizioni. **Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (Bg).**

☐ **VENDO** maglia nuova del Venezia, verde con riga centrale arancione e nera, Umbro-Emmezeta. **Fabrizio Ferrari, v. Terni 130, 25085 Gavardo (Bs).**

☐ **VENDO** almanacchi 1964-66-69-70; libri su Brescia, Messina, Lazio, Siracusa, Sestrese, Trani, inoltre dati statistici sul calcio italiano e sulle nazionali estere. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

☐ **VENDO** L. 4000 splendide foto di: Giannini, Maldini, Villa, Cabrini, Tacconi, Zenga, Vialli, Berti, Baggio, Bonetti, Maifredi ecc... ripresi c/o Hotel; allegare bollo per risposta. **Luigia Pagano, V. Annunziata 39, 70056 Molfetta (Ba).**

☐ **CERCO** cartoline stadi; biglietti ingresso partite; vendo L. 5.000 Guerin Anno 89/90; L. 30000 «Il calcio: una storia mondiale» di Ormezzano; L. 5000 «I mondiali di calcio» di Sandro Mazzola. **Paolo Bosso, v. Cacciorna 77, 12042 Bra (Cn).**

☐ **INVIATEMI** una cartolina dello stadio della vostra città per riceverne una del Dall'Ara di Bologna. **Paolo Bertasi, v. Luciano Marchi 23, 44034 Copparo (Fe).**

☐ **VENDO** L. 20000 l'una le magliette «Invasion of Europe», commemorative degli incontri del Torino in Uefa 91/92. **Enzo Pironti, v. F.Demargherita 2, 10137 Torino.**

☐ **INGRANDIMENTI** di bellissime foto di Franco Chiocciolì in maglia rosa nella crono Broni-Casteggio: vendo L. 50000 cm. 7 5×50, L. 25000 cm. 45×30; richiedere fotocopia gratuita della stampa 15×10. **Guido Giuliani, v. Turati 4, 27100 Pavia.**

☐ **CERCO** fascicoli «I grandi club» nº 1-2-3-4-5-6-7-8 da scambiare con tre fogli da 30 schede sui calciatori italiani, uruguaiani, olandesi, tedeschi e bulgari; vendo L. 500 l'una caricature di Cerezo, Van Basten, Amarildo, De Agostini, Bergomi, Klinsmann, Evair, Skuhravy, Vialli, Melli, Zorzi, Vasquez, Polster, Careca, Matthäus, Baresi e Butragueño. **Leonardo Bortignon, v. Trieste 17, 36060 Casoni (Vi).**

☐ **SCAMBIO** vecchi 45 giri da collezione di: Beatles, Patty Bravo, Balletto di bronzo, Rokes, New Dada con vecchi album calciatori Panini anche incompleti. **Aldo Alù c/o Disco 33, v. XX Settembre 2, 20052 Monza (Mi).**

☐ **CERCO** gli «Special Martin Mystere» nnº 1-2-3, completi di allegati e lo speciale «Cico sceriffo», purchè tutti in buone condizioni. **Paolo Brazzoduro, v. A. Gramsci 35, 20090 Cesano Boscone (Mi).**

☐ **VENDO** foto autografate di: Peppe Soulas, Rino Criscuoli, Vito Fummo, Roberto Plomitallo e Rino di Gaetano. **Michele Orsi, v. Pomerio 15, 81043 Capua (Ce).**

☐ **CEDO** «Il calcio e il ciclismo illustrato»; almanacchi calcio; Guerini; I giganti del basket; Pugilato; Roma mia; Forza Milan; Hurrà Juventus; Match Ball; Corriere dello Sport; Figurine Vav; Sidam; Stef; Edis delle automobili; Stadio; Folgore ciclisti; Fidass, caricatura 1950 ecc... **Eugenio Gigantino, v. Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **VENDO** prezzi trattabile Guerini dal 1978 in poi. **Gianni Trapasso, v. Verbania 2-B, Int. 7, 00182 Roma.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto 15×10 di: Skuhravy, Aguilera, Vialli, Mancini, Mancini-Vialli, Baggio, Pagliuca, Pellegrini, Mikhailichenko; autografo originali Sampdoria L. 1000 l'uno; foto-cartoline di: Malusci, Volpecina, Lazaroni, L.500 l'una; attori di Beautiful L. 2500; miniposter in cartoncino 31×24 della Fiorentina 90/91 L.1500; megaposter Fiorentina, Cagliari, Vasquez-Detari, Julio Cesar, Hassler, Tacconi, Baggio, Schillaci 100×50 L.1000 l'uno; superposter 125×75 Juventus 90/91 con formazione da un lato e giocatori singoli dall'altro L.2500; adesivi Juve varie dimensioni. **Linda Donato, v. F. Filzi 2-a/15, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **VENDO** in blocco per L.350000 le annate del Guerino dall'83 al 90, rilegate in 32 volumi. **Mario Midulla, v. Piersanti Mattarella 14, 90034 Corleone (Pa).**

☐ **VENDO** L. 2000 l'uno autografi originali calciatori di: Inter, Juve, Milan, Napoli, Doria, Cagliari, Parma, Cesena, Bologna, Lazio, Pisa, Toro, Atalanta più spese postali; L. 5000 l'una, più spese postali, foto dal vivo di tutti i giocatori delle suddette squadre. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, 10025 Pino Torinese (To).**

☐ **VENDO** tantissimi poster di calcio ed altre discipline; inviare bollo per listone. **Maurizio Costabello, v. Sabotino 18, 10064 Pinerolo (To).**

Sono quattro amici spagnoli, grandi ammiratori dell'Inter. Invitano tutti i tifosi nerazzurri. In piedi, da sinistra: Carlos Ros (Gaspe, 186-3°-2/A,08013 Barcelona), Carlos; accosciati: Daniel e Sergio. La loro passione per Zenga, Matthäus & C. è encomiabile!

La formazione allievi Albergo Tre Stelle di Pisogne (Bs) vincitrice del campionato Csi della Valcamonica. In piedi da sinistra: Chiappini, Cretti, Picinelli, Cagnardi, l'allenatore Garattini e Biemmi; accosciati: M. Pè, Romele, Dalmi, P. Pè e Laini

Nella foto è schierata al gran completo la formazione della Vis Stella di Monsampaolo, allenata da Emilio Marconi, vincitrice del campionato provinciale di categoria di Ascoli Piceno

I soci dell'Inter Club di Olevano sul Tusciano (Sa) e quelli del Sodalizio Neroazzurro Napoletano hanno festeggiato nella cittadina salernitana la conquista della Coppa Uefa da parte delle società milanese in vista di un prossimo gemellaggio

Osorio, lote 25, sesq: Brandoa, 2700, Amadora (Portogallo).

☐ **16enne** rumena scrivendo in italiano, inglese o francese, scambia idee specie con ragazzi/e italiani/e. **Rodica Tuba, str. Livezilor 2, sec. 5, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di auto chiedo scambio riviste e cataloghi. **Marius Calugar, bl. 1, sc. B, ap. 6, Iclanzel-Jud, Mures (Romania).**

☐**COLLEZIONO** cartoline di stadi e distintivi che scambio con altri distintivi, programmi e gagliardetti della Polonia. **Tomasz Sienivtycz, ul. Burgaska 1/14, 02-758 Varsavia (Polonia).**

☐ **FAN** di Marc Girardelli scambio idee su di lui e cerco ogni tipo di notizie, materiale ed altro che lo riguardi. **Kirstin Eble, Gottfried-Hotzel-str. 14, 4000 Dusseldorf 2 (Germania).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e italiani/e su sport e musica e karate; i miei preferiti sono Vialli, Baggio; Depeche Mode, Snap, Broos; Bruce Lee, Jean Claude Van-Damme, Chuk Norice&Jackie Chan, Ninja; scrivo anche in italiano. **George Burulean, str. docolina 16, sec.5, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di statistiche del cal-

Ecco i baldi componenti del «Mephistous Group Cosenza», compagine che ha vinto il primo torneo di calcio a nove «Piazza Kennedy». In alto da sin.: Gargiulo, Bellizzi, De Rose, Costanzo e P. Farina; sotto: G: Farina, Gatto, Senatore e Petrone (fotoGS)

Bruna Argenti e Lara Drcic hanno inviato da Capodistria la foto dell'Under 20-Ac Koper. In piedi da sin.: Meric, Peric, Viler, Nikcevic, Macchiut, Zarkovic, Santic, Gorazd e l'allenatore; seduti: Vivoda, Gunjac, Sculac, Radic, Frankovic, Baruca e Lazar

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con tifosi/e di Inter, Lazio, Verona e Triestina. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 0724 La Maddalena (Ss).**

☐ **23enne** rosanero corrisponde con amiche italiane e straniere che intendono villeggiare in Sicilia ed anche con lettrici siciliane. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

☐ **ULTRA** del Benfica scambia idee ed ultramateriale con ultragruppi di tutto il mondo specie italiani di «Vecchio Cucs Roma», «Collettivo viola» e «Commandos Ultra» di Roma. **Joao Diogo, rua do Paraiso 140, Livramento, 2765 Estoril (Portogallo).**

☐ **SALUTO** i miei corrispondenti in particolare Davide, Marco e Isabel ed i migliori auguri alla Juventus. **Enzo Bartolini, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **18enne** tifoso dell'Udinese scambia idee con amiche su musica e sport. **Loris Coiutti, v. Cotonificio 160, 33100 Udine.**

☐ **16enne** scambia idee con coetanei/ee. **Ciro Perugino, v.le della Resistenza, lotto N, sc. B, 80144 Napoli.**

☐ **SALUTO** Isabel Musi e Silvia Cirillo di Parma, Fabiola e Lorenzo di Lecce, Micheme Amedeo di Milano, Lorena Gregnanin di Bruino, Eleonora Mucciarelli di Montelupo Fiorentino, Flavia Antinori di Bentivoglio, Emanuela Zarrella di Roma, Marilena Robi di Casamassima, Antonio Marfuggi e Raffaele Canciano di Aversa e tutti gli altri che mi scriveranno. **Giuseppe Zaffuto, v. Trinacria 28, 90144 Palermo.**

☐ **FAN** del Napoli e della Phonola; 18enne, scambia idee con coetanei/ee di tutta Italia amanti dello sport. Antonio Florio, **v. Gino Ceschelli 18, 80047 S. Giuseppe Vesuviano (Na).**

STRANIERI

☐ **CERCO** libri della Biblioteca sportiva Olimpica, Italia World Cup 90 e Bella Italia 90; España 82 di Gianni Brera. **Carlos Patricio Cornejo Garces, av. Principal n° 505, Y Octava (Ceibos) Guayaquil (Equador).**

☐ **CERCO** ultramateriale calcistico di tutto il mondo e di ogni genere comprese riviste e scambio con altro materiale sovietico; scrivere in russo o in inglese. **Daniel Zakhozhhiy, Gogolevskaja 13/30 n° 26, 252054 Kiev (Urss).**

☐ **CERCO** poster, giornali, adesivi, ed altro su calcio, musica rock, auto e moto; scrivere in francese, italiano, inglese, o spagnolo. **L. Rudolph, apartado postal 281, Habana 1, 10100 (Cuba).**

☐ **FAN** dell'Hajduk Spalato, appartenente alla Torcida scambia idee e materiale con «Fossa Grifoni» del Genoa. **Zlatko Nazor, M. Kaliterne 5, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **18enne** appassionata di calcio scambia idee e ultramateriale con tanti amici specie italiani/e. **Ioana Rada, oficiul postal n° 8, post restant, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **LICEALE** chiede ad amici italiani ed amiche specie di Bologna e Firenze di corrispondere con lui; è tifoso della Dinamo e della Fiorentina. **Cristian Ionescu, str. Dunaval n° 8, bl. 63 sc. A, et. 2, ap. 11 sec. 5, Bucarest (Romania).**

☐ **ADORO** il calcio italiano e l'Italia; amici scrivetemi per farmi contenta. **Daniela Miron, str. Rozelor n° 4, Com. Voluntari S.A.I-.Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Benfica cerca il Guerino n° 19 del 1991, che scambia con altro ultramateriale compreso la sciarpa della società; spera di contattare qualche gruppo ultra italiano; scrivere in italiano, inglese o francese. **Jorge Mauricio, Largo Ana Castro**

Tra gli amici di Guerino ci sono anche i maestri e gli allievi della scuola estiva di sci Siorpaes che ci hanno mandato un cordiale saluto dalla Marmolada

☐ **STUDENTESSA** 16enne amante della musica e del calcio italiano, tifosa di Giannini, Baggio, Ramazzotti, i Glen Medeiros, MC Hammer e New kids on the block, scambia idee con coetanei/ ee. **Mirela Pasolea, str. Giurgiului 125, bl. 4-A, sc. 2, et. 6, ap. 55, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza e cartoline; scrivere in francese. **Elmzabi Abdel-Illah, cité Salama 1°, groupe 5, rue 107 n° 11, Casablanca, 21800 (Marocco).**

cio di tutto il mondo le scambio assieme a riviste e pubblicazioni sportive; scrivere in inglese, francese, spagnolo o portoghese. **Joaquim Manuel Pereira, rua Jose Tanganho, lote 12-2° Dt-St° Onofre, 2500 Caldas Da Rainha (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di giornali di calcio di tutto il mondo: Guerino, France Football, Onze, Placar, El Grafico, Foot, A Bola, shoot, Vorld Soccer li scambia con le idee ed ogni altro tipo di ultramateriale calcistico.**Vujovic Desimar, Stevana Bulajica 42,**

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

I dirigenti della Polisportiva Baggio di Siracusa, organizzatrice di tornei di calcio a cinque e ping-pong. In piedi da sinistra: Salvatore Di Stefano, Corrado Di Stefano, Carmine Bordieri; accosciati: Salvo Zanghi, Paolo Chinca e Duccio Di Stefano

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

7800 Banja Luka (Jugoslavia).

☐ **VENDO** maglie originali, distintivi metallici, cartoline stadi peruviani; inviare un dollaro americano per ricevere lista con prezzi. **Ernesto Zagarra, av. Alejandro Tirado 658, Santa Beatriz, Lima -1 (Perù).**

☐ **STUDENTE** 18enne appassionato di sport scambia idee, souvenirs, adesivi ecc... **Boadu Kwadwo, post office box 142, Berekum (Ghana)**

☐ **TIFOSO** del Benfica scambia idee con fan italiani ed ultramateriale di squadre portoghesi di 1°-2°-3° divisione; possiede 55 tipi di sciarpe di tutta Europa; scrivere in italiano, inglese o francese. **Jorge Eduardo, rua de Campo de Ourique n° 50, R/Direito Campo D'Orique, 1200 Lisbona (Portogallo).**

☐ **SONO** una donna rumena di trent'anni, ingegnere energetico, scrivo anche in francese, italiano ed inglese e scambio idee su ogni argomento di attualità e di interesse. **Madalina Nicolaescu, bd-Banu Mantu 1, bl. 1-b, sc. b, et. 8, ap. 83, sec. 1, Bucarest (Romania).**

☐ **PERUVIANO** appassionato di calcio vende, magliette del Perù, Cile, Bolivia, ed altro materiale; inviare un dollaro americano per ricevere lista con prezzi. **Martin Riquelme Correa, casilla postal n° 03-5025 Salamaca, Lima-3 (Perù).**

☐ **SCAMBIO** riviste e stampa calcistica, annuari extra ecc... di Francia, Italia, Spagna, Jugoslavia, Argentina, Colombia, Equador ecc... **Pedro Julian Martinez, c/o Taracon n° 6, bajo-B, 16003 Cuenca (Spagna).**

☐ **RAGAZZA** brasiliana cerca amici italiani ed argentini per scambiare idee su calcio, musica ed altri argomenti. **Patricia Gleba, rua Rudi Schaly n° 125, 91000 Porto Alegre (Brasile).**

☐ **CERCO** foto stadio Olimpico di Roma, fototifo gruppi romanisti ed i nn° 38 anno 1988 e n° 18 anno 1990 del Guerino; foto della coreografia tifo viola in Fiorentina-Juve dell'ultimo campionato. **Andrea Minuto-Rizzo, 10 avenue D'Eylan, 75116 Parigi (Francia).**

☐ **16enne** studentessa rumena scambia idee con coetanei, specie italiani, su musica-disco, calcio e argomenti vari; scrivere in italiano. **Mirela Bujor, str. Otelarilor 15, bl. 119, et. 7, ap. 44, sc. 1, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 25000 Vhs mondiali '82-86-90, europei '88 e varie Coppe europee dall'85 al 91 con Inter, Juve e Milan. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **CERCO** Vhs con servizi sulla Sampdoria nella stagione 90/91 tratti dalla Domenica sprint e da Pressing. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **ACQUISTO** Vhs Uefa 90/91 di: Inter-Rapid Vienna ed Inter-Aston Villa. **Giuseppe Paneriecco, v. Panoramica 126, 80056 Ercolano (Na).**

☐ **CERCO** Vhs Uefa Inter-Aston Villa pagando L. 20000; vendo All-Star Game basket N.B.A. 89/90 più gara schiacciate e tiri da tre punti L. 30000 l'una. **Luca Prati, v. Masini 1, 42100 Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** L. 30000, comprese spese di spedizione, Vhs di: Italia '90; Europei '89 di volley; Mondiali '90 di volley e basket; cinque finali basket '90/91; tre finali volley '90/91 e cinque NBA '90/91 Chicago-Lakers; Europei '91 basket e gare dell'Italia nella World League di volley '90/91. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** Vhs Mondiali '86-'90, Europei '88, Coppa America '89, finali delle varie coppe con Milan, Inter, Juventus Napoli e Roma L. 30000 l'una; Italia-Spagna '88; Italia-Urss e Italia-Danimarca '91; Svezia-Urss e Svezia-Danimarca '91; Germania-Belgio, Turchia-Inghilterra qualificazioni Europei '82; Usa-Milan '91; film di Mexico '86 ed España '82. **Maurizio Angelico, v. 24 Maggio n. 3/D, 34014 Monfalcone (Go).**

☐ **VENDO** gare della Juve, della Nazionale, finali Coppe varie con squadre italiane in Europa; oltre 700 titoli; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** L. 20000 l'una Vhs dell'ultimo triennio del Milan in Coppa Campioni, campionato, Supercoppa europea e Coppa Intercontinentale. **Massimo Zucchi, v. Oslavia 29, 01100 Viterbo.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'una Vhs di: Milan-Breges, Milan-Olympique, Sampdoria-Legia andata e ritorno; Milan-Sampdoria supercoppa d'Europa, Zaglebie Lubin-Bologna Uefa solo andata; Inghilterra-Polonia qualificazioni 92; Milan-Benfica finale; Milan-Olimpia Asuncion; spese postali esclu-

ECCO TUTTI I FINALISTI DEL GUERIN SUBBUTEO

Certi di accontentare tutti i subbuteisti, pubblichiamo l'elenco dei finalisti alla 14. edizione del Guerin Subbuteo che ha laureato campioni lo spagnolo Diego Venegas e il nostro Vincenzo Riva.

REGIONE	JUNIORES	SENIORES
Abruzzi Molise	Cristian Patacchiola (Avezzano AQ)	Fabrizio Fedele Pescara
Calabria	Gianluigi Torano Cosenza	Paolo Carravetta Cosenza
Campania	Vincenzo Riva Nola (NA)	Antonio Ianniello Nola (NA)
Emilia Romagna	Marco Pausini Faenza (RA)	Massimo Conti Faenza (RA)
Friuli V.G.		Roberto Jacovich Trieste
Lazio	Mauro Salvati Rieti	Pino Di Censi Tivoli (RM)
Liguria	Federico Cosentino Genova	Ivan D'Ercole Genova
Lombardia	Alex Jorio Milano	Mario Corradi Milano
Marche	Matteo Giacchella Falconara (AN)	
Piemonte	Massimiliano Pelle Torino	Paolo Finardi Torino
Puglia-Basilicata	Francesco Conte Taranto	Vito De Benedictis Bari
Sardegna	Matteo Zizola Cagliari	Pasquale Visentini Nuoro
Sicilia	Attilio Lucca Catania	Nicola Morabito Palermo
Toscana	Leonardo Guazzini Siena	Jacopo Festoso Firenze
Umbria	Simone Nappini Castiglione d. Lago (PG)	Francesco Patruno Castiglione d. Lago (PG)
Valle d'Aosta	Alex Chamonin Aosta	Edoardo Costanzo Entreves/Courmayeur (AO)
Veneto	Giuseppe Rasi Venezia L.	Roberto Agirmo Dolo (VE)
Spagna	Alex Araujo	Diego Venegas
Malta	Dominic Borg	Leslie John Bonello

AL MILAN IL TORNEO DI LUMEZZANE

«BERETTA» ALLA DIAVOLA

La formazione Primavera del Milan (nella foto) si è imposta nel torneo di categoria intitolato a Carlo Beretta, e disputato a Lumezzane Brescia. Vi prendevano parte, oltre ai rossoneri, l'Inter, la Cremonese, l'Atalanta, il Brescia, il Torino, il Monza e la Juventus. Il Milan è arrivato in finale battendo l'Atalanta e l'Inter con lo stesso punteggio di 1-0. Nell'appuntamento decisivo con il Monza, dopo 120 minuti il punteggio era di 3-3: i rossoneri si sono imposti ai calci di rigore per 5-4. Prima della finale, la signora Bruna, vedova di Paolo Valenti, ha consegnato a Enrico Ameri il Microfono d'Oro, premio con il quale una qualificata giuria ha inteso celebrare la carriera del famoso radiocronista che al termine di questa stagione ha deciso di ritirarsi da «Tutto il calcio minuto per minuto».

se. **Adam Hanzelewicz, v. Piedi la Costa 1, 67049 Tornimparte (Aq).**

☐ **CERCO** video Uefa: «Una emozionante favola azzurra»; sul Napoli 89/90 vincitore della coppa ed altri filmati sugli azzurri. **Paolo Miti, v.le dello Sport 48, 63039 San Benedetto del Tronto (Ap).**

☐ **VENDO** Vhs gare italiane nelle coppe: Inter-Aston Villa, Roma-Bordeaux, Roma Anderlecht, Atalanta-Colonia, Roma-Broendby, Samp-Legia Varsavia; derby Torino-Juventus; l'addio al calcio di Brio: Juve 85-Juve 90; Nazionale Italia-Urss, Italia-Belgio, Italia-Ungheria. **Fabio Piscitelli, v. Tempio della Fortuna 35, 00054 Fiumicino (Roma).**

☐ **VENDO** e scambio Vhs calcistiche e non; inviare e chiedere lista. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n. 23, 13019 Varallo Sesia (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs sulla Sampdoria nelle Coppe; servizi sul campionato e raduni precampionato 89/90-90/91. **Gianluca Martino, v. L. Montaldo 8b/14b, 16137 Genova.**

☐ **VENDO** Vhs servizi registrati sugli ultimi tre campionati della Sampdoria e le sue finali con Anderlecht, Napoli e Roma. **Davide Bortot, v. Varesina 6, 22075 Lurate Caccivo (Co).**

☐ **VENDO** gare di: Juve, Nazionale, finali di coppe e squadre italiane nelle coppe; oltre 700 titoli; lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs stagione calcistica 90/91: sintesi; coppe europee; Coppa Italia; Mondiali 90; qualificazioni Europei 92; gare amichevoli e addii al calcio. **Sabrina Figus, v. T. Taramelli 11, 00197 Roma.**

Il «Gruppo Biliardo-Bar Moderno Caffè Sandrolini» di Bologna, (composto da: Garelli, Mingotti, Posteraro, Dotti, Cavazzini, Bonazzi, Maselli, Rufilli, Carati, Tommasini, Estrafallaces, Travaglia e D'Alessandro) si è qualificato per le finali nazionali

L'Under 18 di Guspini (Ca), imbattuto campione regionale sardo. In piedi da sinistra: Usai 1°, Mazzuzzi, Montis, Dal Bo, Usai II°, Cuccu, Serra, Falchi, Cappai (all.), Vaccargiu; accosciati: Martis, Peis, Garau, Saba, Piga, Lisci, Cocco, Selis, il d.s. Usai (fotoGS)

La «Borgo Trento» di Verona, vincitrice del campionato provinciale di 3ª categoria e ottima terza al torneo di Bad Ischl (Austria). In piedi da sinistra: Fabbri (d.s.), Semprequei I, Granata, Brandz, Avola, Don Gianni, Ridge (austriaco); al centro: Rumor, Soffiatti, Guidotti (all.), Cudicini, Semprequei II, Bottolon; in basso: Sperotti, Perusino, Grieco, Thorn (austriaco), Muraro

☐ **VENDO** Vhs ai seguenti prezzi: L. 15000 durata due ore, L. 17000 durata tre ore, L. 20000 durata quattro ore sul Napoli, i successi delle squadre italiane nelle varie coppe; calcio internazionale; big del calcio; quinta gara finale di basket Phonola-Philips; Bud Spencer e Terence Hill; Sandokan completo con Kabir Bedi; Totò e commedie di Eduardo de Filippo; chiedere lista. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Fuorigrotta-Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una Vhs di: Argentina-Camerun, Italia-Argentina, Italia-Inghilterra e Germania-Argentina ai Mondiali 90; finale europei di basket Italia-Jugoslavia e L. 20000 Vhs Storia dei Mondiali di calcio. **Davide Avesani, v. delle Tofane 2/A, 37127 Verona.**

L'INTERVISTA

BONIEK: ASPETTO E SPERO

— Boniek, quanto è stata amara Lecce?

«Non è stata affatto amara perché sono convinto di aver lavorato bene, alla prima esperienza in panchina. Qualcuno doveva pur retrocedere, no? E del resto mi rimane la soddisfazione di aver portato il Lecce ad essere, come dire?, il primo dei non eletti».

— Adesso cosa fai?

«Dopo aver finito il corso di Coverciano per tecnici di prima categoria aspetto e spero. Ma senza gufare, sia chiaro».

— E se fra qualche mese, quando arriveranno immancabilmente i primi licenziamenti, ti proponessero una panchina di B o di C?

«Se i programmi mi convincono accetto di corsa».

— La meritocrazia esiste più in campo o in panchina?

«In campo, di certo. Da giocatore arrivi dove ti consente la tua classe, non ci sono fattori estranei. Ma anche da allenatore, a gioco lungo, emergono i valori. Almeno così mi auguro».

Zeffirelli e Pampanini

— Ti vedi solo nei panni di allenatore?

«Sì, la mia vita sarà legata, per sempre, a una panchina».

— È vero che ti ispiri al Trap?

«Veramente vorrei ispirarmi a Boniek e basta. Diffido molto delle imitazioni».

— Ma il migliore chi è?

«I soliti: Trapattoni, Sacchi, Bagnoli, Bianchi e poi una piccola schiera che affoga in anonimati ingiusti».

— Il miglior calciatore italiano?

«Baresi. Non ha un solo difetto, è l'unico cavallo di razza di un ruolo che attraversa una

CHE TIPI

FISCHI PER FIASCHI

È l'unico giocatore in tutto lo «stivale» ad aver disputato due finali consecutive di Coppa Italia Dilettanti (una vinta col Posillipo e l'altra persa col glorioso Internapoli) ma del suo record pochissimi sono a conoscenza. Sicuramente Bruno Moriello sarà infatti sempre ricordato soltanto come il calciatore dal fischietto incorporato: imitare alla perfezione il fatidico trillo arbitrale è infatti la specialità... della casa. Il buon Maradona non se la prenda troppo a male se, in quanto a furbizia tipicamente latina, il fischio assassino di Moriello supera di qualche spanna la sua famosa «manina». Sorta di Gigi Sabani in maglietta e pantaloncini, risulta essere la disperazione di arbitri e rivali: una situazione pericolosa per la propria squadra, un presunto fuori-gioco sfuggito al direttore di gara? Niente paura, a Moriello non sfugge nulla e pensa subito lui a rimettere le cose a posto. Indice e mignolo infilati in bocca ed ecco partire un sibilo dei suoi, con l'avversario disorientato che blocca la sua azione credendo in un intervento arbitrale.

Non c'è quasi rimedio: sottilissima, quasi impalpabile all'orecchio umano, è differenza col tipico fischio dell'uomo nero.

«Scoprii per caso questa mia vocazione», esordisce Moriello svelando per la prima volta il suo segreto davanti al taccuino del cronista. *«Fu qualche annetto orsono, durante un'amichevole in famiglia. Lì per lì non ci pensai, il primo fischio venne fuori istintivamente: mi riuscì così bene che poi da allora ne ho sempre fatto uso».*

Il buon Bruno è una vera e propria miniera di aneddoti ed episodi esilaranti, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta: si va dal presidente che avrebbe speso qualsiasi cifra pur di avere alle dipendenze un calciatore dalle sue qualità «canore» all'arbitro che, con molto senso dell'umorismo, gli regalò a fine gara il fischietto come premio.

Chissà cosa avrebbe combinato un tipetto del genere ad alti livelli, come avrebbero reagito le nostre permalosissime star pallonare ad una simile mancanza di rispetto? Domanda

grossa crisi, soprattutto in Italia».

— Il miglior straniero nel nostro Paese?

«Per me sono due, Matthäus e Völler, mente e braccio di una Germania mondiale».

— La miglior campagna acquisti chi l'ha fatta?

«La Juve. Era carente a difesa e a centrocampo, era carente in fatto di peso e di nerbo ed ecco che ha provveduto come si deve».

— Chi vincerà la scudetto?

«Per andare sul sicuro mi gioco un bel poker, ovvero Juve, Samp, Milan e Inter».

— Orrico, un carneade sia da calciatore che da allenatore, approda all'Inter. È giusto?

«Certo che è giusto. Dove sta scritto che per essere bravi allenatori bisogna essere stati calciatori eccelsi? E Sacchi allora? Io in Orrico ci credo...».

— Credi anche in Capello cui affidano il Milan nonostante due mesi soltanto di esperienza alle spalle?

«Capello è preparatissimo e farà molto bene, su lui mi gioco la reputazione. Anche di me dicevano che ero inesperto ma se non avessimo perso in casa con il Bologna e non mi avesse perseguitato una maledetta sfortuna... Vuoi sapere cos'è, spesso, l'esperienza? Un pesante fardello di errori e basta».

— Boniperti e Trap che tornano alla Juve...

«Boniperti vive per il calcio, non poteva star fuori. E il Trap è il solito furbone che si sceglie al momento giusto, la squadra che gli piace».

— Sacchi in Nazionale?

«Aspettiamo, aspettiamo. Io, per ora, faccio tanti auguri a Vicini che ha lavorato bene ed è un fior di galantuomo».

Mario D'Ascoli

LA FOTO

Corsa massacrante, il Tour. Il sole micidiale si accanisce contro i poveri corridori, condannati a percorrere in bicicletta, in poco più di venti giorni, qualcosa come 3900 chilometri. Ogni tappa viene disputata alla morte, le medie sono sempre elevatissime, anche 60 all'ora. E scatti, lunghe progressioni, volatone, il pericolo — sempre presente — di caduta: il tutto comunque, sollecitato da un montepremi di circa due miliardi di lire. Facile che, in questa bagarre, a un certo punto le gambe ne risentano, richiedendo un attimo di tregua. Lo testimonia questa foto scattata al Tour da Sergio Penazzo, uno dei più conosciuti e stimati fotografi del settore: Steve Bauer, canadese della Motorola, approfitta di un momento di calma, con la carovana che procede a basso ritmo, per sgranchirsi i muscoli di una gamba, forse colpita da crampi.

senza risposta, «Brunone», come amano affettuosamente chiamarlo gli amici per la notevole stazza fisica, ha al massimo calpestato i polverosi campi della Serie C. Ma lui non se la prende più di tanto ed anche adesso che col suo eterno numero quattro sulla schiena gioca per hobby fra i dilettanti si diverte ancora moltissimo.

«L'ultima vittima è stata un'ingenua punta avversaria che è caduta nel mio solito tranello facendo proprio la stessa fine che fece Nappi qualche stagione fa. Uno degli episodi più divertenti della mia carriera è infatti legato al nome dell'attaccante dell'Udinese», ricorda Moriello riavvolgendo all'indietro il nastro della memoria. *«Lui giocava nel Ravenna ed io, durante la semifinale di Coppa Italia col Posillipo, feci partire il mio fischio proprio mentre Nappi stava dribblando il portiere. Pensando ad un intervento arbitrale Marco, di cui ora son grande amico, si fermò ed invece di depositare la palla nella rete ormai sguarnita me la restituì all'indietro con un colpo di tacco. Io cominciai a correre da solo, si erano fermati tutti, anche i miei compagni di squadra: frequentemente infatti pure loro cascavano nel trucchetto».*

Furbo di tre cotte, Moriello sta comunque bene attento a non esagerare, non è infallibile: ogni tanto fa anche lui cilecca. Una volta lo sconosciuto numero undici del Virtus Baia non ne voleva assolutamente sapere di cadere nel tranello continuando imperterrito a correre come nulla fosse. Neanche il calciatore col fischietto incorporato poteva però farci nulla. Il poverino era sordomuto.

Gianpaolo Esposito

STRANO MA VERO

Programmazione familiare: un problema serio: da anni ci si batte per una più attenta opera di controllo e prevenzione delle nascite presso le popolazioni più povere, facendo conoscere e diffondendo l'uso degli anticoncezionali. Anche il calcio prova a dare una mano a risolvere il problema: la Nazionale del Camerun, la più bella sorpresa di Italia '90, ha adottato e propagandato uno slogan dell'UNFPA, organismo delle Nazioni Unite preposto allo studio dei problemi di sovraffollamento. *«La pianificazione familiare fa di ciascuno un vincitore: padri, madri e figli»,* è il motto della campagna. Destinatari: molti nuclei familiari di Paesi in via di sviluppo. Sotto accusa lo stato d'ignoranza nel quale sono vissuti (e sono stati tenuti) a lungo milioni di individui. Veicolo pubblicitario, come detto, il Camerun che fu di Milla (nella foto), la più famosa fra le Nazionali del Continente Nero: una scelta che farà magari discutere, quella di affiancare idealmente preservativi a palloni. Ma, alla resa dei conti,è l'ennesima dimostrazione di come lo sport possa ottenere risultati più efficaci che non le parole dei politicanti. Dal ping pong al calcio, dal disgelo Cina-USA al controllo delle nascite: viene il sospetto che lo sport sia un po' sfruttato, magari proprio da coloro che poi, puzza al naso, fingono di essere in tutt'altre faccende affaccendati. E che non concludono mai nulla.

□Perché il Verona ha rinunciato a Batistuta?
Perché è stato Governato a chiedere (cortesemente) a Landri di farsi da parte. Il patto tra Verona e Juve è ormai consolidato, soprattutto dopo l'insediamento di Mazzi, buon amico di Boniperti, alla presidenza della società scaligera: Governato manda avanti Landri e poi decide, una volta stabilito il prezzo, se e come proseguire da solo.

□Perché Sebastião Lazaroni ha subito contestato Diego Latorre?
Perché lo ritiene una mezzapunta, inadatto quindi al gioco della Fiorentina. E poi perché Latorre appartiene alla «scuderia» di Settimio Aloisio, ex-Caliendo, un tipo che Lazaroni ha sempre visto come il fumo negli occhi.

□Perché Mario Cecchi Gori non ha dato l'okay per l'acquisto di Dario Bonetti?
Prima di tutto perché la targa di ex-juventino, per i tifosi viola, non è propriamente il massimo. In secondo luogo perché i vecchi amici romani (di Bonetti, ma soprattutto di Cecchi Gori) hanno avuto da ridire sul comportamento del giocatore nella vita privata. In terzo luogo perché ha 30 anni e con quello che costa (cinquecento milioni di ingaggio a stagione) non rappresenta un investimento.

□Perché Gaetano Salvemini si fida ciecamente del suo «secondo» Biagio Catalano?
Perché lo conosce da venticinque anni, da quando entrambi giocavano nel Mantova di Giancarlo Cadè. Le amicizie di vecchia data, nel calcio, sono la migliore delle garanzie.

□Perché Zdenek Zeman non ha ancora firmato il contratto con il Foggia?
Prima di tutto perché sa che con il presidente Casillo basta una stretta di mano. In secondo luogo perché così facendo potrà avere voce in capitolo durante i giorni di chiusura del mercato, che per le squadre neopromosse, come è noto, chiuderà il 9 di agosto.

□Perché Eugenio Fascetti non era convinto dell'acquisto del portiere Zaninelli?
Perché il tecnico del Verona odia i giornalisti. E Zaninelli, da diversi anni ha in tasca la tessera di pubblicista. Inoltre ci sono divergenze legate al credo politico. Fascetti ha simpatie dichiarate per il centro destra; Zaninelli, che ha cominciato a scrivere su «Paese Sera», è invece notoriamente legato all'area di sinistra.

□Perché Marco Nappi ha accettato di retrocedere in B con l'Udinese?
Prima di tutto per l'ingaggio, molto più ricco di quello che gli avrebbe garantito Spinelli al Genoa. In secondo luogo perché ritroverà Scoglio con il quale (dopo una lite furibonda) ha fatto pace tra baci e abbracci.

□Perché Osvaldo Bagnoli non accetta paragoni tra Skuhravy e Elkjaer?
Perché considera il danese un fuoriclasse inimitabile. Tomas, a suo giudizio, è troppo lento rispetto a Preben. Anche se lo supera nel gioco

CALCIONUMERI

□ **610** le gare ufficiali nei vari campionati di Corrado Orrico, «veterano» fra gli allenatori di Serie A

□ **22** le sue partite nella massima Serie

□ **498** quelle di Giovanni Trapattoni, recordman della categoria

□ **5** quelle di Fabio Capello

□ **0** quelle di Zdenek Zeman, unico esordiente in Serie A

□ **32** i giocatori convocati al raduno del Milan

□ **2** gli anni di sospensione inflitti a Antonio Caliendo dalla Commissione Procuratori della FIGC

□ **32** le amichevoli previste in luglio per le squadre di Serie A

□ **12** anni il periodo intercorso fra l'ultima gara disputata da una squadra saudita e una iraniana, prima del match Al Hilal Club e Behrozi, valido per la Coppa d'Asia, disputato a Ryadh il 16 luglio scorso

□ **2.200** milioni circa l'accordo economico annuale fra la Fiorentina e il nuovo sponsor «Giocheria»

□ **150.000** l'aumento nel prezzo degli abbonamenti per la Lazio della Tribuna Tevere (da 1.000.000 a 1.150.000) unico settore dell'Olimpico soggetto a rincaro

□ **22.072** il record (già abbondantemente superato di quasi 10.000 unità quest'anno) di abbonamenti alla Juventus, primato risalente alla scorsa stagione

SPECIALE GIANNI CLERICI 2

Clerici 1: *«Visto l'andamento della partita, la Graf avrà dovuto fare un bocca a bocca negli spogliatoi...».*
Posizioni compromettenti.
Clerici 2: *«Ecco la Virginia Wade, bellissima donna, di tantissimi talenti... non solo tennistici, eh! eh!».*
È ricca, la sposo, l'ammazzo.
Clerici 3: *«La Graf sta battendo dove ha fatto il nido una famiglia di talpe».*
Il parco naturale di Wimbledon, protetto dal WWF.
Clerici 4: *«...Tatum McEnroe O'Neal è trimamma».*
Gianni Clerici è bi-richino
Clerici 5: *«Il vento scompone la maglietta premaman di Andreino Agassi».*
6-4/6-4/Sei... incinto.
Clerici 6: *«Ball-girl non vuole dire ragazza-palla, ma raccattapalla».*
Il jet-set è un aereo privato per tennisti?
Clerici 7: *«...Stich gioca una volée harakiri».*
Lo voglio vivo!
Clerici 8: *«Se fossi un magliaro che compra un tanto al chilo, comprerei questo Krajicek».*
La Coop sei tu. Chi può darti di più?
Clerici 9: *«Agassi con la racchetta fa dei giochi da Circo di Pechino».*
Un amelicano a Paligi.
Clerici 10: *«Eh no, lasciatemelo dire: la Graf avrebbe proprio bisogno di un bel ragazzo, di un bel fidanzato che la porti a fare una bella gita per dimenticare le amarezza della sua vita privata e della partita!».*
Gli uomini preferiscono le bionde.
Clerici 11: *«Stich è un dentone un po' cavallino».*

di testa. E poi i giudizi, per Bagnoli, sono sempre considerati da tutta una serie di verifiche, le stesse verifiche cui dovrà sottoporsi Shuhravy nel prossimo campionato.

☐ **Perché Italo Allodi ha accettato le offerte del Mantova?**
Perché la consulenza non gli porterà via troppo tempo. E poi perché al Mantova ha cominciato, più di trent'anni fa, la sua carriera come «vice» di Edmondo Fabbri. Un ritorno al passato in punta di scaramanzia.

☐ **Perché Ernesto Pellegrini ha deciso di accontentare Corrado Orrico in tutto e per tutto?**
Perché «Mister Orriksson», a questo punto, rappresenta una sua personalissima scommessa. E poi perché è rimasto affascinato dai suoi metodi di lavoro. Compresa l'utilizzazione della nota «gabbia» (costo 350 milioni) per favorire l'apprendimento del pressing.

Cavalli si nasce. Topo Gigio si diventa.
Clerici 12: *«Edberg aveva in mano la racchetta come uno che si aggrappa disperatamente a una corda cadendo dalla montagna».*
Peggio di come Clerici impugna il microfono?
Clerici 13: *«...Courier indossa scarponi da montagna».*
Due Lumberjack e un'anima.
Clerici 14: *«Il match fra Courier e Novacek è un incontro fra fabbri ferrai di una volta».*
In tribuna, Conan il barbaro prende appunti.
Clerici 15: *«...Stich è un paracadutista che galleggia nell'aria».*
Entra in aeronautica.
Clerici 16: *«...Drobny era una sorta di Navratilova uomo».*
Nathan Never lo sa.
Clerici 17: *«Courier... al posto del braccio ha la chele di un crostaceo».*
Edward mani di forbice.
Clerici 18: *«Vedendo questo tocco di McEnroe, ho avuto quasi una sensazione fisica: ...mi sembrava di essere la pallina!».*
Per il massimo effetto, borotalchino sul culetto.

IN MEDIO STAT VIRUS

La scena più inquietante del Tour si è svolta alcuni giorni fa, quando gli organizzatori radunarono in una stanza tutta la PDM, squadra di Breukink. A un certo punto il patron levò in alto un involucro di plastica che conteneva il piccolo virus che aveva messo ko l'intera squadra. *«Di chi è questo?»*, chiese. Sguardi imbarazzati, tutti che si giravano verso Breukink, che a un certo punto si decise: *«È mio»*. E, piano piano, si alzarono tutti gli altri, *«È mio», «È mio», «È mio»*. Intanto, sul virus si diffondevano le voci più assurde: qualcuno giurava che era tutta colpa della mamma di Peruzzi che aveva appena aperto una trattoria a Valenciennes. Altri dicevano che era tutta una bolla di sapone, perché non erano rimasti colpiti dal virus solo i corridori ma anche i tecnici, il direttore sportivo e una cognata di Kelly. Tutto, quindi, fuorché doping o quelle altre brutte cose con cui qualcuno cerca di distruggere il ciclismo con una violenza pari a quella di Giorgio Martino. Il bello è che, a storiaccia in corso, sui giornali si continuavano a leggere amenità senza confronti. Esempio: dichiarazione autentica di Chiappucci: *«Non è possibile, appena tento uno scatto, Bugno mi rincorre»*. Il fedifrago. E noi, poveri utenti, che pensavamo che Bugno fosse andato al Tour per mangiare qualche «bouillabaisse» come si deve. Certo, questo è qualunquismo, un'analisi serena e obiettiva non può non tenere conto delle sottili strategie e dei grandi interessi che oggi smuove il ciclismo. E non può non tenere conto che con iniziative sballate e personali si rischia di far saltare una programmazione di mesi: meglio, quindi, che uno faccia e gli altri si adeguino. Come è successo, appunto, alla PDM, dove

l'intossicazione l'hanno presa tutti, altro che storie. A proposito, le ultime, incontrollate, voci danno tutta la responsabilità a un energetico di dubbia fama, e si parla di una borraccia nella quale era contenuto, borraccia che è stata ritrovata l'altro ieri nei fondali del mare di Ustica. Ma questo non è bastato a smuovere Chiappucci dalle sue proteste, dopo Bugno se l'è presa con un tipo dell'organizzazione, accusandolo di seguirlo anche in bagno. Peccato che fosse uno dell'antidoping, un po' disattento nei giorni scorsi con la PDM, ma va capito, in quel periodo il va e vieni verso i servizi era incontrollabile. Insomma, come hanno titolato tutti quanti, un Tour che più giallo non si può. Che, alla fine, ha fatto dimenticare le cose belle, per esempio le innovazioni tecnologiche come la bicicletta spaziale di Marie: 130 milioni, frigo-bar, assetto rivoluzionario, fax e il seggiolone con sonaglino e pallottoliere al posto della sella.

Antonio Dipollina

LE FRASI CELEBRI

Sandro Ciotti: «La Domenica Sportiva ha una forza che le consente di non temere nessuno: non la butti giù neanche a picconate».
Giuseppe Ciarrapico: «Il nostro slogan è: "La Roma nel tuo cuore e il tuo cuore alla Roma"».
Vujadin Boskov: «Il Milan vuol cambiare troppe cose e tutte insieme: è sbagliato».
Vujadin Boskov bis: «La Juventus mi fa paura, perché ha capito che una casa si costruisce dalle fondamenta, non dal tetto: infatti ha comprato Carrera, Reuter, Kohler».
Romeo Anconetani: «A Natale saremo già tornati nell'Olimpo dei grandi del calcio nazionale».
Rudi Völler: «Se sto bene, segno. Il segreto del mio successo non è poi un gran segreto».
Osvaldo Bagnoli: «A Verona ogni anno mi vendevano tutti gli elementi migliori, mettendomi poi in grosse difficoltà; fortunatamente al Genoa non si è ripetuta la stessa storia».
Silvio Berlusconi: «Il Milan ha vinto molto perché aveva un ideale: entrare nella storia del calcio vincendo e convincendo. Adesso, dopo aver fatto un lungo viaggio nel mondo, torniamo in Italia».
Corrado Orrico: «Mi chiamano orso? Beh meglio orso, animale intelligente, che gallina».
Claudio Ranieri: «Mi auguro di riaccogliere presto Maradona nella famiglia del Napoli, ma prima del calciatore vorrei che tornasse l'uomo. La sua resurrezione potrebbe essere di stimolo a tanti giovani che si sono perduti nella droga».
Zdenek Zeman: «Il credo del Foggia? Far gioco, attaccare, divertirsi e divertire».
Vincenzo Scifo: «Nelle mie vene scorre sangue meridionale, perciò ho bisogno di tanto calore da parte dei tifosi».
Giancarlo De Sisti: «Per la gente sono un volto televisivo, ma tra qualche mese vorrei che mi si considerasse di nuovo quel bravo allenatore che stava portando in alto la Fiorentina».

Mercoledì 24
Giuseppe Abbagnale (canottaggio 1959)
Giovedì 25
Dario Levanto (calcio 1966)
Ernesto Calisti (calcio 1965)
Venerdì 26
Antonio Comi (calcio 1964)
Gabriella Dorio (atletica 1957)
Sabato 27
Marco Pacione (calcio 1963)
Domenica 28
Pedro A. Troglio (calcio 1965)
José A. Chamot (calcio 1969)
Lunedì 29
Andrea Zorzi (volley 1965)
Dusty Dvorak (volley 1958)
Martedì 30
Jürgen Klinsmann (calcio 1969)
Orlando Pizzolato (atletica 1958)
Eugenio Corini (calcio 1970)

Riconquistata la massima Serie, Fascetti giudica i nuovi cadetti. Bologna e Udinese super, «ma Scoglio deve smetterla con certi proclami». Piacenza da A...

di Matteo Dalla Vite

VISTI DALL'ALTO

A sinistra (PhotoSprint), Eugenio Fascetti: dopo cinque anni torna in A e commenta per noi la nuova Serie B. A destra, le probabili formazioni in campo

Cavalca una bicicletta. Scassatissima. Una camicina bella fresca, un paio di bermuda, trascina la sua figura ciondolante su due ciabatte *«già troppo ingombranti»*. Fa un caldo boia. Dal momento in cui varca la soglia del bagno Abetone di Lido di Camaiore, comincia la sagra delle battutine. Autografi? Nemmeno per sogno: lui non è né un divo né Stojkovic. Lui è Fascetti, splendido personaggio tutta genuinità, un cocktail di testardaggine, scaltrezza, schiettezza, arroganza e simpatia contagiosa. Lui è l'Eugenio e basta. Uomo da B? Come no, ma se Dio vuole ha la possibilità di riprovarci, in Serie A. *«Mi hanno fatto fare un giretto sulla giostra e poi zac, sono subito sceso. Se non altro ho una convinzione: ai miei colleghi lascio un posto in più per la promozione. Me lo chiedono da tanto...»*. Quindici-zero: la prima battuta valida è la sua. Il mago dei cadetti? Senza dubbio, *«ma se così fosse, Orrico cos'è, un tecnico di C...?»*. Come non detto. È stremato dall'afa, ha poca voglia di parlare ma quando gli si prospetta un commento sulla nuova avventura dei cadetti spalanca le orecchie e si fa più disponibile. Il torneo di Serie B, in fondo, ce l'ha nel sangue.

— Probabilmente non si rivedrà un campionato così estenuante ed equilibrato come quello passato. Giusto?

«L'anno scorso nel giro di cinque-sei punti poteva succedere di tutto, oggi mi sa tanto di no. È possibile che tre o quattro squadre possano prendere il largo, ma in B devi aspettarti ogni cosa».

— E queste tre-quattro squadre quali sarebbero?

«Bologna, Udinese, Pisa e Lecce. Lo dicono tutti, va bene, ma sembrano proprio le più forti. Attenti al Cesena: se ne sta buono buono e parte, secondo i pronostici, in seconda fila, però potrebbe fare un campionato super. E poi è un prenderci: vai tu a battezzare quella squadra che stravolgerà il campionato...».

— Chi sarà la Lucchese del '92?

«Punto sul Venezia. Zaccheroni ha idee molto chiare, fa una zona attenta, senza fuorigioco, e ha ragazzi validi per la cadetteria».

— E chi, fra le neopromosse, potrà fare il salto triplo?

«Dico Piacenza. Se De Vitis è guarito, ne farà vedere delle belle. Senza nulla togliere al talento di Cappellini, un tandem Cornacchini-De Vitis sarebbe stato il massimo. Attenzione al Palermo: l'organico è da alta Serie B e in più ha un pubblico che si fa sentire come nessun altro. E questo è un grande punto a suo favore».

— Stranieri: su chi scommetterebbe?

«Puntare su Balbo sarebbe troppo facile, allora dico Türkyilmaz: quello lì è uno che la butta dentro con grande facilità. Detari? Un fuoriclasse che funziona a corrente alternata; vedo Pasculli più bravo in B e promettono molto Simeone e Chamot: hanno fatto enormi miglioramenti».

— Il giovane da tener d'occhio?

«Puglisi, e assieme a lui Bertarelli e Fimo-

segue

segue

gnari, Biagioni — che ha due piedini da favola — e Di Francesco, capace di dare sempre una marcia in più alla propria squadra».

— Chi ha operato meglio sul mercato?

«L'Udinese ha completato una squadra già fortissima. Non dovrebbe avere rivali. A meno che...».

— A meno che?

«A meno che Scoglio non abbia veramente voglia di tirarsi la zappa sui piedi. Continua a dire che lascerà il calcio se fallirà: è già da un po' che lo annuncia. Che faccia il proprio lavoro come lo sa fare e lasci perdere i proclami: non gli giovano affatto».

— Rimaniamo fra colleghi: chi non può fallire?

«Oltre a Scoglio, Maifredi e Galeone. Per il primo parla la squadra che ha a disposizione, quanto al secondo è ora di concretizzare qualcosa, sennò si fa nera. Deve esclusivamente fare ciò che gli pare giusto, deve essere se stesso fino in fondo. Tutto qui».

— E chi, invece, ha solo da guadagnare?

«Zaccheroni e Cagni: hanno idee chiare, ambizioni legittime e le relative squadre molto competitive. Sì, possono fare bene».

— Chi aveva necessità di maggiori rinforzi?

«Credo che la Reggiana si sia indebolita: tre uomini di centrocampo come Melchiori, De Agostini e Lantignotti non li devi regalare a nessuno. E siccome a surrogarli non è arrivata "merce" altrettanto pregiata...».

— Le mancherà un pochino la Serie B?

«Beh, sinceramente ero stufo. Proverò a restare sulla grande giostra per qualche annetto ancora, poi si vedrà».

— Se dovesse scegliere una panchina di B, quale preferirebbe?

«Senz'altro quella dell'Udinese ma forse è una scelta banale. Se dovessi fare una scommessa, mi siederei volentieri su quella del Palermo. Sia chiaro: dico questo rispettando chi ci lavorerà sul serio...».

Finito il botta e risposta, comincia la «rumba» della rassegna delle venti protagoniste. A lui lo scettro.

Ancona. *«Ha cambiato poco e ha fatto male. Dalla sua ha la voglia matta di Guerini, un tecnico giovane ma che sa già di che pasta è fatta la B. Tovalieri e Bertarelli dovranno fare i miracoli ancora una volta. Per i dorici vedo un campionato di metà classifica, niente di più».*

Avellino. *«Ottimo repulisti e ottimi innesti. Quel Cuicchi è un gioiellino e Bonaldi là davanti dovrebbe far resuscitare Mannari. Occhio a Battaglia: è un ragazzo molto dotato, però si perde in un bicchier d'acqua, e attenzione a Franchini, una sicurezza».*

Bologna. *«Ha fatto uno squadrone e non dimentichiamo che, oltre alle nuove pedine, ci sono sempre Bonini e Poli. Incocciati è la ciliegina su una torta gustosissima. Mi piace molto Evangelisti: ha carattere e intelligenza tattica. Al posto di Detari avrei visto meglio Cucchi o Zannoni; il magiaro è super, ma può fare le bizze quando meno te lo aspetti».*

Brescia. *«Lucescu non è uno stupido e credo abbia già capito come vanno le cose in Italia. Quanto alla squadra, ci sono due terzini di fascia che spingono parecchio (Carnasciali e Rossi), Ganz è la solita grandissima promessa e Domini potrebbe essere quel lucido regista che mancava l'anno scorso. Prevedo un buon campionato, per le rondinelle. Magari sorprendente, insomma da vertice».*

Casertana. *«Non la conosco molto bene ma la spinta di Volpecina e Signorelli darà grane a tutti. È la squadra incognita, ma Benito Carbone è da prendere con le molle: un vero ragazzo-gol».*

Cesena. *«L'ambiente che si respira da quelle parti è genuino e portatore di serenità. Ripeto, se ne sta zitto zitto ma potrebbe anche fare il colpaccio: Nitti non è più un ragazzino ma un buon giocatore e per di più imprevedibile, Lantignotti dovrebbe assicurare lucidità alla manovra e Lerda sarebbe ora che tirasse fuori quegli attributi... nascosti già da troppo tempo. Ha ventiquattro anni, anche se sembra che giochi da una vita, ed è molto bravo. Perotti? Ha fatto la sua brava gavetta e ha una grandissima voglia di sfondare».*

Cosenza. *«L'ossatura è rimasta praticamente la stessa. Le cose migliori le fanno naturalmente Biagioni e Marulla: due che sanno cos'è il calcio».*

Lecce. *«Tutto dipende da Bigon. Se affronterà l'avventura con lo spirito adeguato, farà sfracelli. Sennò... Uno come lui meriterebbe la A, ma ha fatto una precisa scelta di vita. La squadra che andrà a pilotare è di prim'ordine, sperando che Baldieri e Cinello sappiano fare una seconda punta almeno in due...».*

Lucchese. *«Il ritornello è "non sarà facile ripetersi". Vero e non vero. I ragazzi ci sono e quel problema del gol che attanagliava la truppa di Orrico dovrebbe essere superato con il recupero di Simonetta. Lippi ha già sostituito benissimo Corrado a Carrara. Chissà se ce la farà anche con l'Inter...».*

Messina. *«Ha messo a soqquadro il calciomercato e lo ha fatto con oculatezza. Protti? Lo prenderei sempre, ma cerchiamo di ricordare che l'anno scorso ha sofferto per guai fisici. Dolcetti? Una sicurezza per lucidità di manovra e apertura del gioco. Mi piace molto Costi, giocatore rapido e di grande affida-*

bilità. La posizione da raggiungere? Dietro alle grandi, forse qualcosina di più».

Modena. *«Bersellini può fare veramente bene. Ha Cucciari che è un tornante di grande caratura, Monza che assicura un pizzico di sprint e Provitali che dovrebbe esplodere come ai tempi del Cagliari. Punti deboli? Quasi nessuno: farà un campionatino da metà classifica».*

Padova. *«Anche in questo caso sarà difficile ripetersi. Occhio a Putelli, contropiedista veloce, dotato di tiro potente. Per il resto, l'organico è dei migliori ma Bonaiuti può essere un'incognita: stare fermo per tanto tempo non fa bene... Con Franceschetti il Padova si è assicurato il 70% di Albertoni: può essere poco o abbastanza. Sta a Mazzia scoprirlo».*

Palermo. *«Buon organico, però niente di speciale. Modica è un discreto regista, Bresciani una punta da valorizzare e Rizzolo un attaccante da rivalutare. Ha quel pubblico infernale dalla propria parte. È scusate se è poco...».*

Pescara. *«Questa volta Galeone non si può lamentare: parte con una squadra che ha voluto lui. Nobile, a sinistra, è una sicurezza; Di Cara è un valido marcatore; Savorani un portiere molto attento. Il punto interrogativo riguarda Bivi: è stracotto, però a quanto pare sa sempre buttarla dentro. Non dispiace, al suo posto, quel Massara, un giocatorino pericoloso».*

Piacenza. *«Cagni è molto ambizioso. Fa bene, perché ha qualità e idee chiare. Fioretti è un arrivo importantissimo per l'economia del centrocampo e De Vitis potrebbe essere la sua rivelazione. Ottimi Di Bin e Attrice. Squadra invidiabile. Bravi».*

Pisa. *«Scarafoni, Zago, Picci, Simeone, Chamot, Spagnulo: cosa volete di più? Non aggiungo altro; se fallisce il traguardo-promozione devono andarsi tutti a nascondere».*

Reggiana. *«Come detto, si è indebolita sensibilmente. Sarà un'impressione sbagliata, ma quelle mancanze a centrocampo faranno molto male. Rimane Ravanelli, però in sostanza faccio un augurio di cuore a Marchioro. Ne ha bisogno. Anche se arriva il sospirato "10"».*

Taranto. *«Nicoletti è uno degli emergenti più in voga. L'ossatura è consistente, ma quel Lorenzo là davanti è un'incognita. Non segna da una vita...».*

Udinese. *«È la squadra più forte in assoluto. Riassestata la difesa con Mandorlini e Calori, ha sempre un certo Dell'Anno e un certo Balbo nel proprio organico. Con gli arrivi di Nappi e Manicone, poi, c'è solamente da stare tranquilli: la forza d'urto del secondo e l'imprevedibilità del primo porteranno grandi risultati».*

Venezia. *«Potrebbe essere la sorpresa del torneo. Simonini è un bomber per tutte le stagioni, Civeriati assicura invenzioni e Paolo Poggi ha grandi numeri. Non ha da invidiare nulla a nessuno: certo, però, che se fosse arrivato Pacione la musica sarebbe cambiata alla grande...».*

m.d.v.

LA LUNA

LA NUOVA SERIE B L'UDINESE

Senza l'handicap e con una formazione rinforzata in ogni reparto, le «zebrette» puntano decisamente alla promozione. O almeno questo è il sogno del suo presidente

di Adalberto Scemma

Giampaolo Pozzo (fotoCalderoni), presidente dell'Udinese: il suo obbiettivo dichiarato è la promozione in Serie A. A fianco (Photosprint), Giuliano Giuliani e, a destra (fotoBorsari), Abel Balbo

Il migliore acquisto dell'anno? Marino Mariottini, diesse dell'Udinese, potrebbe regalarvi la più scontata delle battute celiando proprio su quel nome, Dell'Anno, che è rimasto più di ogni altro inciso nel cuore dei tifosi. Non è così, invece. Prima di tutto perché Mariottini, da buon toscano (aretino, come non bastasse), può permettersi il lusso di una battuta nuova di conio; in secondo luogo perché il fiore all'occhiello di questa Udinese non è Dell'Anno, fantasista rifiutato al Napoli, talento sprecato per un campionato di B, ma Giampaolo Pozzo, il presidente ritrovato, l'uomo che ha resistito a tutte le lusinghe pur di tenersi stretta la quota di maggioranza della società. *«A questo punto»* rileva Mariottini *«l'Udinese può fare tutto meno che fallire la promozione in Serie A. Abbiamo risposto con i fatti, come sempre, alle accuse della gente di poca fede. C'è entusiasmo, c'è fiducia, ci sono i presupposti per centrare subito l'obiettivo. Stavolta non partiremo con l'handicap. E in più potremo contare sull'esperienza maturata l'anno scorso attraverso tutta una serie di delusioni cocenti e di illusioni troppo facili»*. Da un la-

to la presenza di Pozzo a fornire una garanzia di continuità, dall'altro la costituzione di un comitato di fiancheggiatori ispirati dal presidente della Camera di Commercio Gianni Bravo a gettare (finalmente) acqua sul fuoco delle polemiche. È grazie a questa sinergia, nata sul filo dell'entusiasmo, che l'Udinese sta volando verso un traguardo imprevedibile, quello del record degli abbonamenti. *«Si va avanti»* osserva Pozzo *«al ritmo di cinquecento al giorno. Puntiamo a quota diecimila, con un buon trenta per cento di aumento rispetto alla scorsa stagione. La base è solida. A fare il resto sarà la squadra, con i risultati...».*

Nessuna squadra di B, sulla carta, sembra vantare l'organico dell'Udinese. Un organico «coraggioso», considerando ciò che è stato speso per i nuovi e ciò che non è stato incassato da vendite ampiamente in preventivo. La riconferma di Dell'Anno, per esempio, ha sorpreso un po' tutti, a cominciare dallo stesso Mariottini. Promesso al Napoli, corteggiato dalla Samp, contattato anche dalla Roma nell'ipotesi di un addio a Giannini, il ragazzo ha visto cadere lentamente il suo castello di sogni, eppure non c'è una virgola di disappunto nelle sue parole. Anzi... *«All'Udinese»* dice *«devo proprio tutto. Sono arrivato qui lo scorso anno con l'etichetta dell'oggetto misterioso. Dal grande calcio mi sentivo ormai escluso e invece, quasi come nelle favole, qualcosa mi ha spinto a consumare non una ma mille rivincite, tutte in una volta. Mi ha aiutato l'ambiente, mi ha dato una mano mia moglie, devo molto sia a Marchesi che a Buffoni, ma il merito è soprattutto di Mariottini, l'unico che ha creduto in me sino in fondo. Io ho ricambiato la fiducia, tutto qui. E non mi importa nulla, a questo punto, di affrontare un altro campionato di B. L'Udinese vale le "grandi", anche perché i suoi sono programmi ambiziosi, stimolanti...».*

Da un lato Dell'Anno, un giovane in attesa di consacrazione; dall'altro Giuliani, il leader della squadra, l'uomo che più di ogni altro (per l'esperienza, per l'affidabilità) rappresenta l'emblema di questa Udinese costruita per «volare alto». Ma non è di voli, sia pure pindarici, che sono infittite le parole di Giuliani. Spavaldo e guascone in campo, il portiere è concreto e razionale nella vita privata. È stato lui a scegliere l'Udinese, dopo lo scudetto vinto a Napoli, ed è lui a difendere la validità di questa scelta. Le offerte stimolanti (prima tra tutte quella della Fiorentina, quando imperava Moreno Roggi) non gli sono mancate. È stato lui, tuttavia, a insistere su Udine. Questione di feeling, certo, ma anche di sicurezza, la stessa sicurezza che neppure all'epoca delle polemiche societarie, giusto un anno fa, è mai venuta a mancare. *«Lo scorso anno»* dice Giuliani *«siamo crollati proprio sul traguardo, dopo aver speso molto per colmare l'handicap. Era un'impresa disperata: ci abbiamo provato, ci siamo andati vicino. Adesso tutto può diventare più facile, però a un patto: dovremo credere nella promozione fino in fondo, ritrovare quel tipo di fiducia che a un certo punto era diventata la caratteristica principale della squadra. C'è un nuovo capitano al timone, si chiama Scoglio: è una garanzia in più. Per tutti, non soltanto per noi».*

Scoglio, d'intesa con Mariottini, ha disegnato la nuova struttura della squadra, votata al pressing e alla zona e bisognosa quindi di uomini con caratteristiche tutte particolari. Non a caso Scoglio ha inserito in ogni reparto giocatori in grado di memorizzare i suoi schemi: Nappi in attacco, già rodato a Genova e proponibile come preciso punto di riferimento per Balbo; Manicone a centrocampo, forgiato da uno «zonista» come Zeman, e Rossini sulle fasce, nato calcisticamente alla scuola del Parma. E in più ecco Mandorlini e Calori, due... lussi per la Serie B. Proprio Mandorlini, in maniera esplicita, considera l'Udinese alla stregua dell'Inter: *«Dopo sette anni sentivo il bisogno di cambiare aria, di ritrovare le vecchie motivazioni. L'Udinese mi è sembrata la squadra giusta: è competitiva, può contare su un ambiente carico di entusiasmi, è destinata a tornare immediatamente in Serie A. Troverò Rossini, un vecchio compagno interista, anche lui in cerca di rivincite. La nostra Inter ricomincia qui...».*

a. s.

SCOGLIO PUNTA SUL SUO PUPILLO

NAPPI DA SLEGARE

Il professore ha voluto fatti, non parole. Ha detto di sì a Pozzo e Mariottini, ma prima ancora di sottoscrivere il contratto ha preteso l'okay sull'acquisto di tre giocatori fondamentali: Mandorlini, Nappi e soprattutto Manicone, uomo di grande spessore agonistico, un mastino del centrocampo. Soltanto allora Franco Scoglio ha firmato per l'Udinese. Una firma a cuor leggero, considerando le garanzie fornitegli dall'ambiente. *«Sulla carta»* osserva *«questa squadra mi sembra molto più equilibrata di quella che l'anno scorso ha sfiorato la promozione. Qualcuno ha gettato la croce addosso alla difesa, ma ho l'impressione che l'impasse si sia creato soprattutto a centrocampo: senza un filtro adeguato, gli scompensi difensivi sono inevitabili in qualsiasi squadra».* È su questa linea, naturalmente, che si è orchestrata la campagna acquisti condotta da Mariottini. È arrivato il «filtro» (Manicone) e soprattutto sono rimasti i pezzi grossi, a cominciare da Dell'Anno per finire a Balbo. *«Già in passato l'Udinese si è dimostrata capace di segnare valanghe di gol, pur facendo leva su un gioco un po' "allegro", che la portava a scoprirsi molto. Ora il potenziale offensivo mi sembra addirittura migliorato. Non vedo punti interrogativi, soprattutto se consideriamo che soltanto cinque o sei squadre di A possono vantare una coppia d'attacco all'altezza della nostra. Nappi e Balbo hanno estro, potenza, tecnica e velocità. E in più sanno divertire i tifosi. Dico questo senza trascurare naturalmente Marronaro, un giocatore dal quale mi aspetto ancora molto».*

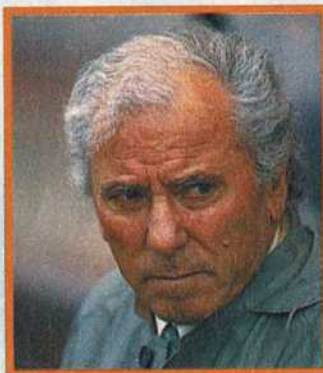
Gli interrogativi, semmai, riguardano la difesa. Dopo il «no» di Vanoli all'Avellino (cambio con Fonte, altro pallino di Scoglio), le cose sembrano complicarsi un po'. Sarà necessario battere altre strade, considerando che Vanoli può considerarsi sin d'ora fuori rosa. *«Ma io spero»* confida Scoglio *«nel "sì" di Ferroni, un elemento che conosco molto bene e che ha tutta la mia fiducia. Non è più giovanissimo, però ha un sacco di energie e in più potrebbe garantire alla difesa, in coppia con Mandorlini, quel tasso di esperienza che in Serie B non può mancare. I giovani di valore ci sono, vedi Rossitto, ma sarebbe un errore caricarli di responsabilità troppo grandi».*

Sopra (fotoBorsari), Franco Scoglio. A fianco (fotoCalderoni), Marco Nappi

LA NUOVA C1

Tasso tecnico molto elevato, innesti validi e di sicuro affidamento sotto ogni latitudine: il «new look» del campionato più incerto si presenta brillante e promette non poco spettacolo. L'obiettivo? Sempre il solito, ma con rinnovato fascino: la promozione nel mondo cadetto

di Orio Bartoli

Sopra, Roberto Clagluna: dopo la mancata salvezza a Barletta ci riprova a Terni. A sinistra, Ciccio Esposito: a Siena cerca il meritato riscatto. A destra, G.B. Fabbri e Aldo Cerantola, tecnici di Spal e Reggina. Nella pagina accanto, Ulivieri (Vicenza)

VITAMINA B

Una Serie C1 d'eccellenza? Sono in molti a sostenerlo. L'opinione trova sostegni su diversi parametri. I più significativi sono di ordine squisitamente tecnico: non pochi addetti ai lavori, infatti, ritengono che molte società si siano mosse nel calciomercato appena concluso con oculatezza e «adeguati» mezzi finanziari. Passi pure l'oculatezza (da verificare in campo...), ma quanto all'opulenza finanziaria c'è davvero da restare allibiti. Lungi da noi l'intenzione di fare i

segue

GLI ALLENATORI AI RAGGI X

SQUADRA	TECNICO	ATTIVITÀ				SOST.		PROM.	RETR.
		A	B	C	TOT	FATTE	AVUTE		
Acireale	**Pierluigi Busatta** (confermato)	—	—	7	7	—	—	2	2
Alessandria	**Giuseppe Sabadini** (confermato)	—	—	1	1	—	—	1	—
Arezzo	**Marcello Neri** (confermato)	—	—	1	1	1	—	—	—
Baracca L.	**Carlo Soldo** (confermato)	—	—	16	16	5	2	1	2
Barletta	**Salvatore Bianchetti** (Giarre)	—	—	3	3	—	1	—	—
Carpi	**Ugo Tomeazzi** (confermato)	—	—	8	8	—	2	1	—
Casale	**Bruno Baveni** (1939) (confermato)	—	—	16	16	—	2	4	—
Casarano	**Gianni Balugani** (1946) (conf.)	—	—	13	13	1	2	—	1
Catania	**Giuseppe Caramanno** (Vicenza)	—	—	15	15	2	3	6	—
Chieti	**Ezio Volpi** (1934) (confermato)	—	—	20	20	3	4	4	2
Chievo	**Carlo De Angelis** (1947) (giovanili)	—	—	3	3	—	—	—	—
Como	**Pierluigi Frosio** (1948) (Atalanta)	1	2	1	4	—	1	1	1
Empoli	**Francesco Guidolin** (1955) (Fano)	—	—	3	3	1	—	—	1
Fano	**Giorgio Ciaschini** (1946) (inattivo)	—	—	5	5	3	3	—	1
F. Andria	**Mario Russo** (1948) (Casertana)	—	1	8	9	—	3	1	—
Giarre	**Angelo Orazi** (1951) (Ternana)	—	—	3	3	1	3	—	—
Ischia	**Piero Cucchi** (1939) (confermato)	—	—	15	15	1	4	2	—
Licata	**Fausto Silipo** (1949) (confermato)	—	1	1	2	1	1	—	1
Massese	**Andrea Valdinoci** (1945) (Milan s.g.)	—	—	5	5	—	2	—	—
Monopoli	**Arturo Campagna** (1951) (Saronno)	—	—	4	4	1	1	1	1
Monza	**Giovanni Trainini** (1949) (conf.)	—	—	1	1	1	—	1	1
Nola	**Franco Varrella** (1953) (Monza)	—	1	2	3	—	1	—	—
Palazzolo	**Luciano Zanchini** (1949) (Orceana)	—	—	2	2	—	—	—	1
Pavia	**Giovanni Meregalli** (1939) (conf.)	—	—	12	12	2	4	1	2
Perugia	**Paolo Ammoniaci** (1946) (conf.)	—	—	1	1	—	—	—	—
Pro Sesto	**Gianfranco Motta** (1950) (conf.)	—	—	3	3	—	—	1	—
Reggina	**Aldo Cerantola** (1948) (confermato)	—	2	3	5	1	2	1	2
Salernitana	*	—	—	—	—	—	—	—	—
Sambenedet.	**Giorgio Rumignani** (1939) (conf.)	—	2	15	17	3	3	4	2
Siena	**Salvatore Esposito** (1948) (Barletta)	—	1	1	2	—	1	1	—
Siracusa	**Adriano Cadregari** (1954) (conf.)	—	—	3	3	—	1	—	—
Spal	**Gian Battista Fabbri** (1926) (conf.)	7	8	10	25	12	7	4	7
Spezia	**Ferruccio Mazzola** (1945) (conf.)	—	—	7	7	—	1	2	—
Ternana	**Roberto Clagluna** (1939) (Barletta)	2	6	2	10	4	2	1	2
Triestina	**Giuliano Zoratti** (1947) (Massese)	—	—	6	6	1	—	1	1
Vicenza	**Renzo Ulivieri** (1941) (Modena)	3	6	5	14	4	2	2	1

* Ancora da stabilire

conti in tasca alle singole società (per questo c'è la COVISOC, un organismo federale di controllo finanziario il cui operato, a dire il vero, sinora ha lasciato spesso a desiderare), certe spese, vorremmo dire: certe follie, fanno letteralmente a pugni con la cronica, incancrenita povertà del settore. Una povertà tanto accentuata che la prossima assemblea dei presidenti di società di Serie C in calendario per sabato 27 luglio a Roma, potrebbe essere assai... concitata. Si parla addirittura di decisioni esplosive (sciopero? Sfiducia all'attuale presidente del settore Giancarlo Abete? Ribellione al C1, la prospettiva di un così sostanzioso incremento del contributo, potrebbe anche generare propositi di illecito sportivo. Ma riprendiamo il discorso tecnico. La stragrande maggioranza degli addetti ai lavori ritiene che in termini squisitamente tecnici diverse società si siano mosse con idee ben chiare operando scelte almeno in teoria oculate sia per quanto riguarda l'assunzione del tecnico, sia per quanto riguarda il potenziamento degli organici. Stampa specializzata e addetti ai lavori si sono sbizzarriti nella assegnazione degli Oscar del mercato. Sono state pochissime le società bocciate. Dal Nord al Sud: Palazzolo, Carpi, Casale, Licata, Ischia, Casarano, Fano, Sambenedettese e Salernitana, sodalizio ancora alla ricerca di un suo identikit dirigenziale ed ancora al palo di partenza nella corsa agli acquisti. Numerosissime le promosse: Spal, Como, Monza, Pro Sesto, Siena, Vicenza, Empoli, Casale, Perugia, Ternana, Catania, Siracusa, Fidelis Andria.

Altri parametri per immaginare una C1 d'eccellenza sono di ordine, diciamo così, storico. Si riferiscono soprattutto al fatto che tra le 36 partecipanti al prossimo torneo di Serie C1 ve ne siano diverse che hanno un blasone calcistico glorioso, o quanto meno illustre. In un passato più o meno vicino, ben 21 delle 36 squadre hanno partecipato ad uno o più campionati di Serie B, e ben 11 a quelli di Serie A. Capofila di questa nobiltà decaduta è il Vicenza con 25 gettoni di serie A e 17 di B, seguita da Triestina (26 e 13), Spal (16 e 19), Alessandria (13 e 20), Como (12 e 20), Catania (9 e 19), Perugia (6 e 17). È comunque chiaro che l'abito non fa il monaco, prova ne sia che altre squadre e sodalizi blasonatissimi sono sprofondate in C2 se non addirittura tra i dilettanti. Serie C1 d'eccezione quindi? Vedremo. Indubbiamente alcune squadre, almeno sulla carta, sembrano avere l'ossatura tecnica per proporre del buon calcio ed ottenere risultati pari alle aspettative dei propri dirigenti e tifosi. Per quanto riguarda la composizione dei due gironi il problema è sempre aperto, e come sempre causa di grosse polemiche. Secondo l'opinione più ricorrente, stavolta non ci sarebbero squadre di una stessa regione inserite in gironi diversi:

Sopra (fotoVilla), Pinna, ex Lucchese ora al Siena. In alto nella fotoVilla, Castagna (Vicenza). Nella pagina accanto (fotoAmaduzzi), Messersi della Spal

vertice calcistico?) ove non fosse accettata la richiesta di incrementare sostanziosamente i contributi erogati dalla Federcalcio alle società del settore.

Insomma, la solita vecchia storia di questo calcio: una mano sciala, l'altra è tesa ad attendere l'elemosina. Si chiede, e qui ci sono ragioni da vendere, l'appiattimento delle differenze abissali, tra contributi erogati alle società di Serie B (dai 4 ai 5 miliardi annui) e quelli erogati alle società di Serie C1 (circa mezzo miliardo annuo) e Serie C2 (circa 300 milioni). Una «forbice» pericolosa, visto che nel rush finale dei campionati di

TUTTI I FISCHI

ARBITRO	SEZIONE DI	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	GARE DIRETTE			
				TOT.	1	X	2
Mauro ALBAN	Bassano del Grappa (VI)	26-6-62	studente	—	—	—	—
Domenico AMBROSIO	Como	12-5-58	funzionario aziendale	48	22	10	7
Ivo ANSELMO	Asti	23-2-60	disegnatore progettista	15	5	8	2
Giuseppe BANCALE	Latina	2-1-58	manager aziendale	15	6	6	3
Lorenzo BAUDO	Torino	2-2-60	bancario	16	7	8	1
Mauro BAZZI	Modena	19-4-61	impiegato	—	—	—	—
Dino BERTOCCI	Genova	31-7-57	consulente finanziario	50	17	25	8
Franco BIZZOTTO*	Castelfranco Veneto (TV)	26-7-58	insegnante educ. fisica	—	—	—	—
Gianni BIZZOTTO	Castelfranco Veneto (TV)	26-7-58	insegnante educ. fisica	34	13	18	3
Cosimo BOLOGNINO	Milano	30-1-59	insegnante educ. fisica	34	14	17	3
Angelo BONERISCO	Monza (MI)	29-5-53	impiegato	35	16	14	5
Gennaro BORRIELLO	Mantova	17-8-56	commerciante	34	18	13	3
Roberto BORTOLI·	Schio (VI)	26-3-55	impiegato	66	32	27	7
Lorenzo BRANZONI	Pavia	3-6-62	assicuratore	16	4	9	3
Mauro BRANZONI	Pavia	3-6-62	geometra	16	7	6	3
Stefano BRASCHI	Prato (FI)	6-6-57	cooperatore agricolo	66	32	26	8
Stefano CALABRESE*	Avezzano (AG)	19-4-61	studente	—	—	—	—
Carlo CALVI	Milano	6-1-61	insegnante educ. fisica	17	5	11	1
Sergio CAPOZZI*	Vicenza	2-8-61	studente	—	—	—	—
Francesco CAPRARO	Cassino (FR)	20-1-54	insegnante	33	12	17	4
Antonio CASALUCI	Bologna	22-3-58	tecnico elettronico	17	10	5	2
Massimo CASOLI	Reggio Emilia	7-5-57	consulente	69	32	23	14
Alessandro CAVANNA	Roma	26-6-54	impiegato	51	23	21	7
Leonardo CIAMBOTTI	Empoli (FI)	1-3-57	impiegato	17	7	9	1
Sergio CICOGNA*	San Donà di Piave (VE)	2-5-58	ingegnere libero profess.	—	—	—	—
Pier Walter CIROTTI*	Roma	4-4-60	rappresentante di commercio	—	—	—	—
Giuseppe COLBERTALDO	Bassano del Grappa (VI)	29-8-52	magazziniere	73	41	27	5
Pietro CONTENTE	Salerno	21-6-58	informatore medico	51	23	23	5
Rosario COPPOLA	Firenze	15-9-57	bancario	16	9	5	2
Gianni CORDA*	Cagliari	6-3-61	studente	—	—	—	—
Fausto COSI*	Firenze	3-12-61	studente	—	—	—	—
Ennio COSTA	Treviso	8-6-58	informatore medico	15	10	4	1
Riccardo CUROTTI	Piacenza	20-7-56	impiegato	70	28	31	11
Paolo D'AGOSTINI	Roma	17-6-56	avvocato	33	13	14	6
Mauro DANELUZZI	Latisana (UD)	16-1-58	consulente aziendale	16	6	8	2
Silvano DELLA PIETRA	Tolmezzo (UD)	10-1-60	impiegato	17	7	7	3
Luigi DE PRISCO	Nocera Inferiore (SA)	16-9-59	consulente finanziario	32	12	12	8
Sossio D'ERRICO	Frattamaggiore (NA)	23-7-58	direttore vendite	13	7	3	3
Massimo DE SANTIS*	Tivoli (Roma)	8-4-62	agente di custodia	—	—	—	—
Mario DI FILIPPO	Chieti	5-2-55	agente di commercio	32	17	11	4
Francesco ERCOLINO	Cassino (FR)	7-1-60	impiegato	35	16	15	4
Stefano FARINA*	Novi Ligure	19-9-62	impiegato	—	—	—	—
Rosario FERLITO*	Catania	29-1-59	impiegato	—	—	—	—
Massimo FERRO	Verona	3-4-59	dirigente	53	28	18	7
Mauro FIORI	Ravenna	17-10-53	operatore tec.	66	28	29	9
Giuseppe FONISTO*	Napoli	24-4-58	avvocato	—	—	—	—
Giacinto FRANCESCHINI	Bari	1-9-56	disegnatore	37	13	18	6
Luigi FREDDI	Sassari	10-3-51	agente commer.	34	12	17	5
Ruggero GAMBINO*	Barletta	4-12-63	studente	—	—	—	—
Salvatore GENOVESE	Avellino	8-9-57	insegnante	16	8	7	1

toscane con il Nord, marchigiane con il Centro Sud. In questa ipotesi (verosimile, ci dispiace per il Fano che rivendica con validi sostegni geografici l'inserimento nel girone A) si prospettano, almeno per quel che riguarda il capitolo promozione, appassionanti sfide interregionali: Lombardia (Como e Monza in prima fila) contro Veneto-Venezia Giulia (Triestina e Vicenza) mentre Emilia (Spal) e Toscana (Empoli e Siena) potrebbero fare da terzo incomodo nel raggruppamento Centro-Settentrionale; Umbria (Perugia e Ternana), contro Sicilia (Catania e forse Siracusa) con possibili inserimenti di Calabria (Reggina), Puglia (Barletta) e Campania (se la Salernitana riuscirà a risolvere i propri problemi in quello Centro-Meri-

segue

ETTI 1991-92

ARBITRO	SEZIONE DI	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	GARE DIRETTE			
				TOT.	1	X	2
Antonio GHIONDA*	Lecce	6-9-60	studente	—	—	—	—
Raffaele GIOVE	Bari	3-8-57	funzionario	51	22	20	9
Giampiero GREGORI	Piacenza	7-3-59	impiegato	31	14	9	8
Giovanni GRIFFO	Palermo	10-2-60	dirigente	69	24	32	13
Alberto GRONDA	Genova	1-9-61	impiegato	18	6	9	3
Giancarlo IANNELLO	Verona	8-11-69	medico	52	24	23	5
Giancarlo LANA	Torino	16-12-62	assicuratore	34	13	15	6
Daniele LELLI	Grosseto	20-1-57	impiegato	32	10	18	4
Francesco LONGO*	Paola (CS)	23-3-59	impiegato	—	—	—	—
Mario MARCHESE	Napoli	15-12-55	insegnante	67	30	27	10
Franco MASULLI	Cremona	11-7-56	ingegnere	47	29	14	4
Domenico MESSINA*	Bergamo	12-8-62	studente	—	—	—	—
Michele MESSINA*	Monza	17-3-61	studente	—	—	—	—
Luciano MINOTTI	Frosinone	5-11-57	impiegato	53	25	20	8
Alberto MISTICONI	Ascoli Piceno	21-2-57	impiegato	49	15	28	6
Salvatore MONTESANO	Napoli	2-9-58	commerciante	45	21	20	4
Walter MORETTI	Cosenza	14-1-57	agente commerc.	53	28	20	5
Carlo NEPI	Ascoli Piceno	24-7-60	proc. legale	52	22	18	12
Danilo NUCINI*	Bergamo	22-8-60	rappresentante	—	—	—	—
Carlo PACIFICI	Roma	22-5-58	bancario	35	19	11	5
Patrizio PATERNA	Teramo	25-5-59	inf. scientif.	32	12	15	5
Gherardo PATESSIO*	Pordenone	14-3-60	consulente az.	—	—	—	—
Mario PELLAGATTA*	Collegno	16-7-57	impiegato	—	—	—	—
Emilio PELLEGRINO	Barcellona P. di Gaotto	18-9-58	impiegato	44	27	12	5
Marco PIANTONI*	Terni	1-4-59	veterinario	—	—	—	—
Pierangelo PIN*	Conegliano Veneto (TV)	10-12-59	operaio	—	—	—	-
Ottavio PIRETTI	Ravenna	27-2-61	commerciante	15	6	9	—
Narciso PISACRETA	Salerno	16-6-60	impiegato	31	10	13	8
Gian Paolo POLA*	Rovereto	24-4-58	proc. legale	—	—	—	-
Enrico PONTANI	Verona	16-10-62	agente commer.	15	9	1	5
Salvatore RACABULTO	Gallarate (VA)	28-9-61	insegnante educazione fisica	32	13	9	10
Mario RAUSA	Cosenza	15-8-56	medico	71	32	24	15
Maurizio RIGUTTO	Maniago	12-10-59	dirigente az.	14	8	5	1
Bruno RIZZO	Catania	25-8-59	impiegato	30	15	10	5
Enrico ROCCHI	Roma 2	31-12-55	impiegato	63	23	32	8
Fabrizio ROSSI	Rovigo	10-12-56	impiegato	54	33	16	5
Tullio RUGGIERO	Nocera Inf.	1-1-57	inf. scientif.	17	11	4	2
Luciano RUSSO	Pescara	4-1-58	rappresentante	69	26	28	15
Giovanni SANTORUVO	Bari	23-6-57	geometra	15	8	8	1
Marco SARAZ*	Roma 1	24-11-57	proc. legale	—	—	—	—
Gianfranco SCARFO	Reggio C.	16-10-59	tecnico lab.	47	20	20	7
Mariano SCOTTON	Bassano del Grappa (VC)	5-8-56	insegnante educazione fisica	11	5	4	2
Emanuele SENZACQUA*	Fermo (AP)	26-3-59	carrozziere	—	—	—	—
Giuseppe SICILIANO	Brindisi	27-6-55	impiegato	17	5	8	3
Corrado SORTE*	Bergamo	22-3-62	studente	—	—	—	—
Daniele TOMBOLINI	Ancona	12-6-61	imprenditore	34	17	16	1
Fiorenzo TREOSSI*	Forlì	1-6-59	impiegato	—	—	—	—
Valerio VASQUEZ	Lecce	29-6-57	inf. scientifico	31	10	17	4
Sergio ZUCCOLINI	Reggio Emilia	11-7-55	consulente finanziario	51	26	21	4

Nota: I neopromossi sono indicati con un asterisco

LE EX GRANDI

SQUADRA	SERIE A	SERIE B	TOT.
Vicenza	25	17	42
Triestina	26	13	39
Spal	16	19	35
Alessandria	13	20	33
Como	12	20	32
Catania	9	10	28
Perugia	6	17	23
Sambenedettese	—	21	21
Spezia	—	17	17
Ternana	2	12	14
Arezzo	—	13	13
Salernitana	1	12	13
Reggina	—	12	12
Empoli	2	8	10
Casale	4	4	8
Siena	—	8	8
Siracusa	—	7	7
Pavia	—	4	4
Pro Sesto	—	4	4
Licata	—	2	2
Massese	—	1	1

segue

GLI AFFARI CONCLUSI E LE FORM

dionale).

Ci è sembrata molto attenta ed oculata la scelta degli allenatori. Diverse società hanno puntato su tecnici con larga esperienza di categoria. Gli allenatori di Baracca Lugo (Soldo), Casale (Baveni), Casarano (Balugani), Catania (Caramanno), Chieti (Volpi), Ischia (Cuochi), Pavia (Meregalli) e Sambenedettese (Rumignani) hanno alle spalle più di 10 anni di esperienza sulle panchine della C. Altre

Sopra, Giorgio Zamuner: dopo la parentesi a Modena, scende in C nella Spal di Fabbri

si sono affidate a giovani emergenti: sono i casi di Alessandria (confermatissimo, con pieno perito, il mister della promozione Sabadini), Arezzo (Neri, bandiera aretina da calciatore, eroe della salvezza dello scorso anno ancora), Chievo (gradito il ritorno alla prima squadra di De Angelis), Giarre (Angelo Orazi, bravo allenatore in cerca di riscatto dopo le delusioni delle stagioni più recenti), Licata (ancora Silipo), Monza (Traini-

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
ACIREALE	Merlo p. (Pro Sesto) Migliacco d. (Giarre) Erbaggio d. (Casertana) Favi c. (Puteolana)	Conticelli p. (Catania)	MERLO, Bonanno, Compagno, MIGLIACCIO, Chico, Intanfino, Palladino, FAVI, Moncado, Patrucci, Nuccio
ALESSANDRIA	Turci p. (Treviso) Tonini d. (Padova) Maurino d. (Ospitaletto) Feartin c. (Milan) Gargioni c. (Oltrepo') Alfano a. (Bassano)	Bianchet p. (Venezia) Meoni d. (Fiorentina) Mariani a. (Massese)	TURCI, Galparali, Accardi, Briata, TONINI, Torri, Fiori, GARGIONI, Mazzeo, Roselli, ALFANO
AREZZO	Pozza d. (Reggina) Fabbri d. (Perugia) Profumo c. (Spal) Rebesco a. (Jesi) Januale a. (F. Andria)	Sadotti d. (Milan) Ripa c. (F. Andria) Luperto c. (Latina) Petrachi c. (F. Andria) Di Vincenzo a. (Carrarese)	Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, POZZA, Butti, PROFUMO, Biagianti, REBESCO, Strukelj, Briaschi
BARACCA LUGO	Verdini p. (Civitavecchia) Zancopè p. (Padova) Bettarini d. (Inter) Dall'Igna d. (Sampdoria) Vergani d. (Forlì) Calagno c. (Sampdoria) Raza c. (Varese) Sommella c. (Virescit) Lombardi c. (Ravenna)	Sardini p. (Pisa) Vecchio d. (Messina) Cecchi d. (Rimini) Baioni c. (Pavia) Teodorani c. (Messina) Pasqualini c. (Triestina) Faccini a. (Spezia) Affuso d. (Bologna)	ZANCOPÈ, BETTRINI, Vergani, RAZA, DALL'IGNA, SOMMELLA, CALCAGNO, Minetto, Caruso, LOMBARI, Actis Dato
BARLETTA	Bacchin p. (Fano) Fornaciari d. (A. Leonzio) Petitti d. (Messina) Di Dio d. (Parma) Scotti d. (Teramo) Vascotto c. (Fiorentina) Baroni c. (Lazio) Beninato c. (Messina) Baghino c. (Genoa) Di Pietro c. (Teramo) Madaloni c. (Torres) Galli a. (Formia) Del Lama a. (Lazio)	Misefori p. (Fiorentina) Bruno p. (Molfetta) Sottili d. (Atalanta) Farris d. (Ternana) Tarantino d. (Napoli) Rocchigiani d. (Siena) Signorelli c. (Cosenza) Consonni c. (Ternana) Carrara c. (Messina) Gabrieli c. (Messina) Ceredi c. (Pescara) Strappa c. (svincolato) Gallaccio a. (Pisa) Antonaccio a. (Fiorentina) Pistella a. (Cagliari)	BACCHIN, DI DIO, BARONI, PETITTI, FORNACIARI, BENINATO, La Notte, MADDALONI, GALLI, VASCOTTO, Bolognesi
CARPI	Galassi c. (Reggiana) Protti a. (Virescit) Cavallo a. (Spezia)	Verdini p. (Civitanovese) Ziliani d. (Brescia) Di Matteo c. (Ischia) Bagnoli a. (Spezia)	Boschin, Papone, Malaguti, GALASSI, Grossi, Paciscopi, CAVALLO, Nannini, PROTTI, Aguzzoli, Francioso
CASALE	Carsetti d. (Samb) Codice a. (Leffe) Tintisona a. (Livorno)	Ferraresso p. (Taranto) Izzo d. (Giarre) Lo Pinto d. (Pro Sesto) Grotto c. (Pavia) Caverzan c. (Juventus) Fusci a. (Perugia)	Brancaccio, Luxoro, Olmi, Vignali, CARSETTI, Omiccioli, Zaccolo, TINTISONA, CODICE, Marcellino, Gregorio
CASARANO	Longo d. (Altamura) Chionna d. (Molfetta) Bozzia d. (Piacenza) Schio d. (Catania) Zian a. (Samb/se) Berardi a. (Fasano) Mazzeo a. (Trento) Santoro a. (Molfetta)	Gridelli d. (Reggina) Mazzarano d. (Ancona) Dondoni d. (Catania) Palmisano c. (Catania) Cusatis c. (Siracusa) De Angelis a. (Avezzano)	Grilli, BOZZIA, De Gregorio, Landonio, SCHIO, De Solda, ZIAN, Pettinicchio, DI BAIA, MAZZEO, Topti
CATANIA	Grilli p. (Giulianova) Conticelli p. (Acireale) Colasante d. (Viareggio) Caliari d. (Pro Sesto) Dondoni d. (Casarano) Botti d. (Frosinone) Caini c. (Pro Sesto) Spigarelli c. (Giarre) Nicoli c. (Chievo) Palmisano c. (Casarano) Vanzetto c. (Reggina)	D'Aloisio d. (Trento) Schio d. (Casarano) Perinelli c. (Spezia) Esposito c. (Parma) Manieri c. (Lodigiani)	GRILLI, COLASANTE, DONDONI, SPIGARELLI, CALIARI, NICOLI, Pelosi, Patto, Cipriani, PALMISANO, Cecconi
CHIETI	Alidori p. (Roma) Chiesa c. (Teramo)		Marigo, Consorti, Peola, Picconi, De Amicis, Morganti, Pallanch, Cavezzi, Pagliari, Presicci, Sgherri
CHIEVO	D'Angelo d. (Derthona) Bassani d. (Carrarese) Rocca d. (Oltrepo') Gentilini d. (Catanzaro) Maraner c. (Valdagno) Zagati a. (Cesena) Cossato a. (Perugia) Tamagnini a. (Valdagno)	Casabianca d. (Siracusa) Nicoli c. (Catania) Lera a. (Cesena) Florio a. (Valdagno)	Zanin, ROCCA, BASSANI, Moretti, GENTILINI, Monguzzi, Curti, Lazzarin, ZAGATI, Labadini, TAMAGNINI

AZIONI DELLA NUOVA STAGIONE

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
COMO	Taibi p. (Milan) Fadoni p. (Varese) Bandirali d. (Milan) Anastasi d. (Roma) Mazzoleni c. (Legnano) Catelli c. (Atalanta) Mirabelli a. (Licata) Mazzuccato a. (Siracusa) Roselli a. (Ternana)	Aiani p. (Lecco) Adami p. (Varese) Fortunato d. (Genoa) Dell'Anna d. (Pro Sesto) Tubaldo d. (Pro Sesto) Mariotto c. (Reggina) Romano c. (Triestina) Ferrazzoli c. (Taranto) Cicconi c. (Novara)	TAIBI, Dozio, ANASTASI, Pedone, Chiodini, Gattuso, MAZZUCCATO, Seno, MIRABELLI, CATELLI, Pradella
EMPOLI	Spalletti d. (Viareggio) Baldini d. (Fano) Daniel d. (Reggiana) Fasce d. (Venezia) Benfari a. (Prato) Lupo a. (Sampdoria)	Pintauro p. (Torres) Prete d. (Reggina) Grani d. (Samb) Di Francesco c. (Lucchese) Caccia a. (Bari)	Calattini, BALDINI, DANIEL, Carli, Pellegrini, FASCE, Musella, SPALLETTI, De Martino, Marini, Carboni
FANO	Telari d. (Napoli) Cevoli d. (Jesi) Zauli c. (Centese) Busilacchi a. (Urbino) Rossini a. (Suzzara) Bardi a. (Giarre)	Bacchin p. (Barletta) Baldini d. (Empoli) Cardarelli d. (Moena) Rossi L. c. (Ravenna) Sotgia c. (Ravenna) Parisi c. (Gubbio) Conti c. (Ravenna) Mainardi a. (Moena)	Fabro, Corsini, Tersigni, ZAULI, CEVOLI, Meri, Hubner, Rovinelli, BARI, Carta, ROSSINI
FIDELIS ANDRIA	Marcon p. (Teramo) Carlone d. (Torino) Ripa d. (Arezzo) Ercoli d. (Lazio) Monari d. (Lazio) Mazzoli c. (Giarre) Petrachi c. (Arezzo) Cicchetti a. (Roma) Lo Monaco a. (Torres) Insanguine a. (Taranto)	Lopez d. (Vicenza) Guerra c. (Taranto) Januale c. (Arezzo) Tangorra c. (Triestina) Fraccabandiera a. (Giarre) Romiti a. (Mantova)	Imparato, Leoni, MAZZOLI, Quaranta, RIPA, MONARI, Tolu, PETRACHI, INSANGUINE, Mastini, LO MONACO
GIARRE	Scarabelli p. (Napoli) Rosucci d. (Torres) Izzo c. (Casale) Noviello c. (Jesi) Gespi a. (Cecina) Fraccabandiera a. (Andria) Napoli a. (Fasano)	Sansonetti p. (Napoli) Migliaccio d. (Acireale) Mazzoli c. (F. Andria) Alberti c. (Taranto) Spigarelli c. (Catania) Bardi a. (Fano) Libro a. (Potenza)	SCARABELLI, ROSUCCI, IZZO, Tomasoni, Biviano, Tebi, GESPI, Sanseverino, Macrì, Bucciarelli, FRACCABANDIERA
ISCHIA	Ferri d. (Civitanovese) Tribuiani d. (Giulianova) De Matteo c. (Carpi) D'Agostino c. (Sangiusepp.) Coppola a. (Catanzaro) Falaguerra a. (Cagliari)	D'Urso d. (Civitanovese) Russo c. (Napoli) Turcheschi a. (Civitanovese) De Carolis a. (Monopoli) Fabris a. (Monopoli)	Nanni, TRIBUIANI, FERRI, Monti, Veronici, Impagliazzo, DE MATTEO, D'AGOSTINO, COPPOLA, Giua, FALAGUERRA
LICATA	Drago d. (Avellino) Chiaiese a. (Altamura)	Mirabelli a. (Como)	Negretti, Grimaudo, Pagliaccetti, RAGO, Cassia, Tudisco, Logarzo, Olivari, Damiani, Caramel, CHIAIESE
MASSESE	Ricci p. (Aullese) Peruzzi p. (Poggibonsi) Rossi d. (Genoa) Bellatorre c. (Derthona) Pessotto c. (Varese) Tiberio c. (Triestina) Scazzola a. (Genoa) Romairone a. (Lodigiani) Mariani a. (Alessandria)	Pastine p. (Torino) De Angelis a. (Aosta) Pescatori a. (Ospitaletto)	PERUZZI, Mosca, Lorieri, ROSSI, Redomi, BELLATORRE, Bresciani, PESSOTTO, Murgita, TIBERIO, ROMAIRONE
MONOPOLI	Dal Canto d. (Cecina) Picchiante d. (Ternana) Ferruglio d. (Tempio) De Matola d. (Cecina) Giovannini c. (Ascoli) Limone c. (Foggia) Giannone c. (Toma) Monaco c. (Lecce) Cuccovillo c. (Altamura) Collavino c. (Udinese) Maffei c. (Udinese) Neri a. (Ospitaletto) Fabris a. (Ischia) De Carolis a. (Ischia)	Di Sarno p. (Ternana) Di Spirito d. (Perugia) Arrigoni d. (Lodigiani) Careglio d. (Aosta) Ancora d. (Francavilla) Rizzo c. (Perugia) Rubino c. (Bologna) Melonascina c. (Ascoli) Sgarbossa c (Reggiana) Passiatore a. (Brescia) Ricchetti a. (Foggia)	Quaranta, DAL CANTO, Costantino, LIMONE, PICCHIANTE, DE MATOLA, FABRIS, MONACO, DE CAROLIS, Sopranzi, NERI

Sopra e in alto, Robbiati e Di Biagio: sono i due cardini del Monza (fotoSantandrea)

ni, un quasi esordiente visto che in C ha allenato solo nella ultimissima fase del campionato precedente quando rilevò, proprio sulla panchina del Monza, Varrella), Palazzolo (Zanchini al posto di Titta Rota che ha deciso di andare in pensione), Perugia (si insiste, con molto buon senso, sul bravo Ammoniaci), Siena (una panchina per il rilancio del bravo Ciccio Esposito che non può certo dire di essere stato trattato bene a Barletta), Pro Sesto (Motta, alla terza stagione) e Siracusa (Cadregari). Insomma una miscela di esperienza e gioventù che dovrebbe innescare anche interessanti confronti tattici visto che spesso, nelle generazioni diverse del tecnicismo calcistico, si identificano scuole calcistiche differenti.

Non mancano ovviamente allenatori che hanno avuto esperienze su panchine di categoria superiore: Frosio (Como), Fabbri (Spal), Clagluna (Ternana), Ulivieri (Vicenza) hanno allenato in Serie A; Mario Russo (Fidelis Andria), Varrella (Nola), Cerantola (Reggina), Rumignani (Sambenedettese) e

SERIE C1

segue

GLI AFFARI CONCLUSI E LE FORM

Esposito (Siena), in B. Molti i confermati. La serie C1 è al suo quattordicesimo anno di vita. Non era mai capitato che più della metà delle squadre partecipanti si presentasse al palo di partenza con la riconferma in panchina.

Quanto ai giocatori di nuova acquisizione, molto si è puntato sui giovani e molto su uomini, diciamo così, da categoria. Diverse squadre dovrebbero presentarsi con una struttura tecnica ben diversa da quella della precedente stagione. Hanno rinnovato largamente i rispettivi organici Baracca Lugo, Barletta, Catania (tutto nuovo dalla cintola in giù), Como, Fidelis Andria, Ischia, Massese, Monopoli, Pavia, Perugia, Reggina, Siena, Siracusa, Spal, Ternana, Triestina. Altre, invece, almeno per ora, hanno cambiato poco o niente; Acireale, Arezzo, Carpi, Casale, Chieti, Licata, Nola, Palazzolo, Sambenedettese. Ovviamente, chi ha cambiato poco parte con il vantaggio di avere già schemi di gioco assimilati, ma sarà tutto da scoprire. Per esempio come si comporteranno nel campionato di categoria superiore le neopromosse Chieti e Sambenedettese ossia due squadre rimaste tali e quali allo scorso anno in C2.

Come sempre accade, alcune società sono uscite dal calciomercato estivo con un bilancio tecnico in perdita: Barletta, Casarano (la mancanza di uomini come Dondoni e Palmisano, a meno di scelte felicissime nella assunzione di sostituti, potrebbe avere effetti devastanti sul gioco di questa squadra che fu brillante protagonista lo scorso anno), Fano, Giarre, Palazzolo (non ci sarà più il bomber Turrini e Messina avrà un anno in più). Altre, invece, si presentano con uomini che sembrano in grado di poter consentire loro apprezzabili salti di qualità. Questi sono, almeno sulla carta, i casi del Catania (forte di Dondoni, Palmisano, Spigarelli, Caliari, Colasante), Como (Mirabelli e Catelli in prima fila), Empoli (Benfari con Baldini e Daniel a dare manforte alle retrovie), Monza (un Turrini in più al fianco dei confermati Di Biagio e Robbiati può fare la differenza), Perugia (Mainardi e Fusci in trincea, Cuttone in retrovia), Reggina (il largo rinnovamento conseguente la retrocessione ha portato la perdita di alcuni validi uomini, ma anche i reintegri di Boccafogli, Gridelli,

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
MONZA	Rollandi p. (Ancona) Moretti d. (Pisa) Cotroneo c. (Palermo) Serioli a. (Brescia) Turrini a. (Palazzolo)	Caniati p. (Inter) Radice d. (Leffe) Tibaldo d. (Solbiatese) Brioschi c. (Piacenza) Marta c. (Lucchese) Vivarini a. (Cosenza) Salierno a. (Palazzolo)	ROLLANDI, Romano, MORETTI, Perugi, Del Piano, COTRONEO, Mandelli, Di Biagio, SERIOLI, Robbiati, TURRINI
NOLA	Assennato d. (Palermo) Rumolo d. (Sangiuseppese) Finardi c. (Pavia) Agostini c. (Taranto)	Pescatore p. (Avellino) Centofanti d. (Palermo) Lasagni c. (Cesena) Mauro c. (Salernitana) Cancellato a. (Vigor L.) Manfredi a. (Avellino)	Genovese, Solimeno, Riccitelli, RUMOLO, Concina, Somma, Calcagno, FINARDI, Donnarumma, Troise, AGOSTINI
PALAZZOLO	Pezzoli d. (Brescia) Paratici d. (Piacenza) Giudice d. (Milan) Mascheretti c. (Leffe) Paleni c. (Atalanta) Miglioli c. (Oltrepo') Tedeschi a. (Reggiolo) Salierno a. (Monza)	Zaffaina d. (Brescia) Imberti d. (Brescia) Turrini a. (Monza)	Brivio, Morotti, Cavalletti, PALENI, Aresi, Garbelli, MIGLIOLI, Tirloni, Messina, Rossi, TEDESCHI
PAVIA	Avanzi d. (Oltrepo') Morabito d. (Parma) Grotto d. (Casale) Baioni c. (Baracca) Malasoma c. (Sarzanese) De Silvestro a. (Verona) Campistri a. (Avellino) Ardizzone a. (Foggia) Manni a. (Torino)	Dondo d. (Pisa) Nocera d. (Cosenza) Allegri c. (Pescara) Finardi c. (Nola) Solimeno a. (Triestina) Mussara a. (Pescara) Bruzzano a. (Carrarese) Baldo a. (Padova)	Limonta, Gabetta, Danze, Fogli, AVANZI, GROTTO, DE SILVESTRO, BAIONI, CAMPISTRI, Provvio, ARDIZZONE
PERUGIA	Cuttone d. (Cesena) Di Spirito d. (Monopoli) Rizzo c. (Monopoli) Giunti c. (Città Castello) Bressan c. (Milan) Torracchi c. (Siena) Mainardi a. (Fano) Di Natale a. (Trento) Scarpa a. (Puteolana) Fusci a. (Casale)	Fabbri d. (Arezzo) Tacconi d. (Catanzaro) D'Adderio c. (Lodigiani) Valentini c. (Palermo) Favaretto c. (Venezia) Fermanelli c. (Casertana) Cossato a. (Chievo) Di Nicola a. (Lodigiani)	Vinti, DI SPIRITO, CUTTONE, Beghetto, Farneti, Galletti, SCARPA, RIZZO, MAINARDI, TORRACCHI, FUSCI
PRO SESTO	Cesaretti p. (Reggiana) Casazza p. (Andria) Sparti d. (Siracusa) Tubaldo d. (Como) Mezzanotti c. (Torino) Zocchi c. (Siracusa) Lo Pinto c. (Casale) Albino c. (Torino) Sala a. (Lodigiani) D'Anna a. (Como) Valtolina a. (Milan)	Ghezzi p. (Poggibonsi) Merlo p. (Acireale) Taldo d. (Atalanta) Caliari d. (Catania) Caini d. (Catania) Giannelli c. (Bologna) Bortoluzzi c. (Venezia) Corti c. (Atalanta) Bellemo c. (Pro Patria) Pelucchi c. (Verona)	CESARETTI, SPARTI, Castioni, D'ANNA, LO PINTO, TIBALDO, Gasparini, Melosi, Porfido, SALA, Montrone
REGGINA	Boccafogli p. (Siena) Gridelli d. (Casarano) Di Sarno d. (Salernitana) Prete d. (Empoli) Schiavi c. (Messina) Mariotto c. (Como) Gheller c. (Treviso) Zanini a. (Venezia) Toscano a. (Treviso) Visentin a. (Treviso)	Pozza d. (Arezzo) Rosin p. (Foggia) Attrice d. (Potenza) Gnoffo d. (Licata) Bagnato d. (Triestina) Gioffrè d. (Atl. Leonzio) Fimognari c. (Pisa) De Blasio c. (Torres) Babbuini c. (Vigor Lamezia) Scienza c. (Reggiana) Catalano c. (Triestina) Simonini a. (Venezia)	BOCCAFOGLI, GRIDELLI, Soncin, DI SARNO, Bernazzani, Poli, MARIOTTO, SCHIAVI, La Rosa, Paciocco, ZANIN
SALERNITANA	Somma d. (Nola) Mauro c. (Nola)	Battara p. (Lecce) Ceramicola d. (Lecce) Di Sarno d. (Reggina) Della Pietra d. (Ternana) Pisicchio a. (Bari) Fratena a. (Foggia) Martini a. (Pisa) Carruezzo a. (Ancona)	Efficie, Ferrara, Lombardo, Pecoraro, Rodia, SOMMA, Amato, Donatelli, Pasa, Gasperini, Zennaro
SAMB.	Grani d. (Empoli) Di Giannatale a. (Giulianova)	Chimenti p. (Tempio) Carsetti c. (Casale) Palladini c. (Pescara) Zian a. (Casarano)	Pisano, Fantini, Piccioni, GRANI, Grillo, Solfrini, Minuti, Saggiomo, DI GIANNATALE, Manari, Piccion

AZIONI DELLA NUOVA STAGIONE

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
SIENA	Pinna p. (Lucchese) Paoli p. (Biellese) Rocchigiani d. (Barletta) Baronio d. (Cremonese) Scugugia d. (Cesena) De Rosa d. (Modena) Lamacchi c. (Verona) Callegari c. (Fiorentina) Sacchi c. (Taranto) Casale a. (Foggia)	Boccafogli p. (Reggina) Ciolli p. (Castel di S.) Papi d. (Cesena) Marin d. (Cesena) Zanandrea c. (Mantova) Torracchi c. (Perugia) Sgrò c. (Genoa) De Falco a. (Reggiana) Bresciani a. (Palermo)	PINNA, ROCCHIGIANI, DE ROSA, Mariani, SCUGUGIA, BARONIO, CASALE, Cini, Mucciarelli, SACCHI, CALLEGARI
SIRACUSA	Moro p. (Teramo) Casabianca d. (Teramo) De Angelis d. (Atalanta) Cusatis c. (Casarano) Dal Balcon c. (Ravenna) Olivari c. (Atalanta) Pazzini a. (Poggibonsi) Lucidi a. (Spal)	Aprile p. (Trani) Circati d. (Modena) Sparti d. (Pro Sesto) Zocchi c. (Pro Sesto) Mazzuccato a. (Como) Russo a. (Virescit B.) Bizzarri a. (Taranto)	MORO, Balleri, Zanetti, CASABIANCA, Rondini, Maragliulo, CUSATIS, Didoné, PAZZINI, DAL BALCON, LUCI
SPAL	Battistini p. (Udinese) Bosetti d. (Atalanta) Casilli d. (Spezia) Lancini d. (Viareggio) Mangoni d. (Viareggio) Bottazzi c. (Pergocrema) Messersì c. (Ancona) Mignani c. (Sampdoria) Zamuner c. (Vicenza) Di Nicola a. (Lodigiani) Bonavita a. (Atalanta)	Di Fiore p. (Russi) Albiero d. (svincolato) Dall'Orso d. (Suzzara) Primizio d. (Mantova) Tresoldi d. (Atalanta) Lattanzi d. (Centese) Profumo c. (Arezzo) Dal Prà c. (svincolato) Improta c. (Potenza) Lucidi a. (Siracusa) Russo a. (Centese)	BATTISTINI, LANCINI, CASILLI, Brescia, Servidei, MANGONI, Labardi, ZAMUNER, Mezzini, MESSERSÌ, BONAVITA
SPEZIA	Carannante d. (Mantova) Vecchi c. (Oltrepo') Perinelli c. (Catania) Lazzarotto c. (Pievigina) Tatti a. (Bari) Mosca a. (Verbania) Gallo a. (Oltrepo') Bagnoli a. (Carpi) Faccini a. (Baracca L.)	Sassarini d. (Bari) Siroti d. (Juventus) Casilli c. (Spal) Giampaolo c. (Bari) Mariano a. (Servette) Cavallo a. (Carpi) Spilli a. (Latina)	Mondini, Stafico, CARANNANTE, Pregnolato, Torroni, Mirasola, TATTI, Montani, BAGNOLI, PERINELLI, FACCINI
TERNANA	Di Sarno p. (Monopoli) Dore p. (Messina) Della Pietra d. (Salernitana) Farris d. (Barletta) Atzori d. (Torino) Boccafresca c. (Pisa) Consonni c. (Barletta) Raggi c. (Taranto) Gazzani c. (Teramo) Modica c. (Nola) Ghezzi a. (Monopoli) Cangini a. (Palermo) Fanesi a. (Ancona)	Ciucci p. (Verona) De Ruggero d. (Bari) Picchiante d. (Monopoli) Forte c. (Mantova) Benetti c. (Mantova) Borrello c. (Mantova) Cozzella a. (Mantova) Roselli a. (Como)	DI SARNO, FARRIS, Caramelli, DELLA PIETRA, Pochesci, RAGGI, FANESI, BOCCAFRESCA, CANGINI, CONSONNI, GHEZZI
TRIESTINA	Longo p. (Prato) Cossaro d. (Taranto) Danelutti d. (Palermo) Bagnato d. (Reggina) Tangorra c. (F. Andria) Pasqualini c. (Baracca) Romano c. (Como) Casonato c. (Centese) Solimeno c. (Pavia)	Manardis p. (Juventus) Corino d. (Lazio) Consagra d. (Foggia) Picci c. (Pisa) Rotella c. (Pisa) Tiberio (Massese) Levanto c. (Casertana) Scarafoni a. (Pisa)	Riommi, Donadon, BAGNATO, Conca, Cerone, COSSARO, ROMANO, Terraciano, SOLIMENO, DANELUTTI, Marino
VICENZA	Ferrarese d. (Lucchese) Lopez d. (F. Andria) Castagna c. (Thiene) Castagna c. (Lucchese) Feliciani c. (Vogherese) Valoti c. (Brescia) Zironelli c. (Pescara)	Marchioro p. (Juventus) Dal Bianco p. (Padova) Belardinelli d. (Ravenna) Carillo d. (Carrarese) De Bardi d. (Trento) Zamuner c. (Spal) Camolese c. (Taranto) Ficarra c. (Parma) Folli a. (Novara) Provitali a. (Modena)	Nunziata, FERRARESE, LOPEZ, CASTAGNA, Praticò, ZIRONELLI, VALOTI, Scapolo, Artistico, Gabriele, Gasparini

Sopra, Mauro Zironelli, ottima pedina di centrocampo: va dal Pescara al Vicenza via Firenze

Mariotto, Schiavi, Prete, Zanin) Siena, (Pinna, Rocchigiani, Scugugia, Baronio e Rosa in difesa, il giovane Callegari a centrocampo, Sacchi e Casale in trincea fanno ben sperare), Spal (non dovrebbe essere troppo difficile cementare i vari Lancini, Casilli, Mangoni, Zamuner, Messersì e Bonavita), Ternana (Cangini-Ghezzi tandem di nuovo conio in trincea, gol a grappoli con gli assist dei vari Consonni, Boccafresca, Raggi, Papa), Triestina (Bagnato, Cossaro, Romano, Solimeno , Danelutti sono uomini di sicuro affidamento) e Vicenza (Artistico-Valoti tandem avanzato di lusso; Ferrarese e Lopez sono uomini che possono cambiare il volto della difesa; Zironelli e Castagna centrocampisti di notevole spessore).

In ogni caso si tratta di impressioni estive basate su organici che debbono ancora essere riveduti e corretti. Ma sara poi il capo a regalare la «vera» verita.

Orio Bartoli

COLPO ROSSO

Sergei Juran, grande speranza del calcio sovietico, lascia la Dinamo Kiev per il Benfica: ora Eriksson ha una carta in più

di Marco Zunino

Comincia a delinearsi la stagione '91-92. Il calcio mercato italiano ha chiuso i battenti (lasciando uno spiraglio ai calciatori stranieri fino al 9 agosto), come pure quello belga, quello elvetico e quello greco, mentre Francia, Spagna, Olanda, Portogallo e Inghilterra sono alla volata finale. A pochi giorni dalla prima giornata di campionato, giocatosi sabato scorso, il calcio francese si è arricchito di due stranieri: il Paris Saint Germain di Artur Jorge, dopo un'estenuante attesa ha potuto confermare l'acquisto del brasiliano Ricardo Gomes, difensore centrale del Benfica di Eriksson, pagato ben 5 milioni di dollari, la cifra più alta mai sborsata dalla società parigina; mentre al Caen è arrivato l'olandese Addick Koot, difensore centale del Psv campione d'Olanda, già nazionale «orange» di troppo dopo l'arrivo a Eindhoven di Adrie Van Tiggelen. In esubero era anche l'attaccante Ronald De Boer all'Ajax, la società nella quale è cresciuto insieme al fratello gemello Frank, il terzino sinistro della Nazionale olandese. Stanco di fare panchina all'Ajax e gol con la Nazionale Under 21, ha preferito cambiare aria ed andare a sostituire il danese Claus Nielsen al centro dell'attacco del Twente.

Continua intanto l'emigrazione olandese nel campionato scozzese (nell'Aberdeen in particolare): dopo il portiere Snelders, l'attaccante Gillhaus (per citare i nomi più noti), ecco il mediano tutto sinistro del Groningen rivelazione dell'ultimo campionato olandese, Theo Ten Caat, subito sostituito al Groningen con Joop Gall, prelevato dal retrocesso Herenveen. Mentre il Feyenoord ha rispedito al mittente (il Den Haag) la mezza punta Harry Van der Laan.

Grandi manovre in Spagna e Inghilterra e colpo... «rosso» del Benfica che si è assicurato l'attaccante della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica, Sergej Juran, preferito al bomber svedese Kennet Andersson, bocciato dopo le modeste relazioni redatte dagli osservatori del Benfica al torneo «Scania 100».

Ma veniamo alla Liga iberica. Il Real Madrid ha permesso alla sua «eterna promessa» Sebastiàn Losada di passare al «nemico», all'Atlético Madrid, che per averlo ha sborsato, fra ingaggio e cartellino, circa un milione e mezzo di dollari. Il Real ha poi girato all'Osasuna il ventunenne Aguilà, la scorsa stagione in forza al Logroñés, soprannominato «il Butragueño degli anni '90», ha ceduto il portiere Lopetegui al Logroñés (che così, da

FRANCO AL SARAGOZZA, POLSTER AL LOGROÑES

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Albert AGUILÀ	A	9-8-1970	Logroñés	Osasuna
Dalian ATKINSON	A	21-3-1968	R. Sociedad	Aston Villa
BALTAZAR Morais	A	17-7-1959	Porto	Rennes
Carlos XAVIER	C	26-1-1966	Sporting L.	R. Sociedad
Ronald DE BOER	A	15-5-1970	Ajax	Twente
Sulejman DEMOLLARI	C	5-5-1964	D. Tirana	D. Bucarest
Paul ELLIOTT	D	18-3-1961	Celtic	Chelsea
EMILIO J. Iserte	P	13-11-1963	Castellón	Sp. Gijón
Marco ETCHEVERRY	C	4-3-1971	Bolivar	Albacete
FERNANDO M. MENDES	D	5-11-1966	Benfica	Boavista
Patrice FERRI	D	19-7-1963	Cannes	Tolone
Dario J. FRANCO	C	17-1-1969	Newell's O.B.	Saragozza
Joop GALL	C	25-12-1963	Heerenveen	Groningen
Andy GORAN	P	13-4-1964	Hibernian	Rangers
Colin HENDRY	D	7-12-1965	Manch. City	Celtic
Steve HODGE	C	25-10-1962	Nottingham F.	Leeds U.
Viliam HYRARY	A	26-11-1962	Banik Ostrava	Tolosa
Sergei JURAN	A	11-6-1969	Dinamo Kiev	Benfica
Addick KOOT	D	16-8-1963	PSV Eindhoven	Caen
Oliver KREUZER	D	13-11-1965	Karlsruhe	Bayern M.
LEONARDO de Araújo	D	5-9-1969	São Paulo	Valencia
Julian LOPETEGUI	P	10-8-1966	Real Madrid	Logroñés
Sebastián LOSADA	A	3-9-1967	Real Madrid	At. Madrid
Iordan LETCHKOV	A	9-7-1967	Sliven	CSKA Sofia
Zsult LIMPERGER	D	13-9-1968	Ferencvaros	Burgos
MARCOS Martin	C	17-9-1968	Mallorca	Siviglia
OCEANO Andrade	C	29-7-1962	Sporting L.	Real Sociedad
Anton POLSTER	A	10-3-1964	Siviglia	Logroñés
RICARDO GOMES	D	13-12-1964	Benfica	Paris S.G.
RICKY Owubokiri	A	16-7-1961	E. Amadora	Boavista
ROMMEL Fernandez	A	15-1-1966	Tenerife	Valencia
Dean SAUNDERS	A	21-6-1964	Derby County	Liverpool
Les SALEY	P	29-9-1957	Manchester U.	Aston Villa
Blaz SLISKOVIC	C	30-5-1959	Mulhouse	Rennes
Yannick STOPYRA	A	9-1-1961	Cannes	Metz
Safet SUSIC	C	13-4-1955	Paris S.G.	Red Star
Jose F. C. TAVARES	C	23-4-1965	Porto	Boavista
Theo TEN CAAT	C	8-12-1964	Groningen	Aberdeen
Kujtim SHALA	C	13-7-1964	Dinamo Zagabria	Rennes
Harry VAN DER LAAN	A	24-2-1964	Feyenoord	Den Haag
Eduardo VILCHEZ	C	23-9-1967	Logroñés	Real Madrid
Mark WRIGHT	D	1-8-1963	Derby County	Liverpool

IL MERCATO DEGLI ALTRI

terzo portiere del Real, diventa «secondo» del romeno Lung) e dal Logroñés, via Español (proprietario del cartellino) ha ingaggiato il centrocampista Vilchez, un elemento che va a rafforzare il parco riserve.

Ha finalmente trovato una sistemazione Anton Polster, che alcune settimane fa si era svincolato dal Siviglia: ha sottoscritto un contratto biennale con il Logroñés, che gli ha garantito un ingaggio di 150 milioni di pesetas, circa 1 miliardo e mezzo di lire. Lo Sporting Gijón ha acquistato dal retrocesso Castellón il portiere Emilio, scelto per sostituire temporaneamente il titolare del ruolo, Ablanedo, costretto a rimanere lontano dai campi di gioco fino a dicembre.

Ma ci sono anche tanti volti nuovi «stranieri». Il Real Saragozza ha tesserato il giustiziere della Seleção di Paulo Roberto Falcão, il nazionale argentino Dario Javier Franco, interditore dal colpo di testa mortifero; il Valencia ha ingaggiato un protagonista mancato (infortunato) della Copa America, il brasiliano Leonardo, laterale sinistro del São Paulo campione del Brasile e con lui è arrivato il panamense Rommel, prelevato però dal vicino Tenerife; il Burgos ha acquistato dal Ferencvaros il jolly difensivo Limperger, nazionale magiaro e l'Albacete spera nell'indubbio talento del «Futre di Bolivia» Marco Etcheverry.

La Real Sociedad invece, dopo essersi sbarazzata di John Aldridge ha lasciato partire anche il suo secondo attaccante britannico, l'inglese Dalian Atkinson, ceduto all'Aston Villa che pur di averlo ha pagato 1 milione e 600 mila sterline, circa 3 miliardi e mezzo di lire. Una cifra notevole, giustificata dal fatto che Atkinson è considerato uno dei maggiori talenti del calcio inglese, nonché «cocco» del neo allenatore dell'Aston Villa, Ron Atkinson (nessuna parentela fra i due), che lo aveva già avuto alle dipendenze due anni fa allo Sheffield Wednesday.

E all'Aston Villa è arrivato anche il portiere del Manchester United, Les Sealey. Ha cambiato casacca anche il nazionale inglese Steve Hodge, passato dal Nottingham Forest al Leeds United. E Liam Brady ha concluso il primo acquisto: ha portato al Celtic il difensore del Manchester City Colin Hendry, mentre ha avvallato il trasferimento al Chelsea dell'ex pisano Elliott. I «cugini» Rangers invece si apprestano a cambiare portiere: l'inglese Woods si accomoda in panchina e fra i pali lo sostituisce lo scozzese Andy Goram, acquistato dall'Hibernian per un milione di sterline.

Ma è il Liverpool comunque a dominare il mercato britannico, se non altro economicamente. I «reds» rientrano nelle coppe europee e per non sfigurare hanno puntellato la difesa con il nazionale inglese Mark Wright e ravvivato la prima linea con il nazionale gallese Dean Saunders: entrambi prelevati dal Derby County retrocesso, sono costati qualcosa come 11 miliardi di lire.

Chiudiamo con una «vecchia gloria». A trentasei anni, lo jugoslavo Safet Susic ha capito di essere di troppo in una squadra che mira al vertice della classifica (l'ambizioso Paris Saint Germain), ma non si è arreso ed è andato a fare la differenza nella seconda divisione transalpina e senza cambiare città: giocherà infatti nel Red Star di Parigi. □

SAUNDERS AI REDS PER 6,4 MILIARDI

LIVERPIÙ

Due milioni e novecentomila sterline: il record assoluto per un trasferimento nel campionato inglese appartiene ora a Dean Saunders, gallese proveniente dal Derby County, che dalla prossima stagione militerà nel Liverpool. Dopo aver esaminato, non senza travaglio, le lucrose offerte di Everton e Nottingham Forest, Saunders ha infine deciso di accettare quelle avanzategli da Graeme Souness: quattro anni di contratto a ottomila sterline la settimana. Il centravanti gallese, figlio di quel Roy Saunders che giocò come mediano laterale nel Liverpool tra il 1952 e il 1958 con 134 presenze e una rete, ha dichiarato: *«Ho scelto i Reds per la mentalità vincente che regna all'interno dello spogliatoio. Con una dozzina di compagni che giocano nelle varie Nazionali non ci sarà difficile riconquistare il titolo»*. La seconda ragione che ha spinto Saunders a scegliere Liverpool è l'ingaggio da parte del club della Mersey di Mark Wright, difensore centrale della Nazionale inglese e suo intimo amico. Il costo complessivo dei due giocatori ammonta a 5,1 milioni di sterline (oltre dieci miliardi di lire): come sempre, Graeme Souness non bada a spese per costruire la squadra che desidera. Nel frattempo, sono sul piede di partenza Glenn Hysén, David Speedie, Ronnie Rosenthal e Jimmy Carter, considerati in sovrannumero e la cui cessione si rende necessaria per portare un po' di ossigeno alle casse comunque più ricche di Gran Bretagna.

Sopra, il gallese Dean Saunders (foto SP)

TUTTI I TRASFERIMENTI-BOOM DEL MERCATO INTERNO BRITANNICO

ANNO	STERLINE*	GIOCATORE	DA	A
1991	2,9	**Dean Saunders**	Derby County	Liverpool
1989	2,3	**Gary Pallister**	Middlesbrough	Manchester Utd
1991	2,2	**Mark Wright**	Derby County	Liverpool
1989	2,2	**Tony Cottee**	West Ham	Everton
1989	2,0	**Paul Gascoigne**	Newcastle Utd	Tottenham
1987	1,9	**Peter Beardsley**	Newcastle Utd	Liverpool
1988	1,7	**Paul Stewart**	Manchester City	Tottenham
1990	1,6	**Dennis Wise**	Wimbledon	Chelsea
1981	1,5	**Bryan Robson**	West Bromwich	Manchester Utd
1987	1,5	**Richard Gough**	Tottenham	Glasgow Rangers
1989	1,5	**Neil Webb**	Nottingham F.	Manchester Utd
1990	1,5	**Tony Cascarino**	Millwall	Aston Villa

*** le cifre sono espresse in milioni**

Nella pagina accanto, in alto (fotoSantandrea), Sergej Juran, passato dalla Dinamo Kiev al Benfica di Sven Goran Eriksson. A fianco (fotoSP), Mark Wright, nuovo del Liverpool

FRANCIA/IL MONACO PARTE IN QUARTA

PASSI DA GIGANTE

□ Già in gol Jean Pierre Papin: il bomber del Marsiglia ha realizzato al 18' un penalty concesso per fallo su Waddle, ma ne ha sbagliato poi un altro (traversa) per intervento irregolare da lui stesso subito. □ Bernard Tapie scatenato: il boss dei campioni di Francia ha intenzione di mettere il naso anche nelle vicende del Nizza, appena retrocesso causa debiti, e riportarlo ai vertici del calcio francese. Nel frattempo, il Nizza ha iniziato alla grande il torneo di serie B, debuttando con una vittoria per 4-1 sull'Ajaccio. □ Rete d'apertura anche per Vaclav Danek, "scarpa di bronzo" 1991, ora al Le Havre: il cecoslovacco ha portato la propria squadra alla prima vittoria in serie A girando al volo in porta un centro dalla destra di Bénédet. □ Giovedì scorso Ramón Diaz è rientrato definitivamente in Argentina: ad accompagnarlo all'aeroporto è stato Rui Barros. □ Prima giornata di campionato con un bell'otto in pagella per Georges Weah e Gérard Passi, stelle del Monaco. □ Pieno di sponsor per l'Auxerre europeo 1991-92: Duc de Bourgogne sulla maglia, Bourgoin sulla schiena, Line 7 e Uhlsport sul lato destro di spalle e calzoncini, la novità Commodore su quello sinistro. Quello della multinazionale dei computer sarà invece l'unico marchio ad apparire, secondo i regolamenti, sulle maglie in occasione delle partite di Coppa Uefa. □ Presentazione in grande stile per il Paris Saint-Germain: la squadra della capitale ha iniziato la stagione con una grande festa al Parco dei Principi, durante la quale ha ricevuto la "benedizione" del sindaco di Parigi, Jacques Chirac. □ Un altro Blanc per il Montpellier: dopo la partenza del più famoso Laurent per Napoli, ha fatto il suo debutto il giovane Sérge, difensore, per nulla parente dell'illustre omonimo.

A fianco (fotoJeffroy), Gérard Passi: doppietta d'apertura

1. GIORNATA

Montpellier-Monaco 1-4
G.Passi (Monaco) 3' e 26' rig., Ziober (Mont) 53', Djorkaeff (Monaco) 57', Weah (Monaco) 89' rig.
Sochaux-Nimes 1-1
Sylvestre (S) 23', Tittel (N) 89'
Tolosa-Caen 0-0
St. Etienne-Tolone 3-1
Kastendeuch (S) 12' rig., Revelles (T) 22', Mège (S) 44', Corroyer (S) 78'
Lens-Metz 0-2
Huysman 54', Calderaro 64'
Auxerre-Rennes 3-1
Roche (A) 61', Kovacs (A) 65', L'Helgouac'h (R) 70', Otokoré (A) 89'
Nantes-Paris S.G. 0-0
Marsiglia-Lilla 1-0
Papin 18' rig.
Le Havre-Lione 1-0
Danek 26'
Nancy-Cannes 1-0
Gava 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**2**	1	1	0	0	4	1
Auxerre	**2**	1	1	0	0	3	1
St.Etienne	**2**	1	1	0	0	3	1
Metz	**2**	1	1	0	0	2	0
Le Havre	**2**	1	1	0	0	1	0
Marsiglia	**2**	1	1	0	0	1	0
Nancy	**2**	1	1	0	0	1	0
Nimes	**1**	1	0	1	0	1	1
Sochaux	**1**	1	0	1	0	1	1
Caen	**1**	1	0	1	0	0	0
Nantes	**1**	1	0	1	0	0	0
Paris S.G.	**1**	1	0	1	0	0	0
Tolosa	**1**	1	0	1	0	0	0
Cannes	**0**	1	0	0	1	0	1
Lilla	**0**	1	0	0	1	0	1
Lione	**0**	1	0	0	1	0	1
Rennes	**0**	1	0	0	1	1	3
Tolone	**0**	1	0	0	1	1	3
Lens	**0**	1	0	0	1	0	2
Montpellier	**0**	1	0	0	1	1	4

MARCATORI: **2 reti:** G.Passi (Monaco).

URSS

□ Il Chernomorets Odessa è la squadra che gode al momento del più lungo periodo di imbattibilità: non perde infatti da nove turni. □ Il Metallist, invece,non vince da sette partite consecutive. □ Le nuove regole riguardanti l'intervento diretto sull'uomo lanciato a rete non hanno prodotto, sino ad oggi, effetti apprezzabili in campionato: in diciassette giornate,un solo espulso, Stelmakh dello Shakhtjor Donetsk. □ Ultimi gol in patria per Sergej Juran, fresco di trasferimento al Benfica Lisbona. □ L'Iveria Tbilisi ha conquistato il primo titolo della federcalcio georgiana, la prima a staccarsi dall'omologo ente sovietico nel 1990.

17. GIORNATA
Lokomotiv-Pamir 2-0
Shiugzhda 21', Kondratev 44'
Torpedo-Pakhtator 1-0
Grishin 55'
Spartak M.-Dinamo Kiev 0-2
Juran 57', Salenko 77'
Shakhtjor-Spartak Vl. 2-0
Pagodin 17', Kobozev 31'
Dnepr-CSKA Mosca 2-2
Sidelnikov (D) 1', Korneev (C) 15', Kolesnikov (C) 43', Kudritskij (D) 67'
Dinamo Minsk-Metallurg 2-0
Lukhvich 28', Puchkov 68'
Metallist-Dinamo Mosca 0-1
Kolyvanov 49'
Chernomorets-Ararat rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**25**	17	10	5	2	37	22
Shakhtjor	**21**	18	5	11	2	24	19
Dinamo Minsk	**19**	17	7	5	5	20	16
Torpedo	**19**	17	6	7	4	17	13
Dinamo Kiev	**19**	16	6	7	3	20	17
Dnepr	**18**	17	5	8	4	16	15
Spartak M.	**17**	14	6	5	3	19	15
Ararat	**17**	16	7	3	6	16	16
Chernomorets	**16**	16	3	10	3	19	14
Dinamo Mosca	**15**	17	6	3	8	18	20
Lokomotiv	**15**	17	5	5	7	15	20
Pamir	**15**	17	3	9	5	13	18
Metallist	**14**	17	4	6	7	14	20
Spartak Vl.	**13**	17	3	7	7	19	27
Metallurg	**13**	17	4	5	8	11	19
Pakhtator	**10**	16	3	4	9	16	23

MARCATORI: **12 reti:** Kolyvanov (Dinamo Mosca).

ISLANDA

7. GIORNATA: FH Hafnarfjördur-KA Akureyri 0-2; Vidir Gardi-Valur Reykjavik 1-3; Vikingur Reykjavik-Fram Reykjavik 0-2; KR Reykjavik-Stjarnan 1-1; IBV Vestmannaeyjar-UBK Kopavogi 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KR Reykjavik	**15**	7	4	3	0	14	3
UBK Kopavogi	**14**	7	4	2	1	13	8
Fram R.	**13**	7	4	1	2	11	8
IBV	**13**	7	4	1	2	12	10
Valur R.	**12**	7	4	0	3	9	7
KA Akureyri	**10**	7	3	1	3	8	8
Vikingur R.	**9**	7	3	0	4	12	15
FH	**5**	7	1	2	4	6	10
Stjarnan	**5**	7	1	2	4	6	12
Vidir Gardi	**2**	7	0	2	5	5	15

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **7 reti:** Elisson (UBK); **6 reti:** Steinsson (Vikingur); **5 reti:** Magunsson (FH).

NORVEGIA

12. GIORNATA: Fyllingen-Kongsvinger 1-2; Start-Sogndal 0-1; Strömsgodset-Viking 3-1; Lilleström SK-Brann Bergen 0-1; Tromsö-Rosenborg 0-1; Molde FK-Lyn Oslo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	**22**	12	6	4	2	19	15
Start	**21**	12	7	0	5	20	11
Kongsvinger	**19**	12	5	4	3	16	12
Tromsö	**18**	12	5	3	4	16	16
Lyn Oslo	**18**	12	5	3	4	11	15
Brann Bergen	**17**	12	4	5	3	13	10
Rosenborg	**16**	12	4	4	4	14	17
Lilleström SK	**14**	12	4	2	6	14	15
Fyllingen	**13**	12	3	4	5	10	10
Sogndal	**13**	12	3	4	5	7	11
Molde FK	**13**	12	3	4	5	20	26
Strömsgodset	**12**	12	3	3	6	17	19

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **8 reti:** Belsvik (Molde), Berg Johansen (Tromsö).

FINLANDIA

18. GIORNATA: HJK Helsinki-Reipas Lahti 8-2; Ilves Tampere-PPT Pori 2-3; KuPS Kuopio-Haka Valkeakoski 5-2; Kuusysi Lahti-OTP Oulu 2-0; RoPS Rovaniemi-MP Mikkeli 5-1; TPS Turku-Jaro Jakobstad 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi Lahti	**35**	18	9	8	1	35	16
HJK Helsinki	**31**	18	8	7	3	40	24
RoPS R.	**31**	18	9	4	5	30	25
Haka V.	**28**	18	8	4	6	29	20
Ilves Tampere	**26**	18	6	8	4	24	20
KuPS Kuopio	**23**	18	5	8	5	30	26
MP Mikkeli	**23**	18	6	5	7	21	24
PPT Pori	**22**	18	5	7	6	28	24
Jaro J.	**22**	18	6	4	8	26	26
TPS Turku	**22**	18	5	7	6	23	25
OTP Oulu	**19**	18	4	7	7	16	25
Reipas Lahti	**7**	18	2	1	15	11	58

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Belfield (TPS Turku).

Sopra (fotoFoot), Carlos Queiroz, nuovo Ct della Nazionale portoghese: ha sostituito Artur Jorge

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

STATI UNITI

□ Mark Dougherty, portiere dei San Francisco Bay Blackhawks, guida la graduatoria dei migliori "numeri uno" del campionato APSL. Precede Tony Meola del Fort Lauderdale e Steve Powers, dei Maryland Bays. □ I Maryland Bays hanno totalizzato una "striscia" ancora aperta di diciassette partite senza sconfitte: l'ultima battuta d'arresto risale all'1-3 subito da Penn Jersey il 15 luglio 1990.

RISULTATI: Tampa Bay-San Francisco 1-2; Miami-Penn Jersey 3-1; Albany-Colorado 1-2 rig.; Fort Lauderdale-San Francisco 2-1 rig.; Maryland-Colorado 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
AMERICAN CONFERENCE						
Albany	**47**	12	5	7	12	15
Ft.Lauderdale	**42**	7	6	1	13	7
Penn Jersey	**40**	11	5	6	16	17
Tampa Bay	**20**	9	2	7	8	13
Miami	**16**	9	2	7	7	25
WESTERN CONFERENCE						
Maryland	**72**	9	9	0	22	7
San Francisco	**70**	10	9	1	20	6
Colorado	**39**	9	5	4	12	13
Salt Lake	**34**	11	3	8	13	18

MARCATORI: **8 reti:** Harbor (Maryland); **5 reti:** Haynes (Maryland), Sloan (Maryland), Tran (Salt Lake).

PARAGUAY

5. GIORNATA: Nacional-Olimpia 1-2; Guaraní-Libertad 0-0; Cerro Porteño-Sport Colombia 0-0; San Lorenzo-Sp. Luqueño 2-1; River Plate-Cerro Cora 1-1; Colegiales-Sol de América 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**10**	5	5	0	0	13	2
Cerro Cora	**7**	5	2	3	0	4	1
Libertad	**7**	5	2	3	0	6	4
Cerro Porteño	**6**	5	2	2	1	6	3
Guaraní	**5**	5	2	1	2	4	4
River Plate	**5**	5	1	3	1	4	4
Nacional	**4**	5	0	4	1	4	5
Colegiales	**4**	5	1	2	2	3	6
Sp. Luqueño	**3**	5	1	1	3	10	10
Sol de A.	**3**	5	1	1	3	3	4
San Lorenzo	**3**	5	1	1	3	5	9
Sport C.	**3***	5	0	3	2	2	12

ECUADOR

21. GIORNATA: Barcelona-Valdez 1-0; Nacional-LDU Quito 3-2; Dep.Quito-Univ.Católica 2-1; Macará-Centro Juvenil 2-2; Delfín-Técnico Univ. 1-0; Emelec-Dep.Cuenca 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**31**	21	13	5	3	40	21
Nacional	**28**	21	9	10	2	37	20
Valdez	**26**	21	9	8	4	30	17
LDU Quito	**25**	21	9	7	5	40	26
Emelec	**23**	21	7	9	5	30	30
Dep.Quito	**19**	21	5	9	7	29	29
Técnico Univ.	**19**	21	7	5	9	28	29
Dep.Cuenca	**19**	21	7	5	9	23	26
Centro Juvenil	**18**	21	5	8	8	18	36
Univ.Católica	**17**	21	5	7	9	17	23
Delfín	**14**	21	5	4	12	25	42
Macará	**13**	21	3	7	11	20	38

ARGENTINA

□ Ricardo Bochini, leggendario centrocampista dell'Independiente Avellaneda, ha annunciato il proprio ritiro dal calcio. Bochini, che ha giocato quasi 650 partite con la maglia biancorossa, fu l'autore del gol che diede alla sua squadra il titolo intercontinentale del 1973 contro la Juventus. □ Jorge H.Castelli, preparatore fisico del Newell's Old Boys campione 1990-91 è stato ingaggiato dal Guadalajara, formazione del campionato messicano, in sostituzione dell'altro tecnico argentino Miguel Angel López. □ Eduardo Solari, di ritorno in patria dopo un'esperienza al Tenerife (Spagna), allenerà il Toluca (Messico).

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

QUARTI (andata)
River Plate-Mandiyú 2-0
Berti 21', Castro 82'
Independiente-San Lorenzo 1-1
V.H.Ferreira (SL) 51', L.Artime (I) 53'
Boca Jrs-Argentinos Jrs 0-1
L.Fernández 33'
Vélez Sarsfield-Racing 3-0
Acosta 4' e 54', E.F.González 31'

SPAREGGI PROMOZIONE

SEMIFINALI (ritorno)
Belgrano Cordoba*-San Martin Tucumán 2-1; Atl.Tucumán-Banfield* 0-2.

BRASILE

□ Finita la Coppa America, riprendono i campionati "estaduais", tutti professionistici tranne quelli dei nuovi stati di Tocantins e Rondonia e nei territori di Roraima e Amapá. Il torneo paulista riparte con 24 squadre divise in due gruppi (verde, il più competitivo, e giallo): ne usciranno rispettivamente cinque e tre promosse alla fase finale. Nel gruppo verde, favorito d'obbligo è il Bragantino campione uscente, davanti a Corinthiaus, Palmeiras e Santos. Nel girone giallo (una sorta di Serie B) spicca il nome del São Paulo campione nazionale: è davvero una Serie A2... La seconda fase si disputerà dunque con otto squadre e la solita formula cervellotica. A Rio si partirà il 3 agosto con 12 partecipanti, mentre nel Rio Grande do Sul il via è fissato per l'11 agosto con 14 squadre. Minas Gerais, invece, è nel caos: i club vogliono un girone a 18 squadre, la federazione preme per sei club in più per garantire più partite e quindi maggiori incassi.

EL SALVADOR

Il Luis Angel Firpo si è laureato campione di El Salvador per la 24esima volta battendo per 1-0 l'Aguila nella finalissima disputata allo stadio Cuscatlan di San Salvador di fronte a quarantamila persone. La formazione che prende il nome dal famoso pugile argentino (soprannominato il "Toro delle Pampas") passato alla storia per aver gettato fuori dal ring il campione del mondo Jack Dempsey ha concluso il torneo senza nemmeno una sconfitta su 45 incontri disputati nell'ambito delle quattro fasi.

NEWS/WHITESIDE SI RITIRA

A NORMAN E REGOLA

● L'Austria Vienna, guidata da Herbert Prohaska, ha vinto la Supercoppa austriaca superando lo Stockerau per 3-0 con reti di Ivanauskas (1'), Prosenik (43') e Hasenhüttl (90'). ● La Football Association ha deciso che le partite di Coppa che termineranno in parità verranno risolte dai calci di rigore e non saranno ripetute, come sempre è accaduto in oltre centodieci anni di storia della F.A. Cup. ● Il Tottenham giocherà una partita amichevole in Sudafrica: il club londinese ha infatti ricevuto un invito da parte dei Kaizer Chiefs di Soweto per disputare una gara al locale Soccer City stadium, capace di 60.000 spettatori. L'accordo dovrà però essere ratificato dalla Fifa, che è sul punto di riammettere il Paese dell'apartheid nel consesso mondiale. ● Il Nottingham Forest ha ingaggiato Terry Sheringham, bomber del Millwall nella scorsa stagione (38 reti). ● Il Wimbledon ha confermato il ritorno di Don Howe: il tecnico aveva lasciato la formazione due stagioni fa per guidare il QPR, dal quale è però stato licenziato a fine del campionato scorso. ● Les Sealey, 33enne portiere del Manchester Utd, è passato all'Aston Villa. Il suo trasferimento non è costato nemmeno un penny. ● Friedrich Koncilia, ex portiere della Nazionale austriaca, è il nuovo selezionatore della rappresentativa under 21 del suo Paese. ● Walter Meeuws, selezionatore del Belgio nel periodo pre- Italia 90, ha firmato per due anni con l'Anversa. ● La federcalcio spagnola ha approvato il progetto per il tesseramento del quarto straniero: in campo, però, potranno scenderne contemporaneamente solamente tre. ● La federcalcio bulgara ha deciso di abolire la Coppa dell'Armata sovietica, il cui vincitore si qualificava per la Coppa delle Coppe. ● Juan Esnaider, diciottenne argentino acquistato dal Real Madrid un paio di mesi fa, giocherà la prossima stagione nelle file della squadra "filial" del club. La ragione di questa retrocessione è la squalifica irrogata dall'Uefa dopo gli incidenti di cui Esnaider è stato protagonista al Mondiale under 20. ● Secondo un'inchiesta della federcalcio spagnola, la trasmissione televisiva delle partite di campionato ha causato una diminuzione del pubblico del 17,5%. ● Gerhard Rodax, attaccante austriaco dell'Atlético Madrid, è stato confermato per un'altra stagione dalla formazione del presidente Jesus Gil. Il quale, nel frattempo, ha fondato a Marbella un partito politico, il Grupo Independiente Liberal: guarda caso, la sigla è proprio GIL... ● Norman Whiteside, il calciatore nordirlandese che ai Mondiali di Spagna 1982 fu, con i suoi 17 anni e 41 giorni, il più giovane partecipante ad una fase finale della Coppa del Mondo, è stato costretto ad abbandonare l'attività a causa di una serie di infortuni alle ginocchia. ● Frank Arnesen, 34 anni, ex stella della Nazionale danese e del PSV, è il nuovo allenatore in seconda della squadra di Eindhoven: affiancherà l'inglese Bobby Robson.

Sopra, Walter Meeuws: guiderà l'Anversa. In alto (foto Bevilacqua), Jesus Gil y Gil: si è dato alla politica

A fianco (foto Sporting Pictures), Norman Whiteside: lascia il calcio a poco più di ventisei anni di età

STATI UNITI/UN'ESPERIENZA INEDITA

DALLA RUSSIA CON L'AMORE

Miami-Mosca-Miami: per Dale Mulholland, calciatore e avventuriero statunitense, un ritorno con... souvenir

di Keyvan Antonio Heydari

Dale Mulholland se ne andò dagli Stati Uniti in Russia per seguire il primo amore della sua vita: il calcio. Giocando col Lokomotiv Mosca è diventato uno dei calciatori più conosciuti e popolari dell'Unione Sovietica. Recentemente ha fatto ritorno negli Stati Uniti con il secondo amore della sua vita, sua moglie Katja Alexandrovna Mulholland.

Nel 1990 l'attaccante americano del Lokomotiv Mosca si segnalò all'attenzione generale per essere stato il primo — e unico — straniero a militare nel calcio sovietico. L'Unione Sovietica è stata l'ultima tappa della sua vita di zingaro del pallone. Prima di finire in Russia, Mulholland aveva giocato a Hong Kong, in Corea, in Germania e in Messico, oltre che negli Stati Uniti.

«Mi dissero di portarmi dietro preservativi, mutande da donna e jeans. Non si trovavano shampoo e dentifricio. Mi sono dovuto abituare a tutte le disfunzioni del sistema. Ho viaggiato in tutto il mondo ma un particolare mi ha particolarmente impressionato dell'Unione Sovietica: la tristezza delle persone. Sempre così serie, mai con un sorriso, perennemente con un aria depressa. Poi le ho conosciute e mi sono reso conto che non erano come sembravano. Sono molto ingenui ma anche tanto furbi nell'infrangere la legge. Apparentemente sembrano tristi, in realtà sono molto spiritosi», ricorda Dale.

L'idea di provare l'esperienza nell'Unione Sovietica a Mulholland venne assistendo a un programma televisivo, il «Tonight Show», condotto da Johnny Carson, dove come ospite compariva l'industriale Armand Hammer che parlava della perestrojka. Mulholland prese contatti con vari enti e persone che tenevano rapporti con l'Unione Sovietica: la CNN, politici, lo stesso Armand Hammer, personaggio molto vicino al Cremlino, i Portland Trail Blazers, club di basket che aveva ingaggiato il lituano Arvidas Sabonis. Dopo tre anni di tentativi, il sogno di Mulholland si concretizzava attraverso uno scambio fra il suo club e il Lokomotiv Mosca. Lui andava in Russia e Alex Golovnja passava all'Orlando. Golovnja, che ha poi giocato nella Misl (calcetto) col San Diego, ha in seguito chiesto asilo politico ed è rimasto negli Stati Uniti.

«I russi mi dissero che ero stato un pazzo a voler venire a Mosca, perché lì tutti vogliono andare altrove», dichiara Mulholland. *«Io ci sono andato solo per giocare a calcio»*. Arrivato nel febbraio 1990, in poco tempo Mulholland perse otto chili a causa della dieta e dello stress. Per fare strada nel calcio dovette sopportare anche le docce non riscaldate nella gelida Siberia e i numerosi controlli della polizia, sempre molto sospettosa nei suoi confronti. Durante una trasferta in provincia, gli agenti del KGB si accorsero che c'era uno straniero in città e si misero alla sua ricerca. Mentre Mulholland era ad allenarsi col resto della squadra, gli agenti interrogarono per quattro ore il magazziniere del Lokomotiv.

Sul terreno di gioco le cose andavano meglio. Nella prima partita, in trasferta a Brensk, i tifosi locali consapevoli dello storico avvenimento, cominciarono ad applaudire Mulholland, incitandolo al grido di *«U-S-A, U-S-A»*. Il giorno dopo la Pravda e gli altri giornali sovietici non avevano parole che per lui, nonostante nel Lokomotiv militasse una celebrità come Yuri Gavrilov, presente al mondiale '82. *«I giornali sovietici erano spesso generosi nei miei confronti»*, ammette Mulholland. Una sua rete segnata contro la nazionale neozelandese, un tiro di sinistro scoccato da 25 metri, è stata scelta come gol dell'anno del Lokomotiv.

In Russia Dale si è anche dovuto abituare al tifo sovietico. *«Circa trenta tifosi sfegatati del Lokomotiv, viaggiando insieme in aereo o in treno o in pullman, presenziavano a quasi tutte le partite, benché talvolta non avessero da dormire. Ci seguivano ovunque: a Leningrado, a Kiev, in Ucrania, in Moldavia. Venivano pure in Siberia. Mi ricordavano i fans americani di rock. Urlavano sempre il mio nome. La prima volta pensavo che fossero tifosi dello Spartak, che aveva i nostri stessi colori, e che lo facessero per rompere le scatole. Prima di rivolgermi a loro con un gesto volgare ho chiesto chi fossero a un mio compagno di squadra. E lui mi ha risposto cge erano i nostri tifosi»*.

Sopra, la formazione del Lokomotiv Mosca con Dale Mulholland: lo statunitense è il terzo da sinistra, accosciato. A destra, il giocatore in azione con il Miami Freedom (fotoNunez)

ESCLUSIVO

Mulholland ha conosciuto la moglie, studentessa e fotomodella, per niente appassionata di calcio, attraverso un guardaspalle assegnatoli dal Lokomotiv per proteggerlo dai tifosi. Si sono subito innamorati e poco dopo sposati, senza neanche avvertire la mamma di lui. Spesso Katja indossa una maglietta con una stampa di Mulholland in azione, e Dale una con il viso da fotomodella di Katja.

Mosca e Miami non potrebbero essere due città più diverse. Sono due poli opposti. Dalle steppe alle spiagge. Dal gelo al sole. Da una capitale nordica a una città dell'anima latina. Da poco l'Aeroflot, l'aerolinea sovietica, ha inaugurato un volo bisettimanale da Mosca a Miami. Da uno di questi voli sono arrivati Dale Mulholland e sua moglie Katja per iniziare una nuova avventura. Miami sembra adattarsi di più al carattere allegro di Mulholland che però, all'inizio di settembre, dovrà tornare a Mosca. Nella sua prima partita coi Miami Freedom ha segnato con freddezza. In seguito l'allenatore lo ha schierato da libero, a centrocampo e anche come terzino sinistro. Mulholland ha iniziato a giocare a Tacoma, a 60 chilometri da Seattle. La fabbrica della Boeing è a metà strada fra le due città dello stato di Washington: un po' come Mulholland, che si trova tra la Russia e gli Stati Uniti. Dopo l'estate calda di Miami, Dale farà ritorno a Mosca, dove è fra i meglio pagati. Lui vorrebbe giocare in Belgio o negli Stati Uniti per guadagnarsi un posto nella Nazionale che disputerà la Coppa del Mondo '94. Ma capisce che la strada di ritorno da Mosca è molto lunga. □

In alto e sopra, tre immagini di Mulholland con Katja, la moglie emigrata in Florida dall'Unione Sovietica (fotoVitalini)

LISCIO COME L'OLSEN

Dopo una mini-sosta riparte la Superliga: nonostante gli addii di Schmeichel e Christensen, favorito è il Bröndby del grande Morten

di Marco Zunino

È chiaro. Il calcio danese, oltre che a conformarsi con il calcio «che conta», mira al guinness dei primati. In soli otto mesi ha archiviato il campionato 1990 (novembre '90), ha iniziato e concluso quello datato 1991 (marzo-giugno '91) ed ora si appresta a dare il calcio d'inizio al torneo 1991-92. Proprio così. Per la prima volta la stagione danese si esaurirà nell'arco di due anni e non più nell'arco del classico anno solare. Al via ci sono ancora dieci «Super» squadre che daranno vita alla seconda edizione della neonata «Superliga». La prima edizione, quella conclusa lo scorso 23 giugno è stata, tutto sommato, un successo. Insomma, il meccanismo è piaciuto, specie alla stampa locale (*«Campionato più avvincente e regolare nel suo svolgimento e finalmente tutte le partite alla stessa ora»*, recitano unanimi i giornalisti specializzati danesi).

È piaciuto meno, agli addetti ai lavori, il ritmo forzato del torneo: diciotto partite in tre mesi. *«Siamo stati costretti a giocare turni infrasettimanali»* ha spiegato Klaus Berggreen, general manager del Lyngby, la squadra forse più penalizzata da questo «tour de force» *«e questo non ha sempre permesso il pieno recupero delle forze, anzi, ha facilitato gli infortuni»*. E il pubblico? Ha partecipato, moderatamente (anche perché distratto dal tanto calcio internazionale che ogni fine settimana invade gli oltre venti canali televisivi captabili dalle antenne danesi): 351 mila gli spettatori presenti sugli spalti, per una media di 3.900 unità a partita; ma da qui a quattro anni l'obiettivo prefissato è di 8.000 spettatori a partita.

La prima «Superliga» se l'è aggiudicata (guarda un po') il Bröndby, ma se il Lyngby non fosse stato bersagliato da continui infortuni, probabilmente la classifica finale avrebbe pronunciato un diverso verdetto.

ELSTRUP, UN RITORNO INATTESO

AaB AALBORG. Arrivi: -. Partenze: -. Formazione: N. C. Jörgensen; H. Kristensen, S. Larsen, Thorst, Facius; I. Simonsen, P. Rasmussen, T. Boye, H. Rasmussen; B.E. Jörgensen, P. Möller. **All.:** Paul E. Andreasen (confermato).

AGF AARHUS. Arrivi: O. Mortensen (Horsens). **Partenze: -. Formazione:** T. Rasmussen; Rieper, Stampe, Frisch, Thomsen, Martin; U. Jakobsen, Harder, E. Madsen; S. Andersen, T. Christensen. **All.:** Lars Lundkvist (confermato).

B 1903. Arrivi: -. Partenze: -. Formazione: P. Petersen; Lönstrup, Piechnik, P. Larsen, Uldbjerg; J.J. Jensen, Tur, Kaus, T. Risom; B. Rasmussen, Manniche. **All.:** Benny Johansen (nuovo).

BRÖNDBY. Arrivi: C. Nielsen (Twente), B. Kristensen (Esbjerg), Krogh (Ikast), J. Laursen (Olstykke). **Partenze:** Schmeichel (Manchester U.), B. Christensen (Schalke 04), L. Olsen (Trabzonspor), C. Jensen (Naestved). **Formazione:** Schmeichel (Krogh); Bj. Jensen, J. Kristensen, Vilfort, Br. Jensen; Christofte, J. Jensen, J. Madsen, E. Rasmussen; C. Nielsen, Pingel. **All.:** Morten Olsen (confermato).

FREM. Arrivi: -. Partenze: -. Formazione: A. Jensen; Carlsen, Knudsen, Broustbo, With; K. Birkedal, H. Jensen, F. Jensen; Lyng, Lassen, Sundstrup. **All.:** Ole Mörch (confermato).

LYNGBY. Arrivi: -. Partenze: -. Formazione: Brodersen; Emeka, C. Christiansen, Gothenborg, J. Larsen; H. Risom, Wieghorst, P. Nielsen; Frank, F. Christensen, P. Pedersen. **All.:** Kent Karlsson (confermato).

NAESTVED. Arrivi: C. Jensen (Bröndby), Slatanach (Helsingör). **Partenze -. Formazione:** J. Hansen; L. Jensen, J. Bo (C. Jensen), S. Bo, T. Eriksen; Hougaard, T. Johansen, H. Frimann, K. Andersen; Juul, A. Nielsen. **All.:** Torben Storm (confermato).

OB ODENSE. Arrivi: Elstrup (Luton T.). **Partenze: -. Formazione.** L. Högh; Nedergaard, J.T. Rasmussen, J. Hansen, Helveg; Moseby, O. Pedersen, Bordingaard, Donnerup; L. Jakobsen, Elstrup. **All.:** Roald Poulsen (confermato).

VEJLE. Arrivi: -. **Partenze: -. Formazione.** P. Kjaer; Höhr, H. Olesen, F. Christensen, Steen Nielsen; Lundberg, Svinggaard, J. Mölby, C. Pedersen; Thychosen, Laursen. **All.:** Ebbe Skovdahl (confermato).

SILKEBORG. Arrivi: -. Partenze: -. Formazione: Christoffersen; Skaarup, Bech, F. Holm, H. Larsen; Möldrup, Bruun, Medvang, F. Andersen; Erfurt (O. Skov), H. Fernandes. **All.:** Viggo Jensen (confermato).

A fianco, la gioia di Peter Lassen, punta del Frem, quarto classificato al termine del torneo da poco concluso (fotoTB)

A fianco, Morten Olsen e il terzino nigeriano Ushe Okechukwu: il Bröndby punta a riconfermarsi campione dopo il successo nel campionato 1991, vinto con due punti sul Lyngby (foto TB)

Come previsto al momento della presentazione del campionato 1991, il titolo danese è stato deciso all'ultima giornata dal «big-match» Lyngby-Bröndby, un Bröndby che nei due confronti diretti ha lasciato ai rivali tre punti su quattro. Ma quell'unico punto gli è bastato per vincere il campionato. Nel girone di andata ha addirittura perso in casa per 3-0, ma al ritorno, pur cogliendo solo un pareggio (1-1), ha festeggiato sul campo avverso il suo quinto titolo in sette anni. E per il Lyngby è stato il danno unito alla beffa: un trionfo sfumato sotto il naso in quanto, se avesse vinto la partita, forte di una maggiore differenza reti si sarebbe laureato campione.

Al bis del Bröndby ha fatto eco il bis di Bent Christensen, capocannoniere del campionato per la seconda volta consecutiva, ma questa volta con 11 reti (nel '90 erano state 17), due in più dell'ala sinistra del Lyngby, il neo nazionale Per Pedersen e di Peter Möller, punta esterna dell'Aalborg, classe 1972, nazionale Under 21, una delle più interessanti rivelazioni stagionali.

Cosa cambierà con la «SuperLiga» 91-92? Essenzialmente due cose. A novembre, la classifica eleggerà le squadre (le prime otto classificate) che da marzo a giugno si contenderanno il titolo e, per buona pace di Berggreen, il calendario prevede un solo turno infrasettimanale, alla terza giornata. Non cambiano i favoriti, sempre Bröndby e Lyngby, ma appare più consistente e probabile la schiera dei guastafeste. L'Odense, fresco della vittoria nella Coppa di Danimarca, dopo un paio di stagioni di appannamento sembra avere ripreso a scalpitare e alla già competitiva formazione dell'ultimo torneo ha aggiunto l'attaccante della Nazionale Lars Elstrup, di ritorno dall'Inghilterra dopo una positiva esperienza nel Luton Town (ma il trasferimento è incocciato contro tentennamenti di natura economica).

Giovani, pimpanti e imprevedibili sono AGF Aarhus, Frem e Aalborg (finalista dell'ultima Coppa danese) sono compagini capaci di tutto, soprattutto di uno sgambetto alle «grandi» del campionato. Al contrario di quanto era successo alla vigilia della «Superliga» 1991 (Bröndby immobile sul mercato, mentre il Lyngby cambiava cinque undicesimi della formazione base, più l'allenatore), in questo mese che ha intervallato i due tornei il Bröndby ha rimescolato le carte, mentre il Lyngby ha confermato in blocco l'assetto costituito lo scorso inverno.

Come era prevedibile, i campioni si sono privati del loro cannoniere, Bent Christensen, ceduto in Germania allo Schalke 04 neo promosso; del libero e capitano Lars Olsen, finito in Turchia al Trabzonspor e del portiere Peter Schmeichel, ceduto al Manchester United; tre trasferimenti che hanno fruttato alle casse sociali circa 6 miliardi di lire, ma che non hanno lasciato del tutto tranquillo il tecnico Morten Olsen, che non a caso ha chiesto ai «Red Devils» di Manchester la possibilità di tenere Schmeichel fino a novembre. Olsen ha comunque già pronti gli eredi. Schmeichel sarà sostituito da Mogens Krogh, ventisettenne, prelevato dall'Ikast retrocesso, portiere di rodata esperienza a livello nazionale, ma un po' meno avvezzo alle ribalte d'oltre frontiera; così come non eccessivamente munito di esperienza internazionale sembra Bjarne Kristensen, acquistato dall'Esbjerg (seconda serie), erede di Olsen nel ruolo di libero; Claus Nielsen avrà invece il compito di fare dimenticare i gol di Bent Christensen; un impegno curioso, in quanto fu proprio Christensen a sostituire Claus Nielsen al centro dell'attacco del Bröndby quando questi, nell'estate 1988, partì per la Grecia, destinazione Panathinaikos.

Capocannoniere del campionato danese nel 1986 (16 gol) e nel 1987 (20 gol), vice capocannoniere nel 1985 (17 gol), Nielsen ha contribuito con i suoi gol ai primi successi del Bröndby, ma una volta lasciata la Danimarca la fortuna gli ha voltato le spalle. Per qualche tempo nel mirino dell'Atalanta, ha trascorso buona parte delle ultime tre stagioni in infermeria, bersagliato da continui infortuni più o meno gravi, ma è reduce da un eccellente fine stagione con la compagine olandese del Twente, dal quale il Bröndby lo ha prelevato. E alle sue spalle Olsen gli ha piazzato il rampante Jan Laursen, capocannoniere della terza divisione danese nelle file dell'Ölstykke. □

TUTTA LA STAGIONE '91

SUPERLIGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**26**	18	10	6	2	26	15
Lyngby	**24**	18	10	4	4	35	18
AGF Aarhus	**20**	18	6	8	4	29	26
Frem	**19**	18	6	7	5	25	24
OB Odense	**17**	18	3	11	4	21	29
AaB Aalborg	**17**	18	6	5	7	29	33
B 1903	**16**	18	6	4	8	19	18
Vejle	**16**	18	5	6	7	20	22
Silkeborg	**15**	18	4	7	7	23	33
Ikast	**10**	18	3	4	11	9	27

1. DIVISIONE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Naestved	**23**	18	9	5	4	35	26
B 1909	**23**	18	10	3	5	28	21
Vanlöse	**22**	18	8	6	4	28	18
Brönshöj	**20**	18	7	6	5	27	23
Viborg	**18**	18	6	6	6	28	26
Herfölge	**17**	18	5	7	6	25	26
KB	**16**	18	6	4	8	28	33
B 1913	**15**	18	5	5	8	20	22
Svendborg	**13**	18	3	7	8	24	33
Helsingör	**13**	18	3	7	8	22	37

MARCATORI: Bent Christensen (Bröndby) 11; Per Pedersen (Lyngby), Peter Möller (AaB) 9; Flemming Christensen (Lyngby), Sören Andersen (AGF) 8.
SPAREGGIO PROMOZIONE: Silkeborg-B 1909 Odense 3-4 2-0.
RETROCESSA: Ikast - NEOPROMOSSA: Naestved.

SI RIPARTE DA BRÖNDBY-LINGBY

1. GIORNATA **(28 luglio):** B 1903-Silkeborg; Bröndby-Lingby; Naestved-AGF Aarhus; OB Odense-Frem; Vejle-AaB Aalborg.

2. GIORNATA **(4 agosto):** AGF Aarhus-Bröndby; Frem-B 1903; Lyngby-OB Odense; Silkeborg-Vejle; AaB Aalborg-Naestved.

3. GIORNATA **(11 agosto):** Bröndby-AaB Aalborg; Lyngby-Frem; Naestved-Silkeborg; OB Odense-AGF Aarhus; Vejle-B 1903.

4. GIORNATA **(14 agosto)** AGF Aarhus-Lyngby; B 1903-Naestved; Frem-Vejle; Silkeborg-Bröndby; AaB Aalborg-OB Odense.

5. GIORNATA **(18 agosto):** AGF Aarhus-Frem; Bröndby-B 1903; Lyngby-AaB Aalborg; Naestved-Vejle; OB Odense-Silkeborg.

6. GIORNATA **(25 agosto):** B 1903-OB Odense; Frem-Naestved; Silkeborg-Lyngby; Vejle-Bröndby; AaB Aalborg-AGF Aarhus.

7. GIORNATA **(1 settembre):** AGF Aarhus-Silkeborg; Bröndby-Naestved; Lyngby-B 1903; OB Odense-Vejle; AaB Aalborg-Frem.

8. GIORNATA **(8 settembre):**B 1903-AGF Aarhus; Frem-Bröndby; Naestved-OB Odense; Silkeborg-AaB Aalborg; Vejle-Lyngby.

9. GIORNATA **(14 settembre):** AGF Aarhus-Vejle; Frem-Silkeborg; Lyngby-Naestved; OB Odense-Bröndby; AaB Aalborg-B 1903.

10. GIORNATA **(22 settembre):** B 1903-AaB Aalborg; Bröndby-OB Odense; Naestved-Lyngby; Silkeborg-Frem; Vejle-AGF Aarhus.

11. GIORNATA **(28 settembre):** AGF Aarhus-Naestved; Frem-OB Odense; Lyngby-Bröndby; Silkeborg-B 1903; AaB Aalborg-Vejle.

12. GIORNATA **(6 ottobre):** B 1903-Frem; Bröndby-AGF Aarhus; Naestved-AaB Aalborg; OB Odense-Lyngby; Vejle-Silkeborg.

13. GIORNATA **(13 ottobre):** AGF Aarhus-OB Odense; B 1903-Vejle; Frem-Lyngby; Silkeborg-Naestved; AaB Aalborg-Bröndby.

14. GIORNATA **(20 ottobre):** Bröndby-Silkeborg; Lyngby-AGF Aarhus; Naestved-B 1903; OB Odense-AaB Aalborg; Vejle-Frem.

15. GIORNATA **(27 ottobre):** B 1903-Bröndby; Frem-AGF Aarhus; Silkeborg-OB Odense; Vejle-Naestved; AaB Aalborg-Lyngby.

16. GIORNATA **(3 novembre):** AGF Aarhus- AaB Aalborg; Bröndby-Vejle; Lyngby-Silkeborg; Naestved-Frem; OB Odense-B 1903.

17. GIORNATA **(10 novembre):** B 1903-Lyngby; Frem-AaB Aalborg; Naestved-Bröndby; Silkeborg-AGF Aarhus; Vejle-OB Odense.

18. GIORNATA **(17 novembre):** AGF Aarhus-B 1903; Bröndby-Frem; Lyngby-Vejle; OB Odense-Naestved; AaB Aalborg-Silkeborg.

LA FORMULA Superliga con girone unico (andata e ritorno) a dieci squadre. Le prime otto passano alla poule finale (andata e ritorno) con la metà dei punti conquistati nella prima fase eventualmente arrotondata per eccesso. Le ultime due classifiche della Superliga passano alla poule promozione-retrocessione con le prime sei della 1. Division.

AI BIANCOCELESTI LA COPPA AMERICA

CANTO ARGENTINO

Batistuta capocannoniere. Rodriguez rivelazione del torneo. Simeone il più regolare. La vittoria ha premiato i migliori

In alto, una formazione dell'Argentina di Alfio Basile (a sinistra): la squadra più forte del torneo (fotoLarraquy)

Già dopo le prime due giornate del torneo, era chiaro che una squadra si situava almeno una spanna al di soprra delle altre. L'Argentina di Alfio «Coco» Basile, la prima Argentina del dopo-Maradona (al quale i giocatori hanno dedicato il successo), rifondata su un manipolo di giovani capelloni senza briglie tattiche e con un'incredibile voglia di emergere, aveva fatto capire immediatamente le sue intenzioni. E soprattutto, aveva dimostrato di essere l'unica compagine in grado di svolgere un gioco prettamente offensivo, per nulla calcolatore, slegato dai rigori tattici di bilardiana memoria. La vittoria finale nella Coppa America è andata a premiare senza alcun dubbio la squadra migliore, quella più ricca di individualità, la meglio gestita sotto il profilo della rotazione degli uomini. Il Batistuta capocannoniere (ricordiamolo, il Guerino lo aveva scoperto e raccontato ai propri lettori quando Gabriel non era nessuno, a livello internazionale), Leonardo Rodriguez (un trequartista completo, di gran fisico e dall'elevatissimo tasso di dinamismo), Dario Franco, Fabian Basualdo e Diego Simeone hanno preso il posto di quegli spenti e impresentabili ex-campioni del mondo che disputarono un anno fa la kermesse iridata: possibile che nessuno di questi genuini talenti fosse già all'altezza di rilevare gli squallidi Giusti, Olarticoechea, Horacio Basualdo e compagnia cantante di dodici mesi fa? Il Brasile secondo classificato è stato (spiace per Paulo Roberto Falcão, che sicuramente ci mette l'anima) quasi un insulto ad un passato grondante gloria. Non è certo colpa del Ct se i giocatori rifiutano la convocazione per andare in ferie (cosa accadrebbe da noi in un caso del genere?), se il futebol nazionale è in crisi di dirigenti, di idee, di organizzazione, di tutto. Ma l'ex ottavo re di Roma ha una sua piccola fetta di responsabilità da assumersi: il materiale presentato era scarso, grezzo, talvolta indecente. Il Cile e la Colombia, non possono ritenersi soddisfatti di aver raggiunto il girone finale. Per un'analisi più completa, appuntamento alla prossima settimana.

a.l.

IL GIRONE FINALE È ANDATO COSÌ

AGGIORNAMENTO GRUPPO B

Brasile-Ecuador 3-1
Mazinho II (B) 8', Muñoz (E) 12', Marcio Santos (B) 54', Luiz Enrique (B) 89'

Uruguay-Colombia 1-0
Méndez 19'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	5	4	2	1	1	3	1
Brasile	5	4	2	1	1	6	5
Uruguay	5	4	1	3	0	4	3
Ecuador	3	4	1	1	2	6	5
Bolivia	2	4	0	2	2	2	7

Colombia e Brasile qualificate per la miglior differenza reti.

GIRONE FINALE

Argentina-Brasile 3-2 (2-1)
Argentina: Goycochea, Basualdo, Ruggeri, Vasquez, Enrique, Astrada, Simeone, Franco, L. Rodriguez (83' Giunta), Batistuta, Caniggia - C.t.: Basile.

Brasile: Taffarel, Mazinho I, Ricardo Rocha, Marcio, Marcio Santos, Branco, Mauro Silva, Neto, Luiz Henrique, Silvio César (46' Renato), João Paulo (78' Careca III) - C.t.: Falcão.

Arbitro: Maciel (Paraguay).

Marcatori: Franco (A) 1', Branco (B) 4', Franco (A) 39', Batistuta (A) 46', João Paulo (B) 52'.

Ammoniti: Vasquez, Enrique, L. Rodriguez.

Espulsi: Mazinho I, Caniggia, Marcio, Enrique, Careca.

Cile-Colombia 1-1 (0-1)
Cile: Toledo, Mendoza, Garrido, Vilches, Margas, Ramirez, Estay, Pizarro (75' Vera), P. Yañez, Zamorano, Rubio (62' Contreras) - C.t.: Salah.

Colombia: Higuita, Herrera (55' Cabrera), Perea, Escobar, Osorio, Alvarez, Pimentel, Rincon, Valderrama, Usuriaga, Iguaran (57' Valenciano) - C.t.: Garcia.

Arbitro: Filippi (Uruguay).

Marcatori: Iguaran (Co) 36', Zamorano (Ci) 74'.

Ammoniti: Vera, Pimentel, Alvarez, Valderrama, Escobar.

Cile-Argentina 0-0
Cile: Toledo, Espinoza (76' Basay), Garrido, Vilches, Margas, Ramirez, Pizarro, Estay (66' Contreras), P. Yañez, Zamorano, Rubio - C.t.: Salah.

Argentina: Goycochea, Basualdo, Ruggeri, Vasquez, Altamirano, Astrada, Simeone, Franco, L. Rodriguez (86' Giunta), Batistuta, Medina Bello - .C.t.: Basile.

Arbitro: Filippi (Uruguay).

Ammoniti: Ramirez, Ruggeri, L. Rodriguez, Basualdo.

Espulso: P. Yañez.

Brasile-Colombia 2-0 (1-0)
Brasile: Taffarel, Cafu, Marcio Santos, Ricardo Rocha, Branco, Mauro Silva, Valdir, Luiz Henrique, Mazinho II, Renato, João Paulo - C.t.: Falcão.

Colombia: Higuita, Cabrera, Perea, Escobar, Osorio, Alvarez, Pimentel, Rincon, Valderrama, De Avila, Usiriaga - C.t.: Garcia.

Arbitro: Ramirez (Perù).

Marcatori: Renato 30', Branco 75' rig.

Ammoniti: Branco, Renato, Alvarez, Pimentel.

Cile-Brasile 0-2 (0-1)
Cile: Toledo, Mendoza, Garrido, Vilches, Margas, Ramirez (72' Vera), Estay (46' Basay), Contreras, Pizarro, Zamorano, Rubio - C.t.: Salah.

Brasile: Taffarel, Cafu, Ricardo Rocha, Marcio Santos, Branco, Mazinho I, Mauro Silva, Luiz Henrique (85' Neto), Mazinho II, Renato (68' Valdir), João Paulo - C.t.: Falcão.

Arbitro: Ortube (Bolivia).

Marcatori: Mazinho II 8', Luiz Henrique 55'.

Ammoniti: Mazinho I, Garrido, Renato, Marcio Santos, Basay, Valdir.

Espulso: Branco.

Argentina-Colombia 2-1 (2-0)
Argentina: Goycochea, Basualdo, Vasquez, Ruggeri, Altamirano, Astrada, Franco, Simeone, L. Rodriguez 178' Giunta), Batistuta, Caniggia - C.t.: Basile.

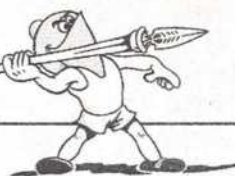
Colombia: Higuita, Cabrera, Perea, Escobar, Osorio, Alvarez, Pimentel, Rincon (46' Redin), Valderrama, Usuriaga, (46' Valenciano), De Avila -C.t.: Garcia.

Arbitro: Escobar (Paraguay).

Marcatori: Simeone (A) 8', Batistuta (A) 18', De Avila (C) 69'.

Ammoniti: Pimentel, L. Rodriguez.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	5	3	2	1	0	5	3
Brasile	4	3	2	0	1	6	3
Cile	2	3	0	2	1	1	3
Colombia	1	3	0	1	2	2	5

MARCATORI: **6 reti:** Batistuta (Argentina); **5 reti:** Zamorano (Cile); **3 reti:** De Avila (Colombia), Monzon (Paraguay), Méndez (Uruguay), Branco (Brasile).

MOTOMONDIALE/G.P. DI FRANCIA

LORIS DAY

Ancora un successo per Loris Capirossi, campione del mondo in carica nella classe 125, che a Le Castellet si è imposto sul tedesco Waldmann e sul connazionale e compagno di squadra Fausto Gresini. Nella 250, il Gran Premio di Francia, ha premiato l'Aprilia di Loris Reggiani e altri due italiani, Chili e Cadalora, tra i primi cinque. Terzo posto per la Cagiva di Eddie Lawson nella gara delle 500. Ecco ordini d'arrivo e classifiche iridate.

Classe 125cc: 1. Loris Capirossi (Ita-Honda); 2. Ralf Waldmann (Ger-Honda); 3. Fausto Gresini (Ita-Honda); 4. Gabriele Debbia (Ita-Aprilia); 5. Noboru Ueda (Gia-Honda). *Classifica mondiale dopo nove prove:* 1. Capirossi (Ita) p. 151; 2. Gresini (Ita) 136; 3. Waldmann (Ger) 120; 4. Ueda (Gia) 85; 5. Martinez (Spa) 67.

Classe 250 cc.: 1. Loris Reggiani (Ita-Aprilia); 2. Helmut Bradl (Ger-Honda); 3. Carlos Cardus (Spa-Honda); 4. Pierfrancesco Chili (Ita-Aprilia); 5. Luca Cadalora (Ita-Honda). *Classifica mondiale dopo dieci prove:* 1. Cadalora (Ita) p. 169; 2. Bradl (Ger) 158; 3. Cardus (Spa) 140; 4. Zeelemberg (Ola) 123; 5. Reggiani (Ita) 100.

Classe 500cc.: 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Michael Doohan (Aus-Honda); 3. Eddie Lawson (USA-Cagiva); 4. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki); 5. Jean Philippe Ruggia (Fra-Yamaha). *Classifica mondiale dopo dieci prove:* 1. Rainey (USA) p. 168; 2. Doohan (Aus) 160; 3. Schwantz (USA) 136; 4. Lawson (USA) 108; 5. Gardner (Aus) 102. □

I due Loris primi in Francia: Capirossi, sopra, e Reggiani

LA SCOMPARSA DI PARATORE

Il 16 luglio si è spento a Roma Carmine «Nello» Paratore, ex allenatore della Nazionale italiana di basket: soffriva da tempo per un tumore alle ossa. Nato in Egitto nel 1912, Paratore (che non aveva mai rinunciato alla nazionalità italiana) guidò la rappresentativa locale a uno storico successo negli Europei del 1949. Tre anni più tardi aveva accettato l'incarico di c. t. della Nazionale azzurra: un'avventura della durata di 16 anni, culminata nel quarto posto ai Giochi Olimpici di Roma del 1960. Chiamato «Il Professore» per il suo carisma e per le conoscenze specifiche, Paratore era considerato uno dei padri della pallacanestro italiana. «Ha saputo creare qualcosa dal basket quando il basket era ancora niente», *ha dichiarato, commosso, Cesare Rubini.* □

AGENDA

LUNEDÌ 15

□ **Pallanuoto.** *Risultati dei quarti di finale dei playoff, andata:* Salerno-Savona 13-17; Erg Recco-Scofimm Posillipo 14-12; Catania-Florentia 6-11; Napoli Italia Uno-Giollaro Pescara 13-9.

MERCOLEDÌ 17

□ **Universiadi.** A Sheffield (Gran Bretagna), nella prova di fioretto femminile, Giovanna Trillini conquista la prima medaglia d'oro per la rappresentativa italiana, superando in finale la cinese Xiao.

□ **Pallanuoto.** Per la settima volta consecutiva, il Volturno di Santa Maria Capua Vetere conquista lo scudetto femminile, vincendo 10-9 il ritorno della finale contro l'Orizzonte Acireale. All'andata, disputata a Catania, le campane avevano pareggiato 7-7.

GIOVEDÌ 18

□ **Pallanuoto.** *Risultati dei quarti di finale dei playoff, ritorno:* Savona-Salerno 20-9, qualificato Savona; Socofimm Posillipo-Erg Recco 14-12, spareggio il 20 luglio; Florentia-Catania 13-11, qualificata Florentia; Giollaro Pescara-Napoli Italia Uno 15-13, spareggio il 20 luglio.

VENERDÌ 19

□ **Automobilismo.** Il brasiliano campione del mondo di F. 1 in carica, Ayrton Senna, rimane vittima di un pauroso incidente a Hockenheim, in Germania, durante una sessione di prove private sul circuito tedesco. Mentre percorre a 300 km all'ora uno dei tratti più veloci della pista, la sua McLaren si solleva capovolgendosi in aria e rotolando poi sull'asfalto. Senna riporta numerose contusioni e un trauma cervicale, la vettura è distrutta.

□ **Baseball.** *Serie A1:* Milano-Parma 6-3; Rimini-Nettuno 4-2; Torino-Grosseto 8-14; Bologna-San Marino 5-0; Novara-Roma 2-1 (al 10. inning).

SABATO 20

□ **Boxe.** A Sanremo (Imperia), lo statunitense Charles William difende vittoriosamente la corona dei pesi mediomassimi, versione IBF, battendo per KO alla terza ripresa il connazionale Vincent Boulware. □ A Palermo, Massimiliano Duran è sconfitto dopo undici drammatiche riprese da Anaclet Wamba e cede al pugile franco-congolese il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri WBC. Il combattimento viene interrotto dall'arbitro che decreta il KOT di Duran, costratto a boxare per l'intero incontro con una ferita alla fronte.

□ **Universiadi.** A Sheffield, l'azzurra Francesca Ferrarini si aggiudica il titolo negli 800 s.l. femminili di nuoto. □ Nella gara di fioretto femminile a squadre, la rappresentativa italiana composta da Giovanna Trillini, Francesca Bortolozzi, Diana Bianchedi, Lucia Traversa e Marherita Zalaffi (assente in finale per un infortunio) vince la medaglia d'oro battendo la Cina 9-3.

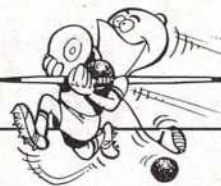
□ **Tennis.** Finale tutta italiana agli Internazionali di San Marino: Katia Piccolini si impone su Silvia Farina 6-2 6-3.

□ **Pallanuoto.** *Risultati dei quarti di finale dei playoff, spareggi:* Socofimm Posillipo-ERG Recco 16-13, qualificato Socofimm Posillipo; Giollaro Pescara-Italia Uno Napoli 13-11, qualificato Giollaro Pescara. Per le semifinali (andata 24 luglio, ritorno 27, eventuali spareggi 31) gli accoppiamenti sono i seguenti: Socofim Posillipo-Savona e Giollaro Pescara-Florentia.

□ **Baseball.** *Serie A1:* Milano-Parma 15-1; Rimini-Nettuno 8-3; Torino-Grosseto 4-21; Bologna-San Marino 15-7; Novara-Roma 9-12.

DOMENICA 21

□ **Volley.** Con la doppia vittoria sulla Corea nell'ultimo turno eliminatorio della World League, l'Italia si classifica prima nel Gruppo B. Venerdì, a Milano, nella semifinale della fase conclusiva della competizione, gli azzurri affronteranno l'Olanda, seconda del Gruppo A dietro a Cuba. Questi i giocatori che disputeranno le finali milanesi agli ordini di Julio Velasco: Bernardi, Cantagalli, De Giorgi, Galli, Gardini, Giani, Lucchetta, Margutti, Martinelli, Pasinato, Tofoli e Zorzi.

□ **Tennis.** Il tedesco Michael Stich, campione di Wimbledon 1991, vince il suo primo torneo sulla terra battuta imponendosi nella Mercedes Cup di Stoccarda. In finale supera l'argentino Alberto Mancini per 1-6 7-6 6-4 6-2.

MERAVIGLIOSI!

Golden Gala: grande show all'Olimpico per 40000 spettatori coinvolti appassionatamente nelle imprese degli atleti. Merlene Ottey star della serata assieme a Di Napoli, Antibo, Sandra Farmer e Jackson

di Roberto L. Quercetani - Foto di Paolo Cassella

Un modo semplice di raccontare per la storia la vicenda delle gare di media e lunga lena dei primi anni Novanta potrebbe esser questo: «dietro un africano si nascondeva quasi sempre un altro africano». Il Golden Gala di mercoledì sera a Roma ha confermato questo assunto e a farne le spese sono stati Totò Antibo e, più ancora, Alessandro Lambruschini. Fra tante perle nere, l'unico italiano che sia riuscito a invertire la tendenza è stato Genny Di Napoli, che ha vinto i 1500 metri in 3'33"74, quarto tempo mondiale dell'anno.

Undici giorni dopo la sconfitta subita nei favolosi 10.000 metri di Oslo contro il marocchino Skah, Antibo ha dovuto cedere in un 5000 di gran pregio ad un keniano di 28 anni, Ibrahim Kinutia, che con 13'09"76 ha siglato il miglior tempo mondiale della stagione. Il problema principale — per Antibo e i pochi altri europei capaci di contrastare l'onda africana ai prossimi Mondiali di Tokyo — è appunto quello di veder crescere gli avversari africani quasi a vista d'occhio. Fino a pochi mesi fa i vari Kinutia, Ondoro, Kiptanui e Chelimo erano discrete «espressioni statistiche» e nulla più.

Nella gara romana Antibo ha alternato momenti di grande ardimento con qualche «pausa di riflessione». È tuttavia ha chiuso in 13'10"10, secondo tempo della sua già lunga carriera, lasciando dietro di sé uomini come Brahim Boutayeb, campione olimpico dei 10.000 a Seul nel 1988, Chelimo e Ondoro. Stefano Mei, pur finendo settimo, ha corso la distanza in 13'17"79, il suo miglior tempo dall'86 in poi.

In una situazione estremamente fluida, Antibo è forse il più continuo. Non dimentichiamo che lo stesso Skah, dopo la vittoriosa battaglia di Oslo, è incappato in due sconfitte. E Kinutia era finito dietro Antibo all'inizio del mese

A sinistra Merlene Ottey, a destra Gabriella Dorio. La Ottey (31 anni, 1 e 74 per 57 kg) sui 100 m è imbattuta da 52 gare. La Dorio, oro a Los Angeles nei 1500, gode ancora di una grande popolarità

a Stoccolma.

Se un solo africano è riuscito a far meglio di Antibo, nei 3000 siepi per Lambruschini ce ne sono stati addirittura quattro, tutti keniani. Il toscano, pur ottenendo con 8'19"33 il suo miglior tempo dell'anno, è finito soltanto sesto, battuto anche da un sorprendente americano, Croghan. Primo e secondo, nell'ordine, Philip Barkutwo e Moses Kiptanui, che con 8'08"39 e 8'08"53 hanno confermato di essere aspiranti al podio mondiale di Tokyo. Ai prossimi Trials del Kenia i 3000 siepi faranno sicuramente epoca: «Grandi» del recentissimo passato come Kariuki, campione olimpico dell'88, Koech, primatista mondiale in carica, e Sang dovranno vedersela con nuovi talenti come Barkutwo, Kiptanui e Mutwol. E i posti disponibili in squadra sono soltanto tre.

A poco più di un mese da Tokyo il barometro italiano per le lunghe distanze oscilla fra bel tempo e variabile. Antibo e Bordin, forse anche Mei e Panetta, sono fra i candidati al podio ma si trovano in folta compagnia, per cui può succedere di tutto.

Il miglior italiano nella serata del Golden Gala è stato Di Napoli, che ha trovato finalmente la giornata giusta. Con 3'33"74 è finito davanti ad uno dei tre che tuttora lo precedono nella lista stagionale, il keniano David Kibet. Con un tempo di 39 secondi negli ultimi 300 metri, Di Napoli ha confermato di avere quanto occorre per farsi onore contro i vari Morceli, Elliott, Doyle e Herold. Anche se i 1500 di Tokyo hanno, a differenza delle distanze maggiori, un favorito abbastanza chiaro, Morceli. Uno come lui, che ha corso quest'anno gli 800 in 1'44"85 e i 3000 in 7'37"34, è un soggetto difficile da battere sui 1500.

La grande atletica tornava al rinnovato Stadio Olimpico dopo quattro anni di «esilio». L'impianto attuale, asettico ma funzionale, ricorda più la grande «scatola» di Montreal '76 che non il vecchio Olimpico. Ma le larghe tettoie che coprono ogni ordine di posti hanno se non altro il pregio di calmare il vento, che nell'occasione è risultato invariabilmente trascurabile. In questa ottica assumono grande valore i tempi delle gare brevi:

segue

GOLDEN GALA SHOW

Le splendide gambe della Ottey

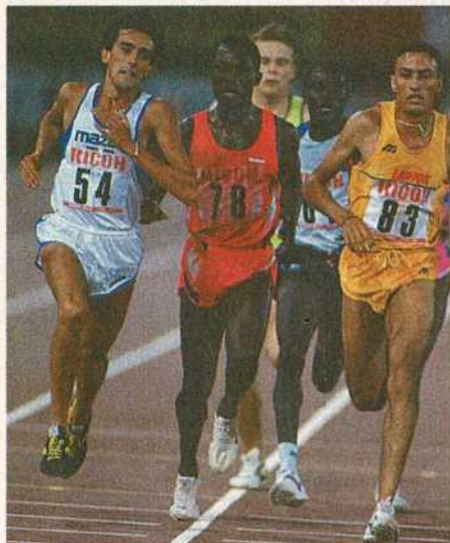
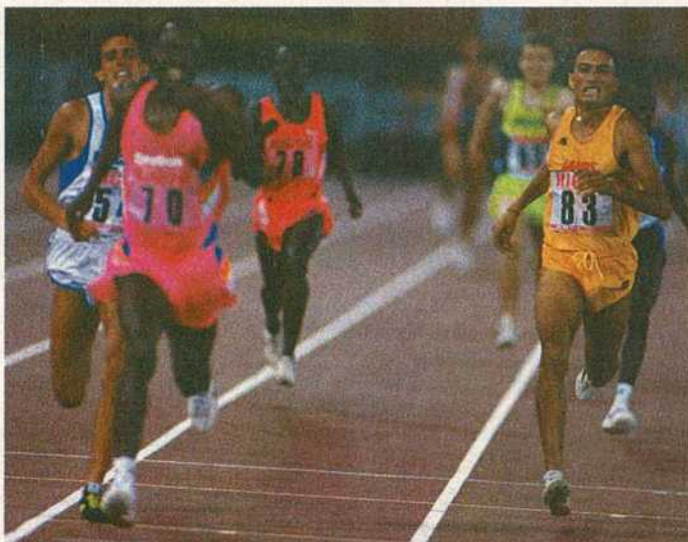
Sandra Farmer-Patrick (1. nei 400 hs) e il suo gonnellino

La gioia dell'algerina Hassida Boulmerka, prima negli 800. A destra Danny Everett, 1° nei 400

Foster e Jackson al termine dei 110 hs: ha vinto il secondo in 13"9. A destra, Adeniken (Nig). 1° nei 100

GOLDEN GALA SHOW

segue

Genny Di Napoli sprinta sul keniota Kibet e vince i 1500 col 4° tempo mondiale dell'anno. Poi esulta

Il film dei 5000. Antibo, incastrato dai «neri», si fa largo. Boutaib è l'83, Ondoro, il 78, Chelimo il 61

A sorpresa, ai 300 metri, esce il keniota Kinuthia (n. 70). Antibo non recupera. È 2° e sbigottito

10'15 del nigeriano Adeniken nei 100 metri (dove è venuto a mancare l'annunciato duello fra Burrell e Christie), il nuovo record africano dei 200, 20'08, di Fredericks (Namibia) e i 44'71 dell'americano Danny Everett nei 400, dopo un duello appassionante con il campione olimpico di Seul, Steve Lewis (44'72). Senza dimenticare la divina Merlene Ottey, prima nei 100 in 10'87 e ormai considerata una «giamaicana de Roma». Un mondiale stagionale di gran pregio l'ha ottenuto l'inglese Colin Jackson, vincendo i 110 ostacoli in 13'09, grazie anche al difficile avvio dell'americano Greg Foster (13'10), il quale resta comunque in corsa per il terzo titolo mondiale dopo quelli vinti a Helsinki '83 e Roma '87.

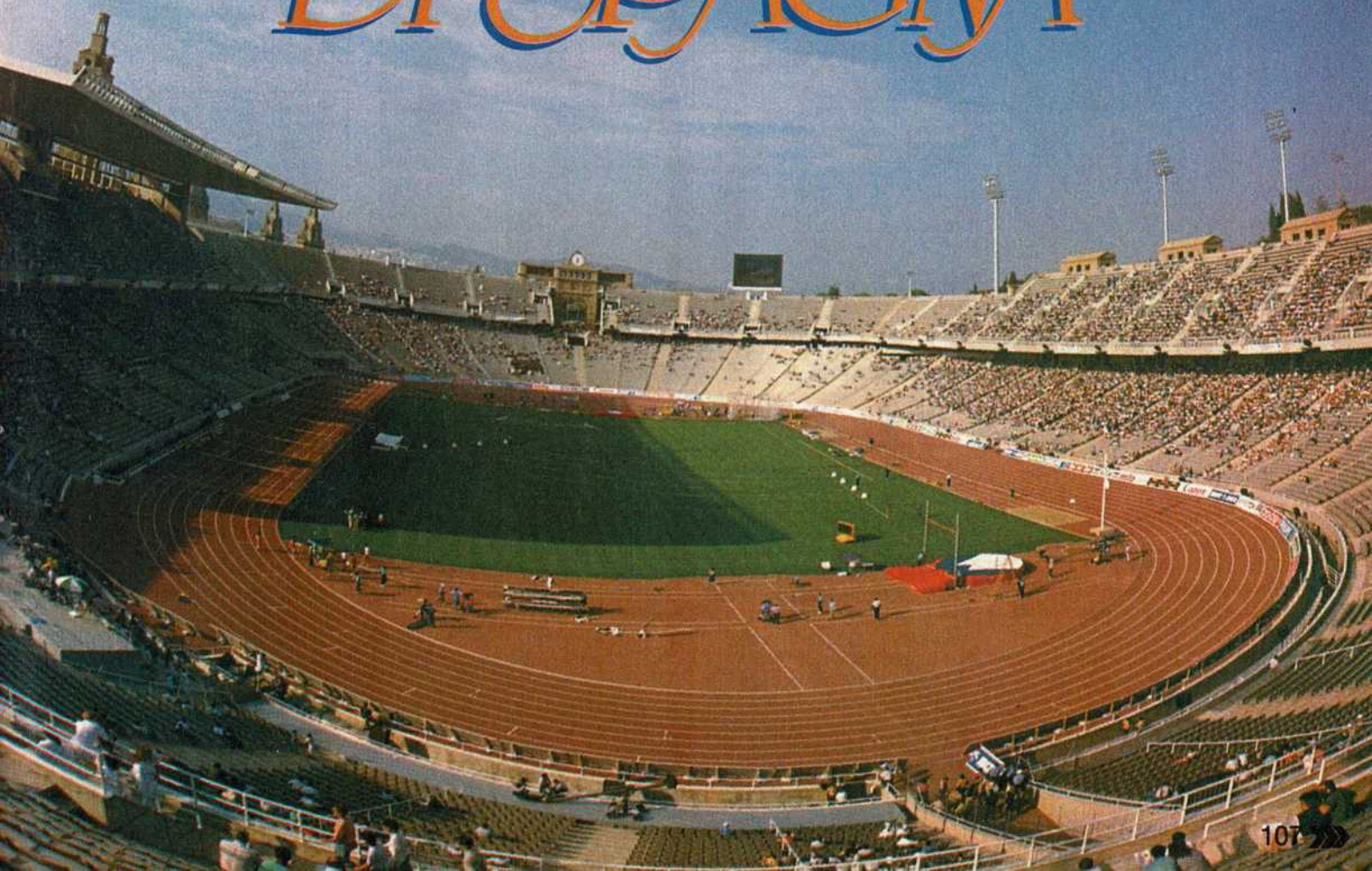
Il cast attuale dell'atletica internazionale è così ricco che nemmeno assenze importanti come quelle di Sergei Bubka e Leroy Burrell (ufficialmente afflitti da leggeri infortuni ma probabilmente desiderosi di riprendere fiato prima del massimo impegno dell'anno) hanno potuto scalfire il valore d'assieme della serata, che è risultato molto alto. Le cifre ufficiali parlano di un ottimo concorso di pubblico: 41.000 spettatori. Anche se occorre dire che buona parte dei biglietti era stata ceduta in via promozionale, cioé gratis, a beneficio di tanti giovanissimi, per cui è lecito sperare che da una semina così abbondante possa scaturire in un futuro abbastanza prossimo un raccolto di buona, se non eccelsa, rilevanza.

p.l.q.

ARRIVEDERCI AL SESTRIÈRE

Il prossimo appuntamento italiano con la grande atletica è previsto per il prosssimo 31 luglio sulle piste e le pedane del Sestrière. Un meeting di vero significato modiale. Il cast degli iscritti contempla la presenza di Leroy Burrell nei 100, di Michael Johnson nei 200, di Carl Lewis, che nella riunione piemontese si cimenterà nel lungo unitamente ai connazionali Powell, Myricks e Straks, di Sergei Bubka nell'asta e di Merlene Ottey nelle due gare di velocità femminile. Un'autentica parata di campioni. E diversi primati in pericolo.

Mancano 366 giorni all'apertura delle Olimpiadi, prevista per il 25 luglio 1992, ma nella capitale catalana gran parte dell'enorme mole di lavori preparatori è già conclusa. Un ottimo auspicio per un'edizione dei Giochi che potrebbe passare alla storia

GRANDI DI SPAGNA

BARCELLONA '92: APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Quella di Seul nel 1988 fu l'Olimpiade della ritrovata amicizia fra i popoli: dopo anni e anni di boicottaggi e di defezioni, in Corea si presentarono ben 161 Paesi, per la prima volta nella storia dello sport si trovarono a gareggiare fianco a fianco atleti di Urss, Usa e Cina. Politicamente Seul rappresentò un vero successo. Barcellona 1992, a un anno dal via, si propone già come appuntamento non meno importante e atteso di Seul. Nell'ultimo quadriennio la storia ha assistito a grandiosi sommovimenti sociali e economici, fermenti di varia natura sono tuttora in atto. Sicché la Catalogna rappresenterà il teatro di importantissime verifiche. Verifiche delle aspirazioni nazionalistiche dei paesi baltici e balcanici: Lettonia, Estonia, Lituania vorranno essere rappresentate da una propria bandiera: lo permetterà l'Urss? E quale Jugoslavia vedremo? Verifica anche della reale volontà di abolire l'apartheid da parte del Sudafrica, che quasi certamente dopo la riammissione al Cio farà la propria comparsa sulla scena dei Giochi: vedremo davvero una rappresentativa sudafricana composta di bianchi e di neri? Verifica, inoltre, delle potenzialità della Germania unita: dal 1º gennaio 1991 tutte le federazioni dell'Est e dell'Ovest si sono fuse, in taluni casi con grave disagio per atleti e dirigenti: ne sarà scaturita una Germania in grado di attentare al medagliere di Usa e Urss? Verifica, infine, delle conseguenze che può avere avuto sullo sport la scomparsa di una filosofia socioeconomica come il comunismo. Barcellona dovrà dare risposte «storiche».

p.fac

GRANDI DI SPAGNA

Per chi ha vissuto la vigilia di Italia '90 il paragone è imbarazzante: a un anno dall'apertura dei Giochi Barcellona è già quasi pronta; i due impianti principali, lo stadio e il palasport San Jordi, sono addirittura stati collaudati in manifestazioni di altissimo livello. Eppure, come leggerete nell'intervista che segue, il Comitato Organizzatore veste i panni dell'umiltà. Modestia e voglia di fare: sono le ragioni del prevedibile successo di «Barcellona '92», che verrà «ricompensata» da presenze memorabili: i professionisti del basket USA e i sudafricani, i tedeschi riuniti e, speriamo, gli jugoslavi in pace.

A fianco, Miguel Abad: presiede il Comitato Organizzatore dei Giochi. «Spero che alla fine ci siano applausi per tutti», dice

Miguel Abad è il presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi del '92. Figlio di un ufficiale di carriera, Abad aveva appena un anno quando si trasferì con la famiglia a Barcellona. *«Ed è per questo»*, sorride, *«che mi considero catalano a tutti gli effetti»*. Abito impeccabile, cravatta regimental, camicia perfettamente stirata, perfetto «àplomb» malgrado il caldo torrido che l'impianto di aria condizionata delle sede del Comitato Organizzatore dei Giochi (nell'antica sede della Maternità della capitale catalana) riesce a malapena a mitigare, Abad ha tracciato in esclusiva per il Guerino un primo bilancio organizzativo dell'importante manifestazione a un anno esatto dal suo inizio. *«Quando assunsi l'incarico di presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi»*, confessa, *«mi trovai di fronte ad una serie di problemi. C'era quasi da inventare tutto; da rivoltare un'intera città recuperandone alcune zone, distruggendone altre, cambiando l'utilizzazione di altre ancora. Un programma, lo confesso, che mi ha fatto tremare, tanto più che come ovvio avevamo scadenze ben precise da rispettare; tempi da contenere, preventivi da non sfondare. Se questa era la faccia negativa della medaglia, ce n'era un' altra che mi spingeva a buttarmi con tutto l'entusiasmo in un'avventura nella quale già allora credevo e nella quale, oggi, credo ancor di più.*

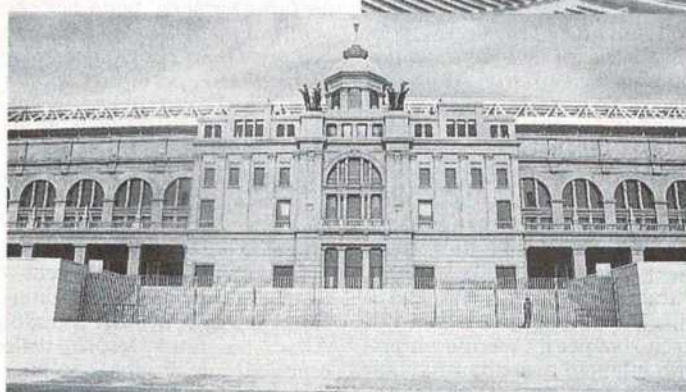
Da anni assiduo «frequentatore» di tutte le maggiori manifestazioni sportive del mondo, Abad ha fatto tesoro delle esperienze degli altri, che ha... metabolizzato e assimilato mettendole al servizio di quel «Barcellona '92» che giustamente considera la prova del nove non solo per lui e i suoi collaboratori, ma per un'intera città e un intero popolo. *«Lo spagnolo»*, precisa sorridendo: *«non solo quello catalano». «Ogni volta che mi trovo in altre città del Paese, tutti quelli che incontro, dall'autista del taxi sino al funzionario governativo, non nascondono la loro soddisfazione per la scelta effettuata dal Comitato Olimpico Internazionale».*

«Certo, noi catalani ci siamo sentiti in prima linea», prosegue orgogliosamente Abad, *«e siamo abituati a fare sempre al meglio ogni cosa: nella vita come nel lavoro ci sentiamo chiamati in causa come popolo e non come somma di singoli. Come ho detto prima, la nomina a presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi del '92, se da un lato mi ha estremamente gratificato, dall'altro mi ha procurato non pochi dubbi. Confesso che prima di dire sì ho avuto parecchi tentennamenti, ma alla fine a prendere il sopravvento è stato proprio l'orgoglio catalano: un sentimento impalpabile e indefinibile ma anche una molla che, quando la possiedi, ti dà la forza di smuovere le montagne»*. E a proposito di montagne, se a Barcellona non le hanno smosse anche materialmente, poco ci è mancato: per approntare le infrastrutture necessarie allo svolgimento della manifestazione dei cinque anelli, infatti, è stato necessario radere al suolo interi quartieri, bonificarne altri, cambiare destinazione a complessi edilizi obsoleti per i compiti per cui erano nati e... riciclabili in tutt'altro modo. *«Il palazzo dove siamo adesso»*, precisa Abad, *«era il reparto maternità del più importante ospedale di Barcellona. Edificata negli anni a cavallo tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, la costruzione era da*

Sopra e a fianco, due immagini del palazzo dello sport di Sant Jordi, dove si esibirà Michael Jordan (pagina a fianco, nella fotoSeguì, allo stadio olimpico): il cestista USA sarà la star più nota (e remunerata) dei Giochi. Sempre nella pagina a fianco, i logotipi di alcune discipline sportive (ginnastica e basket) e l'interpretazione degli stessi fornita da Cobi, la mascotte ufficiale di Barcellona '92

tempo abbandonata e molto probabilmente, se Barcellona non avesse avuto le Olimpiadi, i giapponesi se la sarebbero presa. Per trasformarla, casomai, in un residence oppure in un albergo». Le Olimpiadi anche come guerra allo strapotere dello yen, quindi, ma non solo, in quanto la Barcellona del dopo Olimpiadi sarà una città notevolmente rinnovata, ristrutturata e risanata. Stretta tra mare e colline, la capitale catalana soffre, come molte

metropoli, di una crisi, quella del traffico automobilistico, che si può tentare di risolvere solo aprendo nuove arterie, distruggendo vecchie strutture e costruendone di nuove al loro posto modificando — se necessario — panorami e vedute. Ed è appunto questo che le Olimpiadi sono riuscite a fare visto che di qui al marzo del prossimo anno Barcellona completerà due sistemi di autostrade a più corsie che consentiranno di raggiungere la zona olimpica (quindi il mare) senza dovere entrare in città. *«E in questo modo»*, spiega Abad, *«anche in questa direzione, molti problemi saranno risolti»*.

Uomo che mai abbandona la concretezza dei problemi, Abad è il primo a riconoscere che malgrado la buona volontà e l'appassionato lavoro di tutti, le incognite che restano da verificare sono ancora tante. *«E le più importanti»*, sottolinea, *«sono quelle che non si vedono»*. Come la ricettività alberghiera, tanto per citare un solo esempio, che appare sin d'ora del tutto insufficiente a reggere l'impatto con tutta la gente che, verosimilmente, vorrà seguire le Olimpiadi dal vivo e che rischia di dover fermarsi a molte decine di chilometri dalla città se solo vorrà trovare una sistemazione decente. *«Come Comitato Organizzatore, già due anni fa abbiamo prenotato bloccandone i prezzi, l'80 per cento di tutte le camere degli alberghi di Barcellona da tre a cinque stelle per la cosiddetta famiglia olimpica. Il restante 20 per cento e l'intera ricettività degli alberghi di minor qualificazione sarà libero, ma è lecito pensare che non ci saranno stanze a sufficienza per soddisfare tutte le richieste. Di qui, la necessità, per i meno fortunati o i meno ricchi, di cercare sistemazioni alternative nelle città e nei paesi vicini. E, in questo caso, noi consideriamo vicine anche località a cento, centoventi chilometri dal capoluogo»*. Quello dei costi degli alberghi rischia di diventare un vero e proprio problema: già ai Mondiali dell'82 si assistette ad una incredibile escalation dei prezzi degli alberghi che, nel giro di pochi giorni, raddoppiavano se non addirittura triplicavano; ma di fronte alle prime avvisaglie di ciò che capiterà per le Olimpiadi, le... «ruberie» di dieci anni fa perdono molto della loro scandalosità. A proposito di spese, quanto verranno a costare le prossime Olimpiadi? *«Quando partimmo con l'Organizzazione, nel 1985»*, spiega Abad, *«il preventivo fu di cento miliardi di pesetas* (milleduecento miliardi di lire, al cambio attuale, *n.d.r.) che abbiamo continuamente rivalutato sino ad arrivare ai centoquaranta dell'inizio del '91. Fissando, per comodità contabile, in cento pesetas il valore di un dollaro, l'ultimo preventivo è di 1.400 milioni di dollari cui ve ne vanno aggiunti altri 7.000 per investimenti diversi: il totale generale, quindi, scende a circa 8 miliardi e mezzo di dollari, che sono senza dubbio cifra notevole ma che, a fine Olimpiade, saranno serviti non solo ad organizzare un avvenimento di portata mondiale,*

IL CALENDARIO DEI GIOCHI: IL CALCIO ANTICIPA

SPORT	LUGLIO								AGOSTO									TOTALE GIORNI
	24 V	25 S	26 D	27 L	28 M	29 M	30 G	31 V	1 S	2 D	3 L	4 M	5 M	6 G	7 V	8 S	9 D	
Atletica								●	●	●	●		●	●	●	●	●	9
Badminton					●	●	●	●	●	●	●	●						8
Basket			●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		13
Baseball			●	●	●	●		●	●	●		●	●					9
Boxe			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	14
Ciclismo			●	●	●	●	●	●		●								7
Scherma							●	●	●	●	●	●	●	●	●			9
Calcio	●		●	●	●	●	●		●	●			●		●	●		11
Ginnastica			●	●	●	●	●	●	●	●				●	●	●		11
Pallamano				●		●	●	●	●	●	●	●		●	●	●		11
Sollevamento Pesi			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						10
Equitazione				●	●	●	●			●	●	●	●		●		●	10
Hockey su prato			●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●		13
Judo				●	●	●	●	●	●	●								7
Lotta Libera			●	●	●	●	●				●	●	●	●	●			10
Nuoto			●	●	●	●	●	●										6
Tuffi			●	●	●	●			●	●	●	●						8
Nuoto sincronizzato										●	●		●	●	●			5
Pallanuoto									●	●	●		●	●		●	●	7
Pentathlon moderno			●	●	●	●												4
Canoa									●	●	●	●	●	●	●	●		8
Canotaggio				●	●	●	●	●	●	●								7
Tennis						●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		11
Ping-Pong					●	●	●	●	●	●	●	●	●	●				10
Tiro con l'arco								●	●	●	●	●						5
Tiro a volo			●	●	●	●	●	●	●	●								8
Vela				●	●	●	●	●	●	●	●	●						9
Pallavolo			●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	13
Cerimonie		●															●	2

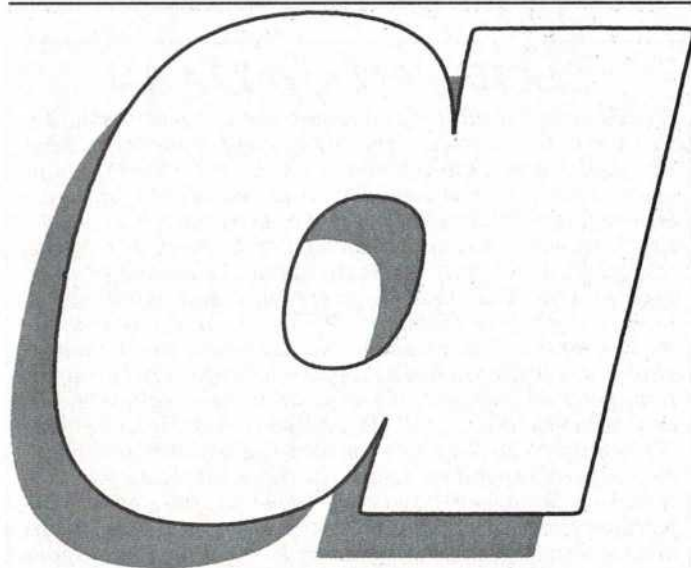
In alto a sinistra, il primatista del mondo di salto con l'asta, il formidabile sovietico Sergei Bubka, con Cobi; a destra, l'entrata principale dello stadio olimpico di Montjuich e una panoramica del suo interno. Le gare di atletica leggera si svolgeranno qui, dal 31 luglio al 9 agosto 1992

ma a dare alla Spagna una città assolutamente nuova, perfettamente organizzata e in grado di reggere il confronto con le più importanti metropoli del mondo in assoluta tranquillità. È fuori discussione che cifre di questo tipo possano apparire al di fuori di qualunque realtà: vorrei però far presente che, solo sul piano del recupero urbanistico, noi abbiamo ricevuto una città e ne consegneremo un'altra: più funzionale, più vivibile, con meno problemi. Vorrei, al proposito, citare un solo esempio: il villaggio olimpico, costruito ex novo in riva al mare, all'indomani delle Olimpiadi sarà trasformato in un quartiere residenziale composto di appartamenti di dimensioni e arredamento standard che in larga parte sono già stati venduti a prezzi assolutamente competitivi. E anche quest'operazione calmieratrice di un mercato al limite della follia la si dovrà alle Olimpiadi».

Con 1.750.000 abitanti (4.000.000 per la «grande Barcellona»), tra un anno la capitale catalana sarà invasa da un vero e proprio esercito di appassionati che uniranno il piacere di assistere alle gare dei cinque cerchi a quello di trascorrere una vacanza al sole del Mediterraneo. Sul piano della viabilità, come abbiamo visto, Barcellona è prontissima a reggere la pressione mentre parecchi problemi si avranno con la sistemazione alberghiera. Attualmente, le richieste di accredito da parte di giornalisti della carta stampata, della radio e della televisione sono state oltre quindicimila e il totale dei biglietti per assistere alle varie gare saranno oltre quattro milioni di cui 1.500.000 riservati al calcio. Sino ad ora, le prenotazioni non hanno superato il 35 per cento: (*«Ed era quello che volevamo»*, spiega Miguel Abad) con netta preferenza per le cerimonie d'apertura e di chiusura, il calcio e il basket (che per la prima volta vedrà in campo i professionisti USA, Michael Jordan in testa). *«Alla luce di quanto è successo sino ad ora»*, sottolinea il presidente del Comitato Organizzatore, *«ho ragione di pensare che anche gli ultimi arrivati troveranno posto dovunque: con maggior difficoltà per alcune discipline molto più popolari delle altre come calcio, atletica e basket; senza alcun problema per le rimanenti. Sino ad ora, la macchina che abbiamo messo in moto ha risposto perfettamente a tutte le sollecitazioni cui l'abbiamo sottoposta, comprese le più violente. Per la fine dell'anno, tutte le attrezzature sportive dovranno essere completate in quanto, di lì a marzo dovranno essere sottoposte ai necessari collaudi. Ci sono comunque impianti che li hanno già superati, come il nuovo palazzo dello sport di Sant Jordi e i campi da baseball di Viladecans e dell'l'Hospitalet di Llobregat. Per quanto riguarda il calcio, oltre ai due stadi del Barcellona e dell'Español, faremo ricorso a quelli di Saragozza, Valencia e Sabadell, per la fase iniziale della competizione. Sì, penso proprio che, alla fine, ci saranno applausi per tutti: atleti in campo e organizzatori in ufficio».*

Stefano Germano

TUTTI I NUMERI DI BARCELLONA '92

- **25** luglio 1992 (ore 18.30) la data d'inizio della XXV Olimpiade.
- **9** agosto 1992 (ore 23) la data di chiusura.
- **28** gli sport ufficiali in programma e **3** gli sport dimostrativi (hockey rotelle, pelota, taekwondo)
- **43** i campi di gara distribuiti su **4** aree
- **257** le medaglie in palio
- circa **13.000** gli atleti in gara
- **65** ettari la superficie coperta dal Villaggio Olimpico
- **264.000** metri quadri la superficie occupata dalle costruzioni (**10** blocchi di abitazioni)
- **1000** pesetas (**11.800** lire) il costo del biglietto meno caro
- **9000** quello più caro
- Il **68,37%** dei biglietti costa meno di **2000** pesetas
- L'**84,37%** costa meno di **3000** pesetas
- Il **10%** costa più di **4000** pesetas
- **43** anni, l'età di Josep M. Trias, creatore del logotipo di Barcellona '92
- **41** anni l'età di Javier Mariscal, creatore di Cobi, la mascotte dei Giochi
- **250** milioni di pesetas il primo premio della Lotteria Nazionale istituita per l'Olimpiade
- **33,6%** la quota dei ricavi dai diritti televisivi dell'organizzazione dei Giochi
- **16,63%** la quota derivante dagli sponsor
- **20,22%** la quota derivante dal marketing
- **20,32%** la quota derivante dalla vendita di francobolli e monete celebrative
- **8,09%** la quota derivante dalla vendita dei biglietti
- **416** milioni di dollari la cifra pagata dalla NBC per avere l'esclusiva delle immagini televisive per gli Stati Uniti
- Altri introiti derivati dalla cessione dei diritti Tv: **90 milioni** di dollari dall'EBU (per l'Europa), **16 milioni** dalla CTV per il Canada, **62,5 milioni** dalla NHK per il Giappone, **3,5 milioni** dalla Oti per il Sudamerica, **6 milioni** dalla TVNZ per la Nuova Zelanda, **4 milioni** dalla OIRT per l'est Europa, **500.000** da Telemundo per Portorico
- **2000** le ore di programmazione previste durante i giochi
- **3500** milioni saranno gli spettatori televisivi previsti

È UNA SUPERITALIA

La corsa gialla squassata dai nostri, Lemond distrutto. Chiappucci e Bugno dominano sui Pirenei. Poi Cenghialta e Argentin vincono altre due tappe consecutive. Domenica un «azzurro» primo a Parigi?

di Beppe Conti

QUESTA PAZZA, PAZZA RAI

Il ciclismo italiano al Tour ha vissuto giornate memorabili. La Rai non se ne è accorta. Venerdì ha vinto Chiappucci, sabato Cenghialta, domenica Argentin. Da casa, i tifosi hanno seguito queste imprese col cuore in gola: per la paura che la Rai si collegasse troppo tardi o che chiudesse troppo presto. Tutto quanto era temuto è successo. Venerdì, con Chiappucci e Bugno scatenati sui colli della leggenda, Santini implorava «Roma» (parola terribile: sottintende potere, mostruosi burattinai) di aspettare ancora un momento a togliere la linea, volevamo sapere a quanto arrivava Lemond. Non abbiamo fatto in tempo a vedere la classifica finale, a scoprire che Bugno era balzato al terzo posto e Chiappucci al quarto: premeva — udite udite! — un programma di lirica, alle 16.30 di un giorno di mezza estate! Il giorno dopo Dezan è stato mandato all'improvviso in Francia a togliere la parola a Santini che fino ad allora aveva assolto meravigliosamente il suo compito ma che forse aveva «implorato» troppo. Dezan infatti non si è lamentato quando domenica, con Argentin in fuga da 65 km, la Rai si è collegata soltanto negli ultimi 5 minuti di corsa. Giusto in tempo per vedere la terza vittoria consecutiva di un italiano al Tour: un fatto storico, che non si ripeteva da 30 anni.

LE TAPPE DA PERCORRERE

GIORNO	TAPPA	PERCORSO	KM
22	16ª	**Ales-Gap**	**215**
23	17ª	**Gap-L'Alpe d'Huez**	**125**
24	18ª	**Bourg d'Oisans-Morzine**	**255**
25	19ª	**Morzine-Aix les Bains**	**177**
26	20ª	**Aix les Bains-Macon**	**160**
27	21ª	**Lugny-Macon (cr. in)**	**57**
28	22ª	**Melun-Parigi Campi Elisi**	**178**

Il Tour de France affronta le Alpi, vive le giornate decisive discutendo attorno ai due nostri alfieri che hanno rilanciato l'immagine del ciclismo italiano all'estero. Sui Pirenei Bugno e Chiappucci, anzi, Chiappucci e Bugno sono riusciti a lasciare il segno. Non accadeva dagli anni '60, primo e terzo viaggiando sulle vette del mito e della leggenda, l'Aubisque, attacco di Bugno per iniziar la festa. Tourmalet, primo Chiappucci sul tetto della corsa, dove era teso il traguardo in ricordo di Henri Desgrange, il creatore del Tour.

Abbiamo vissuto al loro fianco, Chiappucci e Bugno, una giornata d'altri tempi. Con i francesi che ci invidiavano, gli stranieri a chiederci dettagli su entrambi, gli americani un po' tristi ed avviliti, LeMond invecchia, chi c'è alle sue spalle?

E allora è nata quasi spontanea la domanda che sta intrigando la gente che continua ad amare da sempre il ciclismo. Chi vi piace di più? La continuità stagionale di Chiappucci, primo alla Sanremo alla maniera di Coppi, alla maniera di Merckx, terzo alla Freccia Vallona, vittorioso contro Indurain e gli spagnoli al Giro dei Paesi Baschi, secondo al Giro d'Italia in maglia ciclamino, leader degli scalatori al Tour de France. Oppure la classe di Gianni Bugno, reduce da un '90 davvero trionfale, numero uno al mondo secondo le classifiche di merito, campione d'Italia, in possesso di classe davvero cristallina.

Bernard Hinault ad esempio non sa scegliere:

«Mi piacciono entrambi, la grinta di Chiappucci è ammirevole, suscita davvero entusiasmo e si vede, la gente lo ammira. Bugno ha più classe, è logico, si vede pure quello. Però commette ancora degli errori, ha compromesso il Tour de France in due occasioni, lasciandosi sfuggire LeMond e Breukink a Lione, lasciandosi sfuggire Indurain nella discesa dal Tourmalet».

— C'è chi sostiene che quando Bugno spinge il rapportone in salita ricorda il miglior Hinault.

«È vero, un po' mi assomiglia. Gli auguro di vincere il Tour, al più presto, se non cinque volte come il sottoscritto, un paio sì, è ancora giovane, è molto forte, deve soltanto evitare certi banalissimi errori».

Greg LeMond invece nella scelta non ha il minimo dubbio. Lui Chiappucci proprio non lo sopporta, pur riconoscendogli dopo la gran giornata sui Pirenei, grossi meriti.

«No, fra i due non c'è match, scelgo Bugno. È più forte, non ha ancora raggiunto il massimo, è ancora in grado di progredire, verso i 30 anni sarà difficile batterlo, al Tour de France come nelle classiche. È anche più veloce di Chiappucci, va meglio a cronometro, il punto debole di Claudio».

Già, quella crono infinita di Alencon. È lì che Chiappucci ha perso il suo Tour de France. Ma non è ancora tempo di bilanci. Per il momento è tempo di giudizi, in attesa del verdetto globale delle Alpi. Ma a proposito, gli altri italiani, chi preferiscono? Anche Moreno Argentin sta dalla parte di Bugno, lo sapevamo.

«Mi sembra più completo, in

Nella pagina a fianco Chiappucci e Indurain dominatori dei Pirenei. Qui a lato (foto Penazzo) Fondriest, Bugno e Chiappucci: i primi 3 italiani in classifica. Sotto: Cenghialta svenuto

possesso di maggior classe. E poi ha ottenuto finora risultati complessivi più importanti. È anche vero che con lui mi trovo meglio. Questione di carattere, di modi di fare. Comunque complimenti a Chiappucci, sui Pirenei è stato grande».

Argentin finalmente è riuscito a lasciare il segno al Tour de France. Domenica ad Alès abbiamo vissuto una giornata carica di ricordi, davvero suggestiva. Grazie ad Argentin, a quella sua stoccata solitaria di ben 65 chilometri eravamo riusciti a cogliere un tris consecutivo di vittorie di tappa che ci mancava da ben 34 anni. E sul traguardo ad accogliere Argentin, chi c'era? Nino Defilippis, vincitore in questa città proprio in quella fortunata stagione, il '57, nell'unica occasione in cui il Tour aveva fatto tappa ad Alès. Lo aveva invitato il sindaco, i francesi a certe rimembranze ci tengono. E Defilippis, ex citì della nazionale prima di Martini, vincitore di ben 7 tappe al Tour de France, ricordava i tempi suoi, la grandeur attuale del Tour de France, parlando inevitabilmente lui pure di quei due, di Bugno e di Chiappucci. Lui, almeno stava e sta dalla parte di Claudio.

«Mi piace, mi piace parecchio Chiappucci, mi ricorda il... sottoscritto. Come me Claudio è un generoso, un lottatore, un corridore che sa andare all'attacco su tutti i terreni e magari anche in partenza di tappa. Sono quelli i corridori che piacciono alla gente, finché esistono corridori alla Chiappucci, il ciclismo è salvo». □

7 Giorni sprint

Lunedì 15 - Rennes-Quimper (km 207,5 - Esplode il giallo della PDM. Non partono Raab e Verhoeven, in corsa si ritirano Earley e Van Poppel, giunge fuori tempo massimo Boden , corrono con la febbre alta Breukink, Alcala, Kelly e Van Aert. Si parla di intossicazione, qualcuno mormora di cure mediche sbagliate. È il tema dominante della giornata che vede nel finale una fuga a 4 culminata col successo di Phil Anderson. Il gruppo arriva a 6" battuto da Abdujaparov. **Ordine di Arrivo**: 1. Anderson, media 38,499 km/h; 2. Emonds; 3. Holm. **Classifica generale**: 1. Lemond; 2. Abdujaparov a 1'9"; 3. Breukink a 1'13"; 4. Indurain a 2'17"; 5. Bernard a 3'16"; 6. Kelly e Bugno a 3'51.

Martedì 16 - Quimper-St. Herblain (Km 246) - Si acuisce il caso PDM. Su consiglio medico non partono Breukink, Kelly, Alcala e Van Aert, la casa olandese scompare dal Tour. Se ne avvantaggia Lemond che in un colpo solo ha perso tre avversari diretti. La tappa tutta in pianura è corsa a velocità spaventosa: la media finale è di 47,229 km/h! Dopo due tentativi di Argentin, il finale di tappa si fa convulso con Fondriest nelle vesti di animatore principale. Ma è di Mottet il colpo di mano decisivo: fugge all'ultimo km ed arriva sul traguardo vanamente rincorso dagli sprinter. **Ordine di arrivo**: 1. Mottet; 2. Museeuw; 3. Abdujaparov; 4. Jalabert; 5. Ludwig; 6. Fondriest. **Classifica generale**: 1. Lemond; 2. Abdujaparov a 51"; 3. Indurain a 2'17"; 4. Bernard a 3'11"; 5. Bugno a 3'51".

Giovedì 18 - Pau-Jaca (Km. 192) Dopo la giornata di riposo cominciano i Pirenei . Lemond vi si avvicina in maglia gialla; terminerà la tappa e se la dovrà togliere. Non per cederla a un altro big ma a un comprimario. Gli altri grandi lo marcano stretto. Quando partono Fondriest, Hampsten, Nevens, Richard e Leblanc, nessuno si muove. Scatta il solo Mottet che raggiunge i primi. I grandi stanno a guardare così Lemond e soci accumulano un ritardo di 7'28". Alla fine restano Mottet, Leblanc e Richard; Fondriest e Hampsten li inseguono a 2', il gruppo è a oltre 6'. Sul traguardo vince Mottet e Leblanc conquista la maglia gialla. **Ordine di arrivo**: 1. Mottet; 2. Richard; 3. Leblanc; 4. Fondriest a 2'6"; 5. Hampsten; 6. Chozas a 6'21"; 7. Indurain a 6'49"; 8. Vichot a 6'55"; 9. Chiappucci. **Classifica generale**: 1. Leblanc; 2. Lemond a 2'35"; 3. Mottet a 3'52"; 4. Fondriest a 4'22"; 5. Indurain a 4'44"; 6. Richard a 5'17"; 7. Bernard a 5' 46"; 8. Hampsten a 6'09"; 9. Bugno a 6'25"; 10. Delgado a 7'35"; 13. Chiappucci a 8'51"; 15. Conti a 10'51".

Venerdì 19 - Jaca-Val Louron (km 232) - Il tappone pirenaico, tanto atteso, è all'altezza delle aspettative. Sconvolge la classifica. Ci sono il Tourmalet, l'Aspin, l'Aubisque, le montagne della leggenda. Chiappucci si esalta e vive la grande giornata che affossa la maglia gialla Lemond. Attacca fin dall'inizio Chiappucci e poi Bugno e poi Indurain. A 44 km dal traguardo lo spagnolo della Banesto scatta e Chiappucci ne favorisce l'azione. È lo strappo decisivo. Dietro restano a inseguire Bugno, Mottet e Fignon. Poi, perdendo sempre più terreno, Lemond e altri. Il finale è travolgente, sugli ultimi 6 km di salita che portano al traguardo. Chiappucci vince la volata su Indurain. Bugno lascia i compagni di inseguimento e arriva terzo. Lemond al traguardo è distrutto e accusa un ritardo di 7 'minuti. **Ordine di arrivo** 1. Chiappucci; 2. Indurain a 1"; 3. Bugno a 1'29"; 4. Fignon a 2'50"; 5. Mottet a 3'50"; 6. Hampsten a 6'1"; 7. Chozas a 6'24"; 8. Boyer a 7'17"; 9. Lemond a 7'18"; **Classifica generale**: Indurain; 2. Mottet a 3'; 3. Bugno a 3'10"; 4. Chiappucci a 4' 06"; 5. Lemond a 5'08"; 6. Fignon a 5'"52"; 12. Fondriest a 15'13".

Sabato 20 - St. Gaudens-Castres (km 172). - Dopo l'impresa di Chiappucci e Bugno, ecco quella di Cenghialta, gregario dell'Ariostea. Il piano d'attacco era per Argentin, ma poi davanti si sono trovati Cassani e Cenghialta. A 26 km dal traguardo quest'ultimo tenta l'assolo. Il colpo riesce. Alla media dei 40 vola fino a Castres, dopo il traguardo è colto da un piccolo collasso. **Ordine di arrivo**: 1. Cenghialta; 2. Colotti a 20"; 3. Giovannetti a 37"; 4. Kappes; 5. Cassani; 6. Hodge; 7. Leblanc; 8. Abdujaparov a 56". **Classifica generale**: immutata nelle prime posizioni.

Domenica 21 - Albi-Ales (Km 235). Terza vittoria consecutiva di un italiano. Argentin parte a 65 km dal traguardo e nessuno lo ferma più. **Ordine di arrivo**: 1. Argentin; 2. Wegmuller a 1'07"; 3. Roberio a 1'12"; 4. Fondriest a 1'14". **Classifica generale**: immutata.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 24 a martedì 30 luglio 1991

MERCOLEDÌ 24

16.05 RAI 3 **Pugilato.** Nardino-Paulone. Pesi superleggeri. Da Pietramonte Corvino (FG)
16.40 RAI 3 **Ciclismo.** Tour de France. 18. tappa. Bourg d'Oisons-Morzine.
22.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Campionato NHL. Stanley Cup. Gara 2.
22.40 RAI 3 **Calcio.** Atalanta-Spartak Praga. Torneo calcio d'estate. Semifinale.
23.00 RAI 1 **Pallanuoto.** Play off.
23.00 RAI 1 **Rally.** Rally d'Argentina. 1. tappa.
23.50 TMC **Pugilato.** J. Lamphin-R.Mason. Campionato del Mondo pesi massimi leggeri categoria IBF. Da Roma.

Sotto, Jurgen Klinsmann: giocherà da ex contro lo Stoccarda

GIOVEDÌ 25

15.40 RAI 3 **Tiro con l'Arco.** Campionato italiano.
16.10 RAI 3 **Equitazione.** Concorso ippico Nazionale Formula 2.
16.40 RAI 3 **Ciclismo.** Tour de France. 19. tappa. Morzine-Aix-les Bains.
22.40 RAI 3 **Calcio.** Torneo «calcio estate». Finale primo e secondo posto. Da Bressanone (BZ).
23.30 TELE+2 **Ciclismo.** Tour de France. Sintesi della tappa.

VENERDÌ 26

13.00 RAI 3 **Automobilismo.** G.P. di Germania. Da Hockenheim. Prove.
15.30 RAI 3 **Nuoto.** Nuoto sincronizzato. Da Salerno.
16.00 RAI 3 **Ciclismo.** Tour de France. 20. tappa. Aix - les - bains - Macon.
16.40 RAI 3 **Nuoto Sincronizzato.** Da Salerno.
18.00 TELE+2 **Pallavolo.** Cuba-URSS. Semifinale World League. Da Milano.
20.30 TELE+2 **Pallavolo.** Italia-Olanda. Semifinale World League. Da Milano. In diretta.
23.30 TELE+2 **Ciclismo.** Tour de France. Sintesi della tappa.

SABATO 27

13.00 RAI 3 **Automobilismo.** G.P. di Germania. Da Hockenheim. Prove.
15.05 RAI 3 **Tiro al volo.** Campionati Europei. Da Bologna.
15.40 RAI 3 **Pallacanestro.** 3. Edizione Junior Cup.
15.40 TMC **Ciclismo.** Tour de France. 21. tappa. Lugny-Maçon.
15.50 RAI 1 **Nuoto pinnato.** Campionati italiani. Da Roma.
16.20 RAI 3 **Ciclismo.** Tour de France. 21. tappa.
16.25 RAI 1 **Nuoto Sincronizzato.** Da Salerno.
17.00 RAI 1 **Ippica.** Gran Premio E.B.F. Da Merano (BZ).
17.20 RAI 1 **Ippica.** King George and Queen Elizabeth. Da Ascot (Inghilterra).
18.00 TELE+2 **Pallavolo** World League. Finale terzo e quarto posto.
20.30 TELE+2 **Pallavolo.** World League. Finale primo e secondo posto. Da Milano.
23.30 TELE+2 **Ciclismo.** Tour de France. Sintesi della tappa.

GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.00 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2).
GIOVEDÌ 13.00 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 20.30 **TG2-Lo sport**; 23.00 **Grip** (Tele+2); 24.00 **Grand Prix** (Italia 1).
VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2).
SABATO 12.15 **Crono** (TMC); 13.00 **Sport Show** (TMC); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.30 **Calcio d'estate** (Italia 1).
DOMENICA 18.35 **Domenica gol** (Rai 3); 19.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 20.00 **Domenica Sprint** (Rai 2); 23.00 **La domenica sportiva** (Rai 1).
LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 14.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.20 **TG2 Sportsera** (Rai 2); 18.45 **Derby** (Rai 3); 19.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.45 **Crono** (TMC).
MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2 Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.30 **Racing** (Tele+2).

Sopra (fotoOrsi), Nigel Mansell: ad Hockenheim tenterà la tripletta dopo i trionfi a Magny Cours e Silverstone

DOMENICA 28

8.30 RAI 1 **Canottaggio.** Coppa Europa. Da Naro (AG).
10.20 RAI 2 **Automobilismo.** G. P. di Germania. Da Hockenheim. F1.
13.30 RAI 2 **Automobilismo.** G. P. di Germania. Da Hockenheim. F1.
14.05 TMC **Ciclismo.** Tour de France. 22. tappa. Melun-Parigi. Primo collegamento.
16.20 TMC **Ciclismo.** Tour de France. 22. tappa. Arrivo.
16.30 RAI 3 **Ciclismo.** Tour de France. 22. tappa.
19.45 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo Matteotti. Da Pescara.
23.30 TMC **Ciclismo.** Tour de France. Sintesi dell'ultima tappa.
24.30 RAI 1**Ginnastica Artistica.** Italia-Romania. Da Viareggio (LU).
1.15 RAI 1 **Judo** Campionato del Mondo. Da Barcellona (Spagna).

LUNEDÌ 29

15.35 RAI 3 **Baseball.** Campionato italiano.
16.00 RAI 3 **Tuffi.** Campionati italiani Assoluti.
16.30 RAI 3 **Nuoto Sincronizzato.** Campionati Europei Juniores.
0.35 RAI 1 **Motonautica.** Campionato del Mondo. Sarnico (BG).

MARTEDÌ 30

15.35 RAI 3 **Mountain Bike.** Italian Cup. 5. tappa. Da Cervinia (AO).
16.00 RAI 3 **Bocce.** Campionato del Mondo categoria Allievi. Da Alpignano (TO).

LA MAPPA DELLO SPORT IN TV

RETE	PROGRAMMA	GIORNO	ORARIO	CONDUTTORE	OSPITI
Rai Uno	90° minuto	**Domenica**	**18,10**	F. Maffei	
Rai Uno	Domenica sportiva	**Domenica**	**22,30**	G. Minà	A. Agroppi A. Panatta B. Pizzul M. Bocchi G. Decleva S. Ciotti
Rai Due	Domenica sprint	**Domenica**	**20,10**	G. De Laurentiis	A. Clerici
Rai Due	Dribbling	**Sabato**	**13,15**	G. De Laurentiis	A. Clerici
Rai Tre	Processo del Lunedì	**Lunedì**	**20,30**	A. Biscardi	
Italia1	Pressing	**Domenica**	**22,30**	R. Vianello	M. Bartoletti
Italia1	Calciomania	**Sabato**	**19,00**	C. Cadeo-M. Mosca	E. Pecci A. Cabrini A. Altobelli
Italia1	Appello del martedì	**Martedì**	**22,30**	M. Mosca	G. Di Marzio G. Achilli
TMC	Mondocalcio	**Venerdì**	**20,30**	L. Colombo	R. Mancini G. Vialli
TMC	Galagoal	**Domenica**	**20,30**	A. Parietti J. Altafini M. Caputi	I. Castagner

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.